IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 50318

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 65
VENERDÌ 18 MARZO 2005
€ 0,90

Manca il numero legale sulle riforme e il ministro annuncia di voler lasciare. Il Centrosinistra: buona notizia, peccato che durerà poco

Governo nel caos, Calderoli dimissionario

Maroni: «Pronti ad andarcene tutti». Iraq, per Berlusconi solo «disinformazione» sul ritiro

A chi giova

di **Gianfranco Pasquino**

Ci sono molte cose brutte nelle dimissioni del ministro per le Riforme istituzionali e per la devolution Calderoli. La prima è che, infischiandosene della Costituzione, il ministro ha annunciato di aver rimesso il suo mandato nelle mani del leader della Lega Umberto Bossi, che non è più neppure parlamentare italiano, e del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che rispettando la legge fondamentale del nostro Paese dovrebbe salire al Quirinale e comunicarle al presidente della Repubblica Ciampi.

La seconda cosa brutta è che il ministro accusa alcuni senatori assenteisti della sua stessa maggioranza di essere dei «sabotatori». Calderoli non fa i nomi e cognomi di questi sabotatori, anche se tutti sanno, o quanto meno intuiscono, che sotto accusa sono i senatori dell'Udc che non gradiscono quelle riforme. Ma anche questo assenteismo è di per sé una cosa brutta. Infatti sarebbe molto meglio se i senatori dissenzienti si assumessero la loro responsabilità di dirlo spiegando il dissenso.

Questa forma di dissenso non giova alla Cdl, non giova all'Udc e non giova neppure al sistema politico italiano. Paradossalmente, poi, consente alla Lega di apparire dura e pura, coerente con il programma sottoposto agli elettori nel 2001 e, come ha sottolineato volutamente Calderoli, impegnata seriamente a farlo approvare nella sua interezza. Cosicché è probabile che in sostanza sia la Lega a trarre vantaggio dai dissensi sussurrati i quali, di conseguenza, risulteranno anche controproducenti.

L'ultima cosa persino più brutta della riforma costituzionale è che le dimissioni di Calderoli rischiano purtroppo di essere finte. Servono solo a esercitare pressioni su Berlusconi affinché faccia valere il suo potere nei confronti degli alleati riottosi in particolare dei democristiani, più o meno ex. Tutti sanno che la Casa delle libertà non può permettersi proprio adesso una crisi. Lo sa anche la Lega.

ROMA È caos nel governo e nella maggioranza di Centrodestra dopo che ieri è saltato il tentativo di forzare i tempi di approvazione della legge sulla riforma della Costituzione, con il numero legale mancato per ben quattro volte. Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli ha annunciato le sue dimissioni, rimettendo il mandato nelle mani del leader della Lega Umberto Bossi e del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «È compito del premier - ha aggiunto - che si era impegnato sul progetto, fermare i sabotatori». Palazzo Chigi tenta di rassicurare gli alleati: dimissioni inutili, non ci saranno più ritardi. Replica di Calderoli: «Resto se si fanno le riforme, altrimenti no».

Prima dell'annuncio, Calderoli aveva lamentato che il Senato «stava marciando con il passo del gambero». Il collega di partito Roberto Maroni confermava: «Se la maggioranza tradisce l'impegno preso, non c'è più la maggioranza. Siamo quindi pronti ad andarcene tutti». Ma a provocare i leghisti una battuta di La Russa (An): «I maestri delle sceneggiate sono i napoletani. Ai padani non riescono granché bene». Per il Centrosinistra, le dimissioni di Calderoli sono «una buona notizia, peccato che durerà poco».

Intanto, dopo le polemiche sulle dichiarazioni di Berlusconi, che aveva annunciato l'inizio del ritiro a settembre delle truppe italiane dall'Iraq, ieri il premier ha fatto dietrofront: si è trattato solo di «disinformazione».

Roberto Calderoli

Palazzo Chigi tenta di smorzare la ribellione leghista: «In aula non ci saranno più ritardi». An: «Una sceneggiata»

● *Alle pagine 2 e 3*

Storacegate: violata l'anagrafe di Roma

ROMA Diventa uno scandalo il caso dei computer dell'anagrafe di Roma violati dalle postazioni di Laziomatica. Nel mirino c'è la Regione e il governatore-candidato Francesco Storace: una vicenda che s'intreccia con l'inchiesta sulle firme false a sostegno della lista di Alessandra Mussolini alle regionali. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha ordinato un'ispezione amministrativa. Per Storace «è solo una manovra per inquinare la campagna elettorale».

● *A pagina 3*

Ue: l'Irap è illegale Siniscalco: si cambia

ROMA Secondo l'avvocato generale della Corte europea di giustizia, Francis Jacobs, «l'Irap è incompatibile con il diritto comunitario». La notizia del pronunciamento, che quasi sempre anticipa i pareri ufficiali delle autorità di Bruxelles, costringe il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco a correre ai ripari e ad annunciare l'intenzione di cambiare i criteri dell'imposta. Aperta l'incognita sugli eventuali rimborsi.

● *A pagina 4*

D. SINISCALCO

Deciso dall'Ufficio europeo

Viagra, cade il brevetto Pfizer sulla molecola

TRIESTE È caduto il brevetto sulla molecola del «Viagra», a patto che il farmaco venga usato per il trattamento dell'impotenza maschile. Lo ha sancito l'Ufficio europeo dei brevetti, sottolineando il diritto di sfruttamento della molecola anche per altri nuovi preparati. In pratica ogni azienda farmaceutica, dopo aver acquistato il Sildenafil da una ditta licenziataria della Pfizer, potrà produrre un proprio farmaco contro l'impotenza senza dover chiedere alcuna autorizzazione alla società americana che ha determinato il successo mondiale del «Viagra». Finora ciò era vietato, e erano nate decine e decine di processi in tutto il mondo per violazione dei brevetti.

Della «sentenza» che rompe il monopolio se ne parlerà oggi a Pordenone, dove sono convocati come imputati nove farmacisti. Per il pm Federico Fachin sono «rei» di aver usato indebitamente, anzi «spacciato», come si legge nei documenti dell'inchiesta, qualche decina di grammi di Sildenafil per produrre farmaci anti-impotenza in proprio. Ma ora che il brevetto è caduto, si profila una liberalizzazione del farmaco che fino a poco tempo fa non era possibile. E il procedimento di Pordenone avrà una valenza a livello nazionale.

● **Claudio Ernè** *a pagina 5*

Record del petrolio 58 dollari al barile

● *A pagina 4*

Dittatura spezzatino

di **Corrado Belci**

Fini e Follini non avevano ancora finito di ironizzare sull'allarme di Prodi per il rischio della «dittatura del premier», che i fatti li hanno richiamati alla serietà del pericolo.

In folta schiera, e con una seconda ondata di interventi, gli esperti più autorevoli di diritto costituzionale (su queste colonne Gianfranco Pasquino) si stanno esprimendo, nello stesso modo di Prodi, sulla manomissione della Costituzione in atto. Come chiamare altrimenti una «riforma» che annulla i poteri del Capo dello Stato, che svuota il Parlamento, che consegna al capo del governo la potestà di sciogliere le Camere e quindi di renderle a lui «subordinate»? Si passa da una democrazia parlamentare a un autoritarismo del premier. In più - per sfamare l'appetito secessionista della Lega - si scompone l'unità del Paese. Tanto - si dice - essa è garantita dalla concentrazione dei poteri nella figura del premier. Dittatura allo spezzatino.

● *Segue a pagina 2*

Polveri sottili alle stelle, il Comune fa scattare il piano anti-inquinamento. Inutile il lavaggio notturno delle strade attuato dall'Acegas

Emergenza smog, stop alle auto oggi e domani

Primo blocco del traffico questo pomeriggio dalle 16 alle 19. Divieto anche per le moto

SERIE B

La Triestina guadagna un punto a Verona

● **Cattaruzza** *a pagina 35* Nella foto, Minieri e Godeas pressano un veronese.

TRIESTE Il centro chiude alle auto e alle moto. Si tratta del primo blocco totale del traffico del 2005: negli anni passati erano state adottate le targhe alterne. I livelli delle polveri sottili sono infatti andati alle stelle a causa delle condizioni meteorologiche - alta pressione, inversione termica - facendo scattare il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso agosto dal Comune con le associazioni ambientaliste. Si parte questo pomeriggio con il primo blocco di tre ore, dalle 16 alle 19, per proseguire domani mattina, per altre tre ore, dalle 9.30 alle 12.30. La decisione è stata presa dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, dopo che nemmeno il lavaggio notturno delle strade da parte dell'Acegas è riuscito a contenere il rialzo delle famigerate Pm10, che nella giornata di ieri hanno fatto registrare anche valori doppi rispetto al consentito.

Un ingorgo di veicoli in via Svevo.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 15*

Padre si getta nel vuoto con la figlioletta

● *A pagina 6*

Neonata uccisa a coltellate dalla mamma

● *A pagina 6*

Scontro tra slitte in Val Badia: un morto e un ferito

● *A pagina 5*

Stop di 6 mesi a Cozzi

È «incompatibile» il presidente dell'Insiel indicato dalla Regione

TRIESTE Si complica la nomina dei nuovi vertici di Insiel. Dino Cozzi, indicato a mezzo stampa da Riccardo Illy quale prossimo presidente del colosso informatico controllato dalla Regione, non potrà insediarsi su quella poltrona prima di sei mesi. Lo stabilisce la normativa regionale sulle incompatibilità e sulle ineleggibilità in quanto Cozzi attualmente si trova alla guida di un altro ente regionale, Agemont, dov'era approdato ai tempi della giunta di Centrodestra di Renzo Tondo.

Illy, che aveva deciso di puntare su Cozzi per il posto lasciato libero da Amilcare Berti senza consultare i partiti della coalizione che lo sostiene, non si scompone: «Troveremo una soluzione temporanea». Più perplesso il diretto interessato: «Ora come ora non so cosa potrà succedere».

● *A pagina 10*

Aggressione nei pressi di piazza Tito. La vittima ha 16 anni. Arrestato il violentatore: un'ora prima ci aveva già provato

Ragazza stuprata in centro a Capodistria

CAPODISTRIA Una ragazzina di 16 anni è stata violentata in pieno centro a Capodistria, a due passi da piazza Tito. A trascinare l'adolescente in un vicolo e ad abusarne su un materassino preparato apposta per consumare la violenza è stato un capodistriano di 25 anni. È stato arrestato poco dopo sulla base della descrizione della vittima. Un'ora prima di riuscire nel suo intento, l'uomo aveva aggredito nello stesso punto un'altra ragazzina di appena 15 anni che però era riuscita a scappare.

● *A pagina 9*

Unabomber firma l'ordigno in scatola finito in Romania

Le suore: dentro c'era una pila. Oggi in Veneto la fiaccolata

● *A pagina 5*

Il presidente del Consiglio in visita in Liguria smentisce le affermazioni rilasciate nella trasmissione «Porta a Porta» definendole un equivoco alimentato dalla stampa

Il premier: «Nessun ritiro delle truppe dall'Iraq»

Telefonata a Bush: «George è tutto come prima. Non posso riferire al Parlamento una non notizia»

IMPERIA «Ho sentito il presidente americano e gli ho detto George, è tutto come prima». Dopo aver inaugurato il raddoppio di un tratto ferroviario, accolto dall'affetto di alcuni bambini di Imperia, il presidente del Consiglio chiarisce, un pò spazientito, che tra il governo italiano e i governi americano e inglese, non c'è stata «alcuna distonia».

Al termine di un pranzo assieme al ministro Scajola, al presidente Biasutti e ad altri dirigenti locali azzurri, Berlusconi si sfoga con i giornalisti negando, nella maniera più netta, di essersi «mai corretto». E' stato un Berlusconi scoppiettante quello che ieri ha inaugurato il cantiere per il raddoppio della linea ferroviaria ligure Andora-S.Lorenzo.

La prima frecciata di una giornata molto densa di dichiarazioni il premier l'ha voluta riservare ai giudici. «Si dia inizio ai lavori... ora che non ci sono pm in giro che ostacolano il lavoro...», ha ironizzato il presidente del Consiglio parlando in collegamento video con il cantiere.

«È stato un caso - tuona spazientito - creato dalla disinformazione di una stampa che non ha nessuna onestà intellettuale».

«Non c'era nulla su cui speculare ma c'è stata disinformazione: siamo lì solo per addestrare i soldati iracheni»

E tornando, all'intervento nel salotto di Porta a porta, che tante polemiche ha suscitato, Berlusconi spiega che nelle sue parole «non c'era nessuna possibilità di vedere una svolta, un cambiamento, un qualcosa in distonia con quello che il governo italiano ha sempre detto insieme agli alleati».

Ma i giornalisti incalzano e lui ribadisce: «Non c'era nulla su cui equivocare, su cui ragionevolmente speculare, invece si è fatto, ma non mi sono corretto di nulla. Ho detto, parola per parola, quanto è conosciuto da tutti, alleati in testa: le nostre non sono truppe di occupazione, stanno addestrando forze dell'ordine irachene».

E l'accenno alla diminuzione del nostro contingente, Berlusconi lo spiega così: «Quando l'Iraq, con il suo governo democraticamente eletto e un Parlamento, avrà la possibilità di difendersi da solo, noi diminuiremo la nostra presenza. Che questo poi possa iniziare a fine estate è qualcosa legato al programma di addestramento».

Ancora, a sottolineare con chiarezza il senso del suo discorso, Berlusconi aggiunge: «Non staremo mica lì a vita, rimarremo in Iraq per assicurare la libertà e la sicurezza al popolo iracheno». E infine Berlusconi replica energicamente a chi gli chiede se intende riferire alle Camere sull'intera questione, come richiestogli dall'opposizione: «Che cosa dovrei andare a riferire in Parlamento? Una non notizia?».

Silvio Berlusconi assieme al presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

Martino ai funerali del parà

FOGGIA Saranno concelebrate da monsignor Angelo Bagnasco, ordinario militare d'Italia e da monsignor Michele Seccia, vescovo di San Severo, i funerali che si svolgeranno questa mattina alle 11.30 di Salvatore Marracino, il militare di San Severo morto martedì nel corso di una esercitazione nel deserto di Nassiriya. Intanto questa sera è stata allestita nella sala consiliare del comune di San Severo la camera ardente. Tanti i fiori e le corone presenti nella stanza, tra cui anche quella del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Ai lati della bara, avvolta nel tricolore, due corazzieri, i militari del Quirinale. Presenti anche tantissimi commilitoni di Salvatore Marracino che veglieranno il feretro fino a domani mattina.

Tra questi il capitano Luigi Pulli, l'istruttore del militare defunto, il comandante della Brigata paracadutisti Folgore, il generale Pietro Costantino e il colonnello Cosimo Bianchi, il comandante del 185° Reggimento artiglieri paracadutisti, il reparto del sergente di San Severo. Ai funerali prenderanno parte, oltre a numerose autorità militari, anche il presidente della camera, Pierferdinando Casini e il ministro della Difesa, Antonio Martino. Sarà presente ai funerali anche una delegazione dei Ds, guidata dal senatore Nicola Latorre.

COMMENTO

La «fantasia drammatica» è la nuova linea inaugurata da Berlusconi

Se Berlusconi non piace alle sinistre contemporanee, bisogna dire che egli potrebbe contare sull'ammirazione di comunisti doc come Antonio Gramsci, il quale affermava in un suo scritto che il carattere più nocivo per la nostra vita pubblica «è la mancanza di fantasia drammatica». Parole sante, direbbe il Cavaliere, se mai gli capitasse di leggerle. Da quando c'è lui la politica ha smesso il suo vecchio e uggioso rigore, manifestandosi sempre più incline alla «fantasia drammatica». All'insegna di questa nuova linea si è svolto certamente il balletto dell'annunciato e poi rimangiato preavviso che l'Italia comincerà ad andarsene dall'Iraq entro settembre. Immediatamente i riflettori della stampa anglosassone si sono puntati su di lui, con l'aria sufficiente di chi sghignazza per aver predetto in anticipo il solito dietro-front. La piroetta elettorale berlusconiana è riuscita anche ad incrinare il nuovo rispetto che da pochi anni si sono guadagnati sul campo i soldati e perfino i servizi segreti italiani. La vicenda contingente si è chiusa con la solita ritrattazione di Berlusconi, il cui ardore pacifista non è sopravvissuto alle telefonate di rimprovero che gli hanno fatto Bush e Blair. La teoria del «non è successo niente» si è confermata col rifiuto del premier di andare alle Camere per riferire su questo ennesimo «fraintendimento» del suo pensiero, dovuto ovviamente alla disinformazione che la sinistra sparge su di lui a piene mani. Ma in paesi dove la «fantasia drammatica» non sembra adeguata a gestire la politica estera, rimane il dubbio che l'Italia stia preparando l'abituale furbata. E come non pensarlo quando Berlusconi «auspica» il disimpegno entro settembre proprio nello stesso giorno in cui il Parlamento iracheno si è riunito per la dodicesima volta senza riuscire a delineare nemmeno l'ombra di un ordine del giorno?

Giancesare Flesca

Il Centrosinistra insorge per il rifiuto del Cavaliere di parlare in Aula. Fassino: «O prende per i fondelli gli italiani o il presidente degli Stati Uniti»

Prodi ironizza: «È chiaro che lo hanno sgridato»

Un'espressione perplessa di Romano Prodi.

ROMA Silvio Berlusconi non andrà in Parlamento. Una posizione che l'Unione non digerisce. Romano Prodi e gli altri leader del centrosinistra insistono e ribadiscono la richiesta di ieri: il presidente del Consiglio ha fatto un disastro, attaccano, ora deve venire a spiegarsi in Parlamento.

Per il terzo giorno consecutivo l'attenzione del mondo politico italiano si concentra sul Cavaliere e l'Iraq. L'annuncio di un ritiro delle truppe italiane da Nassiriya, martedì da Bruno Vespa. Gli interventi decisi di Washington e Londra, il cambio di rotta del premier, la lettera al presidente della Camera, che in mattinata si è messo in contatto con Gianni Letta per chiedere lumi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio assicura: una missiva chiarirà la posizione del governo.

Il centrosinistra non ci sta e si muove in due direzioni: la critica dura, feroce e sferzante contro il «disastro, la figuraccia, il dilettantismo, la retromarcia» del premier; l'insistenza per ottenere un dibattito parlamentare con il quale il governo possa chiarire la propria posizione. Ci si ritira dall'Iraq a settembre, chiede l'opposizione, o facciamo finta che non sia successo nulla? È Romano Prodi a dettare la linea.

«È chiaro che il presidente del Consiglio è stato sgridato - ironizza il Professore - prima ha fatto uno strappo, cogliendo l'amarezza del popolo italiano, poi ha smentito. Tutta Italia ha molto partecipato e sofferto per questa guerra, abbiamo tanti soldati là e abbiamo avuto dei caduti. Credo che abbiamo il diritto di sapere che cosa vuole fare il governo nel futuro».

Prodi, che ha avuto continui contatti telefonici con Francesco Rutelli e Piero Fassino, invita dunque l'Esecutivo a presentarsi al più presto davanti alle Camere per fare chiarezza.

Posizione condivisa da tutto il centrosinistra, dalla Fed a Rifondazione. Se Rutelli afferma che «Berlusconi ha fatto il ritiro del ritiro», con una retromarcia dopo che Bush lo ha rimesso in riga, il segretario dei Ds Fassino è ancora più duro: «Non capisco se il premier prende per i fondelli gli italiani o il presidente degli Stati Uniti. Sarebbe un gesto di sensibilità e di serietà se venisse in Parlamento a dire che intenzioni ha». Secondo i dirigenti della Federazione dell'Ulivo Vannino Chiti e Dario Franceschini, il confronto parlamentare diventa ora tanto più urgente perchè il «pressappochismo» di Berlusconi ha esposto la politica estera italiana a una figuraccia senza precedenti.

Un confronto che però, dopo la lettera di Berlusconi a Casini, per adesso non ci sarà e tutta la questione, almeno per quel che riguarda eventuali passaggi parlamentari, viene rimandata alla ripresa dei lavori dopo la pausa di Pasqua e le elezioni regionali. La strategia dell'Unione comunque non cambia: battere il ferro finchè è caldo, insistere fino a quando Berlusconi non sarà costretto a presentarsi in Aula. Per ora resta l'ironia riversata sul governo. I capigruppo Ds e Dl a Palazzo Madama Gavino Angius e Willer Bordon suggeriscono: «Se Berlusconi ha paura», allora venga in Senato il ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Massimo D'Alema consiglia invece agli alleati di lasciare perdere: «Berlusconi è già stato da Vespa e quello che doveva dire lo ha detto a Bush. Perchè dovrebbe venire in Parlamento?».

Letta ha avvertito il Quirinale della posizione sul rientro dei soldati per rasserenare i rapporti con la diplomazia britannica

Ciampi: Europa compatta al fianco degli Usa

Il presidente riceve la laurea honoris causa a Oxford: «Non dobbiamo dividerci»

OXFORD Con una telefonata, di buon mattino, Palazzo Chigi ha voluto ieri rassicurare Carlo Azeglio Ciampi in visita di Stato a Londra: non è cambiata la politica del governo sull'Iraq, per quanto attiene alla presenza del nostro contingente militare a Nassiriya. In sostanza, una anticipazione del messaggio che poi, nel pomeriggio, Silvio Berlusconi avrebbe indirizzato a Casini per motivare la decisione di non riferire alle Camere.

Sarebbe stato il sottosegretario Gianni Letta a chiamare il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni, il quale avrebbe parlato direttamente anche con il presidente del Consiglio. Quindi Gifuni avrebbe riferito a Ciampi, che in quel momento stava per lasciare Buckingham Palace, per congedarsi dalla regina Elisabetta. La notizia è uscita dallo staff che accompagna il capo dello Stato nel Regno Unito, con una scarna nota ufficiosa dalla quale traspare la soddisfazione per il contenuto nella comunicazione e anche per il gesto che è interpretato come una mossa distensiva dopo la tensione che, dopo le dichiarazioni di Berlusconi a Porta a Porta su un possibile ritiro a settembre, ha complicato le relazioni fra Roma e Londra proprio mentre il capo dello Stato svolgeva la sua missione di Stato con incontri a Palazzo Reale e a Downing Street.

Anche se la notizia non trova conferma, sembra evidente che il Quirinale, per vie interne, aveva subito attivato i canali con Palazzo Chigi per avere chiarimenti su una questione che, inevitabilmente, entrava nell'agenda dei colloqui che Ciampi e Fini hanno avuto con le autorità del Paese che, subito dopo gli Usa, ha il maggior numero di militari impegnati sul campo a Baghdad. Si ha l'impressione che sulla scelta di dare una comunicazione diretta al Colle abbia influito anche la lettura dei giornali, le cronache della giornata di ieri di Ciampi fra Westminster e i contatti con la sovrana, che lasciano trasparire l'imbarazzo che a molti è sembrato cogliere in Ciampi. Il Quirinale nega. Ma la formulazione della nota ufficiosa, secondo la quale «Palazzo Chigi si è preoccupato di informare la presidenza della Repubblica in merito ai contatti internazionali avuti dal presidente del Consiglio dei ministri in seguito alle dichiarazioni sulla missione in Iraq», lascia intendere che in un certo senso si considerava questo gesto come un atto dovuto.

L'effetto distensivo è stato evidente, anche se non è da escludere che al ritorno a Roma, previsto questa sera, Ciampi possa chiedere ulteriori delucidazioni su una vicenda che lo riguarda istituzionalmente in quanto presidente di diritto del Consiglio Supremo di Difesa, l'organo costituzionale che comprende esponenti del governo e vertici delle forze armate, e ha competenza sull'impiego all'estero del dispositivo militare italiano.

Nel pomeriggio, a Oxford, dove in una cerimonia solenne gli è stata conferita la laurea honoris causa in diritto civile, Ciampi ha tenuto una dotta lectio magistralis sull'Europa unita e sulla indispensabilità della ratifica della Costituzione europea. Toccando i temi internazionali, ha parlato anche di Iraq, per dire che la soluzione di questa crisi richiede innanzi tutto che l'Europa sia «compatta»: quindi un no a decisioni unilaterali, un no a cambiare gli impegni sottoscritti con gli alleati senza condividere riflessioni e scelte con loro. Anche la storia recente insegna che quando l'Europa si divide, ha ripetuto il presidente, rischia di non contare.

Allo stesso tempo, Ciampi ha ripetuto la fedeltà al legame transatlantico, ma ha rinnovato la richiesta agli Stati Uniti a prendere atto che l'Europa ormai esiste come soggetto politico, e va trattato con pari dignità. «L'Europa - ha detto - non agisce nel mondo da sola, nè tanto meno in antagonismo a nessuno. Un' Europa autorevole non sarà mai antagonista agli Stati Uniti». Alla creazione di questo nuovo regime di rapporti, ha concluso, ha dato un grande contributo il recente Vertice Ue-Usa di Bruxelles, che «ha segnato il superamento delle dannose divisioni nate in occasione del conflitto in Iraq».

Il presidente Ciampi e la moglie Franca ricevuti a cena dalla famiglia reale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 17 marzo 2005 è stata di 47.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Dittatura spezzatino

Ma quello che Fini e Follini non potevano prevedere, era che a smentirli clamorosamente fosse proprio Berlusconi. Il quale non ha messo in discussione il ritiro dell'Italia dall'Iraq nel Consiglio dei ministri, di cui Fini e Follini sono i vicepresidenti e il primo pure ministro degli Esteri. Non ha portato - a nome del governo - il problema in Parlamento, la sede sovrana che ha votato la missione e che deve decidere se restare o andarsene, come e quando. No.

Berlusconi è andato a dirlo alla televisione, all'insaputa del ministro della Difesa, Martino, impegnato (in Parlamento!) a far approvare il costo della permanenza dei militari in Iraq; all'insaputa del vicepresidente del Consiglio Fini, impegnato nel viaggio ufficiale in Gran Bretagna, dalla regina Elisabetta e da quel Blair che è costretto a smentirlo formalmente alla Camera dei Comuni; all'insaputa del vicepresidente Follini, impegnato a fare dell'umorismo sul «passamontagna» di Prodi. Tutti questi - Ciampi compreso - hanno letto l'exploit di Berlusconi sulle agenzie o lo hanno visto come telespettatori.

Non è questa già una applicazione «ante-litteram» della nuova Costituzione fondata dall'asse Bossi-Berlusconi, con la sorridente compiacenza di Fini e Follini?

Come si è risolta la mancanza di rispetto per l'istituzione governo e per l'istituzione Parlamento? Con l'assicurazione a tutti - compresi i telespettatori che lo avevano sentito - che Berlusconi è stato frainteso, che ha già chiarito tutto con Bush e con Blair, che è stata la stampa a... montare il caso. Primo fra tutti quel comunista di New York Times, che ha titolato: «L'Italia progetta di ritirarsi dall'Iraq».

Purtroppo, per noi, la figuraccia è stata doppiamente pesante: siamo stati considerati le solite banderuole e, per giunta, subalterne. Non c'è proprio niente da ridere sul rischio della dittatura del premier. Il pericolo non cessa di essere grave, se le cose sono poco serie.

Corrado Belci

Il ministro leghista ha rimesso il mandato nelle mani di Bossi e Berlusconi dopo che al Senato è mancato per quattro volte il numero legale sulla svolta costituzionale

Scontro sulle riforme, Calderoli dimissionario

In serata il premier getta acqua sul fuoco: la devolution si farà. L'opposizione: i soliti ricatti del Carroccio

ROMA Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli ha annunciato ieri sera le sue dimissioni, rimettendo il mandato nelle mani del leader della Lega, Umberto Bossi e del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Questa decisione, comunicata in forma insolita, è stata presa alcune ore dopo che a palazzo Madama era saltato il tentativo di forzare i tempi di approvazione della legge sulla riforma della Costituzione e si erano verificate ben quattro mancanze di numero legale per l'assenza dei senatori della maggioranza. «A difendermi dai nemici basto io, ma quando il fuoco, invece, risulta essere "amico", fermare i sabotatori è compito del presidente del Consiglio, che si era impegnato sia sul progetto, sia sulle date in cui realizzarlo». Calderoli ha reso più pesante la minaccia: «Se non sarà così, temo che poi le dimissioni arrivino a cascata».

Immediata la replica di Silvio Berlusconi, che getta acqua sul fuoco: «Non ci saranno ritardi sulle riforme, non ci sarà bisogno di rimettere alcun mandato. Sono sicuro che il Senato approverà le riforme costituzionali nei tempi previsti nonostante l'ostruzionismo senza limiti dell'opposizione». Calderoli e la Lega apprezzano: «Ora seguano i fatti». Insomma il caso potrebbe rientrare.

Sei ore prima del suo annuncio, lo stesso Calderoli aveva lamentato che il Senato stava «marciando con il passo del gambero», lanciando alla maggioranza l'avvertimento di un rispetto dei patti, altrimenti «i patti saltano tutti».

Da Treviso, ieri sera, questo messaggio leghista è stato confermato da Roberto Maroni: «Se la maggioranza tradisce l'impegno preso, non c'è più la maggioranza, e ciascuno di noi al governo farà ciò che ha fatto Calderoli». La riforma va approvata prima di Pasqua, altrimenti «viene meno la ragione stessa per la quale è nata la Cdl, cioè la devolution». E poco prima, a Treviso, lo stesso Maroni aveva allungato il tiro: «Se non sarà così, non ci sarà nessun governo e nessun accordo nelle varie regioni». E poco dopo anche Castelli ha confermato di esser pronto a dimettersi.

Giornata burrascosa a Palazzo Madama: i lumbard richiamano gli alleati al rispetto dei patti di coalizione

La maggioranza è stata colta di sorpresa e ha reagito, diffondendo, con il ministro Carlo Giovanardi e con Renato Schifani, ottimismo sulla soluzione del caso. In serata il clima è tuttavia sembrato rasserenarsi, in particolare dopo le dichiarazioni del premier.

Quanto all'opposizione, prevale lo scetticismo, anche se l'ultimatum leghista sull'approvazione della riforme prima di Pasqua cozza contro la realtà dei tempi parlamentari. Il Senato è convocato per lunedì, per procedere subito alle votazioni che rimangono, 12 articoli della legge e 320 emendamenti dell'opposizione. Ma incombono sui lavori tre decreti di rilievo, sullo smaltimento dei rifiuti, l'omnibus approvato ieri alla Camera e l'election day, legato alle elezioni del 3 aprile. Diventa dunque difficile soddisfare il nuovo ultimatum della Lega.

Giovanardi interpreta la lettera di dimissioni come una «forte sollecitazione» e non drammatizza. Anche perché riflette sul modo della rinuncia: «Un conto sono le dimissioni, un conto rimettere il mandato nelle mani del premier, che poi deve accettarle». Ma a provocare i leghisti è La Russa: «I maestri delle sceneggiate sono i napoletani. Ai padani non riescono granché bene».

Tra gli oppositori, i più increduli sono i dirigenti ds, a cominciare da Piero Fassino, che parla del «solito tentativo di ricatto che la Lega fa alla vigilia di un voto». Ma senza negarne il senso politico, come «dimostrazione della precarietà di questa maggioranza e della confusione in cui versa». Più netto Gavino Angius capogruppo, che non crede alle dimissioni come cosa seria perché, dice, «le dimissioni si danno nelle mani del Presidente della Repubblica, non del proprio capo». E Vannino Chiti parla di «pressing ricattatorio». Nella Margherita è Renzo Lusetti quello che si diverte di più, dicendo che il governo «rischia di non mangiare la colomba pasquale».

Sfugge l'irritazione dei settori laici della maggioranza, interpretata ieri da Giorgio La Malfa, che ha invitato Gianfranco Fini e Marco Follini a far approvare la devolution, stralciando dalla legge bicameralismo e premierato.

Renato Venditti

I ministri Maroni e Calderoli, piuttosto cupi. In serata Berlusconi getta acqua sul fuoco: «Le riforme si faranno».

MAGGIORANZA

Centrodestra in crisi anche su euroarresto e decreto Omnibus

ROMA Il protagonismo della Lega si è verificato al Senato, anche sulla legge per il mandato di arresto europeo. Al contrario di Fi, An e Udc, i bossiani hanno confermato il voto contrario. Il Centrosinistra si è astenuto. La legge dovrà tornare alla Camera. A nulla è valso, per i leghisti, il tentativo di rendere più agevole il consenso della Lega.

Anche l'Udc è in fibrillazione. Vota con il Centrosinistra e il governo è battuto, per tre volte, alla Camera su altrettanti emendamenti. Il fatto, che la dice lunga sulla compatezza della maggioranza, avviene poche ore prima delle dimissioni del ministro Calderoli. Nell'aula di Montecitorio, ieri mattina era in votazione il decreto legge che interviene su varie materie, e perciò ribattezzato Omnibus. In votazione sono andati tre emendamenti, identici, presentati dall'Udc e dai deputati dell'Unione contro la possibilità di carriera nella dirigenza pubblica senza concorso. Al momento del voto, ecco la sorpresa: le modifiche alla legge sono passate con 163 voti a favore, 158 contrari e 3 astenuti.

Dai banchi del Centrosinistra si sono levati gli applausi mentre il presidente Casini, letti i risultati del voto, ha aggiornato la seduta al pomeriggio.

Erminia Mazzoni, deputata dell'Udc, fra i firmatari degli emendamenti, non tocca la questione politica ma parla delle modifiche apportate alla legge. «Abbiamo scongiurato - dice - il pericolo che l'accesso alla pubblica amministrazione e alla dirigenza all'interno del pubblico impiego potesse essere viziato per legge da nepotismi e favoritismi». «Uno scatto d'orgoglio del Parlamento - spiega Roberto Guerzoni (Ds) - e una vittoria dell'opposizione e di alcuni deputati della maggioranza che si sono rifiutati di cancellare criteri di trasparenza nella gestione dell'amministrazione pubblica».

In pratica il governo avrebbe voluto ridurre da 5 a 3 gli anni necessari per un passaggio di carriera nella pubblica amministrazione. «In questo modo - dicono i Ds - sarebbero stati promossi ai vertici molti di coloro che sono stati messi lì da questa maggioranza, senza concorso e senza criteri selettivi». «Era la norma più vergognosa di questo vergognoso decreto, adesso per diventare dirigente bisognerà per forza sostenere un concorso. Invece il governo voleva poter promuovere i funzionari per il solo fatto che avevano ricoperto tale incarico per tre anni», spiegano alla Margherita.

Oggi il Tar del Lazio decide se la lista di Alternativa sociale parteciperà o meno alle elezioni regionali

Due indagini aperte sullo Storacegate

Procura e Viminale analizzano la violazione dei computer del Comune di Roma

ROMA Oggi il Tribunale amministrativo regionale del Lazio decide: Alternativa sociale, la lista di Alessandra Mussolini, dentro o fuori dalle elezioni regionali. A seguire due indagini sulle violazioni del sistema informatico del Comune di Roma, una della procura (esposto dello stesso Comune di Roma) e una del prefetto Achille Serra su mandato del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. Poi altre denunce, polemiche, veleni. La Mussolini chiede le dimissioni del ministro Pisanu per una lettera inviata alla corte di appello che suggeriva la strada da seguire per escludere la lista di Alternativa sociale. Il ministro avrebbe dovuto andare a riferire al Senato su interrogazioni dei Ds, manda il sottosegretario Antonio D'Alì che si limita a assicurare piena informazione al Parlamento appena siano noti gli esiti degli accertamenti del prefetto Serra.

Francesco Storace, presidente uscente del Lazio: «Più che giallo io vedo rosso. Il soccorso rosso per la Mussolini. «L'onorevole Mussolini può stare tranquilla - dice Corrado Calabrò, presidente del Tar del Lazio - sarà un giudizio equilibrato, in punta di diritto, come sempre». Tre i giudici che compongono il collegio, due uomini e una donna. «Non ho parlato con loro, non ce n'è bisogno. Quando si tratta di calcio e elezioni l'attenzione è sempre altissima. Saranno sereni e imparziali».

«Certo che ho fiducia nel Tar», dice Alessandra Mussolini, ma prima che inizi l'udienza («Alla quale non partecipo») andrà nel cortile della casa popolare davanti a cui ha posteggiato il camper e pregherà davanti alla Madonnina. Lo ha fatto anche lunedì, quando aspettava una sospensiva non arrivata.

Calabrò assicura «giudizio imparziale» e si affretta a smentire un «giallo sulla sezione chiamata a giudicare». «Che era la Seconda bis, il 16 febbraio è stata creata una nuova sezione e si è provveduto alla riassegnazione delle competenze». «Una conferma del piano preordinato - insiste la Mussolini - prima doveva giudicare la Prima bis, poi si è cambiato».

Qualcuno lo chiama già «Storacegate», in ricordo dell'intrusione, reale, di uomini riferibili al presidente Nixon in un albergo, il Watergate, dove c'era la sede dei Democratici. Nixon ci rimise la presidenza degli Usa, Storace rischia quella del Lazio. Allora scrive a Veltroni per sapere qualcosa di più su questa presunta intrusione della Laziomatica nel sistema del Comune. «Lo Storacegate non c'è e se c'è una vittima sono io», protesta poi. E ancora: «Ho scritto una lettera a Veltroni per sapere quali siano le imputazioni».

Alessandra Mussolini dentro il camper.

Il sindaco Veltroni: «Abbiamo registrato una cosa che non andava e, come si fa in questi casi, riferito a chi di dovere»

«Risponderò con spirito istituzionale - prennuncia il sindaco Walter Veltroni - questo non è argomento di polemiche politiche. Abbiamo registrato una cosa che non andava bene e, come si fa in questi casi, riferito a chi di dovere». E in tarda mattinata la segnalazione è diventato un atto formale con l'esposto presentato dall'avvocatura del Comune alla procura della Repubblica. Il pm Francesco Ciardi ipotizza due reati: accesso abusivo a sistema telematico o informatico (pena fino a tre anni) e violazione della normativa in materia di protezione dei dati personali. Mentre si annuncia la calata in Italia di Jean Marie Le Pen, leader della destra ultrà francese, a sostegno della Mussolini, Luca Romagnoli, segretario di Fiamma Tricolore, annuncia che il legame con la nipote del duce non è in discussione, anche se non era proprio d'accordo sulla linea dello sciopero della fame. I deputati dell'Unione eletti nel Lazio chiedono un incontro urgente con Pisanu, Rutelli parla di «atto gravissimo» se l'intrusione nel sistema informatico risultasse vera.

Alessandro Cecioni

L'INTERVISTA

Mussolini: Storace si ritiri e Pisanu deve dimettersi

ROMA «Come sto? Bene, mi sono presa un po' di storacina». Ampio sorriso, girocollo d'oro, occhio azzurro, sguardo ironico, mai domo. Alessandra Mussolini si gira verso i fotografi che la chiamano dal finestrino del camper posteggiato davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio. Sul tavolo una busta trasparente portata da un ammiratore, Samuel Scalas Pravo, dentro «10 euro per i cappuccini». Lei la mostra, altro sorriso. Poi torna al foglio che stringe in mano.

La lettera del ministro Pisanu alla Corte d'appello? «Già, la prova del complotto contro di noi. E ora, alla luce dell'intrusione nel servizio informatico del Comune di Roma, è ancora più chiaro che c'è un asse Pisanu-Storace, che tutto era stato preparato».

Preparato?

«La lettera è datata 10 marzo, al secondo paragrafo si legge: "Resta inteso che qualora la signoria vostra (Giuseppe Santoro, presidente dell'ufficio centrale regionale della corte di appello ndr) ritenga siano carenti i presupposti legittimanti la presentazione di liste in seguito a elementi informativi acquisiti anche successivamente alla data odierna. "Successivamente" significa di lì a poche ore, ovvero non appena i pirati informatici avrebbero violato il sistema del Comune di Roma. Pisanu sapeva e rassicurava in anticipo la Corte».

Perché?

«Domandatelo a loro. Perché noi non dovevamo partecipare alla consultazione elettorale? Perché in Italia c'è un regime e chi governa crede di poter fare quello che vuole, impunemente? Pisanu va anche oltre spiega al magistrato cosa deve fare: "Potrà assumere in sede di autotutela i conseguenti provvedimenti". Poi si aggiunge: "Su quanto rappresentato alla signoria vostra è stato sentito il presidente della Regione Lazio". Intanto noi, che per legge dovevamo essere sentiti sui ricorsi che ci riguardavano, non ci ha chiamati nessuno».

E i pirati informatici?

«Ma perché se avessero seguito le procedure legali non avrebbero fatto in tempo».

Storace che deve fare?

«Ritirarsi. Ha ingannato i cittadini del Lazio, sono stati usati a fini personali dati riservati. Dovrebbero chiedergli i danni, miliardi».

E il ministro Pisanu?

«Si deve dimettere, via, a casa. C'è stata una regia superiore. Mi avevano avvisata, ma io non ci avevo creduto».

Avvisata? Da chi?

«Mi erano arrivate voci dalla Liguria: "Guarda che siamo nel mirino". "Guarda che Scajola sa già tutto". Siete i soliti dietrologi, ho risposto. Poi il primo patatrac dove si verifica? A Imperia».

a. ce.

Con la decisione del plenum del Csm la magistratura milanese perderà fra qualche mese altre toghe storiche che fecero parte del gruppo capitanato da Borrelli e poi da D'Ambrosio

In Cassazione Davigo e Colombo, gli ex pm di Mani Pulite

MILANO Ormai è certo: con la decisione del plenum del Consiglio superiore della magistratura il tribunale milanese perde altre tre toghe storiche, destinate alla corte di cassazione: il procuratore aggiunto Giuliano Turone e i due ex pm di Mani Pulite Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, quest'ultimo ora consigliere di Corte d'Appello a Milano.

Con la partenza, probabilmente tra qualche mese, di Colombo e Davigo si assottiglia ulteriormente il gruppo capitanato da Francesco Saverio Borrelli e poi da Gerardo D'Ambrosio (entrambi in pensione) e alla procura di Milano del nucleo storico del pool rimane, a questo punto, il solo Francesco Greco, impegnato per lo più nel perseguire reati economici (crack Parmalat, ad esempio), ma senza disdegnare quelli contro la pubblica amministrazione, come l'inchiesta sulla maxicorruzione per gli appalti Enipower ed Enelpower. L'uomo che per qualche anno fu considerato il simbolo del pool, Antonio Di Pietro, che abbandonò la toga il 6 dicembre del '94 per lasciarsi poi decadere dalla magistratura, ora è europarlamentare e ha fondato un suo movimento politico, L'Italia dei valori, dopo la breve e tormentata esperienza come ministro dei Lavori Pubblici nel governo Prodi e la sua elezione al Senato per l'Ulivo.

Anche Paolo Ielo, acquisto in seconda battuta dal pool, non è più in procura. Ora è al settimo piano del palazzo di giustizia milanese, all'ufficio gip, dopo un' esperienza al tribunale del riesame.

Rimane anche Ilda Boccassini, che ha concluso le indagini e i processi sulla presunta corruzione dei giudici romani e che continuò l'opera dei pm anti-corruzione al suo ritorno dopo l'applicazione alla procura di Caltanissetta perché individuasse e facesse condannare gli assassini di Giovanni Falcone. Ora si occupa di terrorismo, in particolare interno (sua l'inchiesta sui recenti attentati a firma anarco-insurrezionalista a Milano, contemporanei con quelli di Genova).

Turone e Colombo non erano solo vicini di stanza al quarto piano di palazzo di giustizia ma hanno avuto in comune anni di lavoro in delicate inchieste: insieme si occuparono negli anni '80 della bancarotta del banchiere Michele Sindona, ma anche delle indagini sulla P2, con la scoperta, nell'81, dei nominativi degli affiliati alla Loggia Propaganda Due nella villa Wanda di Licio Gelli di Castiglione Fibocchi (Arezzo).

Antonio Di Pietro saluta l'arrivo alla corte di cassazione di Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo e si domanda quale sarebbe stata la sua carriera nella magistratura se non ci fossero state «le condizioni di delegittimazione che mi hanno obbligato a dimettermi». «Davigo e Colombo alla Cassazione rappresentano - per il presidente dell'Italia dei Valori - un valore aggiunto per quella istituzione».

Gli ex pm di Mani Pulite, Davigo (a sinistra) e Colombo.

Secondo l'avvocato generale della Corte di giustizia Ue con l'imposizione di tale tassazione il governo italiano ha violato il divieto di istituire imposte simili all'Iva

L'Unione europea condanna l'Irap: «E' illegale»

Siniscalco: «La cambieremo». Visco: «Decisione discutibile». Incognita rimborsi: in ballo 120 miliardi

MILANO L'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) è «incompatibile» con il diritto comunitario. Lo sostiene l'avvocato generale della Corte europea di giustizia, Francis Jacobs. La notizia da Bruxelles rimbalza a Roma e crea un putiferio a livello politico e fiscale. Sul piano politico i due schieramenti si dividono perchè l'Irap (che unificava in un'unica imposta tanti altri balzelli) è stata introdotta nel 1997 dal governo Prodi. Sul piano fiscale c'è molta attesa perchè, sulla carta, le imprese che hanno finora pagato potrebbero chiedere il rimborso e si tratta di una cifra enorme: 120 miliardi di euro (una cifra, va detto, che il governo non potrebbe restituire se non inventando qualche altra tassazione).

Comunque, per tornare all'avvocato della Corte di giustizia, l'Irap viene giudicata «incompatibile» perchè troppo simile all'Iva (imposta sul valore aggiunto). Dice l'avvocato generale (la sentenza definitiva arriverà fra qualche mese) che l'Irap è riscossa sulle persone fisiche e giuridiche che esercitano un'attività, colpisce la differenza fra i ricavi e i costi, è applicata in ciascuna fase del processo di produzione e quindi «deve essere qualificata come un'imposta sulla cifra d'affari, vietata dall'articolo 33 numero 1 della sesta direttiva europea». Al «processo» in sede europea si è arrivati dopo un ricorso della Banca Popolare di Cremona contro l'Agenzia delle entrate alla quale la banca aveva chiesto il rimborso dell'Irap pagata nel 1998 e 1999. Ora, se la Corte di giustizia darà ragione all'avvocato generale e, quindi, alla banca, l'Irap dovrà essere abolita. Ma, a questo punto, tutti potranno ricorrere e chiedere il rimborso? I tributaristi restano divisi e, comunque, si tratta di cifre che il Fisco non è in grado di restituire.

«Il governo ha sempre giudicato l'Irap un'imposta inefficiente e mal concepita. Ora intende sostituirla», dice il ministro Siniscalco. Ma la nuova imposta che dovrà sostituire l'Irap va votata prima del pronunciamento della Corte di giustizia? "Sì - dicono al Collegio nazionale dei ragionieri - perchè la scadenza Irap è a giugno ed entro quella data bisogna fare chiarezza». L'ex ministro Visco, padre dell'Irap, sostiene che la posizione dell'Unione europea «è discutibile e preoccupante». Intanto perchè la Commissione europea, allora, aveva dato il suo nullaosta. Poi - dice Visco - perchè ciò significa che per gli Stati membri non esiste più la certezza del diritto. «Infine - spiega l'ex ministro - è grave che il governo italiano abbia accettato il capovolgimento di posizione della Commissione».

Intanto il giudizio dell'avvocato generale della Corte di giustizia Ue non è ancora un verdetto di condanna, ma tale da far suonare più di un campanello d'allarme, visto che nel 90% dei casi la tendenza dei giudici europei è quella di seguire le conclusioni di colui che la stessa Corte definisce «amicus curiae» e difensore del diritto non di una parte, una sorta di procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Inflessibile sulla bocciatura, l'avvocato Ue ha mostrato invece una maggiore comprensione per la somma di denaro che le autorità italiane potrebbero essere costrette a restituire, dopo una eventuale sentenza di condanna: superiore a 120 miliardi di euro, per quattro anni, stando alle cifre che lo stesso governo italiano ha fornito alla Corte del Lussemburgo.

Sul rimborso, Iacobs ha dato atto all'Italia prima di tutto della «buona fede». Ma l'avvocato prende in considerazione anche il «rischio di gravi difficoltà»: un' efficacia temporale illimitata potrebbe «perturbare retroattivamente il sistema di finanziamento delle regioni italiane». Conclusione: su questo punto, spiega l'avvocato Jacobs, si consiglia alla Corte di riaprire la trattazione orale. Ed ancora: per tutti coloro che cercano di far valere la pronuncia della Corte, gli effetti dovrebbero essere soggetti ad una «limitazione nel tempo». Difficile, al momento, fare previsioni sulla data in cui potrà giungere una sentenza. Se, di norma, passano diversi mesi tra le conclusioni dell'avvocato generale e il verdetto della Corte, in questo specifico caso, proprio in virtù del problema dei rimborsi, i tempi potrebbero essere ancora più lunghi.

Il ministro Siniscalco.

L'Irap

Che cos'è
Imposta regionale sulle attività produttive

Quando è intrata in vigore
1998
Nel 1998. Era ministro dell'Economia Vincenzo Visco

Chi deve pagare
Imprese, lavoratori autonomi e professionisti (ossia coloro che hanno la partita Iva).
Ne sono esclusi i lavoratori dipendenti, i parasubordinati e i collaboratori occasionali

Che cosa tassa
Si applica al valore della produzione (**valore aggiunto**)

A quanto ammonta
4,25% **L'aliquota ordinaria**
3,75% Per imprese del settore agricolo
Le Regioni possono alzare o abbassare le aliquote entro il limite dell'**1%**

A chi vanno le entrate
L'Irap spetta **alle Regioni** in cui è ubicata la singola unità produttiva

ANSA-CENTIMETRI

Il governatore Illy: non abolirla ma riformarla

Per il presidente del Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy «non sarebbe corretto abolire l'Irap», anche se «rappresenta uno stravolgimento dei principi costituzionali, oltre che delle direttive e delle normative europee»: lo ha detto a margine di una conferenza stampa, ieri a Udine, a proposito dell' ipotesi da parte della Corte Ue di dichiarare l' imposta non in linea con il diritto comunitario.

Dichiarandosi «non sorpreso» dalla notizia, Illy ha aggiunto che «già in passato dissi che la si sarebbe dovuta chiamare col vero nome di "tassa per la salute". C'è stato un tentativo di camuffarla come imposta sul reddito delle imprese, ma di fatto - ha proseguito - questo addebito è fittizio, e ricade sul costo del lavoro, e in definitiva sui lavoratori».

«Come tassa sulla salute - ha aggiunto il presidente - dovrebbe gravare sul reddito delle persone, ma in rapporto al servizio e non sul salario. È anomala e perniciosa - ha puntualizzato - perchè ci mette in svantaggio e in difficoltà a livello europeo». Illy ha infine ricordato che il Friuli Venezia Giulia sta studiando l'ipotesi di ridurre l'addizionale regionale sull'Irap per le aziende impegnate sul fronte dell'aumento di produttività, occupazione e crescita del sistema economico.

Riccardo Illy

Per il presidente del Senato il decreto contiene misure non omogenee tra loro: «È come una piccola Finanziaria»

Competitività: Pera bacchetta il governo

Il premier non esclude di forzare i tempi chiedendo il voto di fiducia

ROMA Parte in salita il decreto sulla competitività giunto ieri in Senato: la disomogeneità delle norme contenute nel provvedimento ha spinto il presidente Marcello Pera a segnalare al governo le difficoltà che questo comporta ai fini di un rapido esame da parte di Palazzo Madama. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, da parte sua, ha annunciato l'intenzione del governo di ricorrere al voto di fiducia nel caso ciò possa accelerare l'approvazione da parte del Parlamento. Non è invece ancora giunto alle Camere il secondo provvedimento sulla competitività varato dal Consiglio dei ministri. Ieri la doccia fredda di Pera: in una lettera al governo il presidente del Senato osserva che il decreto contiene misure non omogenee tra loro, come invece dovrebbero avvenire per i decreti, anche se si può intuire che l'unitarietà del provvedimento è data dalla finalità, quella cioè di rilanciare la competitività della nostra economia.

Pera sottolinea poi che il decreto «investe direttamente e in modo rilevante la competenza di almeno otto commissioni», non potendosi individuare una commissione prevalente, come avviene invece per la Finanziaria. E infatti, rivela Pera, molti presidenti si sono «prenotati», anche perchè le loro commissioni stanno già lavorando a misure ora contenute nel decreto. Di qui le «difficoltà» per il Senato dinanzi a un decreto che si presenta «come una piccola legge finanziaria o come un vecchio collegato di sessione». E però non ci sono i paletti, sui tempi e sugli emendamenti, che il regolamento garantisce alla finanziaria.

Il governo ha immediatamente risposto con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che si è affidato alla «saggia e serena valutazione» di Pera. «Pur consapevole delle complessità che il decreto suscita ai fini dell'articolazione dei lavori parlamentari - ha scritto Giovanardi a Pera - sono certo che anche in questo caso Ella potrà individuare un'opportuna soluzione».

Ed anche altri membri del governo hanno invitato i presidenti delle commissioni del Senato a superare le «gelosie di competenza» per favorire un rapido iter del decreto: così il ministro Gianni Alemanno o il sottosegretario Michele Vietti, il quale ha osservato che il decreto rappresenta «l'ultimo treno riformatore in questa legislatura». Alla fine il presidente Pera ha sciolto il nodo, assegnando il decreto alla commissione Bilancio, il cui presidente, Antonio Azzollini ha annunciato che l'esame inizierà già la prossima settimana.

A scanso di equivoci, è intervenuto poi il premier Berlusconi che non ha escluso la fiducia: «Essendo nell'ultimo anno della legislatura non ci tireremmo indietro, se ci sarà la convenienza, per arrivare all'approvazione di questo decreto come di altri provvedimenti». Ovviamente la fiducia eliminerebbe le residue possibilità di un approccio «bipartisan» al provvedimento, come pure era stato auspicato nei giorni scorsi da alcuni esponenti dei due Poli, come Gianni Alemanno o Pierluigi Bersani. Non è invece stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il disegno di legge approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri insieme al decreto. Segno che il Quirinale non ha ancora posto la propria controfirma.

INDUSTRIA

«L'Italia sembra essere in una situazione difficile poichè l'apprezzamento dell'euro rende ancor più evidente le perdite di competitività accumulate negli anni scorsi». Lo sostiene l'Unice, l'associazione europea dell'industria, nell'Outlook di primavera. L'Unice si dice poi particolarmente «preoccupata» dell'evoluzione dell'economia in Italia per la sua sensibilità al tasso di cambio. Per l'Unice la crescita italiana nel 2005 dovrebbe essere dell'1,4%, l'inflazione al 2,1% e la disoccupazione all'8,1%.

Il presidente del Senato, Marcello Pera.

IL CASO

Trasporti pubblici a rischio l'8 aprile

Statali, bufera sul contratto: oggi otto ore di sciopero Sindacati: scontro con Maroni

ROMA Sono quasi tre milioni i lavoratori del pubblico impiego che oggi scioperano per otto ore. Quindi uffici chiusi, ma anche scuole deserte, e solo pronto soccorso negli ospedali e visite d'urgenza, perchè i 690 mila dipendenti della sanità partecipano alla manifestazione. Aderiscono, ma non scioperano, vigili del fuoco, polizia e corpo forestale dello Stato. Al corteo in programma a Roma si prevedono 100.000 partecipanti: è previsto un comizio dei tre segretari generali in piazza San Giovanni. I Cobas invece si sono dati appuntamento al Colosseo a partire dalle 10.

Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha notato che «c'è distanza tra le proposte del governo che per ora non hanno neanche l'applicazione dell'accordo del 23 luglio». Epifani si augura una manifestazione grande in modo «che il governo capisca». «Speriamo - ha spiegato - che maturino le condizioni per i nostri obiettivi, che non riguardano solo il nuovo biennio perchè abbiamo contratti fermi da quattro anni, come nel campo dei medici e dei ricercatori». Ma il governo, o meglio la componente della Lega cui risponde il ministro del Welfare Roberto Maroni, insiste. «Noi auspichiamo che il contratto si chiuda», ha detto il ministro, «però non si può chiudere a qualsiasi condizione. Nel 2004 c'è stato il rinnovo di una trentina di contratti del settore privato con un aumento mensile da 60 a 93 euro. Per il pubblico impiego noi offriamo un aumento di 95 euro mensili, i sindacati ne chiedono 110. La cosa è impossibile: ogni euro di aumento costa ai contribuenti 63 milioni di euro l'anno; siccome questi soldi non ci sono, per trovarli bisognerebbe aumentare le tasse e non mi sembra francamente il momento». I sindacati continuano il braccio di ferro. Savino Pezzotta della Cisl prevede uno sciopero ben riuscito e aggiunge: «Nella trattativa con il governo ci sono ancora delle difficoltà», anche se la maggioranza ha posizioni diverse nei confronti delle richieste degli statali: 4,3 per cento di aumenti proposti da Berlusconi, il 5,1 per cento proposto da Fini, 8 per cento chiesto dalla Cgil. Pezzotta ha detto: «Noi partiamo dalla proposta più conveniente, quel 5,1 per cento proposto da Fini, per ottenere di più».

TRASPORTI PUBBLICI FERMI L'8 APRILE. Nuove agitazioni nel trasporto pubblico locale dopo il periodo di tregua per le festività di Pasqua e per la tornata elettorale. Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato per l'8 aprile dalle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri, poco ottimiste sull'esito del negoziato che, dopo l'incontro di ieri pomeriggio al ministero del Welfare, si concluderà oggi.

Guglielmo Epifani

Aeroporto di Venezia

Il tracollo di Volare pesa sul bilancio della Save. Marchi: «Siamo in ripresa»

VENEZIA I numeri di bilancio di Save sono tutti in progresso. Ma c'è una eccezione: l'ultima riga di bilancio 2004 della società aeroportuale di Venezia, partecipata da Assicurazioni Generali, segna un pesante arretramento sul precedente esercizio. Dipende dal tracollo di Volare Group, che a Venezia era la prima compagnia e garantiva il 21% del traffico. Ma Enrico Marchi, presidente di Save, dice che «il gruppo è tanto strutturato da essere riuscito a spesare per intero i 7 milioni di crediti connessi a Volare e da avere mantenuto una apprezzabile forza reddituale». Marchi dice poi che l'aeroporto di Venezia è tornato ai livelli di traffico di un anno fa, recuperando quindi il crollo conseguente al fallimento di Volare. Ma il presidente di Save, che fra i soci della sua Finanziaria Internazionale conta pure Generali, su una questione non si sbilancia: non indica nessuna data per la quotazione in Borsa del gruppo aeroportuale veneziano.

Il target consiste, tuttavia, nel collocamento prima dell'estate. Dipenderà dall'andamento del traffico nei prossimi due mesi. In alternativa, l'Ipo potrebbe essere posizionata nel primo autunno. Marchi garantisce che «nel 2005 ricavi e margini saranno migliori, con un aumento del traffico fra 4 e 5% concentrato soprattutto nel secondo semestre».

I ricavi consolidati sono saliti a 156,3 milioni di euro (16,8% sul 2003), il margine operativo lordo è cresciuto a 47,8 milioni (+20,7%) e l'utile ante imposte è passato a 14,3 milioni (+6,6%). Quanto a Centostazioni il fatturato è salito da 45 a 53,6 milioni di euro e l'utile netto da 1,1 a 2,5 milioni. Gli oneri finanziari relativi a Centostazioni, che cura fra l'altro ristrutturazione e gestione di Trieste Centrale, pesano sul bilancio di Save più dei dividendi distribuiti dalla società dedicata al recupero delle medie stazioni ferroviarie italiane.

p. pos.

Il mercato non sembra dare segni di apprezzamento per la decisione dell'Opec di aumentare la produzione di 500 mila barili al giorno

Nuovo rally del petrolio oltre quota 58 dollari

ROMA Nuovo rally per il petrolio che ieri mattina a New York ha toccato un nuovo massimo a 58,14 dollari al barile, rompendo la soglia dei 58 dollari per la prima volta. Sospinto dalla speculazione dei fondi l'oro nero ha inanellato un'altra serie di record. Poi sono arrivate le prime prese di beneficio e il prezzo del greggio sul mercato americano ha perso 1,35 dollari dal record fermandosi a 56,15 sull'ondata di vendite.

Questa volta, non ci sono stati dati sulle scorte o decisioni sulla produzione a tirare la volata del prezzo. Dagli Usa è arrivato il nuovo record del prezzo della benzina al dettaglio: al distributore il carburante costa 2,055 dollari al gallone (3,78 litri).

Per ora il mercato non sembra dare segni di apprezzamento per la decisione di giovedì dell'Opec di aumentare la produzione di 500.000 barili al giorno (a 27,5 milioni di barili al giorno) e attribuire al presidente la discrezionalità per aumentare di altri 500.000 barili al giorno la produzione dopo semplici consultazioni, anche telefoniche, con gli altri Paesi membri senza bisogno di aspettare il prossimo vertice Opec a Vienna il 7 di giugno.

Piuttosto, l'interpretazione degli analisti è che l'aumento delle quote «indichi la debolezza delle scorte» Opec. Ieri il presidente dell' Opec, lo sceicco Ahmad Fahd al Sabah ministro dell'energia del Kuwait, ha detto che l'organizzazione è pronta a produrre oltre 30 milioni di barili al giorno nel quarto trimestre dell' anno per soddisfare la domanda del mercato. Il livello produttivo dei Paesi aderenti all'Organizzazione è ai massimi da 25 anni.

«I prezzi del greggio sono ulteriormente saliti a marzo - ha comunicato l'organizzazione da Vienna - e la capacità dei consumatori e delle compagnie, di assorbire tali incrementi, rappresenta un elemento di incertezza». L'aumento deciso dall'Opec porta la produzione totale a 27,5 milioni al giorno. La decisione, secondo gli esperti, confermerebbe il cambio di strategia dell'organizzazione, tesa a permettere l'accumulo di scorte nel secondo trimestre dell'anno, in vista della crescente domanda nella seconda metà dell'anno.

Intanto sono poche le compagnie che dichiarano quanti soldi versano ai Paesi che cedono i diritti di estrazione del petrolio. Le canadesi sono in testa alla classifica per trasparenza nei resoconti. Lo afferma l'associazione *Save the Children*.

IMPREGILO: ACCORDO CON GAVIO

MILANO È stato raggiunto l'accordo sul futuro di Impregilo con la newco capitanata da Marcellino Gavio. Lo si è appreso ieri da fonti finanziarie rilanciate dall'Ansa. La newco è partecipata da Gavio-Rocca-Bonomi-Benetton. La svolta è arrivata ieri sera dopo che il gruppo di costruzioni Astaldi ha deciso di non proseguire nella proposta di ingresso in Impregilo avanzata lo scorso febbraio. Il consiglio di amministrazione, si legge in una nota che contiene anche i conti 2004, ha preso tale decisione dopo aver «valutato gli esiti dei numerosi incontri svoltisi nell'ultimo periodo con Impregilo e Gemina (azionista di riferimento di Impregilo) assistiti dai rispettivi advisor nonchè le risultanze della due diligence effettuata su Impregilo». Ieri si è svolto un incontro sul riassetto di Impregilo presso la sede milanese dell'advisor Lazard. Allontanandosi dall'incontro, il costruttore piemontese Marcellino Gavio non ha però voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito alle indiscrezioni. La decisione del gruppo Astaldi di ritirarsi dalla corsa a Impregilo è costato costa caro ieri, in Borsa, al titolo della società di costruzioni. Al termine delle contrattazioni l'azienda romana ha lasciato sul terreno l'8,32% mentre Gemina ha ceduto il 2,59%. In progresso, invece, il titolo Astaldi, avanzato del 2,45% mentre le azioni di Benetton, in gara con la cordata capitanata da Marcellino Gavio, hanno fatto segnare un ribasso pari allo 0,71% a 7,49 euro.

Dopo la scoperta di una nuova trappola si cercano riscontri nel Paese balcanico. Scoppia la polemica tra Calderoli e il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna

Unabomber, esperti dei carabinieri in Romania

Verifica necessaria per esaminare il tipo di congegno trovato dalle monache nella scatoletta di tonno

TREVISO «Dentro allo scatoletta di tonno c'era una piletta attaccata a dei filetti come quelli per la corrente. L'abbiamo aperta, ma non è successo nulla. Subito, però, abbiamo capito che si trattava di un ordigno come quelli usati da Unabomber. Non siamo spaventate, d'ora in poi adotteremo solo più prudenza. Di più non possiamo dire perchè le forze dell'ordine ci hanno imposto il silenzio stampa».

Le religiose dell'ordine delle Suore della Provvidenza, raggiunte telefonicamente nella casa-comunità di Bacau, in Romania, non hanno molto piacere di parlare della vicenda. Il fatto è avvenuto qualche giorno fa e a divulgare la notizia in Italia è stata suor Cristina, che fino all'anno scorso faceva parte del gruppo di suore che gestiscono l'asilo parrocchiale di Concordia Saggitaria (Venezia). La religiosa ha informato il parroco di Concordia, monsignor Pierluigi Mascarin. È stata lei, avendo vissuto per lungo tempo in Veneto, a ricondurre subito la scatoletta di tonno a un possibile ordigno di Unabomber. Nel maggio dell'anno scorso, partita per la Romania, aveva fatto giungere a Bacau, tramite un furgone, una scorta di alimenti raccolta con un'iniziativa di beneficienza. Sempre dalla Romania l'ufficiale di collegamento dell'Interpol Paolo Sartori, ha rilevato che «le autorità romene sono state straordinarie nel capire quanto fosse grave il caso e hanno agito in modo esemplare. Si tratta infatti del primo caso di un congegno tipo Unabomber trovato al di fuori del confine italiano».

La mamma della piccola vittima davanti alla sala d'attesa dell'ospedale di Pordenone.

Sul fronte delle indagini, prosegue a pieno ritmo a Venezia e a Treviso l'attività degli altri uomini della squadra speciale, ai quali si è unito il «superdetective» Carlo Bui, direttore dell'unità della Polizia per l'analisi dei crimini violenti, che ha fatto un sopralluogo nelle località degli ultimi due attentati. E si è appreso dal procuratore di Venezia Vittorio Borraccetti che anche l'Fbi sta collaborando da qualche tempo con gli investigatori italiani, per gli accertamenti di polizia scientifica. Lo ha riferito il procuratore di Venezia, Vittorio Borraccetti.

Nella sede della task-force anti Unabomber, nell'aula bunker di Mestre, è proseguito l'incrocio delle migliaia di dati in possesso degli investigatori, che si stanno concentrando soprattutto sulle analogie negli ultimi attentati: quello compiuto nei pressi del Tribunale di Treviso, dove scoppiò senza conseguenze un ovetto esplosivo, e quello di domenica scorsa nel Duomo di Motta di Livenza, quando una candela imbottita di nitroglicerina era deflagrata ferendo gravemente una bimba di sei anni.

Di Unabomber ieri si è parlato anche in Senato dove il sottosegretario all'Interno, Michele Saponara, rispondendo a un'interrogazione ha affermato che sono in corso «approfondite indagini volte a verificare l'effettiva riconducibilità del fatto accaduto in Romania a Unabomber, anche in considerazione della circostanza che un grosso supermercato di Portogruaro, il «Continente», nel 2000 fu oggetto di simili attentati». Saponara ha aggiunto che esperti dei carabinieri si sono recati nel Paese balcanico.

Infine le polemiche con uno scambio di accuse tra il ministro Calderoli, che aveva parlato di taglia e pena di morte, e il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna. L'esponènte leghista ha invitato il pg a farsi da parte visto che non è in grado di «opttenere risultati». Il magistrato ha risposto con una battuta, aggiungendo la sua piena fiducia nei colleghi che conducono le indagini e ribadendo che la taglia è assolutamente «inutile».

FIACCOLATA

Potrebbero arrivare circa mille persone, secondo il sindaco di Motta di Livenza, Graziano Panighel, alla fiaccolata promossa stasera come risposta all'ultimo attentato di Unabomber. Dopo la fiaccolata sarà celebrata una santa messa e, nell'arco dell'intera manifestazione, l'unico intervento previsto è quello dello stesso primo cittadino che sarà, ha precisato Panighel, «del tutto neutro e focalizzato esclusivamente sull' episodio», per evitare qualsiasi tipo di speculazione politica secondo il desiderio della famiglia della piccola vittima.

LA BIMBA CI VEDE

PORDENONE I medici dell'ospedale di Pordenone hanno tolto la benda all' occhio destro della piccola vittima: la bimba ci vede bene, come prima. La sua vista non è stata compromessa dall'esplosione della candela alla nitroglicerina avvenuta domenica in duomo a Motta di Livenza. È questa la bella notizia che ieri ha messo di buon umore i genitori e tutti i parenti.

«L'occhio della bambina non ha problemi di alcun tipo – dice una zia –. D'altronte la ferita non aveva interessato il bulbo oculare, ma soltanto il sopracciglio, suturato con tre punti. Mia nipote, comunque, sta bene in generale, è molto allegra e chiede in continuazione dei suoi compagni di classe e della sua maestra. Sta attendendo con ansia il momento dell' incontro con loro, ma per ora è meglio aspettare come ha consigliato la psicologa».

«Mia figlia continua a star bene, la situazione è tranquilla come nei giorni scorsi – afferma il padre –. Fa le cose di sempre, gioca e si distrae». Di giorno in giorno, quindi, cresce la speranza che il terribile fatto di cui la bimba di 6 anni è rimasta vittima lasci poche tracce. «Credo sia possibile riaverla a casa per Pasqua, sembra non ci siano imprevisti – afferma il padre –. Noi contiamo venga dimessa prima di quella data». Questa sera, nel frattempo, a Motta di Livenza ci sarà la fiaccolata per la bambina. Il padre, però, ha chiesto rassicurazioni al sindaco Graziano Panighel affinchè, il momento di solidarietà non si trasformi in campagna elettorale. Lui e la moglie non parteciperanno all'evento. «Io assisterò mia figlia, mentre mia moglie resterà a casa per accudire l'altro nostro figlio, quindi non potremo essere presenti» anticipa.

m.m.

NUOVA PISTA

Lumini, candele: si fa strada l'obiettivo a sfondo religioso

TRIESTE Tra la pista romena e quella di Motta di Livenza. Gli investigatori del pool che dà la caccia a Unabomber puntano sul convento di suore di Bacau dove è stato trovato un ordigno camuffato da scatoletta di pesce sott'olio. Ma guardano con interesse anche al cimitero della cittadina veneta dove il 2 novembre 2001 un ordigno sistemato in un lumino dilaniò la mano e accecò ad un occhio la pensionata Anita Buosi. A Motta di Livenza Unabomber è ritornato a colpire con una candela-trappola, domenica scorsa, sempre in ambito religioso. Prima il cimitero, poi il Duomo. Un'anziana, una bambina. A terra, tra le tombe del camposanto, gli investigatori quattro anni fa avevano raccolto la pagina di un libro sacro. Una presenza inusuale, a lungo dimenticata, ma che in questi giorni sta acquistando importanza per le indagini. La pagina, o meglio il suo contenuto, potrebbero rappresentare un traccia molto chiara per individuare l'attentatore. Potrebbe averla lasciata lui tra le tombe come ulteriore sfida per quanto aveva provocato. Lungo questa esile pista si stanno muovendo gli investigatori tenendo presente che lo scoppio del lumino bomba era stato innescato da un congegno a molla, mentre quello della candela di domenica scorsa, aveva un innesco elettrico, più evoluto e sofisticato.

In effetti gli investigatori stanno cercando di «leggere» nei 25 attentati attribuiti a Unabomber, una linea evolutiva. L'involucro delle bombe, gli esplosivi, così come gli inneschi, si sono sempre più perfezionati e miniaturizzati. Più piccoli, più difficili da individuare nel loro mascheramento da pennarelli, ovetti, evidenziatori, lumini votivi, confezioni di bolle di sapone, candele. In principio erano stati dei tubi di metallo rozzamente occlusi.

Per gli investigatori oggi non è difficile «leggere» la firma dell'attentatore. La pagina del libro sacro abbandonata nel cimitero nel 2001 offre altri spunti, indica percorsi precisi.

Ma un pericolo è latente. Unabomber già in passato è scomparso nel nulla per più di tre anni. Poi è riemerso e ha ripreso a colpire. Cos'è accaduto in quel periodo di silenzio alla fine degli anni Novanta? E' finito in carcere? Si è ammalato gravemente? Si è imbarcato su una nave? E' emigrato all'estero? E' riuscito a frenare i propri impulsi grazie alle cure? Potrebbe anche aver preparato il salto di qualità, migliorando le sue bombe e i suoi inneschi per ritornare in scena, più forte, più spavaldo, più sicuro di far male.

c.e.

IL CASO

Il sindaco scrive al gip: «È stata autorizzata»

Paese del Vesuviano in rivolta: la statua di san Pio è illegale e i vigili le applicano i sigilli

NAPOLI La statua di san Pio, realizzata con le offerte dei cittadini, doveva essere inaugurata domenica, ma la festa rischia di saltare. E un intero paese ora è in subbuglio perchè i vigili urbani stamattina hanno sequestrato l'area dov'è collocato il monumento del santo di Pietrelcina, messo all'indice come opera abusiva. Così, in un turbine di proteste e precisazioni, con gli amministratori in prima linea a giurare che tutto è in regola e ad annunciare ricorsi, il clima si va sempre più arroventando.

Accade a Cercola, popoloso comune del Vesuviano, e la vicenda sembra segnare un singolare conflitto tra una manifestazione della devozione popolare e il rispetto delle regole, mentre c'è chi avanza perplessità su una applicazione giudicata eccessivamente rigorosa delle norme.

La statua del santo di Pietrelcina è stata collocata a circa una decina di metri dal circolo anziani su una piccola area attrezzata a verde. Padre Pio è stato posizionato sotto una cappella sostenuta da tre pilastri lavorati in cemento. La piccola cupola è sovrastata da un angelo.

«Fa impressione vedere la statua circondata da nastri e sigilli, pare quasi che l'abbiano arrestato». Così tra la gente si commentava il sequestro dell'opera sacra realizzata nel quartiere popolare dell' Iacp. La storia ha dato il via a una sorta di braccio di ferro tra l'amministrazione comunale, che ritiene che l'opera abbia tutte le carte in regola, e i vigili urbani che hanno, comunque, apposto i sigilli tra l'incredulità e lo stupore dei fedeli.

Esprime perplessità il parroco della chiesa di sant'Antonio, don Corrado Maglione, che per domenica prossima aveva organizzato la partenza della processione delle Palme proprio davanti al centro sociale di anziani (che ha promosso l'edificazione del monumento) e che in quella occasione avrebbe dovuto benedire la statua di san Pio.

«Benedire una statua sottoposta a sequestro mi sembra inopportuno - ricorda il sacerdote - perciò spero che per domenica mattina siano stati tolti i sigilli all'opera, realizzata tra l'altro dai fedeli con una raccolta di fondi fatta tra la gente del quartiere».

Il sindaco, Giuseppe Gallo, ha assicurato «che la statua di san Pio non sarà rimossa», e ha annunciato che il Comune farà ricorso al gip del tribunale di Nola per il dissequestro dell'opera. Per il sindaco e l'ufficio tecnico comunale, la statua «è stata regolarmente autorizzata».

Un'autorizzazione che non è bastata, però, a fermare il corso della legge, e così i vigili urbani di buon mattino si sono recati sul posto per apporre i sigilli.

COMUNE DI CERCOLA
CANTIERE EDILE
ABUSIVO
SOTTOPOSTO
A SEQUESTRO
GIUDIZIARIO
ART. 354 2° c. C.P.P.

La statua di san Pio sigillata.

L'incidente ha coinvolto due giovani dipendenti di un albergo di San Cassiano. Il sopravvissuto è gravissimo

Scontro tra slitte: un morto in Val Badia

Frontale con una moto mentre scendevano di notte da un rifugio

BOLZANO Un giovane altoatesino ha perso la vita durante una discesa notturna con la slitta in Val Badia, un suo amico è rimasto ferito in modo gravissimo. L'incidente si è verificato intorno alle 2.30 di notte sul Piz de Surega, sopra San Cassiano.

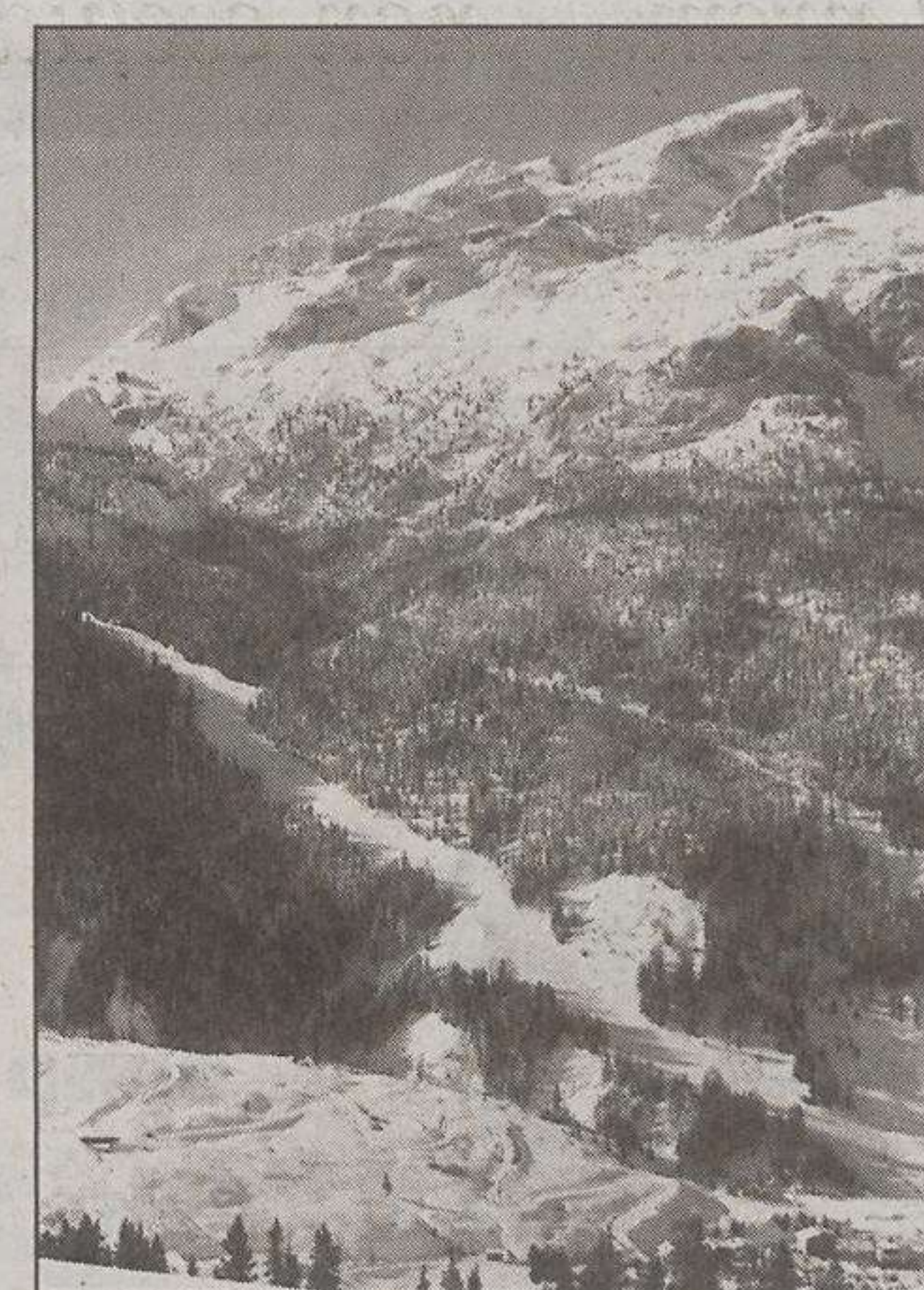
I due giovani, dopo aver passato la serata in un rifugio a 2000 metri, stavano scendendo con una slitta a valle, quando si sono scontrati frontalmente con una motoslitta che stava salendo la montagna.

L'impatto è stato violentissimo. Uno dei due ragazzi è morto sul colpo, mentre l'altro è stato ricoverato all'ospedale con ferite gravissime. Il conducente della motoslitta, anche lui un giovane del posto, ha invece riportato solo alcune contusioni. Nell'incidente ha perso la vita Ivan Costa, 22 anni di Badia. È invece ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Brunico Alberto Fornasiero, 21 anni, di Rovigo.

Entrambi dipendenti di un albergo di San Cassiano, verso mezzanotte, finito il loro turno di lavoro, i due giovani erano saliti in compagnia di un altro collega con un gatto delle nevi ad un rifugio sul Piz de Surega, dove erano rimasti fino dopo le 2.

I tre hanno poi affrontato la discesa con delle slitte: Costa e Fornasiero su una, il loro amico da solo su un'altra.

Probabilmente a causa di un dosso, non hanno visto sopraggiungere la motoslitta che stava salendo la montagna. La slitta con i due amici si è scontrata frontalmente con il mezzo. Per Costa non c'era più nulla da fare, è morto sul colpo, mentre Fornasiero versa in condizioni gravissime all'ospedale. In Alto Adige è molto diffusa la pratica di passare la serata in compagnia di amici nei rifugi per poi scendere a valle di notte con gli sci oppure con delle slitte e sono frequenti gli incidenti, anche gravi. Per questo motivo, più volte si è discusso dell' obbligo di chiusura dei rifugi in contemporanea con quella degli impianti di risalita.

L'anno scorso, in circostanze analoghe, una turista tedesca era morta scontrandosi con un gatto delle nevi. Anche in questo caso la donna aveva trascorso una serata in un rifugio ed era poi scesa a valle con gli sci a notte ormai fatta.

Una veduta panoramica della Val Badia.

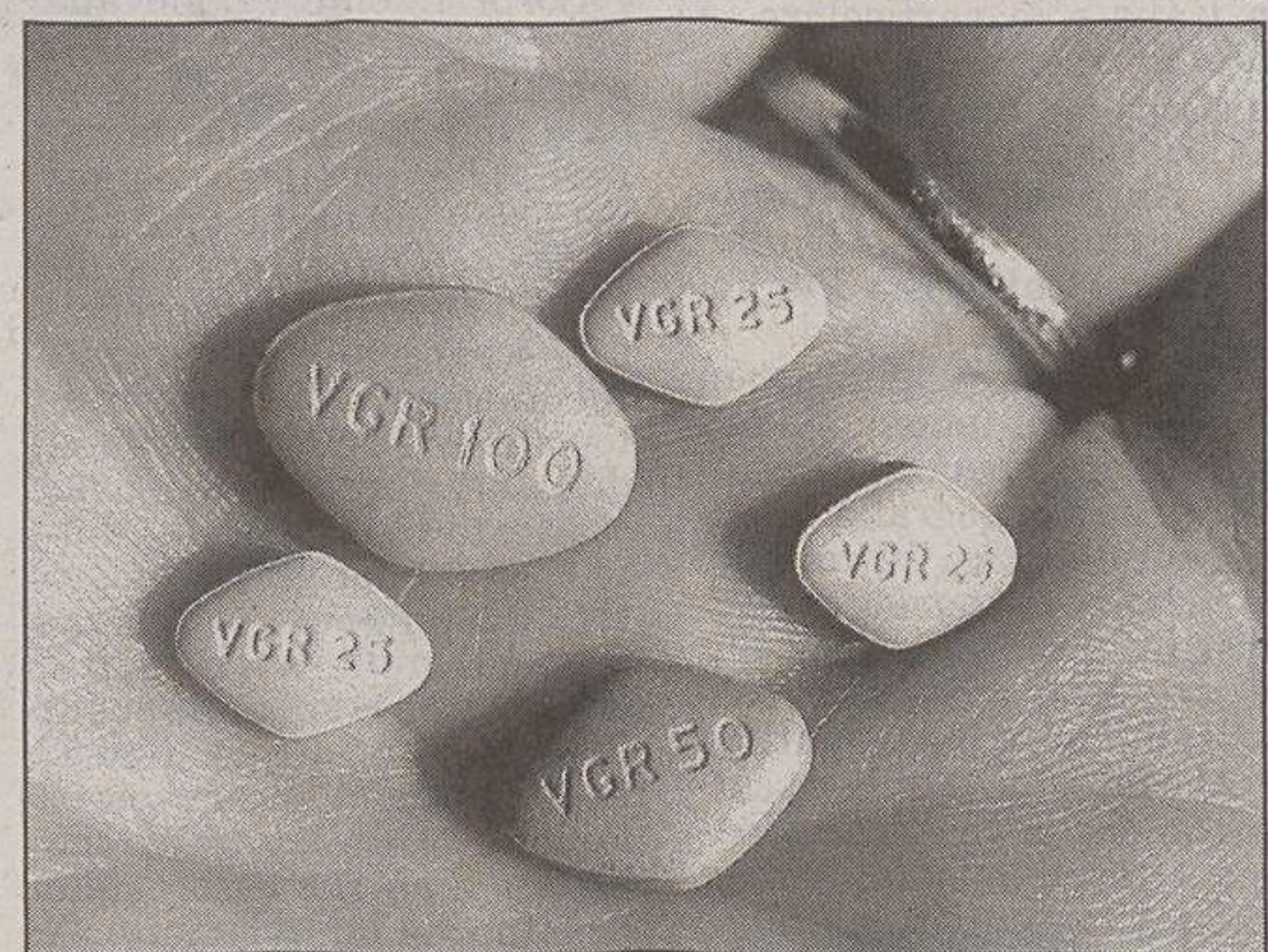
Ogni azienda e non solo la multinazionale americana Pfizer potrà utilizzare il Sildenafil per preparare farmaci contro la «disfunzione erettile»

Viagra, cade il brevetto se usato contro l'impotenza

La sentenza che rompe il monopolio può scagionare nove farmacisti a giudizio a Pordenone

TRIESTE È caduto il brevetto sulla molecola del «Viagra», a patto che il farmaco venga usato per il trattamento dell'impotenza maschile.

Lo ha sancito nei due gradi di giudizio l'Ufficio europeo dei brevetti, sottolineando il diritto di sfruttamento della molecola anche per altri nuovi preparati. In pratica ogni azienda farmaceutica, dopo aver acquistato il Sildenafil da una ditta licenziataria della Pfizer, potrà «costruire» un proprio farmaco contro l'impotenza senza dover chiedere alcuna autorizzazione alla società americana che ha determinato il successo mondiale del «Viagra». Finora era impossibile e ne sono nate decine e decine di processi in tutto il mondo per violazione dei brevetti.

La «sentenza» che rompe il monopolio, è stata pronunciata lo scorso 3 febbraio e oggi se ne parlerà per la prima volta in Italia nell'aula del Tribunale di Pordenone, dove sono convocati come imputati nove farmacisti. Per il pm Federico Fachin sono «rei» di aver usato indebitamente, anzi «spacciato», come si legge nei documenti dell'inchiesta, qualche decina di grammi di Sildenafil, «in frode al brevetto di invenzione industriale europeo concesso nel 1995 alla Pfizer».

Gli avvocati Sergio Mameli di Trieste e Bruno Malattia di Pordenone, depositeranno nelle mani del Tribunale i risultati della consulenza effettuata dal professor Massimo Bianca dell'Università di Verona e dalla dottoressa Claudia Bertocchi, triestina, esperta di brevetti e laureata in chimica farmaceutica. I due consulenti hanno esaminato tutta la documentazione pubblicata sul Registro europeo dei brevetti e hanno evidenziato quanto è accaduto poco più di un mese fa nel giudizio di appello promosso dalla stessa Pfizer Inc. Il ricorso della società farmaceutica americana è stato respinto e il brevetto sulla molecola del Viagra, usata per scopi terapeutici a livello di impotenza sessuale, è caduto.

La decisione che liberalizza il Sildenafil se viene usato per il trattamento dell'impotenza maschile, è definitiva. Nessuno potrà più cambiarla perché di fronte ai giudici dei brevetti è stato dimostrato che questa molecola era stata abbondantemente descritta e usata- prima dell'entrata in scena del Viagra - per far superare di slancio situazioni imbarazzanti a tanti uomini incapaci di accendersi.

Lo stesso Ufficio europeo dei brevetti ha invece ribadito la validità dei diritti della Pfizer Inc. sulla molecola del Sildenafil se usato per realizzare farmaci per il trattamento dell'infarto, dell'angina pectoris e dell'ipertensione. Questo brevetto rimane in vigore e le ditte farmaceutiche che comprano dai licenziatari autorizzati il Sildenafil, devono comunque chiedere l'autorizzazione alla società americana per realizzare un nuovo prodotto adatto ai cardipataci. Per altri nuovi usi oggi sconosciuti la molecola e invece del tutto «libera».

È evidente che l'udienza di oggi davanti al Tribunale di Pordenone ha una valenza che va al di là dell'ambito strettamente locale. La vicenda che coinvolge loro malgrado i nove farmacisti, rappresenta un caso «pilota» a livello nazionale. Ecco perché l'uso del Viagra, entrato nel costume collettivo, ritorna sotto i riflettori. Si è infranto un monopolio.

Claudio Ernè

VGR 100
VGR 25
VGR 25
VGR 25
VGR 50

Il Viagra non è più monopolio della Pfizer.

DEPRESSIONE

Un piano strategico nazionale per contrastare la depressione, in continua crescita nel nostro Paese con in tutti quelli industrializzati. È questo l'obiettivo di un incontro interministeriale che si è svolto ier a Palazzo Chigi, presieduto dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, per mettere a punto una strategia operativa contro la depressione. La depressione è una patologia in preoccupante crescita: sono 1,5 milioni infatti gli adulti che soffrono di depressione, mentre quasi 5 milioni ne hanno sofferto una volta nel corso della vita.

Gesto disperato di un giovane commerciante che aveva lasciato la compagna romena diciottenne. L'affidamento era congiunto

Rimini, si getta nel vuoto con il figlioletto

Il dramma sotto gli occhi degli agenti arrivati per portare il bebè di 7 mesi dalla madre

RIMINI Si è gettato nel vuoto dall'ottavo piano di un condominio a Rimini con il figlioletto di appena sette mesi, mentre davanti a casa lo attendeva una pattuglia della polizia che avrebbe dovuto riportare il piccino dalla mamma.

È finita in tragedia l'altra notte una crisi familiare scoppiata da qualche tempo tra Antonio Leggieri, 27 anni, un commerciante originario di San Giovanni Rotondo, nel Foggiano, e la sua compagna romena, Nicoletta, poco più che diciottenne, che dopo l'inizio della loro storia aveva lasciato la strada, era entrata in una comunità, e dalla quale nell'agosto scorso aveva avuto Emiliano.

La relazione era nata dopo la fine del matrimonio del giovane con un'altra ragazza romena, con la quale si era trasferito a Rimini da Roma nel 2000. Nel '99 il giovane era stato arrestato per vicende di droga a Foggia, e dopo una breve carcerazione era uscito, per poi patteggiare una condanna.

Il corpo del piccolo Emiliano viene portato via. Nel riquadro il padre Antonio Leggieri.

La giovane si era presentata mercoledì sera negli uffici della Questura riminese per denunciare la scomparsa del piccino. Dieci giorni fa il suo compagno l'aveva allontanata da casa dopo una lite (ma lei sostiene di essersene andata di propria volontà), e da quel momento non le aveva più fatto vedere il bimbo. Anzi, per il papà e il piccolo Emiliano era cominciata una vita trascorsa alla giornata: prima il giovane si era sistemato con il figlioletto nello scantinato del suo negozio, il «Galaxy», un bazar di gadget e oggetti destinati soprattutto a un pubblico giovanile, poi un paio di giorni fa si era appoggiato a due amici cingalesi, a loro volta commercianti di bigiotteria a Rimini, che avevano accettato di ospitarli nel loro appartamento in viale Monfalcone, in un grande condominio a ridosso della stazione ferroviaria.

Subito dopo la denuncia della donna, la polizia ha fatto scattare le ricerche del papà, che in breve tempo hanno dato esito positivo. Antonio Leggieri è stato rintracciato e portato in ufficio, dove ha spiegato i motivi che avevano portato all'allontanamento. Da tempo le tensioni tra i due giovani genitori erano note alla Questura di Rimini e ai servizi sociali. Il Tribunale dei minori di Bologna, mesi fa, aveva disposto l'affidamento congiunto di Emiliano, con l'obbligo di dividere lo stesso tetto. Ma una decina di giorni fa Antonio e la ragazza si erano lasciati e lui aveva iniziato a vivere come un nomade. Ieri sera però - hanno commentato in Questura - il giovane sembrava sereno, tranquillo, tant'è che avrebbe accettato senza resistenze l'invito degli agenti ad andare a riprendere il bambino e restituirlo alla mamma.

Così, mentre un'auto della polizia si incaricava di riportare la giovane in ufficio, Antonio Leggieri verso le 3 di notte con un altro equipaggio è andato in viale Monfalcone.

Gli agenti lo hanno lasciato davanti a casa e lo hanno atteso in strada, senza poter immaginare quello che sarebbe accaduto pochi istanti dopo: il giovane ha preso il bimbo dalla stanza in cui alloggiava nell'abitazione degli amici cingalesi, lo ha stretto a sè, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è lanciato nel vuoto. Per entrambi la morte è stata istantanea.

SEQUESTRATA

Una ragazzina rom era stata sequestrata in un campo nomadi di Milano e condotta a Napoli. Per questo motivo sei adulti e due minorenni, residenti nel campo nomadi di Secondigliano (Na), sono stati arrestati ieri dalla Mobile di Napoli e Milano. Agli adulti, tutti della stessa famiglia, sono stati concessi i domiciliari mentre i due minorenni rom sono stati portati in un centro d'accoglienza.

Una mamma ventitreenne in profonda crisi depressiva si sveglia nella notte e uccide con un solo fendente la bambina di due mesi

Roma, accoltella la neonata e tenta il suicidio

ROMA Aveva solo due mesi la vittima dell'infanticidio avvenuto ieri mattina alle porte di Roma. E a stroncarle la vita è bastata una coltellata: un solo, disperato fendente messo a segno da chi l'aveva partorita.

La tragedia che ha distrutto un'altra giovane famiglia si è consumata prima dell'alba in una villetta della Romanina, periferia Est. M.D.P., 23 anni, è l'unica della famiglia a essere già sveglia. Dorme il marito 31enne, dormono i cognati, dormono i proprietari della villetta che abitano al secondo piano della stessa casa. In silenzio la donna abbraccia la sua piccolina, la porta in bagno con sè. In mano ha un coltello da cucina con una lama da 12 centimetri. Il delitto si consuma in pochi istanti, rapido e brutale: una sola coltellata alla gola e il corpo della bimba senza vita ricade nella vasca da bagno, senza nemmeno un vagito. Mentre tutti dormono ancora la donna torna a letto. Ma un lamento sveglia il marito che apre gli occhi e incredulo vede il letto bagnarsi di sangue: sgorga a fiotti dall'addome della moglie, trafitto da una profonda coltellata. Un taglio forse inferto da un secondo coltello. L'allarme scatta immediato. L'uomo corre in bagno, trova la figlioletta riversa in un lago di sangue, con l'arma che l'ha uccisa ancora piantata in gola; le grida svegliano i cognati mentre l'uomo è già salito dai vicini a chiedere soccorso. In pochi minuti arrivano ambulanze e polizia. La donna viene trasportata al Pronto soccorso del «Casilino», ferita e in stato di choc. Per la piccola non c'è nulla da fare.

La scena agli investigatori racconta quasi tutto: del delitto e del tentato suicidio. Così ieri alle 16, dopo il sopralluogo e sentito il padre della bimba, il pm Monteleone ha già pronto il mandato d'arresto per la madre. L'accusa: omicidio volontario. Qualche giorno d'attesa in più, invece, potrebbe essere necessario per ascoltare la donna: ieri sera è stata trasferita in un reparto specializzato in malattie psichiatriche. Il suo stato al momento non consente d'interrogarla. È imbottita di sedativi. Le indagini avrebbero appurato che la giovane soffriva da circa tre anni di una forma di profonda depressione. Un malessere grave che l'aveva anche portata a cercare l'aiuto dei servizi territoriali d'igiene mentale. Nel settembre scorso la coppia si era trasferita nella casa della Romanina: un modesto seminterrato in affitto dove attendere la nascita della loro bimba. A febbraio c'era stato il lieto evento. Ma nella mente di M.D.P i fantasmi continuavano ad agitarsi. E per far fronte alle paure senza tregua la ragazza aveva iniziato a frequentare una comunità religiosa evangelica. Eppure per i vicini si trattava di una coppia normale, come tante altre. Lui falegname, lei commessa in una profumeria fino alla maternità.

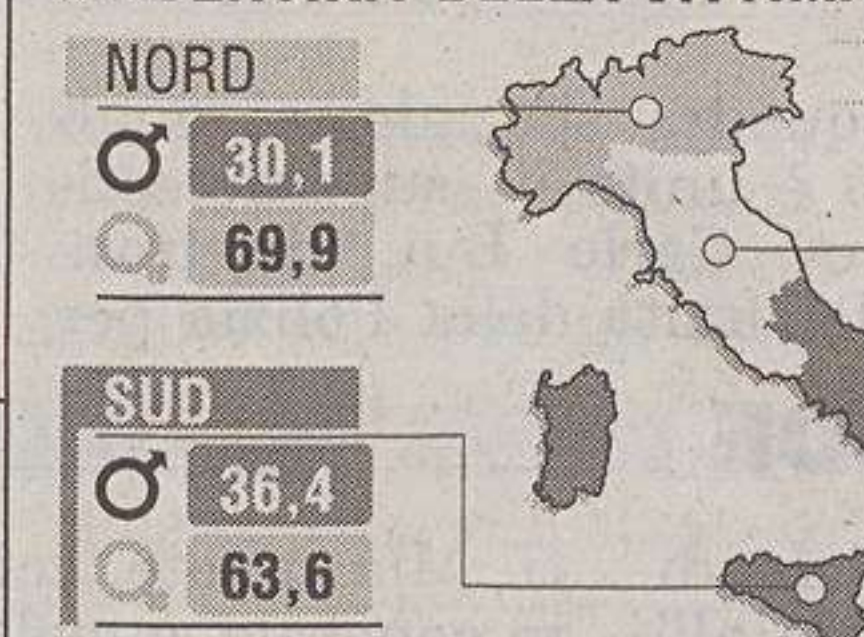
Natalia Andreani

I numeri degli omicidi in famiglia

IDENTIKIT DELLA VITTIMA (dati in %; ♂ uomini, donne)

Area	Uomini	Donne
NORD	30,1	69,9
CENTRO	32,6	67,4
SUD	36,4	63,6

Età: oltre 64 anni (21,4%)

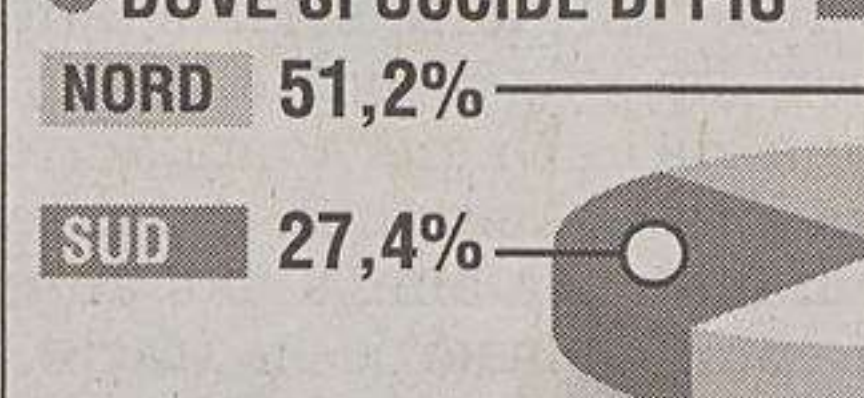
Sesso: ♂ 32,3% — donne 67,7%

RELAZIONE VITTIMA/OMICIDA

Relazione	%
Coniuge/convivente	33,3%
Figlio/a	16,4%
Ex coniuge	11,9%
Genitore	9,5%

DOVE SI UCCIDE DI PIÙ

Area	%
NORD	51,2%
SUD	27,4%
CENTRO	21,4%

IL MOVENTE

Movente	%
Passionale	27,4%
Raptus	17,4%
Liti/dissapori	13,9%
Disturbi psichici	11,4%

Fonte: Eures, rapporto 2004 — ANSA-CENTIMETRI

Nel nuovo filone dell'inchiesta coinvolti sei istituti di credito

«Crack» Parmalat, processo più vicino per 13 banchieri

MILANO Parmalat fase due. Con la chiusura di un nuovo filone dell'inchiesta con al centro il sistema finanziario italiano ed estero si avvicina, a Milano, il processo per dirigenti e funzionari di banche e società di gestione del risparmio coinvolti nel crac del gruppo Parmalat. Ieri mattina, infatti, è stato notificato alle difese l'avviso di conclusione indagini, in vista della richiesta di rinvio a giudizio di 13 persone e di 6 banche e una Sgr (società di gestione del risparmio): queste ultime sono indagate in base alla legge sulla responsabilità amministrativa delle società che in questo caso, per la prima volta in Italia, è stata applicata anche agli istituti di credito.

Così l'avviso di chiusura indagini firmato dai pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino, riguarda Ubs Limited, Deutsche Bank AG e Morgan Stanley & Co International Ltd con sede a Londra, Citibank N.A., Deutsche Bank spa, Morgan Stanley Bank International Limited Milan Branch e Nextra Investement Management Sgr spa di Milano: non avrebbero adottato i modelli d'organizzazione e gestione per prevenire reati come quelli accertati dalla Procura, «traendo dalla condotta delittuosa dei soggetti sottoposti - i quali non hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità». Parmalat da fine anni '80 fino alla data della dichiarazione d'insolvenza (dicembre 2003) ha sempre versato in gravi condizioni economiche, eppure le è sempre stato consentito l'accesso al sistema finanziario attraverso l'emissione di bond e altri strumenti per oltre 11 miliardi di euro.

BOND CIRIO

Multe fino a 53 mila euro per i manager delle banche

ROMA Sono arrivate le sanzioni pecuniarie per i vertici di 10 banche attive nel collocamento di bond Cirio (e per Banca Intesa anche per i «tango bond»). Le ha comminate il Ministero del tesoro per importi che arrivano a sfiorare i 53 mila euro, come nel caso dell'ex numero uno del Sanpaolo Imi, Rainer Masera, per alcune singole contestazioni.

Le multe riguardano anche molti esponenti del mondo finanziario che, all'epoca delle operazioni, erano componenti dei consigli d'amministrazione delle banche, come tra gli altri Roberto Colaninno, Marco Tronchetti Provera, Sergio Pininfarina. L'entità delle multe è segnalata nel bollettino Consob. Tra i «colpiti» anche l'ex presidente della Commissione, Enzo Berlanda.

La decisione del Tesoro, a cui spetta formalmente l'applicazione delle sanzioni che sono state proposte dalla Consob che ha svolto l'istruttoria, riguarda nel dettaglio i componenti del board della ex Banca di Roma, di Carifirenze, Ambroveneto-Cariplo e Comit oggi tutte confluite in Banca Intesa, Unicredit (Crt), Banca Popolare di Ancona, Sanpaolo Imi, Banca Agricola Mantovana, Credem, Antonveneta, Bnl. «Considerati gli atti acquisiti - è scritto nel provvedimento - e valutata ogni circostanza di rilievo, si ritiene di poter condividere quanto rappresentato dalla Consob».

Conseguentemente, viene spiegato, le autorità competenti «hanno ritenuto di poter procedere all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, nei termini di cui alla proposta, la quale tiene conto della gravità obiettiva di ciascuna infrazione accertata, della carica sociale ricoperta da ciascun esponente e della permanenza nella stessa e dell'eventuale ravvedimento operoso».

Le sanzioni inflitte ai singoli amministratori vedono obbligata in solido la banca a cui, infatti, è stata inoltrata l'ingiunzione di pagamento.

Anche Calisto Tanzi è stato multato in merito alle irregolarità riscontrate dalla Consob sul collocamento di bond Cirio. In qualità di consigliere d'amministrazione della Banca di Roma ha ricevuto una sanzione di 25.300 euro e un'altra da 22.700 euro per la carica di amministratore Comit ricoperta tra il 12 novembre 1999 e il 30 aprile 2001. L'ex patron Parmalat è inserito in una fila lunghissima di esponenti del mondo bancario e industriale italiano.

L'inchiesta estesa a 78 Paesi riguarda i reati in Internet. Anche alcuni giovani scaricavano file proibiti

Pedofilia: minorenni «consumatori»

Da Venezia blitz in Italia e all'estero: due indagati in Fvg

VENEZIA Minori come vittime della pedofilia ma anche minori come frequentatori di siti pedopornografici. È una delle più sconvolgenti circostanze emerse dall'operazione «Canalgrande» contro la pedofilia on line, cominciata nel novembre scorso e di cui ieri si è svolta la seconda fase.

L'inchiesta, della Polizia postale e delle comunicazioni del Veneto e diretta dal sostituto procuratore veneziano Maria Rosaria Marcucci, è estesa a 78 Paesi europei, asiatici, africani e dell'emisfero australe. Dalle prime ore di ieri si sono svolte centinaia di perquisizioni, un'ottantina delle quali in Italia e in particolare in Veneto, Piemonte, Lombardia, Campania, Sicilia, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Calabria, Puglia, Umbria e Valle d'Aosta.

L'operazione riguarda in particolare il fenomeno della diffusione per via telematica della pornografia minorile sviluppatasi su uno dei servizi di file sharing più conosciuti della Rete. Nel blitz sono stati impegnati, solo in Italia, oltre 300 agenti.

Al contempo il blitz è scattato anche in Norvegia, Spagna, Grecia, Polonia, Svizzera, Libano, Argentina, Canada, Lussemburgo, Francia, Belgio, Germania, Irlanda: sta impegnando le polizie locali dopo aver messo allo scoperto reti di pedofili che operavano in Internet. Fra gli indagati, oltre a soggetti già coinvolti in indagini su violenze sessuali contro minori o in tema di pornografia minorile, figurano anche liberi professionisti (pediatri, avvocati, medici), pubblici dipendenti (anche delle forze dell'ordine), studenti e persone a diretto contatto con ambienti giovanili (insegnanti, educatori e animatori di scout). Nella prima fase di «Canalgrande» erano state arrestate oltre 300 persone e altre 600 indagate, in moltissimi Paesi.

La regione italiana che ha il maggior numero d'indagati nella seconda fase è la Lombardia (23), seguita dalla Campania (11); 9 indagati riguardano la Sicilia e altrettanti la Toscana, 8 il Lazio, 6 Piemonte, 6 Puglia, 4 Abruzzo e Liguria, 1 Calabria, Marche e Val d'Aosta, 5 Emilia Romagna, 2 Friuli Venezia Giuliae e Sardegna, 3 Umbria e Veneto.

Sorprendente la giovane età di molti degli indagati, sempre della seconda fase: 36 sotto i 23 anni, alcuni minori. L'arrivo degli agenti nelle abitazioni che i più giovani condividono con i genitori ha suscitato comprensibile sconcerto e imbarazzo. Alcuni ragazzi hanno creduto, o hanno detto di credere, di essere inquisiti per aver scaricato file musicali. Molto spesso - per gli investigatori - a spingere i più giovani a entrare in siti illegali è la curiosità e si pone spesso il problema, in questi casi, se ci sia in loro la consapevolezza di compiere un'azione illecita o se l'accesso al file pedofilo sia stato fortuito. A volte invece non sussistono dubbi, perchè il file è stato masterizzato e salvato su un supporto diverso. L'ipotesi accusatoria iniziale era solo quella di divulgazione di pornografia minorile. Poi, quando è emerso che alcuni degli indagati (un italiano) producevano in proprio materiale pedopornografico, è stata formulata anche l'ipotesi di violenza sessuale presunta.

IN BREVE

Lampedusa-Libia, immigrati respinti con un ponte aereo

LAMPEDUSA Ci sono voluti gli aerei di una compagnia privata per portare in Libia i 180 immigrati che mercoledì sarebbero dovuti partire con due C130 dell'Aeronautica militare. Così il ponte aereo Lampedusa-Tripoli si è aperto con un velivolo croato dell'Air Adriatic. Il piano preparato dal Viminale prevedeva ieri il trasferimento di 400 persone ma qualcosa non è andato per il verso giusto e nel Centro di prima accoglienza restano ancora 613 persone, stipate in una struttura che ne può accogliere 190. L'emergenza continua nell'isola: l'altra notte sono arrivati altri 24 extracomunitari raccolti in acque internazionali dal peschereccio «Marcantonio primo».

Teneva l'anziano padre denutrito e al freddo

TORINO È stato trovato in casa nudo, denutrito, disidratato e solo. È la storia di Carlo, pensionato di 83 anni, che abita a Luserna San Giovanni, nel Pinerolese. I carabinieri l'hanno soccorso e hanno arrestato il figlio, Franco Santomauro, 32 anni, residente ad Alba (Cuneo), celibe e disoccupato, per maltrattamenti in famiglia e abbandono d'incapace. È stata una vicina del pensionato a dare l'allarme. I carabinieri di Pinerolo (To) l'hanno trovato in una casa senza riscaldamento. Carlo era steso su un divano senza vestiti e affamato: «Molto probabilmente non mangiava da alcuni giorni». I piedi erano gonfi e la temperatura in casa gelida. Il figlio di recente era entrato e uscito da comunità di tossicodipendenti.

Litiga con la moglie e chiama il «112»: in manette

PALERMO La moglie lo caccia da casa dopo una lite furibonda. Lui chiama i carabinieri che, fatti alcuni controlli, scoprono però che l'uomo è ricercato dalla Giustizia per furto. Così M.P., pregiudicato palermitano di 55 anni, finisce in manette. Il giudice, però, gli concede gli arresti domiciliari: M.P. dovrà tornare nel proprio appartamento con la moglie. I militari del Radiomobile sono intervenuti in seguito alla telefonata dell'uomo al «112». «Mia moglie mi ha buttato fuori da casa, aiutatemi» aveva detto. I carabinieri, dopo avere sedato gli animi, avevano fatto un controllo sull'identità di M.P. scoprendo che l'uomo doveva scontare ancora quattro mesi di reclusione per un furto.

†

Si è addormentato serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari

Claudio Vivian

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio MAURO, la suocera ANGELA, il cognato ENNIO e la nipote GABRIELLA col marito ROBERTO e i figli MARCO e GABRIELE.
Un ringraziamento particolare agli angeli che lo hanno assistito alla "Mademar".
I funerali avranno luogo sabato 19 marzo alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizione pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo

Trieste, 18 marzo 2005

Ci accompagnerà il ricordo della tua grande forza e dignità. Ciao

Claudio

- ENNIO, ROBERTO, GABRIELLA, MACHI e GABRI

Trieste, 18 marzo 2005

Con tutto il nostro affetto vicini alla famiglia:
- famiglie TOFFOLI e COSLOVICH

Trieste, 18 marzo 2005

Ciao all'amico

Claudio

- FULVIO con ERICA

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano con profonda tristezza e commozione le famiglie: BONAZZA-RIZZITELI, GUSTIN, ZUCCAROLI.

Trieste, 18 marzo 2005

Vicini a MAURO
- SUSI, DANIELA, NADIA, MAURIZIO e LUCA

Trieste, 18 marzo 2005

Il Direttivo del Centro di Coordinamento anche a nome dei soci dei Triestina Club partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del propriò apprezzato Consigliere

Claudio Vivian

Trieste, 18 marzo 2005

Il 19 marzo 2004

Marily Briatico Daveglia

lasciava nel più profondo dolore il marito FRANCO, le cognate CLARA e LICIA, la zia LUCIANA, i cugini MARINA, FRANCO e CLAUDIA e le loro famiglie.

In suo ricordo sabato 19 marzo, verrà celebrata una Santa Messa a Trieste nella Cappella di via Marconi alle ore 11.00.

Roma, 18 marzo 2005

V ANNIVERSARIO

Stelio Tiepolo

Sei sempre nei nostri cuori

RITA, MARCO, LUCIA e LORENZETTO

Trieste, 18 marzo 2005

Continua in 10.a pagina

Prima visita in Afghanistan come segretario di Stato. Assicurazioni a Karzai: non vi abbandoniamo. Slittano le elezioni parlamentari

Rice a Kabul accolta dalle bombe

Due ordigni a Kandahar roccaforte dei talebani uccidono cinque persone

ROMA Nella sua prima visita a Kabul nella veste di segretario di Stato americano, Condoleezza Rice ha tenuto a ribadire che Washington non commetterà di nuovo l'errore di disinteressarsi dell'Afghanistan, come fece dopo la fine dell'invasione sovietica. L'impegno è a lungo termine e resterà immutato finchè una solida democrazia e uno sviluppo in grado di conservarla non saranno garantiti. La visita della Rice ha anche coinciso con l'annuncio di un rinvio delle prossime elezioni parlamentari afghane, da maggio a settembre. Si tratta di un rinvio non grande nei tempi e per di più motivato - almeno ufficialmente - da ragioni esclusivamente tecniche come la mancanza di un accurato censimento che identifichi gli aventi diritto al voto. Comunque, è il terzo in un anno: le elezioni infatti avrebbero dovuto svolgersi nel 2004 contemporaneamente a quelle presidenziali (che hanno dato ufficialità alla leadership di Karzai), ma poi sono state scorporate e fissate appunto per maggio. Ieri - su indicazione della commissione elettorale - c'è stato il nuovo slittamento che Rice e il presidente afghano Hamid Karzai hanno accolto con apparente indifferenza e senza denotare il minimo nervosismo, neppure quando ci si è accorti di una piccola gaffe dell'ospite americana. In conferenza stampa ha infatti dato l'annuncio del rinvio prima che lo facessero le autorità locali.

A preoccupare Rice e i suoi ospiti è stato piuttosto l'attentato che ha accompagnato la visita. Una bomba è scoppiata in una strada di Kandahar, la città del sud-est considerata una roccaforte degli integralisti. Cinque persone, tra cui due donne e due bambini, sono morte. Una seconda bomba è scoppiata poco dopo alla periferia della stessa città. In questo caso non ci sono fortunatamente state vittime. Sono stati i talebani, ha accusato il governo, confermando che gli ex padroni dell'Afghanistan, amici e sostenitori di Osama bin Laden, sono ancora attivi seppure sempre più marginalizzati. «Abbiamo imparato la dura lezione di che cosa significhi non avere un impegno a lungo termine dopo che se se furono andati i sovietici. Penso che abbiamo ora ben capito ciò che ha provocato il nostro mancato coinvolgimento». Gli attentati dell'11 settembre, ha proseguito «sono stati una tragedia comune per gli Stati Uniti e per l'Afghanistan» e sono la conseguenza del caos seguito alla fine della presenza sovietica. La Rice è rimasta a Kabul poche ore, durante le quali, oltre a incontrare Karzai, ha fatto una breve visita a un centinaio di soldati del contingente americano dispiegato nel Paese (in tutto 18.000 militari), e ha partecipato a due riunioni con rappresentanti della vita sociale e politica afghana. I progressi fatti dall'Afghanistan - ha detto la Rice - «sono sotto gli occhi di tutti... Noi resteremo a fianco del popolo afghano allorchè parteciperà alla prossima tappa del suo sviluppo democratico: le elezioni parlamentari che si terranno in autunno». Il segretario di Stato si è poi dedicato alla questione della droga. «È una battaglia a lungo termine, che implica una strategia a lungo termine», ha detto riferendosi alla lotta per estirpare la coltivazione del papavero da oppio, di cui l' Afghanistan è il principale produttore mondiale e che rappresenta la principale fonte di reddito in molte zone del Paese.

La Rice è, quindi, volata a Islamabad in Pakistan. Anche qui il tema della democrazia è all'ordine del giorno. Si tratta di preparare un indolore passaggio da un regime nato da un colpo di stato militare - quello di Parzez Musharraf - a una vera democrazia parlamentare. Passaggio che dovrebbe essere sancito dalle elezioni previste per il 2007. Washington però non sembra dare troppa fretta al governo amico di Islamabad, al quale attribuisce non pochi meriti. «Il Pakistan ha percorso un grande cammino dai tempi dell'11 settembre», ha detto il capo della diplomazia Usa per sottolineare l'impegno di Musharraf contro il terrorismo.

Il presidente afghano Karzai. A destra il segretario di stato Usa Condoleezza Rice tra i soldati americani in Afghanistan.

MOSCA

Attentato contro Ciubais, zar delle privatizzazioni russe

MOSCA Hanno atteso che uscisse dalla sua lussuosa dacia nella più esclusiva periferia di Mosca, hanno fatto esplodere un ordigno al passaggio della sua Bmw e poi giù raffiche di Kalashnikov: Anatoli Ciubais, uno dei personaggi più potenti e controversi nella Russia post-sovietica, è stato ieri mattina vittima di uno spettacolare agguato. Soltanto la buona blindatura dell'auto l'ha salvato. Dalla primavera 1998 a capo del colosso Ues (equivalente russo di Enel), co-leader di un partitino filo-occidentale molto critico nei confronti del presidente Vladimir Putin (l'Unione delle Forze di Destra), Ciubais ha detto che gli è «abbastanza chiaro» chi possa aver commissionato l'attentato. In Russia non c'è probabilmente uomo più odiato di lui. La massa lo considera il principale responsabile di tutto quanto ha sofferto nel difficile, traumatico, disorientante passaggio dal sistema comunista sovietico ad un capitalismo piuttosto corrotto, dominato da una ventina di iper-miliardari. Ma chi può aver cercato di far oggi la pelle all'architetto del programma che nello scorso decennio ha trasferito in mano private l'80% dell'economia russa? Due le piste: una è «politica» (e su di essa insiste l'ex vicepremier Boris Nemtsov, co-presidente dell'Unione delle Forze di destra), l' altra è invece legata all'ambiziosa riforma promossa da Ciubais per spezzettare Ues (che ha il monopolio per l'elettricità), privatizzarne una parte e creare così meccanismi di concorrenza vantaggiosi anche per il consumatore.

IL CASO

Andreas Mölzer è il leader della destra «dura»

Il Fpö mette alla porta l'ideologo di Haider: «Non è leale col partito»

VIENNA Il dissidio interno nel partito nazional-liberale austriaco Fpö ha raggiunto ieri un nuovo culmine, dopo l'espulsione dal partito dell'eurodeputato e pubblicista di estrema destra, Andreas Mölzer per «comportamento lesivo del partito», avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì durante un congresso della sezione carinziana dell' Fpö. La misura è stata confermata ieri anche dalla presidente del partito, Ursula Haubner, che ha annunciato di voler convocare prossimamente una riunione del direttivo del partito per rendere operativa l'espulsione di Mölzer anche a livello nazionale. «Io non mi ritengo espulso. Da quello che mi dicono i miei avvocati, la maniera in cui è avvenuta l'azione non corrisponde alle procedure da adottare. Credo che anche Ursula Haubner la pensi così, altrimenti non avrebbe neanche ritenuto necessario dire che l'espulsione sarà confermata anche a livello nazionale», ha reagito Mölzer. Per anni ritenuto l'ideologo di Haider e membro del partito da 28 anni, Mölzer ha detto di voler senz'altro continuare un dibattito senza riguardi per nessuno sull'orientamento dell'Fpö onde evitare che il partito si riduca ad una nuova truppa di «gaudenti vestiti di arancione» che secondo lui non può avere successo politico per mancanza di contenuti. «È triste - ha detto - quando ogni critica ai contenuti viene intesa come lesa maestà». In un articolo sul settimanale di estrema destra da lui edito «Zur Zeit» Mölzer, da sempre avversario della partecipazione dell' Fpö al governo di Vienna, aveva definito il partito «un partner marginalizzato, impotente in una coalizione di centro-destra, dove nemmeno i funzionari di spicco sono in grado di dire per quale motivo un Paese e la sua popolazione ne hanno bisogno». L'eurodeputato ha annunciato di voler partecipare al prossimo congresso straordinario di partito, in programma per aprile prossimo, e sostenere un'eventuale candidatura del leader della Fpö di Vienna, Heinz-Christian Strache, come sfidante di Haubner o Haider per la carica di presidente del partito. L'espulsione di Moelzer per «mancanza di lealtà al proprio partito» non significa per niente una rinuncia alla linea nazionalista, ha detto ieri il governatore della Carinzia, Jörg Haider, aggiungendo che quest'ultima è già in buone mani, nelle sue. L'annuncio dell'espulsione di Moelzer è stata commentata in maniera cautamente positiva da alcuni esponenti dell'ala liberale della Fpö, tra cui il vice-cancelliere Hubert Gorbach, ma ha suscitato critiche aperte da parte di esponenti della destra dura.

Il leader carinziano Haider.

Nel mirino i conti della sede britannica della banca giapponese Sumitomo. Un arresto in Israele

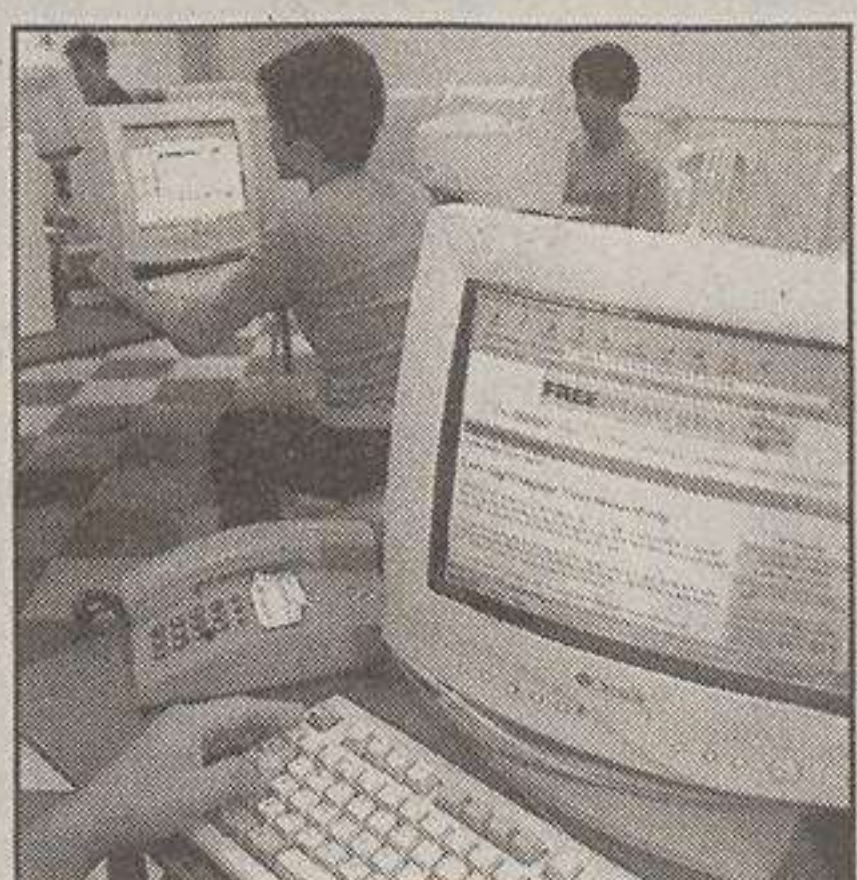
Londra, sventata rapina da record

Pirati informatici stavano trasferendo 220 milioni di sterline

LONDRA Sarebbe stata la rapina più ricca della storia, attuata non con pistole e passamontagna ma, segno dei tempi, con l'ausilio della pirateria informatica. Una banda di hacker stava per rubare 220 milioni di sterline, quasi 330 milioni di euro, dalle casse degli uffici londinesi della banca giapponese Sumitomo, ma l'audace colpo dei soliti ignoti in versione 2005 è stato sventato dalla polizia informatica britannica, avvertita da una soffiata a Scotland Yard.

Gli hacker erano già penetrati nel sistema informatico della Sumitomo, che a Londra ha il suo quartier generale europeo: il loro piano era trasferire i soldi in 10 conti diversi in vari paesi del mondo. La National Hi-Tech Crime Unit (Nhtcu) li ha fermati in extremis. Secondo quanto riferisce la stampa, il sistema usato era quello del «keylogging», una tecnica informatica che consente di apprendere fraudolentemente numeri di conti, parole d'ordine e altre informazioni riservate. In pratica, i criminali informatici erano in grado di registrare questi dati ogni volta che un impiegato londinese della banca li scriveva sulla tastiera del suo computer.

Non è chiaro se per far questo, la banda abbia usato un complice interno alla Sumitomo, che avrebbe installato un programma in grado di carpire le informazioni; oppure abbia operato direttamente attraverso internet, inviando sugli elaboratori un software-registratore. Questa seconda ipotesi allarma particolarmente gli investigatori, perchè proverebbe una volta per tutte il livello di pericolosità raggiunto dalla criminalità che opera via computer. Dopo aver scoperto la tentata rapina, la Nhtcu ha dato l'allarme a tutte le banche della City.

L'Unità speciale contro i crimini ad alta tecnologia ha condotto e sta proseguendo un'indagine assieme ad altre polizie. In Israele è stato arrestato un uomo, sul cui conto era previsto l'arrivo di 20 milioni di euro. È stato incriminato per riciclaggio di denaro sporco e truffa. Al momento, non è chiaro da dove abbiano operato i malviventi hi-tech. La Nhtcu non ha infatti voluto fare commenti sulla notizia, data stamane dal Financial Times, mentre la Sumitomo Europa si è limitata a dire che c'è un'indagine in corso, e che la banca, in ogni caso, non ha subito alcun danno finanziario. Takashi Morita, capo della comunicazione alla Sumitomo in Giappone, ha aggiunto che «sono state adottate varie misure di sicurezza». Da tempo, gli esperti di sicurezza informatica hanno dato l'allarme per il «keylogging». Il primo clamoroso caso è stato quello di un uomo a New York, che è stato condannato per aver installato il programma che permette di raccogliere i dati personali nei computer di 13 negozi di una catena a Manhattan. Era già entrato in possesso di informazioni che gli avrebbero consentito di svuotare i conti bancari di 450 persone. Se fosse stato portato a termine, il colpo alla Sumitomo sarebbe stato la rapina-record della storia. Nel 2000, un'altra rapina da primato fu sventata dalla sezione antirapine di Scotland Yard, che bloccò un piano per il furto di 200 milioni di diamanti della casa De Beers dal Millennium Dome di Londra.

Impiegati al computer.

BLITZ NOTTURNO

La statua di Franco su un Tir dopo essere stata rimossa.

Via il monumento equestre del generalissimo Franco

MADRID Uno degli ultimi importanti simboli franchisti rimasti nella capitale spagnola, la grande statua equestre in bronzo del «generalissimo» Francisco Franco che per 40 anni governò da dittatore la Spagna è stata rimossa giovedì notte dal centro di Madrid per volontà del governo socialista spagnolo. «Un regalo per il compleanno di Santiago Carrillo», ha commentato un «nostalgico» mentre la gru inviata dal governo socialista rimuove all'insaputa del sindaco popolare Alberto Ruiz Gallardon, il monumento. Il «regalo» è un riferimento ai festeggiamenti quasi contemporanei in un albergo della capitale per i 90 anni dell'ex leader comunista alla presenza del premier Jose Luis Rodriguez Zapatero. In mezzo ad una certa confusione su chi avesse dato l'ordine, il bronzo del Caudillo è stato rimosso dalla piazza di San Juan de la Cruz poco prima delle 3 del mattino, approfittando della sorpresa generale. Il monumento alto sette metri e del peso di alcune tonnellate, che sorgeva davanti al ministero dell'Ambiente è stato staccato dal suo piedistallo, sollevato con cinghie speciali grazie ad una enorme gru e trasportato in un magazzino statale. Il colpo di mano del governo socialista, che mette fine a mesi di polemiche e scontri sulla statua, ha ricordato a qualcuno la rimozione, anche quella avvenuta nottetempo, del corpo imbalsamato di Stalin dal Mausoleo sulla Piazza Rossa per ordine di Nikita Krusciov.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'episodio è accaduto alle sette di sera: l'uomo aveva già tentato un'ora prima con una quindicenne nella stessa zona

Capodistria, stupro in pieno centro

Sedicenne violentata nei pressi di via Verdi: arrestato il responsabile

CAPODISTRIA Aveva provato una prima volta, verso le 6 di sera, era ancora chiaro, ma la ragazza ha reagito urlando, è riuscita a divincolarsi e a fuggire. I pochi passanti non sono intervenuti e lui ci ha riprovato un'ora dopo. Stavolta, la vittima, una sedicenne, non è riuscita a sottrarsi al bruto. Lui l'ha intercettata in via Garibaldi, in pieno centro a pochi passi da piazza Tito, davanti al cinema e di fronte al vecchio municipio, e l'ha trascinata in un vicolo vicino dove l'ha violentata. Il responsabile, un capodistriano di 25 anni, già noto alla polizia che però non ha divulgato le sue generalità, è stato arrestato poche ore più tardi sulla base della descrizione fornita dalla ragazza, che dopo lo stupro è corsa disperata al commissariato.

L'episodio ha dell'incredibile perchè appunto solo un' ora prima, il giovane aveva aggredito una quindicenne che nella fuga è anche caduta, fratturandosi un polso e senza che nessuno intervenisse. L'uomo, a quel punto, è scappato però neanche un' ora dopo, è ritornato e, praticamente nello stesso punto, ha individuato un'altra vittima e stavolta è riuscito nel suo intento. Il suo era un piano curato nei dettagli: prima dell'aggressione si era premurato addirittura di portare un materassino nel vicolo dove poi avrebbe trascinato la vittima.

Come detto lo stupratore è una vecchia conoscenza della polizia. È considerato responsabile di oltre cento furti commessi in case nelle località nei dintorni di Capodistria, in particolare nella zona di Maresego. E solo due settimane fa, era stato denunciato per un tentativo di violenza carnale. Quello di mercoledì è uno dei più gravi episodi di cronaca nera avvenuti nel principale centro del Litorale sloveno nell'ultimo anno. Il caso solleva molti interrogativi: in primo luogo quello della sicurezza, visto che l'autore è un delinquente abituale che però evidentemente è a piede libero e in grado di nuocere.

c.p.

Capodistria: via Verdi dov'è avvenuta l'aggressione.

AUTO RUBATE

La polizia istriana ha inferto un duro colpo a un'organizzazione di trafficanti d'auto rubate. In manette sette sloveni, trasferiti nelle carceri fiumane. I dettagli sono stati illustrati in Questura a Pola dal capo della criminalpol Mladen Grozdanic. Ieri mattina un consistente numero di agenti partiti da Buie e da Pisino con il supporto di un elicottero ha bloccato tre auto di grossa cilindrata e una Renault Clio nei pressi di Buie. Le quattro vetture avevano da poco varcato clandestinamente il confine con la Slovenia. Rubate in Italia erano destinate ai trafficanti di Zagabria.

RISCHIO STRAGE

Incendio in una palazzina dov'erano nascoste armi

CAPODISTRIA Poteva provocare una strage l'incendio scoppiato ieri mattina in una palazzina di Hrpelje, piccolo abitato presso Kozina, a due passi dal valico italo-sloveno di Basovizza. Per ragioni ancora ignote il fuoco è divampato in una palazzina in cui vivevano tre famiglie. Nessuno è rimasto ferito, ma le fiamme, che hanno aggredito dapprima una cucina, situata al pian terreno, hanno poi distrutto i tre appartamenti e parte del tetto. Difficili e soprattutto pericolose si sono rivelate le operazioni dei vigili del fuoco, i quali, hanno rinvenuto un'ingente quantità di armi ed esplosivo nascosti in uno degli appartamenti interessati dall'incendio. Sulla vicenda sta ora indagando la magistratura slovena che, per non compromettere le indagini, ha ordinato il massimo riserbo. Non si sa, dunque, quante e quale tipo di armi siano state scoperte nè è stato reso noto il nome del proprietario ovvero del potenziale affittuario dell'appartamento in cui l'arsenale è stato scoperto. Certo che se fossero scoppiate, gli effetti dell'incendio sarebbero stati ben più devastanti.

Sempre a proposito di armi, un altro quantitativo è stato scoperto, sempre ieri, a Šentjane, piccolo abitato sul colle di Croce Bianca, sopra Portorose. La scoperta è avvenuta in seguito a una perquisizione della polizia in un'abitazione usata, in passato, come ospizio per anziani. Gli agenti della criminalpol di Pirano hanno scoperto un quantativo, anche in questo caso non precisato, di esplosivi, di armi da fuoco nonchè di bombe a mano e di munizioni.

Il proprietario della palazzina, un poliziotto, è stato portato al commissariato di Pirano dov'è stato trattenuto per una serie di interrogatori. Non è la prima volta che i titolari della casa, di cui non sono state rese note le generalità, il poliziotto e sua moglie, infermiera, devono fare i conti con la giustizia.

La palazzina in questione fu perquisita già l'anno scorso dall'ispettorato sanitario e dalle autorità di polizia in quanto i titolari non erano in possesso delle dovute concessioni sanitarie per poter esercitare i servizi di assistenza agli anziani. Dalle indagini che seguirono fu accertato che i due avevano anche frodato il fisco per una ventina di milioni di talleri, circa 70 mila euro.

c.r.

Effetti dei gravissimi disordini di domenica tra ultras croati e serbi e di un sequestro di persona

Zagabria, «decapitata» la polizia

Vicequestore e sette agenti sospesi per gravi inadempienze

Da una foto d'archivio poliziotti croati in assetto anti-sommmossa durante una manifestazione nella capitale.

ZAGABRIA Repulisti nella questura della capitale. I gravi incidenti verificatisi prima, durante e dopo la partita di pallamano tra Zagreb e Partizan Belgrado, e il sequestro di una ragazza lunedì scorso, sono costati cari al vicequestore e a sette agenti. Infatti, il controllo interno ha appurato che ci sono state numerose irregolarità nell'organizzazione del servizio di sicurezza per la partita tra la formazione allenata dall'umaghese Lino Cervar e quella serba. Ricorderemo che a finire schiacciati dall'onda d'odio dei tifosi zagabresi sono stati diversi giornalisti, magistrati serbi e semplici sostenitori. Inoltre, nel Palazzetto dello sport i «Bad Blue Boys», lo zoccolo duro del tifo zagabrese, avevano ineggiato al generale latitante Ante Gotovina con foto e canti patriottici. Delicata la posizione degli agenti sotto inchiesta poichè è emerso che gli hooligans sarebbero venuti a sapere i movimenti degli ultras serbi proprio dalla polizia che ha così facilitato la caccia all'uomo che si è scatenata per tutta la domenica.

Gravissimo pure l'altro episodio riguardante una ventunenne rapita e violentata dall'ex fidanzato e dall' attuale compagno. La vittima, che è stata picchiata selvaggiamente e chiusa nel baule dell'automobile, è riuscita a telefonare alla polizia con il proprio cellulare, facendo sapere agli agenti il numero di targa della Renault Clio in cui era prigioniera. Ma la polizia è riuscita a intercettare l'auto solo ventiquattro ore dopo.

Durante la conferenza stampa il questore Kresimir Sulc ha sottolineato che per la prima volta è stato deciso di procedere subito alla «sospensione degli agenti sospettati di comportamenti scorretti, in armonia con la prassi praticata dalle migliori polizie del mondo. Poi saranno effettuate le ulteriori indagini e saranno presi gli opportuni provvedimenti».

b.s.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	0,1346 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,70 =	1,04 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Talleri/litro 206,20 =	0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,11 =	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Talleri/litro 202,80 =	0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Omicidio a Parenzo: dieci anni al macellaio

POLA Dieci anni: questa la condanna inflitta al macellaio quarantenne Alen Butkovic di Parenzo, riconosciuto colpevole dell'assassinio dell'uomo d'affari e politico Klaudio Beakovic. Il fatto risale al 31 gennaio del 2002. «L'imputato ha agito con premeditazione – ha affermato la presidente della corte Marija Budimir Sirotic – spinto da alcune questioni in sospeso e per il debito che Beakovic aveva nei suoi confronti». Butkovic sparò a Beakovic davanti alla sua casa e i colpi furono uditi dalla moglie e dai figli che erano al primo piano. Anche Beakovic aveva sparato senza però colpire il macellaio. Alla lettura della sentenza l'imputato non era presente e nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura. La questione in sospeso che ha scatenato l'omicidio riguardava la macelleria che Butkovic aveva in affitto dalla Laguna commerce di cui Beakovic era direttore. Quest'ultimo aveva rescisso anzitempo il contratto e Butkovic allora aveva chiesto la restituzione della caparra (circa 24.000 euro) a Beakovic, che aveva fatto orecchie da mercante.

p.r.

IN BREVE

L'ateneo del Litorale laurea lo scrittore Boris Pahor

CAPODISTRIA Sono stati conferiti allo scrittore triestino Boris Pahor e al biologo Miroslav Zei i primi dottorati «honoris causa» dell'Università del Litorale. Pahor ha ricevuto il riconoscimento per il suo «fondamentale contributo alla diffusione della lingua slovena e al rafforzamento della multiculturalità». La cerimonia si è svolta durante la seduta solenne del Senato accademico, che ha dato il via alle «Giornate» dell'ateneo capodistriano, che dureranno fino alla fine del mese. Nell'occasione sono stati consegnati anche altri riconoscimenti, tra cui uno al direttore dell'azienda portuale capodistriana Bruno Korelic per il suo sostegno alla nascita della terza università slovena. Nella sua relazione al Senato, il rettore Lucija Cok ha tracciato un bilancio del primo anno di attività dell'ateneo.

Oltre 200 espositori al Salone nautico a Fiume

FIUME Dopo il primo tentativo, perfettamente riuscito lo scorso anno, nell'area portuale del capoluogo quarnerino si ripropone il salone dedicato a barche, motori e accessori per gli appassionati del mare. È aperta sui moli «Nautica 2005». Al salone nautico fiumano, giunto alla sua ventunesima edizione (ma come abbiamo detto soltanto dall'anno scarso è calato dal palasport di Tersatto sulle rive della città) prendono parte 220 espositori dalla Croazie e dall'estero, in particolare dalle vicine Slovenia e Italia su una superficie di 12 mila metri quadrati. Oltre alle circa cento imbarcazioni e ai contenuti legati ai diportisti, nell'ambito della manifestazione fieristica verranno presentati vari sport come lo sci nautico e gli acquascooter, ma anche sport estremi come il parapendio, deltaplano, paracadutismo, free clymbing e altro. La rassegna, inaugurata dal sindaco Vojko Obersnel, si conclude domenica.

«La barca dei sapori» domenica su TeleCapodistria

CAPODISTRIA Un viaggio alla scoperta della Laguna di Grado un ambiente naturale eccezzionale e delicato, impregnato di storia e di cultura e tanto caro al poeta Biagio Marin: il profeta della natura che ha avuto un rapporto profondo con il suo mare, un mare il suo, il nostro, senza nome e senza confini. Oltre che di panorami e paesaggi bellissimi, la laguna nella stagione delle grandi secche e delle basse maree è anche generosa di molluschi. Così di capelonghe (canolicchi, cape da deo), con le quali i gradesi per generazioni hanno preparato dei semplici, ma squisiti brodetti. E sarà proprio «El boreto de capelonghe» con la tipica polenta bianca, il protagoniosta della «La barca dei sapori», la rubrica curata da Marino Vocci che TeleCapodistria trasmetterà domenica prossima alle ore 20. 30 con replica lunedì alle ore 17.30 circa, nell'ambito della trasmissione di Tullio Vianello «Istria e dintorni».

La partita giocata dal capo dell'esecutivo si ingarbuglia. Il candidato oggi alla guida di Agemont: «Non so cosa succederà»

Presidenza Insiel, Cozzi incompatibile

Non può essere nominato per sei mesi. Illy: «Troveremo una soluzione temporanea»

TRIESTE Riccardo Illy l'ha indicato, a mezzo stampa, come presidente dell'Insiel. Spiazzando completamente i partiti di Centrosinistra che, con l'eccezione del «cittadino» Bruno Malattia, non ne sapevano assolutamente nulla. E sorprendendo quelli di Centrodestra che, dopo averlo scelto come amministratore delegato di Friulia, l'hanno eletto ai tempi di Renzo Tondo presidente di Agemont.

Ma Dino Cozzi, il «prescelto» che negli ultimi due anni non ha mai fatto sconti al governatore, criticando talvolta ferocemente la sua azione di governo, non può essere nominato. Non subito, almeno.

La legge regionale sulle incompatibilità e sulle ineleggibilità, anche se gli uffici stanno effettuando tutti gli approfondimenti, non dà scampo: chi riveste la carica di presidente, vicepresidente o amministratore delegato di un ente, una società o un'agenzia controllata della Regione - sancisce l'articolo 7, comma f, della «vecchia» 75 approvata ancora nel '78 - non può passare immediatamente in un altro ente, un'altra società o un'altra agenzia controllata. Ma deve rimanere a bagnomaria, prima di poter occupare una nuova carica, almeno sei mesi.

Il governatore l'ha scelto per succedere a Berti tra lo stupore generale di Intesa democratica. Ma una legge lo stoppa

E Cozzi, come gli uffici hanno accertato all'indomani della sua «incoronazione», rientra senz'altro nei recinti fissati da quella legge perché, oltre ad essere direttore generale delle Bcc di Manzano, è presidente in carica di Agemont: Insiel si avvia a diventare al 100% regionale, con l'acquisizione del pacchetto Finsiel, e l'Agenzia della montagna è già adesso quasi interamente regionale. E allora, oggi come oggi, il candidato «illyano» non può essere nominato: può superare il veto normativo solo se si dimette subito e aspetta sei mesi di tempo.

Ma Cozzi intende farlo? E la Regione, giacché Insiel non ha più un presidente da quando Amilcare Berti si è dimesso, può aspettarlo? Mentre in maggioranza c'è chi gongola dietro le quinte per l'intoppo, non avendo gradito i modi spicci di Illy e il curriculum trasversale del candidato, amico di lunga data del forzista anomalo Ferruccio Saro, il governatore minimizza: «Cozzi è incompatibile solo per sei mesi. Quindi - afferma con sicurezza - il problema è assolutamente risolvibile». Ma nel frattempo - ammesso appunto che il presidente di Agemont si dimetta e magari lasci il posto, come si sussurra a Udine, alla docente universitaria Cristina Compagno - che succede in Insiel? Il presidente, tutt'altro che preoccupato, non ha dubbi: «Troveremo una soluzione temporanea». Cozzi, invece, i dubbi non li nasconde: «Il mio futuro? Vorrei saperlo anch'io! Mi è stata fatta una proposta, ora verificheremo se è ancora valida o no». E se così fosse, come in effetti sembra, lascerà Agemont e aspetterà sei mesi? «Per ora non ci penso, quando me la faranno si penserò» risponde, prudente, il candidato.

Al lavoro negli uffici del «colosso informatico» Insiel.

LA SCHEDA

Insiel, nata nel 1974, fornisce consulenze e soluzioni informatiche alle pubbliche amministrazioni. Conta su 1.300 clienti, 600 dipendenti, e sta cambiando proprietà: la Regione, che sino ad ora aveva il 46,5% delle azioni, ha deciso di acquistare il 52% detenuto da Finsiel. L'operazione, al vaglio dell'Antitrust, è in fase di perfezionamento. Insiel sta cambiando anche i suoi vertici: Amilcare Berti, il presidente, si è dimesso. Lasciando libero il posto. Come amministratore delegato è già stato individuato l'ex Genertel Leonardo Felician.

IL PIANO

Informest gioca al rialzo: «Bilanci in continua crescita»

TRIESTE Informest scommette sul futuro. E, nel piano strategico triennale adottato in contemporanea con quello regionale, anticipa il 40% di fatturato in più nel 2007 e risultati complessivi di bilancio in progressivo miglioramento. Ma l'agenzia per l'internazionalizzazione, guidata da Pierluigi Bolla, non si limita ai numeri: investe su un forte radicamento territoriale, attraverso il potenziamento dei servizi erogati ad imprese, camere di commercio, associazioni, consorzi e distretti; punta sullo sviluppo delle attività di analisi economica, scouting e promozione di opportunità; annuncia la creazione di una nuova unità di sviluppo strategico per la partecipazione alle nuove linee nazionali e comunitarie e, ancora, l'acquisizione di un accreditamento maggiore a Bruxelles. «Dopo dieci anni di piena operatività - afferma Bolla - Informest ha raggiunto un livello di professionalità che consente di realizzare un forte e significativo salto di qualità». Il presidente ricorda infine i riconoscimenti conseguiti negli ultimi anni a partire dall'intervento dell'agenzia nella gestione del progetto di cooperazione decentrata in Slavonia, «giudicato a Roma un caso di successo» .

L'INTERROGAZIONE

Promotur nel mirino di An: «Non deve mollare lo sport»

TRIESTE «La Promotur abbandona le società sportive e le federazioni degli sport invernali». Luca Ciriani, capogruppo di An, lancia l'allarme. E, con un'interrogazione già depositata, chiama in causa il presidente Riccardo Illy e gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Antonaz: Ciriani vuole che chiariscano se è vero che la società controllata dalla Regione intende abbandonare le attività di promozione sportiva, dopo che la giunta regionale avrebbe deciso di ridurre drasticamente le risorse a favore dello sport. Se così è, aggiunge il capogruppo di An, Illy e i suoi assessori devono intervenire sulla società e ripristinare lo status quo, «affinchè le società sportive e le federazioni degli sport invernali continuino ad avere la garanzia di poter programmare per la prossima stagione invernale le loro normali attività, compresa l'organizzazione delle competizioni sciistiche». Ciriani, dopo aver ricordato le grandi soddisfazioni date allo sport regionale dalle discipline invernali, reputa infatti gravissimo che «Promotur, in ragione di un calcolo puramente economico, possa non sostenere più le iniziative sportive, se non dietro pagamento di tariffe di mercato».

IN BREVE

A lavori ultimati ospiterà 600 dipendenti

Un «edificio intelligente» accoglierà a Udine la nuova sede regionale

UDINE Un «edificio intelligente», con impiantistica d'avanguardia e abbondante uso di informatica, concepito architettonicamente come un cubo di vetro che si inserisce in un cubo di pietra: è quello che, a lavori ultimati, accoglierà la nuova sede udinese della Regione. Ospitando 600 dipendenti (mentre 80 rimarranno in sedi distaccate) e disponendo di ampi interrati ed esterni. Riccardo Illy ha visitato ieri il cantiere e ha espresso soddisfazione per lo stato di avanzamento dei lavori e per la validità dell'investimento.

Orchestra sinfonica, musicisti pronti a suonare gratis

UDINE I componenti dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, senza lavoro e senza stipendio da dieci mesi a causa del braccio di ferro tra la Regione e i vertici dell'Orchestra stessa, hanno scritto al direttore artistico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine candidandosi a suonare, anche gratis, al concerto previsto in cartellone per l'8 aprile. Auspicando, nel frattempo una soluzione della vertenza che li vede protagonisti. Intanto, gli stessi musicisti hanno chiesto, tramite il loro rappresentante sindacale, Dario Scarpa (Cgil-Slc), un'audizione alla commissione competente della Provincia di Udine per fare chiarezza sui problemi dell'ente.

Francobollo sul Fvg, oggi la presentazione

TRIESTE Poste Italiane presenta oggi il francobollo dedicato alla Regione Friuli Venezia Giulia. La nuova emissione verrà presentata alle 16.30 nella sede della giunta in via Carducci. Alla cerimonia saranno presenti il country manager per il Nord Est di Poste Italiane Raffaele Galliano e l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto. Francobollo, cartolina commemorativa e annullo speciale figurato saranno a disposizione dei filatelici e degli appassionati già dalle 8.30 e sino alle 17.30 di oggi allo sportello filatelico del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropea delle Poste Centrali triestine e in tutte le altre sedi postali della regione.

«Assessora» cacciata, interviene la Brovedani

TRIESTE La Commissione regionale per le pari opportunità ha espresso la sua solidarietà all'ex assessore alla Provincia di Udine Irene Revelant, sostituita da qualche giorno. «Non sappiamo quali motivi abbiano provocato il dimissionamento di Irene Revelant - ha scritto il presidente Renata Brovedani - ma ci allarma è che una donna importante sia al centro di giochi di potere che nulla hanno a che vedere con la sua competenza e serietà professionale. Si dirà che ciò avviene anche per gli uomini. Osserviamo allora che le donne ai livelli di vertice sono pochissime, in Regione come nel Paese».

Continuaz. dalla 6.a pagina

E' morto il

PROF. DOTT.

Mario Pini

Lo annunciano la moglie AURORA, i figli PAOLA con MICHELE, ANDREA GREGORIO con SIMONA, MARIA ELISABETTA con PAOLO, i nipoti FEDERICO, ANNA e ALICE, la sorella ADRIANA col marito VIC e i nipoti.
Si ringraziano l'amico dott. DARIO MAGRIS da sempre vicino, i medici FRANCA, PASQUA, MACALUSO, RUBIERA e il personale del Reparto Medico della Clinica Salus; il prof. MAURO TROVO' dell' Unità Operativa Radioterapica - CRO di Aviano; i carissimi amici dott. STOJAN PLESNIČAR, il dott. CARAMUTA, la sempre vicina dott.ssa ANNA POGGI, il dottor SERGIO GREGORUTTI con ELISABETTA e tutti i colleghi che, con affetto, gli sono stati accanto negli ultimi mesi; l'amico fraterno LUIGI MILAZZI e i tanti che fino all'ultimo hanno lavorato con lui.
L'ultimo saluto presso la sala multireligiosa di via Costalunga il 21 marzo alle ore 12.40.

Trieste, 18 marzo 2005

Sono vicini:
- MARCO con CRISTINA, GIULIA e GAIA

Trieste, 18 marzo 2005

A.G.D.G.A.D.U.
Massoneria Universale - Comunione Italiana
Grande Oriente d'Italia
Il Gran Maestro GUSTAVO RAFFI e i membri della Giunta del Grande Oriente d'Italia partecipano commossi al dolore dei familiari e dei Liberi Muratori per il passaggio all' Oriente Eterno dell'Illustre

FR.

Mario Pini

e ne ricordano le grandi doti di Uomo Libero, testimone dei principi della Massoneria Universale.

Roma, 18 marzo 2005

Partecipano con commosso affetto GIANFRANCO, LINA ed EMANUELA SPROCATTI.

Trieste, 18 marzo 2005

Il Governatore OSCAR LOUVIER ed il Distretto 108 TA2 del Lions Club International partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Pini

gia' apprezzato governatore del Distretto stesso.

Gorizia, 18 marzo 2005

Insieme, in silenzio.
- TULLIA e FUO con MARCO e CHIARA con ANDREA e la piccola SARA

Trieste, 18 marzo 2005

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Mario Pini

Trieste, 18 marzo 2005

Il Lions Club Trieste Miramar partecipa sentitamente al lutto.

Trieste, 18 marzo 2005

La Radiologia del Burlo ricorda con grande affetto il caro Primario di un tempo

PROF.

Mario Pini

Trieste, 18 marzo 2005

Vicini a PAOLA:
- GIORGIA e JACKY

Trieste, 18 marzo 2005

AUTOSAG - il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica Italiana Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani partecipa il passaggio alle valli celesti di

Mario Pini

33 Membro Attivo

Trieste, 18 marzo 2005

CORRADO BALACCO GABRIELI partecipa commosso al dolore della Famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Mario

Roma, 18 marzo 2005

UGO e NADIA LUPATTELLI partecipano commossi al dolore di AURORA e famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

LUIGI ed ADRIANA MILAZZI con CLARA e MANLIO profondamente addolorati per la perdita del carissimo

Mario

sono vicini ad AURORA ai figli e famiglie congiunte.

Trieste, 18 marzo 2005

Il LIONS CLUB TRIESTE HOST ricorda il

PROF.

Mario Pini

già Governatore Lions Distretto 108 TA e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

Sono affettuosamente vicini ad AURORA ed alla famiglia:
- EZIO e LIVIA GENTILCORE.

Trieste, 18 marzo 2005

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Circolo degli Amici del Dialetto Triestino ricordano con profonda stima e gratitudine il proprio Presidente Onorario e Socio Fondatore

PROF.

Mario Pini

Trieste, 18 marzo 2005

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Lions Club Trieste San Giusto partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

PROF.

Mario Pini

Socio Fondatore, Past Presidente del Club, Past Governatore del Distretto 108 Ta, sempre entusiasta promotore e valoroso sostenitore delle attività lionistiche.

Trieste, 18 marzo 2005

Il Circolo Gymnasium piange la scomparsa dell'amico fraterno

Mario Pini

e si unisce partecipe al dolore ed al lutto della famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci, gli Assistenti ed i Corsisti dell'Università della Terza Età Danilo Dobrina partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Mario Pini

Socio Fondatore e Membro del Consiglio Direttivo dell' Istituto.

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano profondamente addolorati al grave lutto:
- IRENE e SERGIO VISINTINI.

Trieste, 18 marzo 2005

Il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia del Grande Oriente d'Italia piange la scomparsa del Fratello

Mario Pini

con la partecipazione commossa di tutti i Fratelli al lutto della famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

I Fratelli della Loggia Italia di Trieste del G.O.I. - Palazzo Giustiniani partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del Fratello

Mario Pini

già loro Maestro Venerabile e da sempre interprete ed ispiratore dell'attività della Loggia.

Trieste, 18 marzo 2005

Accomunati nel dolore:
- ALDO e ROSA.

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano al dolore:
- LIVIA e PAOLO ZANMARCHI
- LAURA e UGO AMODEO
- LYDIA CUMBAT
- SILVANO ANDRI

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano:
- WALTER PINCETTI e EMMA.

Trieste, 18 marzo 2005

Profondamente addolorati, partecipano al lutto:
- GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO.

Trieste, 18 marzo 2005

Ciao

Mario

amico e compagno di banco dei bei tempi liceali.
- PAOLO

Trieste, 18 marzo 2005

Ricordano l'Amico fraterno e sono vicini alla famiglia:
- PEPPE e NOEMI ISRAEL

Trieste, 18 marzo 2005

Accorati partecipano al dolore della famiglia:
- PINO e FRANCA ANTONIONE
- GIORGIO e MIRELLA DOZ

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipa al lutto il Lions Club Trieste Alto Adriatico.

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano:
- BRUNA e UGO ROSENHOLZ.

Trieste, 18 marzo 2005

L'Associazione Liceo Ginnasio Petrarca ricorda il

PROF.

Mario Pini

di cui serberà grata memoria.

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipa con affetto ADRIANA GRATZER CANALE e famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

Partecipano commossi ANNA POGGI e famiglia.

Trieste, 18 marzo 2005

---

†

E' mancato ai suoi cari

Erno Bertotti
(Pece Piccolo)

Ne danno l'annuncio la moglie MAILA con ROBERTO, ANDREA e l'adorato FEDERICO, il fratello NINO con ROSITA, il nipote MARIO con la famiglia, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 marzo 2005

Ciao caro amico fraterno.
Ci mancherai:
- FRANCO, LISA, NADIA e DANIELE MARCHIO con le famiglie.

Muggia, 18 marzo 2005

Sono vicini alla cara MAILA:
- i colleghi medici di famiglia e specialisti di Muggia e Valmaura.

Muggia, 18 marzo 2005

Partecipano:
- LUIGI e MARINELLA.

Muggia, 18 marzo 2005

Si associa l'ONGIA.

Muggia, 18 marzo 2005

Partecipa:
- WILLER BORDON

Trieste, 18 marzo 2005

---

†

E' nella pace del Signore

Iolanda Frausin
ved. Zaccaria

Lo annunciano le sorelle ESPERIA e LICIA e i parenti tutti.
Si ringraziano il dott. FURLAN e le signore EMILIANA, ROMANITA e VITTORINA per le cure prestate.
I funerali si svolgeranno sabato 19 marzo alle ore 9 con partenza da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 marzo 2005

Ti ricorderemo:
- NORA e TITTI.

Muggia, 18 marzo 2005

Bruna Supancich

Ricordandoti con tanto affetto
- nipoti ANGELINA, VALENTINA, MANUELA, CRISTINA.

Trieste, 18 marzo 2005

XIV ANNIVERSARIO

Wally Cechet
in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Vouk
ved. Gandolfo

Lo annunciano la figlia NEVIA con ELIO, i nipoti MAURIZIO con ERIKA, MORENO con ALESSANDRA, i pronipoti MICOL e ANDREA.
Si ringraziano la Dott.ssa LUCIA ORLANDO ZON, la casa di riposo MARIA 2.
I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2005

---

†

Lascia un grande vuoto la scomparsa di

Aurora Fabbri
ved. Budin

Ne danno il triste annuncio i nipoti, conoscenti e amici.
I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 marzo 2005

XV ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei cuori di tuo marito EMILIO e familiari.

Trieste, 18 marzo 2005

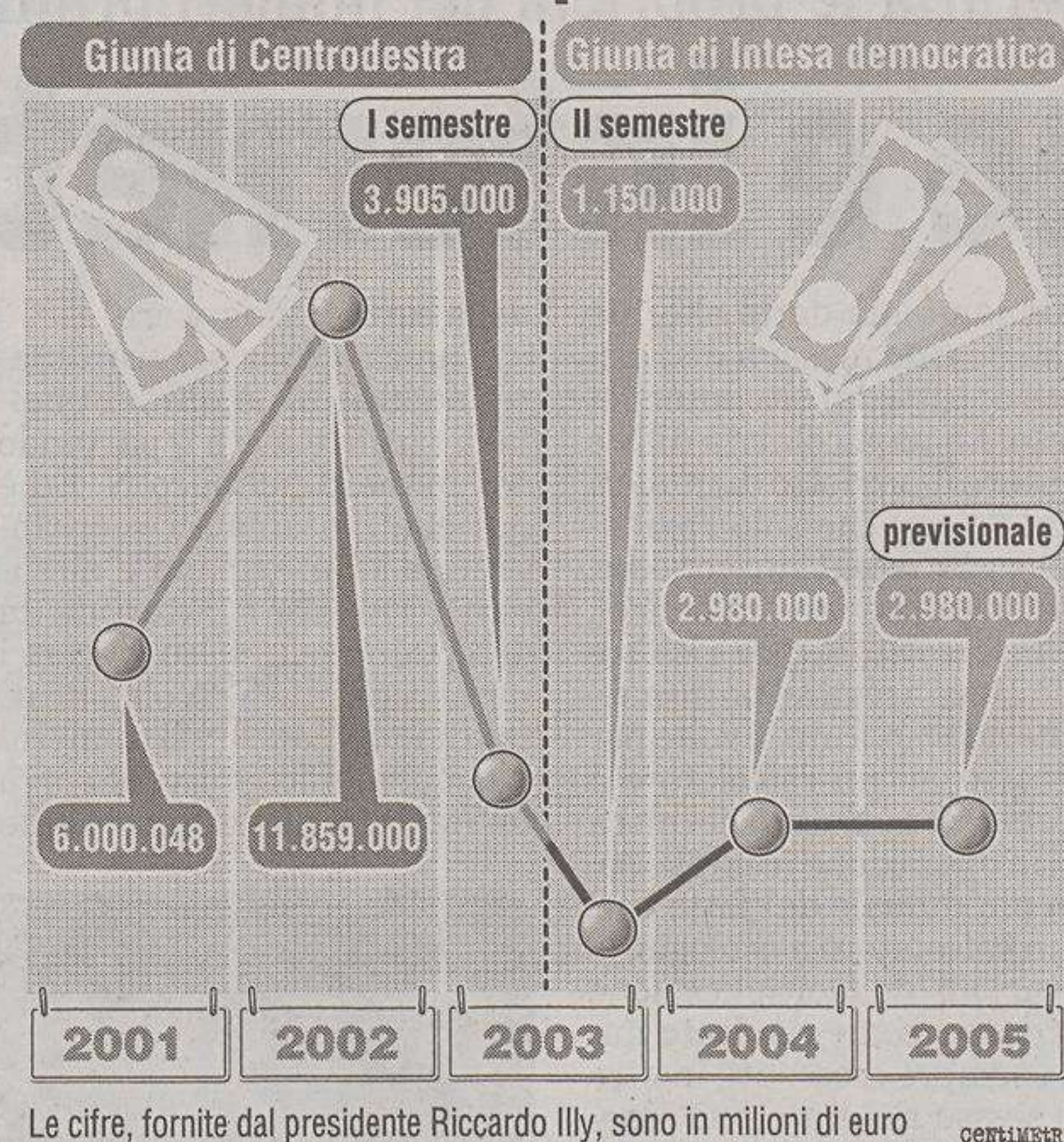
Da Udine si scatena la controffensiva a suon di cifre: «Posso documentare fattura per fattura quello che il passato esecutivo ha fatto dal 2001 al 2003»

«Il Centrodestra ha speso 22 milioni in consulenze»

Illy attacca i predecessori: «Dressi era uno specialista, non l'unico. Grottesco che ora ci accusino di sperperare»

UDINE Il più «brillante» era Sergio Dressi. Ma un po' tutto il Centrodestra non risparmiava in consulenze: 6 milioni nel 2001, quasi 12 nel 2002 e quasi 4 nei sei mesi di governo del 2003. Circa 22 milioni in due anni e mezzo, insomma. «Ci accusano di sperperare? Ecco quello che facevano prima di noi» attacca Riccardo Illy in conferenza stampa a Udine. Il giorno dopo la presentazione del piano strategico, il governatore risponde, carte alla mano, alla controffensiva dell'opposizione: «Vedremo a fine legislatura se ha ragione la Cdl a definire "chiacchiere" il nostro piano. Intanto portiamo i numeri, nostri e loro...».

La prima parte riguarda il governo attuale. Con menzione particolare per il protagonista della prima fase di riforma della macchina, Andrea Viero. «È bastato inserire un direttore generale per individuare e conseguentemente eliminare lo spreco di affitti per immobili che non ci servivano, pari a 1,3 milioni, cui si aggiungono 180 mila euro per spese di riscaldamento, pulizie e guardianaggio». Illy snocciola poi i risparmi (circa 3 milioni) consentiti dalla revisione degli accordi con Insiel e quelli (i noti 11 milioni per il 2005) sul personale: «A regime la riduzione sarà meno evidente ma resterà comunque significativa».

La seconda parte, la più polemica, riguarda «il grottesco attacco del Centrodestra in tema di consulenze». Le cifre, che Illy assicura di poter documentare fattura per fattura, parlano di 6 milioni 48 mila euro nel 2001, 11 milioni 859 mila nel 2002, 3 milioni 905 mila nel solo primo semestre del 2003. Ma da lì in poi, e cioè dall'avvio del governo di Centrosinistra, la spesa per le consulenze diminuisce: 1 milione 150 mila nel secondo semestre 2003, 2 milioni 980 mila nel 2004, con un'identica previsione per il 2005.

«Teniamo anche conto che almeno 1 milione di euro se ne va per consulenze obbligatorie legate alla realizzazione di programmi comunitari: il riassunto - prosegue il governatore - è che, in questo settore, non spendiamo più di 2 milioni di euro all'anno. E sempre per lavori che non saremmo in grado di realizzare da soli, mancando le professionalità adatte». Tra gli esempi, quelli degli studi Monitor Group, per la rete delle telecomunicazioni, per il piano energetico, per la valutazione dell'impatto della riduzione Irap, per le piste ciclabili. «Quando invece siamo in grado di fare da soli, non ci sogniamo di rivolgerci all'esterno – prosegue Illy –: è il caso del piano strategico, realizzato dalla Regione senza bisogno di consulenze, mentre altrove, per la stessa operazione, si sono spesi 400 mila euro».

Quali invece gli esempi di «spreco» del Centrodestra? «Il primo che mi viene in mente – risponde il governatore –, quello che valuto ogni volta per difetto tanto è stata gigantesca la spesa, riguarda la realizzazione del milionario sito sul turismo. E poi ancora le "antenne" promozionali aperte in ogni parte del mondo, possibilmente affidandone la gestione a qualche commercialista amico. Certo, Dressi era specializzato in consulenze, ma non era il solo». Si parla anche di spese per la cultura. E Illy precisa che, per quanto riguarda il Mittelfest, «l'assessore Roberto Antonaz farà chiarezza, ma fin d'ora posso anticipare che il rapporto costi/ricavi è nettamente migliorato con la gestione 2004: i ricavi sono più che raddoppiati. Quanto a Villa Manin, in passato c'è stata una maggiore capacità di raccogliere sponsorizzazioni, ma la nostra è una strategia su una prospettiva medio-lunga: abbiamo fatto scelte coraggiose, siamo convinti che i risultati ripagheranno gli sforzi».

Marco Ballico

Le consulenze di palazzo

Giunta di Centrodestra | Giunta di Intesa democratica

Anno	Spesa
2001	6.000.048
2002	11.859.000
2003 (I semestre)	3.905.000
2003 (II semestre)	1.150.000
2004	2.980.000
2005 (previsionale)	2.980.000

Le cifre, fornite dal presidente Riccardo Illy, sono in milioni di euro

centimetri.it

IL VERTICE

«Non voglio zittire nessuno»

UDINE «Non chiederò di parlare di meno». Riccardo Illy conferma che oggi a Udine, nell'inusuale riunione a tavola di assessori e capigruppo, si parlerà anche dei rapporti con i media. «Non mi pare ci siano troppi problemi ma - aggiunge - cercheremo di chiarire se ci sono state delle incomprensioni». Il secondo tema, conferma sempre il presidente, riguarda i rapporti tra giunta e maggioranza.

LA REPLICA

La Lega: «Chi spreca è lui». Fi e An contro il Piano strategico: «E ora Viero imporrà il bracciale elettronico ai dirigenti»

Tondo: «Prima di criticare, si informi»

TRIESTE Le opposizioni riversano forti critiche e ironie sul Piano strategico presentato dal presidente Riccardo Illy e giudicato dalla stessa maggioranza piuttosto ambizioso. E prendono soprattutto di mira il risparmio di 40 milioni che ne deriverebbe sui costi della «macchina» regionale a fronte delle onerose consulenze esterne cui sta ricorrendo la giunta. Ed ecco il governatore replica indispettito: per le consulenza il Centrodestra ha speso assai di più. Gli risponde, a stretto giro di posta, l'ex presidente Renzo Tondo. Respingendo le accuse.

L'ex presidente Renzo Tondo in aula con i suoi assessori.

Il forzista Roberto Asquini giudica il piano «attraente dal punto di vista estetico, vista la profusione di colori usati nella gradevole esposizione grafica, ma assai meno per quanto riguarda l'analisi delle criticità e dei fabbisogni e soprattutto la proposizione delle soluzioni», per cui il risultato finale «sembra ridursi a una modesta e incompleta lista della spesa piuttosto che costituire un documento progettuale». E per quanto riguarda «le virtù miracolistiche attribuite al software di controllo del personale» Asquini rivolge a Illy un'interrogazione per sapere «se la giunta abbia ipotizzato di dotare il direttore generale anche di speciali monitor che inquadrino in orario di servizio tutti i suoi sottoposti o di equipaggiare i dirigenti con una sorta di braccialetto elettronico».

A sua volta Adriano Ritossa (An), in un'interrogazione, si dichiara scettico sulla possibilità di ridurre i costi della burocrazia a fronte di certi dati contabili della direzione del Patrimonio. E qui cita, per il Servizio provveditorato, le spese postali di 711 mila euro, quelle telefoniche di 1,4 milioni, quella di cancelleria di 2,1 milioni, quelle di 2,1 milioni per le auto blu, di 1,7 milioni per le linee Telecom, di 4,4 milioni per la luce e il riscaldamento. E ancora, per la Gestione immobiliare, le spese di 4,5 milioni per i vigilantes, di 3,8 milioni per affitto locali, di 186 mila euro per la pulizia e illuminazione. E anche dalla Lega si accusa la giunta Illy di «spreco di denaro pubblico» e di «incapacità di far seguire alle promesse i fatti».

E allora da Udine, spazientito soprattutto per i presunti sperperi imputati alla sua giunta, Illy sbotta: «Ma il Centrodestra ha speso tanto di più e per progetti di cui tentiamo ancora di capire l'utilità, come il sito del Turismo costato ben 3 milioni di euro o le varie "antenne" promozionali sparse per il mondo». Pronta la replica dello stesso Tondo, che presiedeva la giunta precedente: «Le "antenne", in particolare, si riferivano a progetti molto corposi e consistenti finalizzati allo sviluppo del sistema delle nostre imprese. Lorenzo Pelizzo, l'ex presidente della Banca popolare di Cividale cui Illy si appresta a conferire un importante incarico al vertice del Mittelfest, potrebbe confermare al governatore quanto operativa sia stata la funzione per esempio dell'antenna che avevamo attivato insieme nel Kosovo».

Giorgio Pison

LE AUDIZIONI

Suggerimenti sull'acqua

TRIESTE Vari suggerimenti sono stati avanzati ieri, in particolare dal presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, al fine di perfezionare la legge sull'acqua all'esame della commissione. All'audizione hanno inoltre partecipato anche l'Anci e il Comitato di difesa dei pozzi artesiani e delle falde acquifere della Bassa. Il 6 aprile toccherà ad Anea, Arpa, ambientalisti e consumatori.

Cgil e Uil contro la legge sul personale approvata in commissione

I sindacati contestano la giunta: «Non stima i suoi dipendenti»

TRIESTE Macché «ammorbiditi». Macché rassicurati o accontentati. I sindacati dei dipendenti regionali scendono in campo e, all'indomani dell'approvazione del disegno di legge sul personale e sul comparto unico, non lesinano critiche a giunta e Consiglio: Cgil e Uil, seppur orfani della Cisl, ribadiscono la «ferma opposizione» al ddl destinato ad approdare in aula già la prossima settimana. E ricordano l'articolata memoria, già depositata, in cui spiegano il perché della contrarietà: «Contestiamo le norme che stravolgono le modalità di accesso alla categoria dirigenziale, defraudando tra l'altro numerosi colleghi di un concorso interno già definito nei numeri e nelle modalità e colpevolmente ritardato per anni dalla Regione».

«Le norme ora approvate, alle quali ci siamo fortemente opposti - ricordano Cgil e Uil - allargano la platea dei concorrenti non soltanto ai dipendenti regionali con cinque anni di anzianità nella categoria direttiva, ma a tutti gli impiegati direttivi del pubblico impiego italiano in possesso dei medesimi requisiti. Ma qual è l'ente pubblico o l'azienda privata che ha interesse a calpestare le aspettative di carriera dei propri quadri direttivi anziché valorizzarne la crescita e la formazione?». Ed ecco, allora, l'accusa: «La giunta regionale manifesta quantomeno il pregiudizio più volte espresso nei confronti dei propri dipendenti, ricercando all'esterno professionalità che presuppone evidentemente assenti all'interno». Ma, avvertono Cgil e Uil, «la giunta non fa i conti con la realtà e con la recente esperienza di selezioni che hanno visto pervenire numerosissime domande, anche a fronte di bandi i cui ipotetici destinatari venivano già indicati. È facile prevedere che le domande che perverranno saranno tante (varie migliaia?) e che il rischio di ingovernabilità sarà reale».

Lo stralcio della norma riguardante l'Areran, seppur lesiva della contrattazione, sottolineano ancora Cgil e Uil, «non muta di una virgola il giudizio negativo sul complesso del ddl e, soprattutto, sul suo nucleo centrale contro il quale continueremo a batterci». I due sindacati non mancano di criticare le norme «trasversali» che autorizzano i gruppi regionali ad assumere più personale: «Tutti i consiglieri regionali, indistintamente, sembrano preoccuparsi solo dei dipendenti dei gruppi anziché della generalità dei nuovi assunti. Evidentemente sembrano più preoccupati di assicurarsi i servigi di un numero ancora maggiore di addetti, dimenticando che un loro aumento è stato già assicurato nel 2003 assieme ad un incremento di 2 milioni di euro per il funzionamento dei gruppi consiliari, con buona pace dei risparmi di spesa troppo spesso sbandierati a destra e a manca».

Anche i consiglieri vengono bacchettati perché «favoriscono» i funzionari dei gruppi. Interinali: appello Cisl

La Cisl funzione pubblica, intanto, non resta in silenzio. Ma con una nota autonoma plaude all'«importante risultato sindacale raggiunto con l'abrogazione dell'articolo che delegava all'Areran la contrattazione aziendale». Al contempo, però, sollecitando una soluzione per gli interinali, ribadisce di non essere ancora soddisfatta: «Abbiamo dato alla commissione una memoria scritta per contestare il metodo del mancato confronto e soprattutto la scelta di intervenire per via legislativa in materia di contrattazione e rapporto di dipendenti regionali ed enti locali».

IL CASO

Nuovi portaborse Il governatore si rimette all'aula

UDINE «Non entro in polemica con il Consiglio regionale, anche se credo che tutti gli organi della Regione dovrebbero essere impegnati in azioni di risparmio». I giornalisti lo interrogano, all'indomani dell'aumento dei dipendenti dei gruppi consiliari votato in commissione, e Riccardo Illy non si sottrae. Ma nemmeno attacca o accusa: «Ho rispetto per l'autonomia del Consiglio e rispetto doppio per quella del suo presidente». «Se il personale impropriamente chiamato "portaborse" era carente - prosegue il governatore - ed era necessaria una persona in più nell'ambito delle spese già previste, non ho nulla da commentare. «Certo, se un contadino acquista un trattore in più per lavorare, dovrà trovare i soldi anche per metterci la benzina».

Di tutt'altro avviso, invece, il partito socialista: «Da un rapido calcolo - si legge in una nota - emerge che ogni anno vengono stanziati 2,5 milioni di euro per l'attività politica dei gruppi consiliari. In un mandato, quindi, 12,5 milioni. In più si pagano oltre 40 funzionari, sedi e spese varie, per altri 10 milioni in una legislatura». Morale? «Una volta c'erano i partiti che si finanziavano anche illegalmente - ricordano i socialisti - ma oggi gli eredi dei partiti onesti possono contare su un fiume di denaro che gli arriva in quantità mai vista durante la Prima Repubblica direttamente dalle tasche dei cittadini».

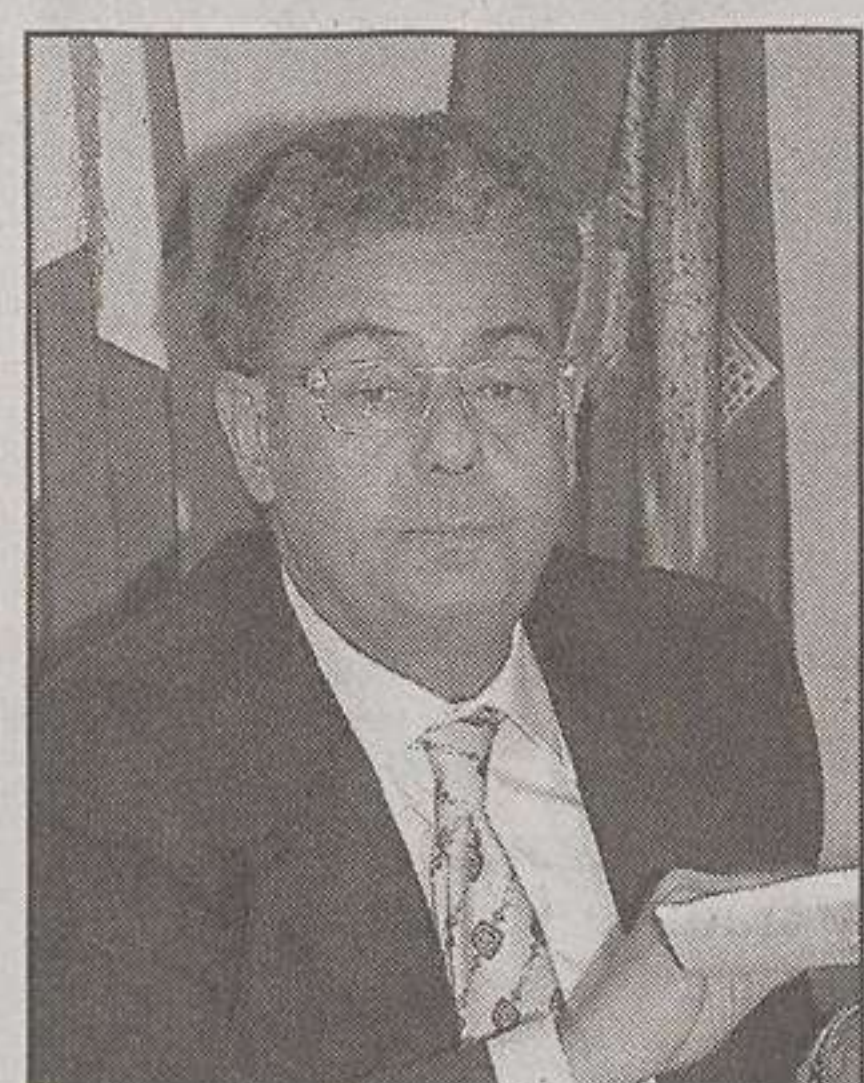
La svolta in un incontro «molto positivo» con l'assessore alla Cultura Antonaz. Oggi la ratifica dell'incarico

Pelizzo accetta la presidenza del Mittelfest

Il candidato scioglie le riserve ma chiede un Cda più autonomo e un direttore

CIVIDALE Svolta decisiva, ieri, per il «caso» del vertice Mittelfest: in un colloquio con l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, il presidente «in pectore» del festival di Cividale, Lorenzo Pelizzo, ha dato la propria disponibilità a ricoprire la carica offertagli dallo stesso assessore con il placet della giunta e con il consenso dell'assemblea dei soci, nonché degli altri membri del cda. «Ho detto che ritengo di poter accettare», dichiara l'interessato, definendo l'esito dell'incontro molto positivo, in sintonia con quanto riferisce lo stesso Antonaz. «È stato un colloquio breve, ma sereno e costruttivo», conferma infatti l'assessore.

Il presidente della Banca di Cividale e della Società filologica friulana ha così sgomberato la strada del festival dalle incertezze provocate da una sua riserva da sciogliere. E oggi ci sarà la nomina da parte dell'esecutivo regionale riunito a Udine.

Solitamente abbottonato, Pelizzo accetta di raccontare le ragioni del suo sì e quelle del suo temporeggiamento. «Con l'assessore – spiega – ho potuto chiarire alcuni punti fondamentali». E precisa: «La mia disponibilità ad accettare richiedeva garanzie circa la volontà della Regione di apportare qualche sostanziale modifica allo statuto del Mittelfest. In primo luogo la definizione stessa della rassegna, che non può essere soltanto una manifestazione di cultura e spettacoli, ma deve riaffermare la sua vocazione di luogo d'incontro anche politico, nel senso più ampio del termine». Pelizzo, insomma, pensa alla «mission» delle origini, quando il festival era diventato il crocevia di numerose delegazioni politiche e diplomatiche dei Paesi che facevano parte della «Pentagonale» d'allora, con la finalità d'assicurare importanti ricadute sull'intero sistema delle relazioni internazionali tra il Friuli Venezia Giulia e il resto della Mitteleuropa.

Lorenzo Pelizzo

Roberto Antonaz

La lista dei «desiderata» del presidente non finisce qui: «Ho chiesto di dare più autonomia al consiglio d'amministrazione che dev'essere lasciato libero d'agire, una volta stabiliti dalla Regione gli indirizzi e le linee generali». Pelizzo, inoltre, vorrebbe un «motore» centrale del Mittelfest, capace d'esercitare funzioni di raccordo tra il cda, la direzione artistica e i diversi enti coinvolti. «Immagino la figura di un direttore dell'associazione – puntualizza – con compiti di coordinamento e di supporto al consiglio e alla presidenza». Cividalese doc, profondo conoscitore della città e del Mittelfest, Pelizzo ha dunque le idee molto chiare, anche se non vuole tutto e subito. «Si farà un passo alla volta, con calma», conclude. La prima mossa, intanto, è stata vincente. Il presidente della Banca di Cividale resta oggi in attesa del «verdetto» della giunta, ma con la sicurezza d'essere stato bene inteso.

Alberto Rochira

LE DELIBERE

Fiera di Trieste In arrivo il «sì» alla trasformazione

TRIESTE La trasformazione dell'ente autonomo Fiera di Trieste in società per azioni rientra fra i temi che verranno affrontati, oggi a Udine, dalla giunta regionale. Nel corso della seduta verrà effettuato anche il primo riparto annuale dei finanziamenti del Fondo per lo sviluppo della montagna a favore delle comunità montane e delle Province di Trieste e Gorizia. Verranno inoltre finanziati, sulla base di una convenzione con l'Esercito, specifici corsi di euroformazione previsti dagli obiettivi comunitari. E verrà infine bandito l'avviso per gli enti che intendano concorrere alla gestione dei percorsi di formazione professionale.

Bertossi si confronta con le parti sociali sul piano della grande distribuzione. Marchiori: tutele sufficienti. Ma il tetto del 65% non piace a tutti

Centri commerciali, le categorie prendono tempo

UDINE Il metodo piace, la ricerca di un equilibrio è condivisa ma alcune categorie, per ora, sospendono il giudizio. O almeno lo rinviano al momento in cui la politica avrà preso le decisioni pesanti. Lo fa in parte anche Confcommercio, il sindacato che più di tutti vigila sul Piano dei mega-centri di Enrico Bertossi, quello che stabilirà i nuovi rapporti tra grande, media e piccola distribuzione, «a salvaguardia dell'utenza che fruisce dei negozi vicini a casa – ha spiegato ieri l'assessore al tavolo di concertazione –, ma anche mettendo in condizione i poli distributivi esistenti di adeguarsi all'odierna evoluzione del sistema commerciale».

A far discutere è il paletto fissato dalla Regione: il «grande» non potrà sforare il 65% delle quote di mercato. Se Confcommercio si sente sufficientemente tutelata, non tutti digeriscono un limite apparentemente invalicabile. «Siamo rassicurati dalla conferma di tetti massimi utili a difendere la piccola distribuzione – commenta Alberto Marchiori, presidente regionale di Confcommercio –: non solo il 65% per i mega-centri, ma anche quel 15% di minimo per i negozi di vicinato che tiene conto del valore anche sociale del commercio al dettaglio». È un via libera al Piano? Non ancora. «Ogni successiva valutazione politica – prosegue Marchiori – non potrà prescindere, oltre che dai dati econometrici, anche dai rilievi urbanistici, ambientali, idrogeologici e viari legati ai nuovi progetti di grande distribuzione. È chiaro che non tutte le dimensioni concesse a Villesse e Fontanafredda potranno andarci bene».

Contrario ai tetti è invece Ezio Medeot della Cgil: «Se, come pare, il Piano nasce con l'obiettivo della modernizzazione commerciale, pur capendo la logica di trovare un equilibrio con il "piccolo", non credo sia utile fissare la quota del 65% in maniera così rigida. Meglio non ostacolare la voglia di crescita del sistema, tanto più che possiamo giocare una carta strategica come Ikea». Paolo Moro, della Cisl, chiede a sua volta maggiori approfondimenti sulle percentuali. Ma guarda soprattutto ai negozi di vicinato. «Quello che non vedo nel Piano – osserva – sono dei progetti specifici per i centri storici e per le zone di montagna. La piccola distribuzione va valorizzata anche prevedendo interventi a favore di quei commercianti, e non sono pochi, costretti alla chiusura delle attività proprio per la concorrenza dei mega-centri». Carlo Faleschini (Confartigianato) parla di «lavoro serio», propone la presenza anche di qualche attività artigianale nei mega-centri, ma dice di condividere le preoccupazioni di Marchiori sull'aspetto della viabilità. «Giudizio positivo», infine, quello di Renzo Marinig, presidente regionale di Legacoop Fvg: «Mi pare si sia trovato un equilibrio».

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Ogni giorno milioni di transazioni bancarie, acquisti on line, contratti a firma digitale e anche sistemi di protezione dati dei computer, affidano la loro sicurezza alle proprietà misteriose dei numeri primi. La loro testarda capacità di resistere ai tentativi dei matematici di scardinarne i segreti, fa per ora la fortuna dei crittografi. Ma per quanto ancora?

Storia, teoria e applicazioni dell'Rsa, il più importante metodo di crittografia che sfrutta le proprietà dei numeri primi

Il tallone d'Achille di banche e internet

Teoria degli enigmi

La strategia di ogni forma di crittografia è piuttosto elementare: mascherare il messaggio, prima di inviarlo, in modo da renderlo incomprensibile o comunque diverso dall'originale. Chi lo riceve, se conosce il procedimento usato, può facilmente eseguire il processo inverso e ottenere il messaggio originale.

Per quanto possano essere complicate, tutte le tecniche di mascheramento devono però fare i conti con la determinazione dei curiosi e dei malintenzionati. Anche senza conoscere la chiave di cifratura, una volta intercettato il messaggio, potrebbero infatti cercare di decifrarlo per tentativi. Oppure potrebbero riuscire a intercettare la chiave mentre mittente e destinatario se la scambiano.

La diffusione di internet e delle operazioni on line ha amplificato il problema di questo scambio: come condividere le regole di cifratura e decifratura senza rischiare che qualcuno se ne impossessi?

Pubblici segreti

Uno dei più famosi metodi di crittografia attualmente usati è il cosiddetto Rsa, dalle iniziali dei tre matematici che lo idearono negli anni Settanta: Ronald Rivest, Adi Shamir e Leonard Adleman. L'idea rivoluzionaria di fondo è che il mittente, per criptare il proprio messaggio prima di spedirlo, esegue una serie di operazioni che tutti possono conoscere, ma che non sono sufficienti per decrittare il risultato. Per questo si dice che il sistema è basato su "chiavi pubbliche". Semplificando un po', il metodo funziona così: il mittente, che vuole ad esempio inviare il proprio numero di carta di credito (C), ha a disposizione due numeri (N e E) che la banca o il sito internet rendono pubblici e che sono gli stessi per ogni cliente. Utilizzando questi due numeri e il proprio numero C, il mittente esegue un'operazione (f) dalla quale ricava un risultato (R) che spedisce al destinatario; cioè lo banca o il sito internet. Il fatto sorprendente è che anche la formula usata per fare il calcolo è universalmente nota, ed è sempre la stessa. Si potrebbe pensare che un ladro informatico, capace di intercettare il risultato, abbia gioco facile. Conosce due dei tre numeri usati (N e E), conosce la formula (f) e si impossessa del risultato (R): risalire all'unica incognita (C), ovvero il prezioso numero di carta di credito, dovrebbe essere elementare. E invece il metodo è congegnato in modo tale che nemmeno il mittente, una volta eseguito il calcolo, sarebbe in grado di risalire al proprio numero di carta di credito. Il trucco si nasconde naturalmente nel tipo di formula usata e in quei numeri (N e E) messi a disposizione di tutti. Ma il vero arcano si cela in altri due numeri (p e q) che solo il destinatario (ovvero il sito internet) conosce. Questi due numeri forniscono la "chiave privata" del metodo di cifratura e sono intimamente legati al numero N. Grazie ad essi, o meglio al numero (D) che si ottiene da essi con un semplice calcolo, il destinatario riesce immediatamente a decifrare il messaggio, ovvero a risalire a C una volta ricevuto R.

Per capire meglio come funziona il marchingegno Rsa, è utile affrontare un paragrafo costellato di formulette e un po' di numeri: forse troppi per un articolo di giornale ma certamente digeribili per il lettore curioso anche se inesperto.

Orologi di Gauss, il piccolo Fermat e il grande Eulero

Fare operazioni con i calcolatori a orologio di Gauss (ovvero con la matematica modulare), a dispetto della stranezza del nome, è un'attività che facciamo quotidianamente. Sappiamo ad esempio che se alle undici ci fissano un appuntamento per tre ore più tardi, l'appuntamento è alle due: sommiamo le ore, dividiamo per dodici e teniamo il resto. In matematica modulare questa operazione si scrive 11+3=2(mod12). Si noti che, con questa matematica, anche 22+4=2(mod12).

Ben prima che Karl F. Gauss introducesse questa notazione, Pierre Fermat aveva compiuto una scoperta fondamentale, il cosiddetto "piccolo teorema" in cui si considera un "orologio" speciale, cioè con un *numero primo* (p) di ore sul quadrante. Se si prende un numero qualsiasi del quadrante e lo si eleva alla potenza p (ovvero lo si moltiplica p volte per se stesso), il risultato sarà di nuovo il numero da cui si è partiti.

Immaginiamo ad esempio un orologio con solo 3 ore sul quadrante e di partire con la lancetta sulle 2. Elevando 2 alla terza (2x2x2) si ottiene 8, che riporta la lancetta sulle due, infatti 8=2(mod3).

Fermat aveva cioè scoperto che $x^p=x(\text{mod}\,p)$. Un vero prodigio dei numeri primi.

Cent'anni più tardi Leonardo Eulero fece l'ultima fondamentale scoperta necessaria per svelare i meccanismi dell'Rsa. Riuscì a estendere la scoperta di Fermat agli orologi con un numero N di ore, nel caso in cui N è il prodotto di due numeri primi (p e q). In particolare, scoprì che su un orologio siffatto, la lancetta tornerà al punto di partenza dopo un numero di passaggi (D) pari a $(p-1)\text{x}(q-1)+1$.

La ricompensa dei numeri

Il paziente lettore che ci ha seguito fin qui, avrà certamente notato che stanno affiorando i numeri magici (pubblici e privati) usati dall'Rsa.

Mettendo insieme queste pluricentenarie scoperte matematiche gli inventori del metodo hanno costruito un solidissimo macchinario crittografico.

Quando un cliente, dopo aver immesso il suo numero della carta di credito (C), preme il tasto di invio, inizia il grande calcolo: C viene elevato alla potenza E e "fatto girare" su un orologio con un numero N di ore. Il risultato (R) viene a questo punto inviato al mittente attraverso il cyberspazio.

Abbiamo già detto che, sia E che N sono messi a disposizione di tutti dal sito internet stesso. La particolarità di N è di essere il prodotto di numeri primi (p e q) che solo l'azienda che gestisce il sito conosce. Cosa dovrebbe fare un hacker, che intercetta R, per risalire a C? Deve trovare un numero che, moltiplicato E volte per se stesso, su un calcolatore a orologio con N ore, fornisca R. Un'operazione complessa, resa più difficile dal fatto che, su un calcolatore a orologio, le operazioni di moltiplicazione non danno come risultato numeri sempre crescenti; inoltre uno stesso risultato può essere ottenuto moltiplicando numeri piccoli o grandissimi. Si tenga poi conto che i numeri usati per la cifratura sono davvero notevoli. N può essere il prodotto di due numeri primi, ciascuno composto di oltre 60 cifre. Come dire che ci sono più ore su quell'orologio che atomi nell'universo.

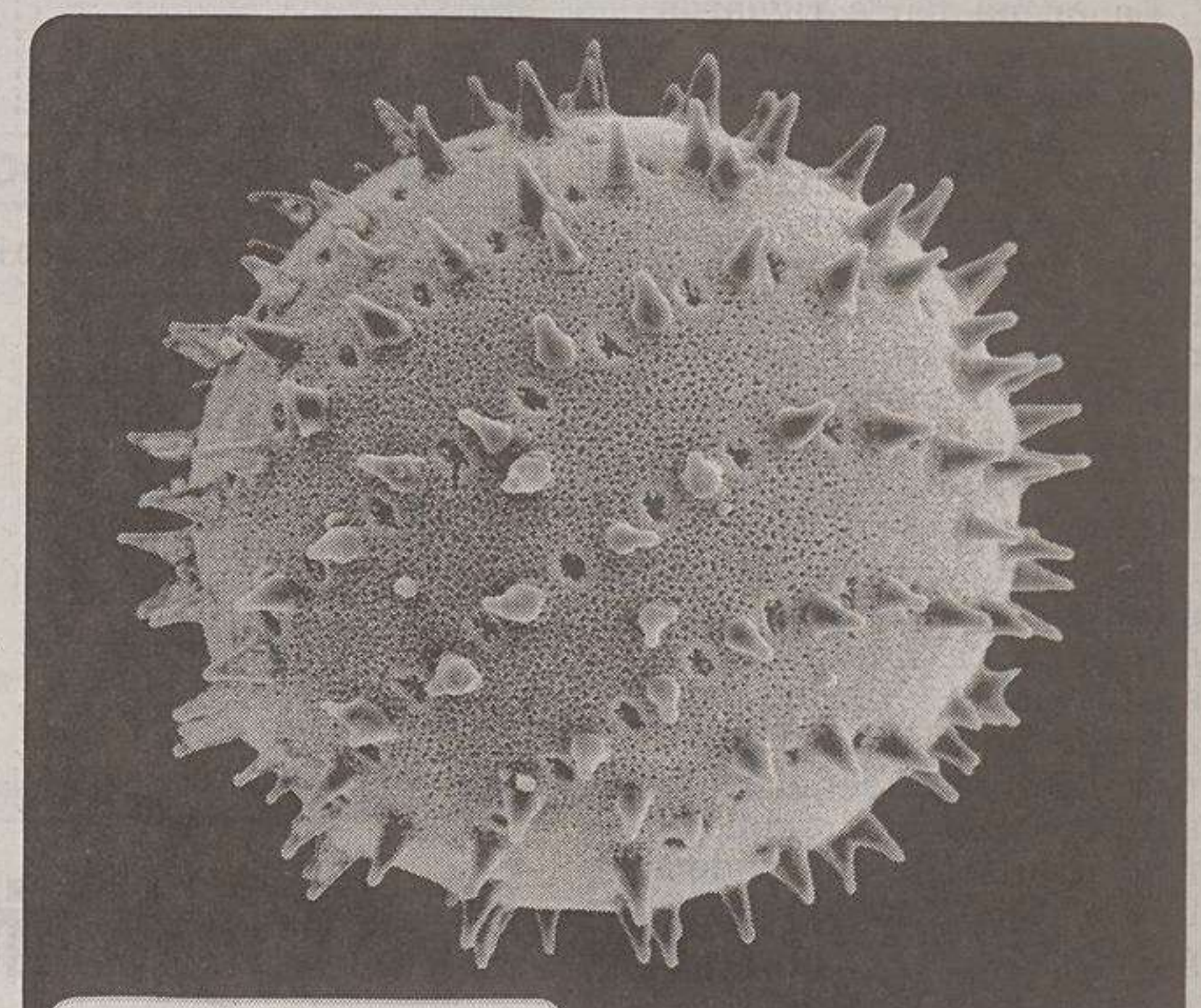
La fortuna dei primi

Come fa allora l'azienda a recuperare il numero di carta di credito? Anche se tutti i matematici e gli hacker conoscono la famosa formula di Eulero, solo lei è in possesso di p e q, i due numeri primi che sceglie appositamente per produrre la chiave pubblica N, ma che sono anche quelli che le forniscono D (con Eulero). L'azienda moltiplica per se stesso R (il numero cifrato), D volte: ecco che, come in un gioco di prestigio, il numero della carta (C) riappare.

L'unica strada per scardinare la cifratura è quindi quella di risalire a p e q partendo dal numero pubblico N. Ed è qui che matematici e crittografi si fronteggiano e si sfidano. Trovare i fattori di un determinato numero (ovvero i numeri primi che moltiplicati tra di loro diano quel numero) è sempre difficile; diventa però un'impresa quasi impossibile se il numero da scomporre ha centinaia di cifre: anche usando molti calcolatori superveloci e tutti i trucchi matematici oggi disponibili, serve un tempo di elaborazione superiore al periodo di validità di qualsiasi carta di credito.

Il giorno in cui si riuscirà a trovare una "scorciatoia" per fattorializzare un numero, la matematica compirà un passo enorme ma l'Rsa, e gran parte della crittografia, andrà in crisi. È nella speranza che quel giorno sia ancora lontano, che il sistema della sicurezza dei dati, l'e-commerce e le banche ripongono le loro più solide certezze.

Carla Fabrissin

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

IN VISTA

I microaquiloni che fanno starnutire

La primavera è alle porte e, col risveglio della natura, si preparano a tornare le allergie. Tosse, starnuti, lacrimazioni, pruriti sono i fastidiosi sintomi di bronchiti, riniti e congiuntiviti allergiche scatenate dai pollini. Nei mesi tra marzo e maggio molte specie vegetali rilasciano infatti i loro gameti maschili perché il vento li trasporti a fertilizzare le controparti femminili. Facile imbattersi in questo turbinio di granelli che il nostro corpo a volte scambia per pericolosi invasori, dando luogo a infiammazioni nei tessuti più a contatto con l'aria: occhi, naso, bronchi. Quasi invisibili a occhio nudo, al microscopio elettronico a scansione i pollini, rivelano una grande varietà di forme e inaspettati dettagli.

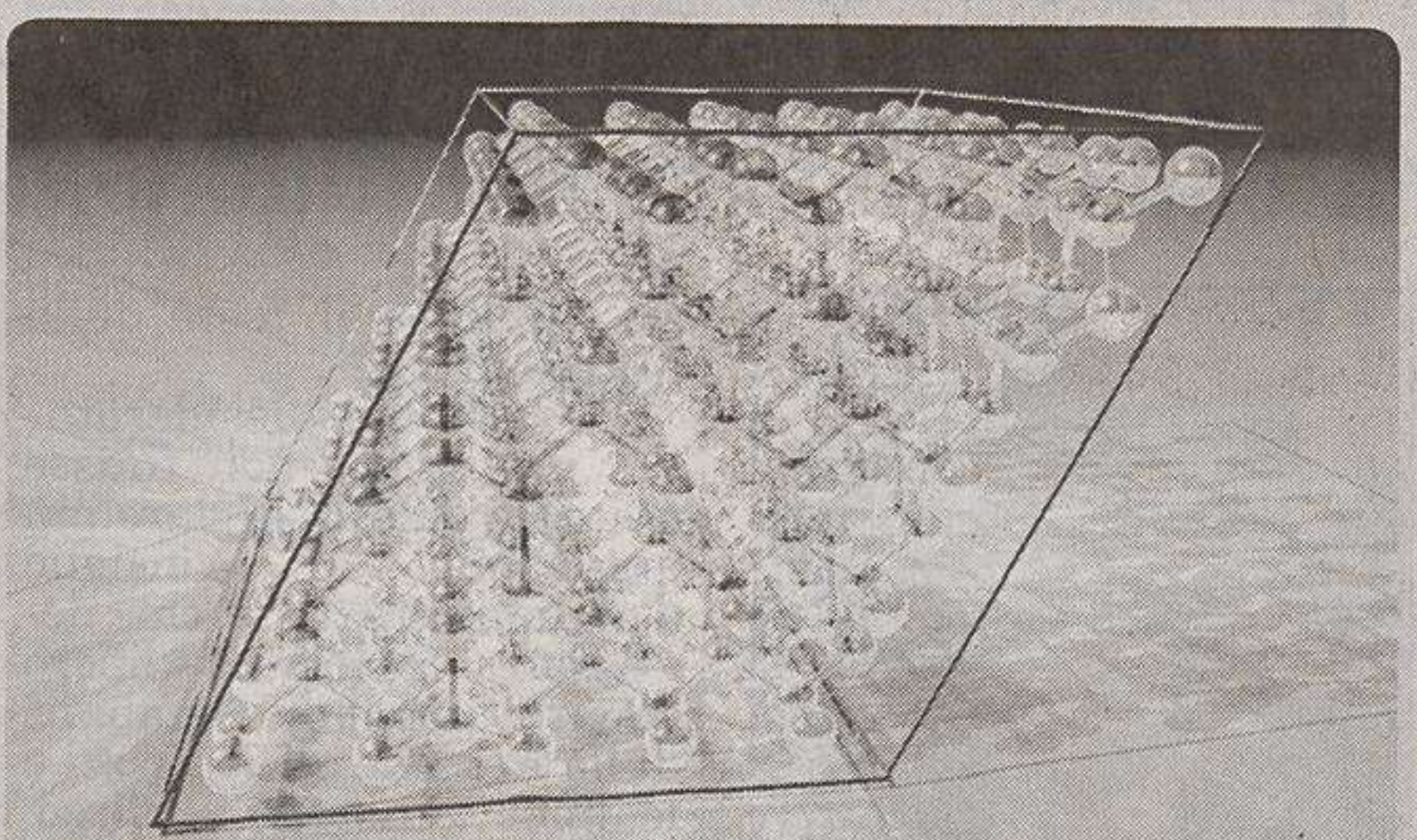
Nell'immagine un granulo pollinico di malva.

MIXTA

Un diamante non è per sempre

Nel destino chimico della pietra più desiderata del mondo un futuro più opaco ma utile, la matita

Si chiama Hortensia, ha sfumature color pesca e oggi fa bella mostra di sé al Louvre di Parigi: pochi grammi di luce che devono aver dato grande soddisfazione al suo primo acquirente, Luigi XIV re di Francia. Eppure quella luminosissima pietra che risponde al nome di diamante non è altro che una variante dello stesso ingrediente che costituisce il cuore della matite: il carbonio. Quello che fa la differenza tra la grafite e il diamante, infatti, non è altro che la disposizione dei loro atomi.

Nato nelle stelle, il carbonio è uno degli elementi chimici essenziali per la vita, in quanto materia prima per la costruzione di tutti quei mattoncini noti col nome di acidi grassi, proteine e acidi nucleici (Dna e Rna). Passando invece alle sostanze inorganiche, tutti i combustibili fossili (gas metano, carbone e petrolio) sono costituiti essenzialmente di carbonio. In totale, sono più di dieci milioni i composti che può formare stringendo legami con gli altri elementi.

Il carbonio, però, può legarsi anche solo con se stesso, dando vita a due sostanze dalle proprietà molto diverse, la grafite e il diamante. Il reticolo cristallino della grafite è formato da tanti esagoni che, collegati solo debolmente tra di loro, possono facilmente scivolare l'uno sull'altro; nel diamante invece ogni atomo di carbonio è unito saldamente ad altri quattro atomi e la struttura risultante ha una forma tetraedrica regolare.

Questa diversa disposizione si traduce in proprietà fisiche praticamente opposte. La grafite è opaca e rappresenta uno dei minerali più soffici esistenti in natura; il diamante invece è trasparente e detiene la palma della durezza. Per la sua morbidezza, che la rende facilmente sfaldabile in piccolissime lamine, la grafite è quindi molto adatta per fabbricare le mine delle matite, mentre il diamante, oltre che per ornare gioielli, viene utilizzato per costruire arnesi da taglio.

Paradossalmente, la grafite rappresenta la fase più stabile del carbonio: in pratica, tutti i diamanti sono inesorabilmente destinati a trasformarsi in grafite. Fortunatamente, a temperatura e pressione ordinarie, questa reazione è estremamente lenta: ci vogliono migliaia di anni. Perciò il diamante è davvero indomabile, come dice il suo nome (dal greco *adamas*), anche se il nemico è alle porte. Pronti ad approdare sul mercato ci sono infatti i cosiddetti post-diamanti, pietre sintetiche praticamente indistinguibili da quelle nate nel cuore della Terra per opera di titaniche forze geologiche. Grazie a sofisticate tecnologie che permettono di simulare alla perfezione le condizioni di calore e pressione necessarie, si possono produrre dei diamanti artificiali che, a detta degli stessi esperti, hanno colori e brillantezza tali da sembrare proprio veri. E dei costi adatti a tutti i portafogli. O quasi.

Raffaella Orzan

18 marzo

1965 Il cosmonauta sovietico Alexej Leonov compie la prima passeggiata spaziale della storia, uscendo per 12 minuti e 9 secondi dalla capsula Voskhood-2, alla quale però resta legato da un cavo di 5 metri. Sarà soltanto nel 1984 che un astronauta, l'americano Bruce McCandless, compirà una passeggiata nello spazio completamente libero da cavi.

NATURALMENTE

Il palato fine del ragno e altre diete

Recenti studi rivelano la capacità di alcuni animali di selezionare il cibo per raggiungere un'alimentazione equilibrata

Come è noto, molti animali erbivori e onnivori possono modificare la propria dieta per far fronte al bisogno di specifici nutrienti.

Gli uccelli migratori, ad esempio, tendono a preferire cibi ad alto contenuto calorico in vista dei loro viaggi, aumentando così lo strato di grasso sottocutaneo che servirà come fonte di energia durante la migrazione. Lo stesso fanno i grizzly dell'Alaska, che pur avendo una dieta prevalentemente vegetariana, preferiscono affrontare il lungo letargo invernale cibandosi quasi esclusivamente di salmoni, o meglio della loro pelle, che è la parte più grassa.

Poter variare la propria dieta quindi non solo aumenta le opportunità di trovare cibo, ma consente a questi animali di sfruttare al meglio le risorse dell'ambiente per le proprie esigenze. Un lusso che gli animali esclusivamente carnivori non possono concedersi, o almeno così si credeva.

Partendo dal fatto che le prede sono perlopiù già bilanciate dal punto di vista nutrizionale, si è sempre pensato che il fattore limitante per la sopravvivenza dei carnivori fosse la quantità di prede catturate, più che la loro qualità. In altre parole, si riteneva che in situazioni di abbondanza di prede l'animale fosse posto di fronte a un'unica scelta, ovvero quante mangiarne. Con qualche eccezione sospetta: alcuni squali bianchi sono stati osservati mentre risputavano la preda azzannata che, presumibilmente, non era abbastanza grassa per essere mangiata.

In generale, però, una preda a buon mercato è sempre conveniente: per quanto povera di grassi, potrà rappresentare per lo meno una fonte di proteine. Si sa però che in natura poche regole sono universali.

Studi recenti compiuti su tre invertebrati carnivori, un coleottero e due specie di ragni, hanno svelato abilità insospettate. Dopo averli nutriti con diete sbilanciate, cioè con prede arricchite di grassi oppure di proteine, sono state offerte loro entrambe le alternative. Si è visto così che non solo i loro gusti erano nettamente orientati verso le prede arricchite del nutriente di cui erano carenti, ma una specie di ragno poteva addirittura estrarre selettivamente da una singola preda il nutriente di cui aveva maggior bisogno. Un po' come se noi, mangiando un piatto di cotiche e fagioli, riuscissimo a ricavarci soltanto le proteine dei fagioli, senza assimilare il grasso delle cotiche. O viceversa. Questa sì che si chiama una dieta dissociata!

Eugenio Melotti

EXPERIMENTA

Ooblech o gaga-plocia? Un liquido indeciso

La ricetta veloce per preparare in casa un miscuglio capace di trasformarsi da liquido a solido, e viceversa

L'appuntamento settimanale con gli esperimenti da fare tra le mura domestiche anche in questo numero è dedicato ai lettori più piccoli, con la produzione di una "plastilina magica" fatta di ingredienti che si trovano comunemente nella dispensa delle vostre case.

C'è chi la chiama "gaga-plocia", altri preferiscono "ooblech" – termine di origine anglosassone – oppure "slime", nome di un gioco messo in commercio qualche anno fa e che, sebbene prodotto sinteticamente, aveva caratteristiche simili. Siete liberi di inventare il vostro; ma non prima di averlo realizzato e di aver compreso dove sta la magia.

Preparazione

Prendete una bacinella abbastanza capiente, metteteci dentro mezza tazza di amido di mais, aggiungete un quarto di tazza d'acqua e, se decidete di usarlo per rendere il miscuglio più appariscente, il colorante. Con un cucchiaio mescolate il tutto finché diventa una specie di pasta omogenea. La fase di preparazione è già finita, il divertimento inizia subito.

Prima di giocarci, potete fare alcune osservazioni. Togliete il cucchiaio e lasciate riposare qualche istante il preparato: noterete che il contenuto della bacinella ha l'aspetto di una sostanza liquida. Eppure se vi appoggiate sopra un cucchiaino di plastica sorprendentemente galleggerà sulla superficie del "liquido".

ingredienti

Una bacinella • Una tazza • Un cucchiaino di plastica • 1/2 tazza di amido di mais (maizena, al supermercato) • 1/4 tazza di acqua • Colorante alimentare, facoltativo (al supermercato; se decidete di usarlo si consiglia di indossare i guanti)

Le mani in pasta

È giunto finalmente il momento di sperimentare le "virtù magiche" dell'ooblech o gaga-plocia che dir si voglia.

Se cercate di prendere con le dita il luccicante miscuglio scoprirete che la sua consistenza è piuttosto liquida. Provate però a versarlo sul palmo di una mano e stringetelo: vi stupirete di come questo strano liquido diventi simile alla plastilina e quanto sia possibile modellarlo nelle forme più strane. Ma quanto resisteranno le vostre creazioni? Davanti ai vostri occhi si realizzerà una piccola meraviglia: in poco tempo gli oggetti creati si scioglieranno, come neve al sole, perdendo qualsiasi forma e scorrendo di nuovo nelle vostre mani.

È una pasta davvero strana: potete divertirvi a tagliarla, a versarla da un contenitore all'altro oppure a farla rotolare sul tavolo. A voi la sorpresa di osservare cosa succede in ognuna di queste situazioni. Piccolo suggerimento: se volete far durare più a lungo il gioco, ricordatevi di aggiungere ogni tanto dell'acqua, altrimenti dell'ooblech non resterà che una manciata di briciole!

Spazio al liquido

Cerchiamo di capire dove si nasconde il trucco della gaga-plocia. Quando sciogliete l'amido nell'acqua, le particelle che lo compongono, e che sono in contatto tra loro, lasciano degli spazi che vengono riempiti dalle molecole d'acqua. La presenza dell'acqua omogeneamente distribuita tra le particelle di amido assicura al miscuglio la normale consistenza fluida. Ma quando lo stringete con le mani, avvicinate le particelle di amido obbligando l'acqua a uscire e a disporsi sulla superficie esterna: ecco che il "liquido" si trasforma in una specie di pasta umida simile al fango o, se preferite, alla plastilina. Se lo lasciate riposare, l'acqua torna a infilarsi tra gli spazi e a "fluidificare" la pasta.

I fisici hanno studiato a lungo questi strani miscugli che a volte si comportano come liquidi e a volte sembrano solidi. Descriverne le proprietà è risultato così complesso che hanno deciso di inventare appositamente un nome, chiamando questi composti "fluidi non newtoniani". E non ci sembra il caso di aggiungere altro.

Cristina Fernetti

SCIENZE IN FIORE

Sessualità senza segreti

Un progetto didattico alla "Ippolito Nievo" di Buttrio

Bando a rossori e imbarazzi: di sessualità e dintorni si può parlare anche fra i banchi di scuola. Lo raccontano sulle pagine di "Scienze in fiore" gli studenti della classe III A della scuola media inferiore "Ippolito Nievo" di Buttrio, in provincia di Udine. Grazie a un accurato e puntiglioso approfondimento, argomenti come ciclo mestruale, fecondazione e gravidanza non sono più un mistero, mentre coloratissimi modelli in pongo si rivelano uno strumento efficace per capire come siamo fatti.

Forti della loro preparazione, i ragazzi hanno quindi potuto intavolare una discussione seria su temi attuali e delicati che riempiono quotidianamente giornali e servizi televisivi, come contraccezione, aborto e Aids.

Alunni alle prese con i modelli

Va segnalato che durante l'anno scolastico 2001/2002 un'altra classe, la III B, ha prodotto sugli stessi temi un lavoro teatrale, presentato al Mittelteatro di Cividale del Friuli. Il materiale prodotto è disponibile sul sito www.scienzeinfiore.it, dove trovate le informazioni per richiedere eventualmente il filmato dello spettacolo.

Anna Maria Zaccheddu

TEMPERATURE

HELSINKI -11 / -4 · OSLO -3 / 2 · STOCCOLMA -1 / 0 · MOSCA -16 / -6 · COPENAGHEN 7 / 8 · LONDRA 11 / 19 · AMSTERDAM 11 / 19 · BERLINO 13 / 18 · VARSAVIA 6 / 7 · PRAGA 4 / 11 · PARIGI 11 / 23 · VIENNA 2 / 18 · GINEVRA 2 / 18 · LUBIANA 4 / 16 · ZAGABRIA 5 / 17 · BELGRADO 7 / 17 · BUCAREST 1 / 16 · MADRID 5 / 22 · LISBONA 13 / 22 · BARCELLONA 9 / 15 · ROMA 6 / 18 · SOFIA np / 15 · ISTANBUL 3 / 15 · ALGERI 13 / 16 · TUNISI 10 / 20 · ATENE np / np · LARNACA 10 / 22 · IL CAIRO 11 / 21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	-12	-4
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	9	24	MIAMI	18	25	SAN PAOLO	19	21
BOMBAY	23	36	DUBLINO	10	16	MONTEVIDEO	18	26	SANTIAGO	-3	18
BOSTON	-2	4	FRANCOFORTE	8	15	MONTREAL	-7	3	SEOUL	1	8
BRUXELLES	9	15	HONOLULU	19	27	NAIROBI	14	29	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	8	15	JOHANNESBURG	11	22	NEW YORK	1	7	SYDNEY	15	21
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	9	19	PECHINO	-1	13	TEL AVIV	12	20
CARACAS	22	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	24	29	TOKYO	-1	14
CHICAGO	1	10	LOS ANGELES	12	17	SAN FRANCISCO	11	18	WASHINGTON	2	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

Nord: poco nuvoloso sulle regioni orientali con temporaneo aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti ad evoluzione diurna. Possibili foschie o banchi di nebbia durante le ore notturne e al primo mattino nelle vallate e sulle aree pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso su tutto il settore con addensamenti ad evoluzione diurna sulle aree montuose. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con addensamenti ad evoluzione diurna sui rilievi; possibili foschie notturne o mattutine nelle valli e lungo i litorali.

TEMPERATURA Senza variazioni di rilievo.

VENTI Deboli con rinforzi sud-occidentali sulla Liguria e sul Friuli; deboli dai quadranti settentrionali.

MARI Generalmente poco mossi, localmente mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 6 °C · 1000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/21 · Tmin. 3/6

Tmax. 6/9 · Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	3	18
VENEZIA	2	14
MILANO	5	19
TORINO	4	18
GENOVA	8	15
BOLOGNA	7	19
FIRENZE	5	18
PISA	4	17
ANCONA	2	15
PERUGIA	2	20
PESCARA	2	17
L'AQUILA	0	15
CIAMPINO	6	18
FIUMICINO	4	16
CAMPOBASSO	8	18
BARI PALESE	4	16
NAPOLI	6	17
POTENZA	6	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	8	19
PALERMO	9	16
MESSINA	11	17
CATANIA	5	17
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	4	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 marzo 2005

OGGI (attendibilità 70%). Tempo generalmente soleggiato ma con cielo velato. Nelle ore più fredde e sulle zone pianeggianti si potranno avere delle foschie o locali banchi di nebbia che si dissolveranno con il trascorrere delle ore. Inversioni termiche nei fondovalle alpini.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo generalmente poco nuvoloso, con il trascorrere delle ore aumenterà la consistenza delle nubi. Nelle ore più fredde si avranno delle foschie o locali banchi di nebbia, specie sulle zone occidentali.

Tendenza per DOMENICA: Cielo generalmente variabile. Temperature massime in diminuzione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,5	12,3
GORIZIA	4,4	17,4
MONFALCONE	7	13
UDINE	3,6	17,8
PORDENONE	3,1	17,2

DOMANI

2000 m 8 °C · 1000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/21 · Tmin. 3/6

Tmax. 11/14 · Tmin. 6/9

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

Dietro le quinte di un festival di Sanremo quando la musica è finita

Vasco sognato e poi incontrato Sorpresa: è timido e generoso

Anni ottanta. Mio fratello ed io, la faccia incollata alla tv. Si aspettava Sanremo quasi come, la notte del 24, si aspettava Natale. Comincia il Festival e ci conquista quel cantante biondiccio, magrolino, lo sguardo incuriosito e intimorito, che fa finta di cantare e, palesemente infastidito dalla circostanza, a fine esibizione s'infila il microfono nella tasca della giacca stazzonata e abbandona rapidamente il palco. 5 marzo 2005, ultima serata del Festival, Vasco non è più un ragazzino, ma un monumento, un'icona, una star. Arriva puntuale, sicuro, sorridente, e viene accolto da un'indicibile ovazione. Quando il fragore degli applausi si fa più lieve, dice: «Sono tornato per restituire il microfono che mi sono portato via vent' anni fa». La platea è in visibilio anche se molti dei ragazzi presenti all'Ariston si guardano perplessi, ignorando lo sbalorditivo gesto di vent'anni prima.

I fan di Vasco sono gli stessi che si strappano i capelli quando sentono il suo storico chitarrista, Maurizio Somieri, titillare le magiche corde, senza sapere che lo spericolato virtuoso ha chiamato Eric C il suo pargolo, in omaggio al mitico chitarrista Clapton. Chissà che ne direbbe queen Elizabeth che recentemente se n'è uscita con un infelice «Eric Clapton? Who is he?». Sanremo, domenica 6 marzo, lounge del Hotel Royal, l'una del mattino. Sto sorseggiando una roba e canticchiando la canzone vincitrice, Angelo, lieta che per una volta la musica contemporanea abbia prevalso sulle solite note ruffiane e stagnanti.

Mi guardo in giro, ancora sbalordita per l'epilogo grottesco delle conosciute vicende di cronaca e allucinata per l'andamento surreale dell'ultima serata del Festival, che ho visto dalla platea del piccolo, grazioso teatro Ariston. Vagano su e giù, con giornalisti e fotografi, gli attempati Matia Bazar con l'urlatrice di turno truccata come Mina all'epoca di «Amor mio», la brava Antonella Ruggiero, ex urlatrice dei Matia quando erano meno attempati, e insomma una gran confusione: ragazzini vocianti che aspettano le star all'ingresso dell'hotel, gente ai tavoli che gozzoviglia, addetti ai lavori in chiacchiere all' american bar, tutti concentrati sulla sana pratica del «people watching», quando a un tratto chi scorgo?

Semisdraiato a un tavolo, non particolarmente lucido, né raffinato, Vasco in persona! Senza ritegno, mostro il desiderio di stringergli la mano. Porta occhiali da sole a mascherina, berretto a righe, elargisce un sorriso disarmante. «Oddio - gli dico - eppure la tua musica, i tuoi pezzi, mettono dentro qualcosa che commuove». Ma Vasco si schermisce: incredibile, ma è timido. Prima che io abbandoni la sala, saltellando come una bimbetta, «Ciao tesoro - mi dice -, ti presento il mio chitarrista, lui è davvero bravo»..

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Tendete a stancarvi parecchio. Ritagliatevi un po' di spazio per un interesse personale, che può avere degli sviluppi interessanti.

Toro 21/4 20/5
Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri. Fiducia in sé stessi.

Cancro 21/6 22/7
Non tentate di modificare la situazione lavorativa. È una fase statica contro cui non potete far niente. Approfittatene per risolvere una faccende complessa.

Leone 23/7 22/8
Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e vi renderà poco lucidi. La comprensione di chi amate vi aiuterà a superare questo momento difficile.

Vergine 23/8 22/9
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per non aver ascoltato i consigli di persone esperte. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10
Diffidate della vostra intraprendenza che oggi sarà superiore alla media. La giornata è per lo più favorevole, ma non mancano le difficoltà.

Scorpione 23/10 21/11
Non scaricate il nervosismo che vi accompagnerà per qualche ora sulle persone vicine. Se saprete controllarvi sarà molto meglio. Un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma altrettanto facilmente sarete portati a spendere. Un comportamento esitante può disorientare il partner.

Capricorno 22/12 19/1
L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti interessanti.

Aquario 20/1 18/2
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera sentimentale. Sul piano personale si profilano occasioni importanti e fortunate. Salute in miglioramento.

Pesci 19/2 20/3
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, e divertenti sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere la giornata. Allegria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 «Secco» riferito a champagne - 4 Ha la cappa - 9 Ottone, noto pittore fiorentino - 12 Un fiume asiatico - 13 Aveva la cornucopia - 15 Planare all'inizio - 16 Poco meno di tre - 17 Dividono la Q dalla T - 18 Pronome di prima persona - 19 Si spende in Perù - 20 Colore col quale non si passa - 22 È posto a capo di una Repubblica - 25 È attraversata dal Rio Negro - 26 Articolo e nota musicale - 27 Mezzo, passaggio - 28 Relativo a una parte dell'apparato digerente - 31 Fondo di piatti - 32 Antico popolo greco - 33 Sigla di Napoli - 35 Oggetto per fumatori - 37 Il dio egizio del Sole - 38 Indica parola già detta - 40 Studia gli uccelli - 43 Le ultime in acqua - 44 È solo... per metà - 45 Il nome del cantante Fossati.

VERTICALI: 1 Aratori... con la coda - 2 Il cantone di Guglielmo Tell - 3 Concludono presto - 4 Nei cubi e nei cilindri - 5 Membro di una Chiesa cattolica di rito orientale - 6 Le prime a imporsi - 7 Bambinaia, governante - 8 Lo è pure il grizzly - 10 Cambiare stato civile - 11 Cugini dei coccodrilli - 14 Si nutrono bevendo - 16 Giocattoli su binari - 19 Uno strappo nei pantaloni - 21 Una famosa madame de... della letteratura - 23 Tuttora priva di tutto - 24 Sottomessi dall'avversario - 26 Si dice indicando - 29 Era prodotta dalla Fiat - 30 In provincia di Vicenza - 34 Pende dalla lenza - 35 Rafforza il mai - 36 Arte... dei tempi antichi - 38 La «raganella di san Martino» - 39 Il Siegel regista - 41 Risposta negativa - 42 Trovar in centro.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5,5=8)
Gli studenti temono gli scritti

Negli orali coraggio manifestano
con un'aria che può sembrar sfrontata,
ma per gli esami di riparazione
può capitare ad essi una fregata.

Ciampolino

ANAGRAMMA (7)
Romolo, mitico fondatore

Ci ricorda l'Italia del passato
per l'impronta profonda che ha lasciato,
talvolta con fortuna. Poi sapremo
che s'è mosso facendo a men di Remo.

Amleto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MOGLIE*

Aggiunta finale: *TRAVE, TRAVET*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58 (93) - 54 (68) - 38 (63) - 55 (58) - 34 (47)
Cagliari - 19 (68) - 87 (55) - 34 (54) - 35 (51) - 67 (48)
Firenze - 87 (84) - 39 (68) - 89 (55) - 52 (46) - 64 (45)
Genova - 36 (78) - 90 (64) - 77 (59) - 35 (47) - 13 (47)
Milano - 75 (71) - 52 (61) - 73 (50) - 62 (44) - 40 (41)
Napoli - 21 (88) - 29 (69) - 14 (63) - 7 (58) - 57 (57)
Palermo - 71 (96) - 37 (81) - 13 (60) - 40 (58) - 18 (43)
Roma - 47 (76) - 29 (63) - 6 (62) - 78 (59) - 4 (57)
Torino - 80 (62) - 89 (58) - 48 (51) - 41 (48) - 75 (43)
Venezia - 39 (69) - 60 (61) - 90 (61) - 5 (55) - 6 (52)

Le previsioni
Bari - Per ambo e t. 5-7-9, 24-42-54, 34-43-54, 2-32-62
Cagliari - Per ambo 5-50-55-59, 29-59-89, 21-51-81
Firenze - Per ambo 37-57-87, 39-86-89 e 62-64-66
Genova - Per ambo e terno 16-20-90, 4-11-90, 20-22-90
Milano - Gli ambi 33-88, 12-21. Per ambo 22-32-52-62
Napoli - I ritardatari 21-29-14-7-57 e la terzina 7-9-79
Palermo - Per ambo e t. 17-31-73, 71-81-89, 18-23-63
Roma - Per ambo 22-31-40, 22-42-47, 21-22-29, 21-42-47
Torino - L'ambo 80-89. Per ambo 7-75-80, 36-46-48, 41-46-48
Venezia - Per ambo e terno 5-60-90, 3-33-61, 8-38-68

La smorfia: il fatto del giorno
Il 19 marzo, festa del babbo 3-8-19-20

Superenalotto: Le previsioni 13-19-29-39-47-75

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.12**
	tramonta alle	**18.15**
La Luna:	si leva alle	**10.27**
	cala alle	**2.37**

11.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

San Cirillo

IL PROVERBIO

Un'ora di contento sconta cento anni di tormento.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**49**
Via Carpineto	μg/m³	**55**
Via Pitacco	μg/m³	**68**
Via Svevo	μg/m³	**58**
Via Tor Bandena	μg/m³	**44**
Muggia	μg/m³	**40**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**
Via Battisti	mg/m³	**3,1**
Piazza Vico	mg/m³	**2,9**
Via Carpineto	mg/m³	**1,3**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,9**
Via Pitacco	mg/m³	**1,1**
Via Svevo	mg/m³	**0,8**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,8**
Muggia	mg/m³	**1,5**
S. Sabba	mg/m³	**1,1**

MAREE

Alta:	ore	20.27	**+16**	cm
Bassa:	ore	11.09	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.23	**+5**	cm
Bassa:	ore	12.33	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,5** minima
	12,3 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1027,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**4,3** km/h da NW
Mare:	**8,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

Valori delle polveri sottili alle stelle per due giorni di fila. E il Comune stavolta decide di far scattare la chiusura di un'ampia zona della città

Smog, oggi stop al traffico dalle 16 alle 19

Domani auto ferme solo in mattinata, dalle 9.30 alle 12.30. Poi arriverà la provvidenziale bora

In una veduta da Gretta la cappa di smog incombente sulla città. (Foto Lasorte)

Le polveri sottili alle stelle fanno scattare il piano antismog. In un'ampia zona della città, il cui perimetro è riportato nella cartina e nella tabella a fianco, la circolazione di auto, moto e altri mezzi è vietata (con una serie di deroghe che elenchiamo a parte) oggi pomeriggio dalle 16 alle 19, e domattina dalle 9.30 alle 12.30. Per sabato pomeriggio non sono previste limitazioni al traffico, in virtù del fatto che nella serata è previsto l'arrivo della Bora.

La decisione di applicare i divieti è stata presa dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore all'Ambiente e traffico Maurizio Ferrara ieri pomeriggio, dopo che i valori delle polveri sottili in tre centraline avevano superato i limiti già nella giornata di mercoledì, e ieri in tutte le stazioni di rilevamento.

Si sono verificate dunque le condizioni previste dal protocollo d'intesa che il Comune ha siglato lo scorso agosto con le associazioni ambientaliste e di categoria, in base al quale, dopo due giorni consecutivi di sforamenti, nel pomeriggio del terzo giorno partono le limitazioni alla circolazione.

Nell'ordinanza si fa notare che le strade che costituiscono il perimetro della zona interdetta sono liberamente percorribili (come anche alcune interne all'area) e che il divieto ha valore anche in assenza di appositi segnali. «Sono sufficienti – si legge – le comunicazioni e gli avvisi alla cittadinanza diramati tramite i mezzi di informazione». Non conviene, dunque, tentare di farla franca. Le multe previste per chi non rispetta l'ordinanza vanno infatti da un minimo di 68 a un massimo di 275 euro.

A determinare la crescita esponenziale delle polveri sottili sono le particolari condizioni meteo di questi giorni – alta pressione e inversione termica – che favoriscono il concentrarsi delle polveri stesse. Così mercoledì, in via Carpineto, via Pitacco e via Svevo si erano registrati rispettivamente 55, 68 e 58 microgrammi per metro cubo, rispetto al limite di 50, mentre in piazza Libertà si è andati vicinissimi al «tetto» con 49 microgrammi.

Il lavaggio di molte strade del centro, che l'Acegas sta attuando dalla notte di mercoledì (e che proseguirà fino a lunedì notte), non sembra aver dato finora grandi risultati. I dati ufficiosi sulle polveri nella giornata di ieri (medie relative alle prime 15 ore della giornata) sono eloquenti: piazza Libertà 69 microgrammi, via Carpineto 70, via Pitacco 68, via Svevo 90, via Torbandena 59 e Muggia 49.

Vista la particolare situazione, ieri l'assessore Ferrara ha chiesto all'Arpa anche due misurazioni «spot» nell'ora di punta, rispettivamente in via Svevo e in piazza Libertà. Così alle 13, se davanti alla Stazione centrale la concentrazione delle polveri è risultata addirittura più bassa della media già riportata (64 microgrammi), in via Svevo il livello è «esploso»: 160 microgrammi.

È la verifica che, sebbene il traffico dia un contributo sostanzioso alla produzione di polveri sottili, nelle vicinanze di certi stabilimenti, e della Ferriera in particolare, la presenza di questi pericolosi inquinanti è più elevata. Non per niente, come riferiamo a fianco, ieri il Comune ha invitato nuovamente la Servola spa a ridurre l'attività in presenza di particolari condizioni meteorologiche come quelle di questi giorni.

Giuseppe Palladini

Dipiazza chiede «collaborazione» alla Ferriera

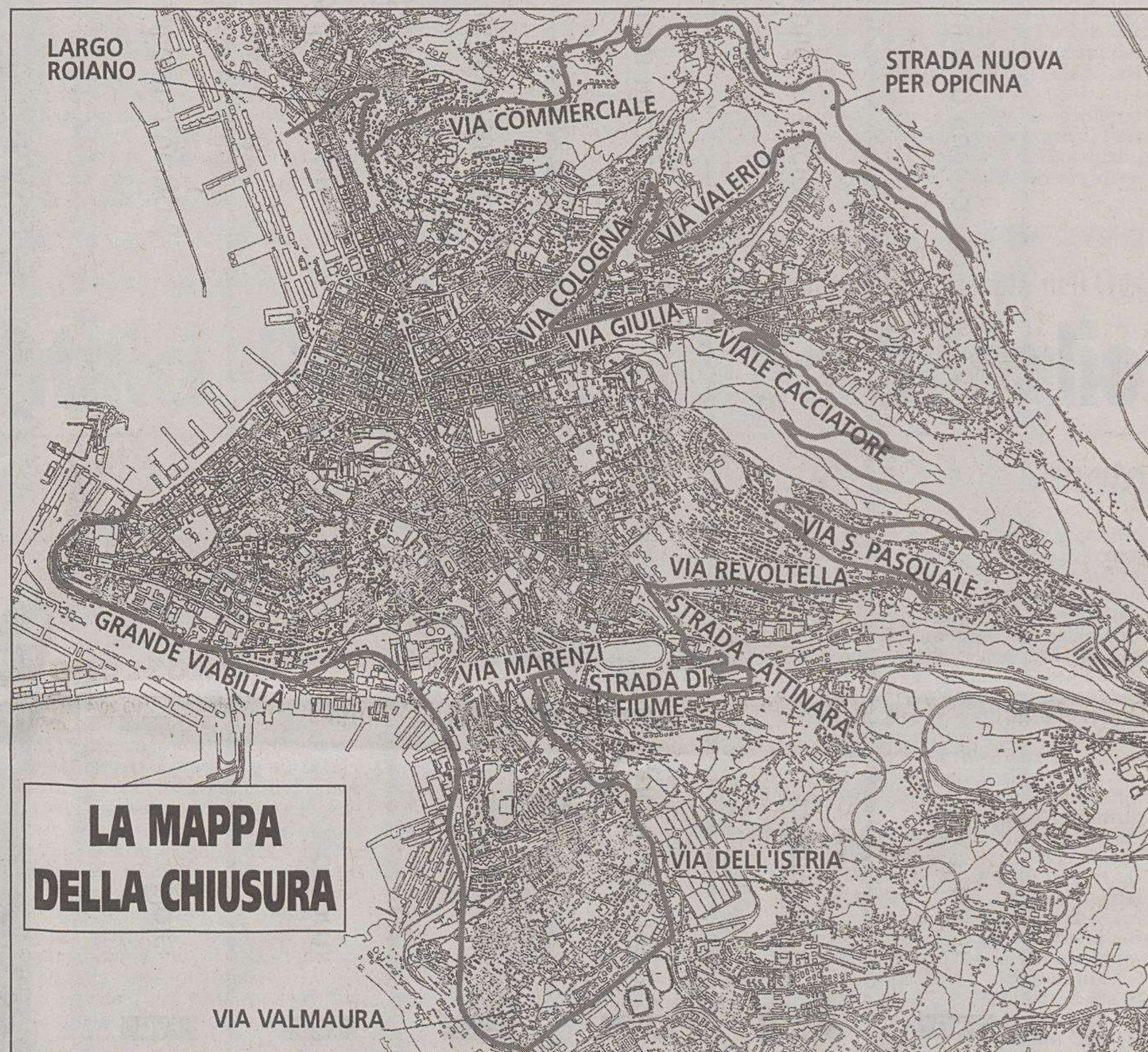
Il Comune chiede nuovamente la collaborazione della Ferriera per ridurre l'inquinamento. Dopo la lettera di gennaio dal sindaco Dipiazza, un'analoga missiva a firma dell'assessore Ferrara è stata spedita ieri alla Servola spa. Nel documento si ricordano le condizioni atmosferiche di questi giorni, in seguito alle quali le polveri sottili non sono disperse dal vento o dalla pioggia «ma permangono nei primi metri dell'atmosfera creando disagi e malesseri nella popolazione». Si precisa quindi che il Comune sta vagliando la fattibilità di interventi per limitare le emissioni, e quindi la permanenza delle polveri sottili in giornate come queste, fra cui l'invito ad alcuni stabilimenti industriali a contenere le emissioni stesse. L'amministrazione comunale chiede pertanto la collaborazione della Servola spa affinchè riduca, in simili giornate, le attività produttive e quindi le emissioni gassose.

PERIMETRO PERCORRIBILE

Largo Roiano
Via Santa Teresa
Via Stock (tratto fra via Santa Teresa e via dei Saltuari)
Via dei Saltuari
Via Barbariga (tratto fra via dei Saltuari e via Sara Davis)
Via Sara Davis (tratto fra via Barbariga e via dei Cordaroli)
Via dei Cordaroli
Via Commerciale (tratto fra via Cordaroli e salita di Conconello)
Salita di Conconello
Strada Nuova per Opicina (tratto fra salita di Conconello e via Valerio)
Via Valerio
Via Fabio Severo (tratto fra piazzale Europa e via di Cologna)
Via di Cologna
Largo del Giardino
Via Giulia (tratto fra largo Giardino e rotonda del Boschetto)
Rotonda del Boschetto
Viale al Cacciatore
Via de Marchesetti (tratto fra viale Cacciatore e via San Pasquale)
Via San Pasquale
Via Revoltella (tratto fra via San Pasquale e via Rossetti)
Via Rossetti (tratto fra via Revoltella e piazzale De Gasperi)
Piazzale De Gasperi
Strada di Cattinara (tratto fra piazzale De Gasperi e raccordo ex Ss 202/strada di Fiume)
Strada di Fiume (tratto fra raccordo ex Ss 202/strada di Fiume e via Molino a Vento)
Via Molino a Vento (tratto fra strada di Fiume e via Marenzi)
Via Marenzi
Via dell'Istria (tratto fra via Marenzi e piazzale Valmaura)
Piazzale Valmaura
Via Valmaura
Grande Viabilità Triestina (tratto fra svincolo di Valmaura e svincolo di Campi Elisi)
Via delle Fiamme Gialle
Passeggio di Sant'Andrea
Via Campo Marzio

STRADE INTERNE PERCORRIBILI

Via Salata
Galleria di Montebello
Piazza dei Foraggi
Viale Ippodromo
Via Udine (tratto fra salita di Gretta e via Barbariga)
Via Barbariga (tratto fra via Udine e via dei Saltuari)
Via Carli

LA MAPPA DELLA CHIUSURA

L'elenco delle principali deroghe previste. Transito consentito ai conducenti residenti in altri Comuni

Hanno via libera i mezzi Euro 3 e 4

Il divieto di circolazione nell'ampia zona fissata dall'ordinanza comunale prevede, come in passate occasioni, numerose deroghe. Ecco le principali:

Auto funzionanti a **metano** o **Gpl**.

Auto omologate con motori **Euro 3** (direttive 98/69 CE - 98/77 CE rif. 98/69 - 99/96 CE - 99/192 CE rif. 98/69 - 2001/1 CE - 2002/80 CE) o **Euro 4** (direttive 98/69 CE-B - 99/102 CE-B rif. 98/69 - 2001/1 CE-B - 2002/80 CE-B). Le sigle indicano le qualità «ambientali» dei motori.

Motoveicoli e **ciclomotori** omologati **Euro 1** (direttiva 97/24 CE cap. 5), **Euro 2** (direttive 97/24 CE fase II cap. 5 - 2002/51 CE fase A) o **Euro 3** (direttiva 2002/51 CE fase B).

Bus, **taxi** e veicolo di autonoleggio con conducente.

Mezzi a servizio degli **invalidi** con contrassegno.

Veicoli di **istituti di vigilanza** e trasporto valori, o adibiti al **recapito/raccolta della posta**.

Veicoli di **altri Stati** o intestati e condotti da **residenti fuori Comune**, purchè catalizzati.

Veicoli di **medici** e veterinari in visita domiciliare urgente, dell'Ass e dell'Arpa.

Veicoli di medici, infermieri e tecnici dell'azienda ospedaliera (o strutture equivalenti) che per motivi di urgenza (reperibilità) devono raggiungere gli ospedali Maggiore, di Cattinara o altre strutture sanitarie.

Veicoli per il **trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari** e riabilitativi programmati e continuativi.

Veicoli per il **trasporto merci**.

Deroghe per i bus.

L'assemblea dei soci ha nominato i nuovi componenti del consiglio di amministrazione della spa erede dell'Act

Amt, Rocco Lobianco al vertice

Settimo (in quota An) possibile amministratore. Dopo i parcheggi, le rimozioni

Agenzia territoriale per la mobilità, la spa interamente partecipata dai Comuni del territorio che gestisce i parcheggi di superficie e ha sostituito la vecchia Act, ha il nuovo consiglio di amministrazione.

Ieri mattina il varo del nuovo organismo da parte dell'assemblea dei soci. Rispettate le previsioni su Rocco Lobianco, 33 anni, consigliere provinciale e presidente della Quarta circoscrizione (nonché fratello del consigliere comunale Michele Lobianco) di Alleanza nazionale, che ora diventa il nuovo presidente sostituendo l'uscente, Claudio Morgera (sempre An).

Per quest'ultimo le indiscrezioni parlano di un posto pronto alla guida della società incaricata di gestire il futuro parcheggio sotto il colle di San Giusto, nel cui assetto potrebbe entrare proprio l'Amt.

L'assemblea degli azionisti, composta dal Comune di Trieste (partecipa ad Amt con l'87,4%), Muggia (6,4%), Duino Aurisina (3,5%) e dai Comuni minori di San Dorligo della valle, Monrupino e Sgonico (in totale 3%) dopo il vertice è passata alla nomina degli altri componenti: Alessandro Settimo, ingegnere e attuale presidente del Collegio costruttori (tecnico di area indicato da An), Luciano Daveri (Provincia), Giorgio Ret sindaco di Duino Aurisina (Fi), Luciano Bonivento (Fi) per il Comune di Muggia), gli avvocati Dario Lunder (area Udc) e Cuccagna.

Risolta soltanto a metà la questione dei Comuni minori: entrano tra i rappresentanti solo Muggia e Duino

Ancora incerta la questione invece della nomina di un amministratore delegato. La Amt infatti è una società a «operatività limitata», gioca un ruolo ad incastro in un sistema di partecipazioni tipo «scatole cinesi» tra Comune e la Trieste trasporti e per questo la definizione di un consigliere delegato, anche da statuto, non è obbligatoria. Ma se si dovesse decidere c'è il candidato in pectore: Alessandro Settimo.

Rocco Lobianco

Il presidente Lobianco su questo però non si esprime. «La mia prima preoccupazione è stata quella di chiedere un incontro con il direttore dell'Amt, Davide Fermo – spiega – voglio capire bene la situazione finanziaria e patrimoniale della spa con un chiaro quadro delle entrate e delle uscite, del capitale, delle riserve».

Solo operazioni preliminari dunque per il trentatreenne presidente che insegna diritto aeronautico alla facoltà di Giurisprudenza di Udine, ha alle spalle un dottorato di ricerca in diritto dei trasporti all'Università di Modena e lavora nello studio legale di Alfredo Antonini. Sul futuro per ora si parla di ipotesi. «È chiaro che intendo ampliare l'operatività dell'Amt – conferma – e sto pensando, oltre a consolidare il fronte della gestione dei parcheggi, al servizio rimozioni. Ma dovrò capire lo stato di salute dell'ente, valutare le risorse disponibili e parlarne innazitutto al Consiglio di amministrazione. L'operazione però potrà concludersi soltanto dopo una concertazione con il Comune di Trieste».

Alessandro Settimo

Un impegno non facile per una struttura che conta attualmente 11 dipendenti e che gestisce i parcheggi di superfice di Trieste e fino alla fine di marzo pure i posti macchina nel Comune di Muggia.

Si tratta di oltre 750-850 parcheggi solo nell'area triestina. L'Amt inoltre controlla al 60% la Trieste trasporti che gestisce il servizio di mobilità pubblica. Nella gestione economica non si può parlare di un vero e proprio fatturato, quanto di «valore della produzione» che nel 2003 (il bilancio 2004 è in via di stesura) ha raggiunto i 3 milioni e mezzo di euro.

Risolta a metà invece la questione della presenza nel cda dei rappresentanti dei Comuni minori. Non sembra ci siano stati colloqui dei sindaci con l'assessore comunale Maurizio Bucci delegato alle partecipate del Comune, e ieri lo stesso assessore era assente (è impegnato negli Stati Uniti sul fronte delle navi da crociera). L'assemblea è stata fatta comunque e si è conclusa con una decisione. Sgonico, Monrupino, San Dorligo della valle, viste anche il peso minore in termini di azioni, sono rimasti senza rappresentanti. Sono entrati i Comuni «allineati» con le amministrazioni locali e con in mano quote maggiori della società: Muggia e Duino Aurisina.

Giulio Garau

Niente scioperi, si attende il Senato

Tagli nello spettacolo, assemblea al Verdi sulle soluzioni della crisi

Personale e artisti del Teatro Verdi in agitazione come in tutta Italia, ma niente sciopero per ora contro i tagli del Governo e contro un disegno di legge in discussione alla Camera che presenta, oltre a una serie di disposizioni valide, anche dei punti considerati «devastanti» sul fronte dei contratti. Martedì c'era lo sciopero nazionale ma a Trieste, come previsto, lo spettacolo è andato regolarmente in scena visto che era impegnata una compagnia esterna (la prima della Kibbutz Contemporary Dance Company).

E ieri mattina, come annunciato, si è svolta anche l'assemblea di tutte le maestranze alla presenza dei segretari nazionali della categoria (Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Fials-Cisal). Una seduta caldissima vista la situazione di crisi che investe il settore ma durante la quale non sono state prese nuove decisioni su future proteste. Si è trattato di un momento informativo sulla situazione assai delicata. Dopo i tagli fatti dal Governo sul Fus (il fondo unico dello spettacolo che è la voce principale per i bilanci dei teatri italiani) e in particolare per Trieste oltre 1,5 milioni in due anni, si era aperto un tavolo triangolare (datori lavoro, sindacati, ministero) per cercare di trovare delle soluzioni. Ma proprio quando si era riaperta la concertazione e dopo un disegno di legge targato An ma con emendamenti trasversali migliorativi, ecco improvvisamente un emendamento che ha creato una sorta di frattura del tavolo scompaginando le carte. Si tratta del famoso decreto Asciutti rivisto e passato dai precedenti 4 articoli a 172 pagine che ha seminato il panico tra le organizzazioni dei lavoratori. Una «vittoria dei falchi» che adesso i sindacati tentano di sventare.

Il decreto è approdato alla Camera e dovrebbe dirigersi al Senato dopo la correzione con alcuni emendamenti. Proprio di questo si è discusso ieri e si è parlato delle soluzioni delle organizzazioni sindacali per tentare di arginare la crisi.

Comune e Autorità portuale confrontano i piani regolatori

La variante del Porto Vecchio: primo passo verso l'intesa a due

Primo passo, ieri mattina, verso l'intesa per la variante del Porto Vecchio. Negli uffici dell'assessore Giorgio Rossi si sono riuniti i tecnici e i legali di Comune, Autorità portuale e Regione per effettuare una prima messa a punto degli strumenti urbanistici di edificazione nell'area del Porto Vecchio. È il primo, concreto passo verso la riqualificazione dello scalo, e i risultati dell'incontro sono stati definiti positivi da tutti i partecipanti. Oltre all'assesosre Rossi c'erano il segretario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri, il responsabile della Direzione trasporti in Regione Dario Danese, tecnici e legali dei tre enti.

«Ho indetto questa riunione - spiega Rossi - per dare un'accelerata al recupero del Porto vecchio; siccome esistono due piani regolatori sulla variante del Porto Vecchio, è necessario arrivare a un'intesa fra Comune e Autorità portuale sugli strumenti urbanistici e normativi prima di rilasciare le concessioni». In poche parole vanno individuati e risolti subito tutti i problemi - soprattutto normativi - che potrebbero inosrgere fra i due piani regolatori una volta aperti i cantieri, per esempio sulle destinazioni d'uso dei vecchi magazzini. «Fino a questo punto - commenta Gurrieri - ci siamo trovati in accordo al 90 per cento; restano alcune verifiche da fare, ma l'iter procede spedito». Il 4 aprile ci sarà il prossimo incontro, e forse già in quella data sarà siglata l'intesa. Le due varianti dovranno quindi andare al vaglio rispettivamente del Consiglio comunale e del Comitato portuale, dopodiché le carte passeranno al Consiglio superiore dei lavori pubblici, a Roma. Una volta avuto il parere del ministero l'incartamento arriverà in Regione per l'approvazione. A quel punto si potranno presentare i progetti urbanistici. «Se tutto va bene - dice Gurrieri - entro l'estate l'intero iter potrebbe essere completato». Positivo anche il parere di Dario Danese: «Quando le parti si lasciano con l'impegno di rivedersi al più presto vuol dire che le cose vanno avanti bene», ha commentato.

p.s.

Sì del governo anche a un documento per far confluire gli operatori del Laboratorio di biologia marina nell'Ogs

Enti scientifici, Roma apre il portafoglio

Fondi al Sincrotrone e meno limiti al bilancio dell'Area: deciderà il Senato

Ettore Rosato

Nuove prospettive e futuro meno incerto per Area di ricerca, Laboratorio di biologia marina e Sincrotrone. Parlamento, governo, enti locali e le stesse realtà scientifiche si stanno muovendo in quest'ottica e alcuni importanti obiettivi stanno ottenendo i primi via libera.

Per quel che riguarda il Laboratorio di biologia marina il governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno sottoscritto da tutti i parlamentari della regione nel quale si chiede che vengano facilitate le procedure per consentire agli operatori del Laboratorio di confluire nell'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs). Il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato riferisce che nell'ordine del giorno si chiede anche che venga ridefinita la pianta organica dell'Ogs anche per consentire l'immissione in ruolo dei tanti precari che operano sia nell'Osservatorio geofisico sperimentale sia nel Laboratorio di biologia marina. «Ora sarà necessario - sottolinea Rosato - lavorare tutti assieme affinché questi atti amministrativi trovino concreta attuazione. L'accoglimento dell'ordine del giorno da parte del governo, infatti, è pur sempre un dato positivo, ma, da un punto di vista tecnico e pratico, ancora un passo intermedio».

Buone prospettive anche per l'Area di ricerca: in commissione, infatti, sono state eliminate alcuni vincoli restrittivi sulla Finanziaria 2005. «La Finanziaria - spiega Rosato - aveva previsto, per tutta una serie di soggetti, tra i quali gli enti di ricerca, un limite di spesa ,per il 2005, che non superasse il 4,7 per cento rispetto al bilancio del 2003. Abbiamo tolto questo parametro dando così maggiore elasticità al bilancio dell'Area di ricerca». Ora il decreto Omnibus, che comprende anche questa modifica, passerà al Senato per l'approvazione definitiva.

E nello stesso decreto che riguarda l'Area si parla anche del Sincrotrone. «Abbiamo messo il Sincrotrone di Trieste in stato di sicurezza» commenta, a questo proposito, Ettore Rosato dopo l'approvazione degli emendamenti al decreto Omnibus che prevede, tra l'altro anche il finanziamento alla società scientifica. Anche in questo caso è risultato decisivo il pressing comune dei parlamentari regionali di Centrodestra e di Centrosinistra.

«Con questo voto il finanziamento aggiuntivo al Sincrotrone - spiega Rosato - sarà annualmente garantito grazie all'inserimento di una specifica voce nelle tabelle della legge finanziaria. Si tratta di un voto importante - ha aggiunto - anche perché nel decreto sono contenute le norme che consentono la fideiussione sul prestito di 60 milioni di euro con la Bei per la realizzazione di laser a elettroni liberi». Come si diceva il decreto passa ora al Senato per l'approvazione.

Cesare Gerosa

Il polo natatorio appena inaugurato dovrà subire uno stop di cinque giorni durante le feste pasquali

Nuova Bianchi scivolosa: chiusa per lavori

Vernice antisdrucciolo nei settori a rischio. Problemi per docce e ascensori

Nella nuova piscina Bruno Bianchi di Sant'Andrea si scivola. E per rimediare all'inconveniente il «gioiellino» appena inaugurato ufficialmente dovrà rimanere chiuso per cinque giorni. Accadrà la prossima settimana: le porte del polo natatorio resteranno sbarrate dal 24 al 28 marzo compresi.

Uno dei problemi più urgenti emersi finora è infatti quello del pavimento scivoloso negli spogliatoi comuni,nelle docce e nei servizi del settore uomini e donne. Per risolvere il problema «almeno temporaneamente e in via sperimentale» , come precisa una nota della direzione del centro della Federnuoto, il Comune ha incaricato la ditta Ici di predisporre una verniciatura antisdrucciolo nei settori a rischio.

I responsabili del polo natatorio nel comunicato ricordano che comunque la sospensione dell'attività dal 24 al 28 marzo coincide con le festività pasquali, quando presumibilmente la frequenza sarebbe stata in ogni caso ridotta rispetto a questi giorni.

Quello dei pavimenti scivolosi è uno dei problemi denunciati dall'impianto. Altri (dagli ascensori dei garage ai una bussola interna all'entrata principale che eviti letali giri d'aria quando soffia la bora) sono stati segnalati dai frequentatori della piscina.

«Ma quando si entra in una casa nuova c'è sempre qualcosa da mettere a posto» aveva ricordato il sindaco Roberto Dipiazza sabato scorso intervenendo durante l'inaugurazione della struttura. L'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi, d'altra parte, in quell'occasione aveva fatto riferimento a «correzioni di tiro in corso», come ad esempio l'adeguamento delle docce per i portatori di handicap.

Un suggerimento era stato avanzato anche da Klaus Dibiasi, allenatore e consigliere federale che proprio per conto della Federazione italiana nuoto (che gestisce il polo natatorio di Sant'Andrea) ha seguito la realizzazione dell'impianto: «La piscina di Trieste è una delle più belle d'Italia, per i tuffi la migliore in assoluto. L'ideale sarebbe ora la realizzazione di una palestra a bordo vasca, adeguatamente attrezzata».

La Nazionale italiana di tuffi infatti dovrebbe diventare un'ospite fissa della struttura triestina, essendo un centro federale di allenamento.

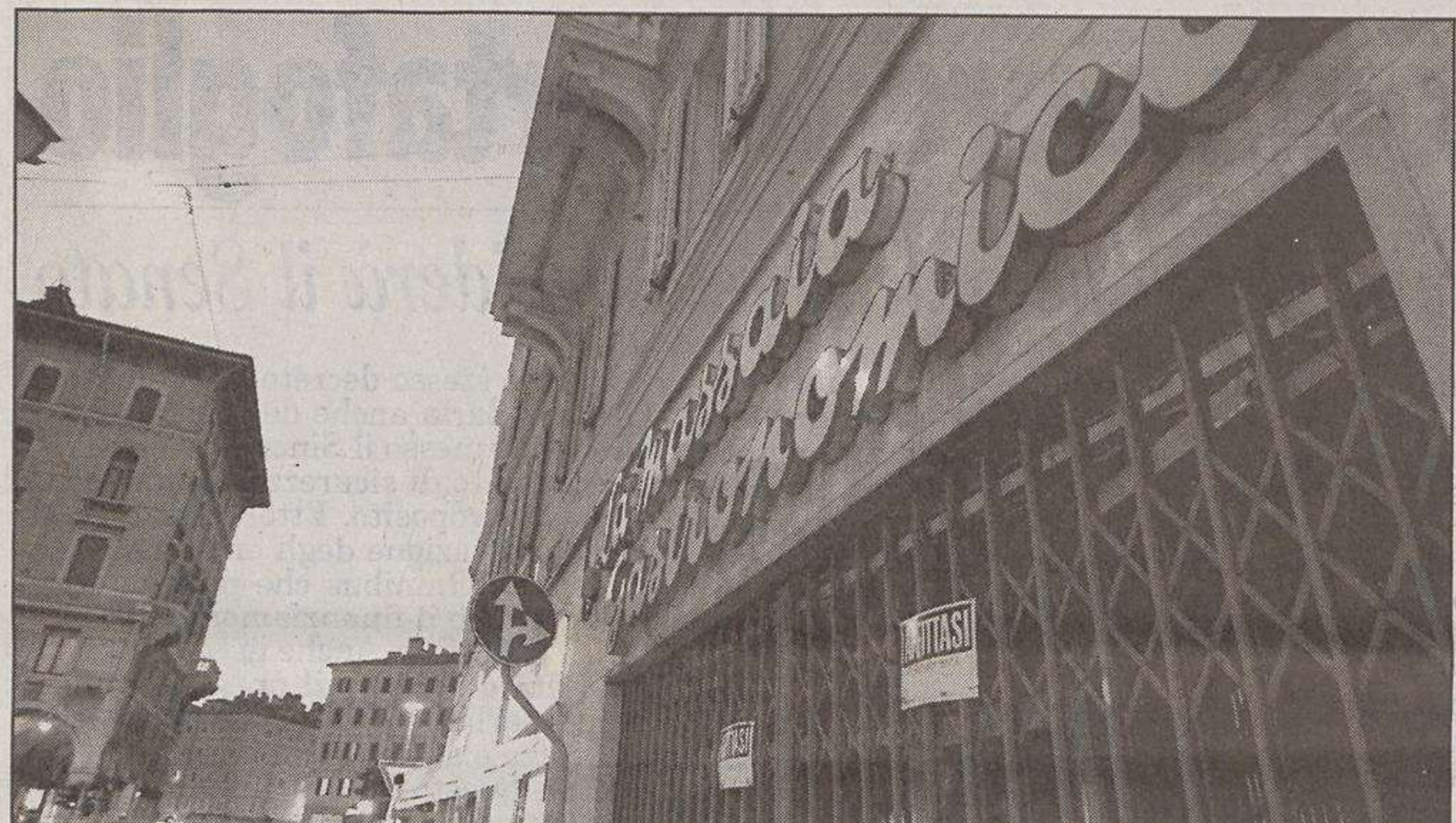
E nelle intenzioni del Comune e della stessa Federnuoto c'è l'allargamento della fruizione del polo natatorio anche a rappresentative di altri Paesi, dato che, ad esempio, nè in Slovenia nè in Croazia ci sono impianti per i tuffi di alto livello.

Il polo natatorio intitolato a Bruno Bianchi, costato 16 milioni di euro, è stato portato a termine in 19 mesi di lavoro.

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione della scorsa settimana sono stati intitolate anche le singole vasche: a Romana Calligaris (la piscina scoperta), al grande pallanuotista Alfredo Toribolo (la vasca coperta) e all'Italia tutta (la piscina coperta dei tuffi).

È scivoloso l'interno della nuova «Bianchi».

Le ricette «anticrisi» del presidente della Camera di commercio Paoletti

«Negozi con prezzi più adeguati e niente gite per fare shopping»

Uno dei tanti esercizi che sono stati chiusi recentemente in città.

«I commercianti e i pubblici esercenti devono cercare di adeguare i prezzi alla nuova situazione economica della città, attanagliata da un crisi diffusa in tutti i settori. E i triestini devono imparare a fare i loro acquisti sotto casa, rinunciando alle gite per lo shopping». E' questa la ricetta di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, per il futuro di Trieste, almeno per ciò che concerne il terziario. Preoccupato per i dati che arrivano dai diversi comparti che fanno capo all'ente camerale e che denunciano un nettissimo calo delle entrate, Paoletti formula questa proposta. «Se negozianti e ristoratori proseguiranno in una politica dei prezzi basata su parametri di benessere diffuso, oramai superati da tempo – afferma – non usciremo da questa spirale negativa. Non si tratta di lavorare gratis – precisa – ma di affiancare ai prezzi abituali listini capaci di attirare l'attenzione delle classi sociali che hanno visto nettamente ridotto il loro potere d'acquisto».

Insomma, un ridimensionamento generale. «Bisogna guardare in faccia alla realtà – prosegue il presidente camerale – e non cullarsi nell'illusione che da un momento all'altro un miracolo possa modificare la situazione in senso positivo». Ma Paoletti, dopo l'appello ai negozianti e ai pubblici esercenti, chiama a raccolta anche i triestini: «Da una recente statistica

I dati dei diversi comparti denunciano un calo nettissimo: «Bisogna guardare in faccia alla realtà e non cullarsi nell'illusione di un miracolo»

risulta che il 53% della popolazione va a fare i propri acquisti fuori città. Ebbene – è il suo commento – questo dà un ulteriore colpo a un equilibrio già gravemente compromesso, perché così si sottraggono risorse finanziarie alla città. Un commerciante triestino che incassa – spiega il presidente della Camera di commercio – riverserà buona parte di quei soldi in un circuito locale capace di generare un indotto positivo».

Una critica Paoletti la muove anche a quei residenti che «preferiscono rivolgersi agli artigiani provenienti da oltre confine o dalle province più vicine piuttosto che chiamare le imprese locali. In questa maniera – sottolinea – si crea un danno ancor più evidente, perché chi arriva da fuori tutto quello che guadagna lo va a spendere a casa sua. Trieste – conclude Paoletti – non deve diventare città dove si drena il danaro per portarlo altrove».

E intanto va registrata anche la forte preoccupazione della Fipe, una delle maggiori organizzazioni di categoria dei pubblici esercenti. «Stiamo completando un monitoraggio fra gli associati – dice Fabrizio Ziberna, uno dei responsabili della struttura – che mette a confronto gli incassi del primo trimestre del 2004 con lo stesso periodo di quest'anno. Manca ancora qualche giorno alla fine di marzo – dichiara – ma l'indice parla di una caduta che potrebbe sfiorare il 30%».

Ugo Salvini

Esplode anche a Trieste il fenomeno dell'olio di colza usato al posto del gasolio per i motori diesel

Il pieno? Adesso lo faccio al supermercato

I benzinai: «È uno scherzo». I venditori: «Abbiamo aumentato le forniture»

E intanto la Finanza sta valutando il fenomeno dal punto di vista fiscale

Diesel agevolato, anzi agevolatissimo. Il prezzo? Appena 65 centesimi al litro. Dove? In supermercato. L'unico difetto è quello dell'odore. Dopo un'accelerata arriva dallo scarico una puzzolente zaffata di pesce fritto.

Anche a Trieste sale la febbre dell'olio di colza, il cosiddetto biodiesel fai da te. «Ne vendiamo moltissimo. Nei giorni scorsi non avevo capito il motivo, poi ho saputo che viene usato al posto del gasolio», dice il responsabile del supermercato Lidl di Ratto della Pileria. Aggiunge: «Ne abbiamo ordinato due bancali al giorno, spero che bastino». Poi spiega che «due bancali» equivalgono a circa 750 litri di olio «Vita d'Or» prodotto in Belgio e, sull'etichetta, consigliato per condire cibi leggeri come le insalate.

Non è ancora un boom. Anche perchè all'ufficio acquisti della Lidl, una delle poche catene di discount che distribuisce quel prodotto, dicono di non aver registrato particolari impennate nelle richieste. Ma ieri è bastato presentarsi al supermercato per sentirsi dire: «Ma lei è qui per l'olio di colza?».

Le testimonianza sul fatto che «il trucco» funziona davvero sono tantissime. C'è chi lo consiglia in piccole percentuali, chi lo usa in assoluto e chi sostiene che manca comunque una sperimentazione tecnica codificata. «Alla lunga potrebbero esserci dei problemi. Anche perchè non so cosa possa provocare al catalizzatore», dice Aldo Del Bello, responsabile dell'officina Saab di Trieste.

Certo è che, anche a Trieste dove i possessori di auto a gasolio hanno circa 75 litri di carburante al mese a prezzo agevolato, la possibilità di integrare il pieno facile non viene disdegnata. Prova ne è che le vendite di olio di colza sono aumentate in modo quasi esponenziale. Un vero e proprio boom.

Un dato è comunque certo. L'olio di colza non paga le tasse come gli altri carburanti. E dunque è fuorilegge. «Dobbiamo valutare il problema», rispondono alla Finanza. Comunque la legge parla chiaro: usare olio di colza acquistato al supermercato è illegale perchè chi lo fa froda il fisco. Infatti il testo unico in materia di accise stabilisce che qualsiasi prodotto venga usato come carburante o come additivo debba essere soggetto a tassazione. Difficile però pensare che i finanzieri si mettano come segugi ad annusare se il gas di scarico puzza di pesce fritto.

Ride di gusto Ottorino Millo, già presidente dei benzinai: «Mi sembra quasi uno scherzo».

Gli fa eco il suo successore Mauro Di Ilio: «Per fortuna abbiamo l'agevolata.... Con queste novità non si sa dove si andrà a finire».

Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile club di Trieste dice: «Dopo anni di controverse sperimentazioni ci si sta orientando verso una produzione di una miscela di gasolio tradizionale additivato con il 5 per cento di biodiesel. Ma paradossalmente risulta che alcuni ecologisti siano profondamente contrari al biodiesel. Qualche anno fa anche l'allora Act aveva tentato alcune prove sugli autobus, ma poi era tutto finito in niente».

Corrado Barbacini

Un rifornimento con l'olio di colza. (Tommasini)

Un solo paziente triestino aveva una valvola cardiaca del tipo risultato difettoso ma gli è già stata sostituita

Ritirati dal mercato defibrillatori a rischio

Una sala operatoria.

Ha destato qualche allarme la notizia secondo la quale sarebbero in circolazione nei reparti ospedalieri italiani delle «valvole cardiache» difettose, una notizia che in prima battuta ha richiamato alla memoria la vicenda di altre valvole gravemente mal costruite e tuttavia immesse sul mercato, che causarono la morte di pazienti e sulla cui vicenda fu aperta un'inchiesta. Si tratta in questo caso però di «defibrillatori» che servono a risincronizzare il battito cardiaco, e - secondo le precisazioni della stessa Meditronic che li produce - non vanno confusi con i «pacemaker».

In più il difetto, che consiste in una batteria che si scarica più velocemente del dovuto, sarebbe contenuto a 2940 esemplari, già individuati con i numeri di serie, e ritirati dalla ditta costruttrice che afferma di aver informato «volontariamente» della cosa il ministero della Sanità, gli assessorati, i medici, provvedendo al ritiro degli apparecchi non ancora impiantati.

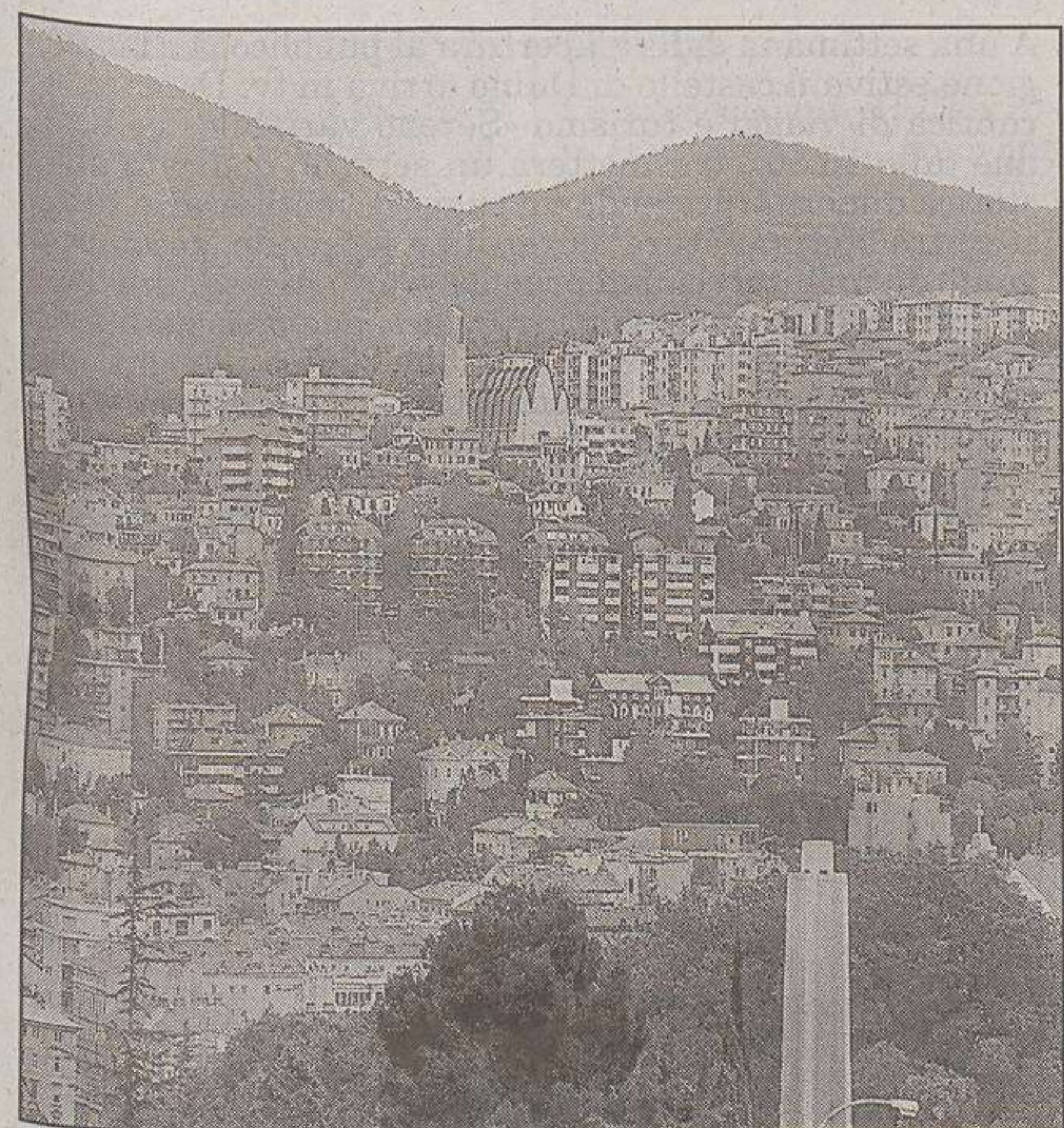
«A Trieste risulta che ne è stato usato uno solo - spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Franco Zigrino -, e che è stato sostituito poco dopo». Il paziente non ha riportato danni, e nessun defibrillatore di questo tipo è stato più usato né alla Cardiologia diretta da Gianfranco Sinagra né alla Cardiochirurgia diretta da Bartolo Zingone.

La Meditronic si è anche affrettata a precisare che «il rischio di malfunzionamento è bassissimo, con la probabilità di un caso su 10 mila che vi sia un precoce esaurimento della batteria, e con remote possibilità di eventi avversi». Secondo l'azienda «sono stati nove i pazienti interessati in tutto il mondo, e non hanno subito danni alla salute». Ora la costruzione dei defibrillatori è stata modificata. In più l'azienda ha reso disponibile un dispositivo di controllo che può essere consegnato ai pazienti senza alcun costo «per un monitoraggio della funzionalità del defibrillatore».

g. z.

Grido d'allarme della Cgil che chiede l'impegno di tutte le istituzioni per trovare una soluzione

«Affitti alle stelle, siamo all'emergenza»

Il Sunia: «Le proteste non hanno ancora ricevuto una risposta dall'Ater»

Sempre più cari gli affitti a Trieste.

Il problema della casa a Trieste si aggrava di giorno in giorno. Per cercare di risolverlo serve l'impegno di tutti i soggetti istituzionali. Questo l'appello lanciato ieri dalle diverse anime della Cgil. «Il livello medio degli affitti è notevolmente cresciuto negli ultimi mesi – ha detto il segretario provinciale, Franco Belci – mettendo in, seria difficoltà le classi sociali formate da lavoratori dipendenti e pensionati, il cui reddito non cresce allo stesso ritmo. Chi invece opta per l'acquisto, utilizzando un mutuo, vede oramai le rate come una sorta di incubo, perché il costo della vita sta lievitando – ha aggiunto – e deve rinunciare ad altre spese per far fronte all'impegno con la banca. In questo quadro – ha concluso Belci – Comune e Ater non brillano per spirito di iniziativa e la situazione è oramai drammatica».

«I costi delle locazioni sono impazziti – ha incalzato Giorgio Apostoli, segretario del Sunia, l'organizzazione che si occupa specificamente del problema della casa – e siamo arrivati al punto che, con affitti da mille euro al mese, le famiglie dei dipendenti e dei pensionati devono destinare più della metà del reddito alla voce relativa alla casa. Anche l'Ater, che per definizione dovrebbe rispondere alle esigenze abitative delle classi sociali più deboli – ha proseguito Apostoli – sta attuando da tempo una politica dei canoni, basata sulla rivalutazione delle rendite catastali e originata da una legge regionale voluta dal Centrodestra, che mette in ginocchio molte famiglie. Sono almeno un migliaio infatti – ha sottolineato – i nuclei famigliari che hanno iniziato una protesta nei confronti dell'Azienda di piazza Foraggi, ma finora non è arrivata nessuna risposta. La soluzione che proponiamo – ha concluso il responsabile del Sunia – è invece il ritorno a una politica basata sul reddito degli inquilini, perché è sulla reale capacità di spesa delle persone bisognose che l'Ater deve modulare le sue pretese».

Apostoli ha poi invitato le organizzazioni consorelle, Sicet e Uniat «a una forte azione che metta le istituzioni davanti alle loro responsabilità».

Fiore Babudri, segretario dello Spi, l'organizzazione della Cgil che si occupa dei pensionati, ha criticato le più recenti scelte dell'Ater «che si limita a guardare il bilancio e a puntare al profitto, mentre la sua funzione sarebbe ben diversa».

Adriano Sincovich, responsabile della sezione della Cgil che si occupa dei lavoratori dellle costruzioni edili, ha affermato che «da parte dell'Ater e di tutti gli altri proprietari di grandi complessi bisogna affrontare il problema legato alla scelta fra investimenti per il nuovo e spese di manutenzione e ristrutturazione degli immobili già esistenti. Non si possono privilegiare i primi – ha concluso - a scapito dei secondi, lasciando le persone in condizioni di estremo disagio abitativo».

u.sa.

Il Centrosinistra chiede un censimento degli stabili di proprietà dell'amministrazione di palazzo Galatti

Nel mirino gli alloggi della Provincia

Dino Fonda

«Serve una politica di gestione che tenga conto degli inquilini»

Il patrimonio immobiliare della Provincia è nel caos. Serve un preciso censimento delle case e la definizione di una politica di gestione condivisa, che tenga conto delle esigenze degli inquilini che vi abitano.

Questa la richiesta che arriva dalle forze di Centrosinistra che siedono in consiglio provinciale. Sono in tutto un'ottantina gli alloggi di proprietà dell'amministrazione di palazzo Galatti «ma nessuno si è mai premurato di inserirli in un elenco – ha affermato Dino Fonda, dei Ds – e soprattutto di fare una valutazione commerciale del valore di ciascuno e delle condizioni di abitabilità di ogni unità immobiliare. Questa situazione – ha aggiunto – determina uno stato di confusione che non giova alla Provincia stessa e ancor meno alla gente che quelle case le abita».

Alla base della preoccupazione dei consiglieri del Centrosinistra c'è la recente deliberazione della giunta provinciale che prevede «un sostanziale raddoppio dei canoni» ha precisato Dino Fonda.

«Davanti a questa prospettiva manifestiamo il nostro totale dissenso – ha affermato – anche perché non è giusto aumentare i costi di alloggi sui quali da tantissimo tempo non vengono effettuati interventi di manutenzione e di miglioria».

«Se un aumento dell'affitto – ha precisato Eliana Frontali, della lista 'Cittadini' – può essere accettabile se riguarda gli appartamenti sui quali c'è stata un'attenta e puntuale gestione, il discorso non vale in tutti gli altri casi. Proponiamo in alternativa – ha proseguito – un provvedimento in base al quale coloro che hanno provveduto a proprie spese ai lavori per mettere a norma gli immobili, possano beneficiare di uno storno mensile sul canone d'affitto. Riteniamo opportuno anche che la Provincia si adoperi – ha concluso Eliana Frontali – per concordare con istituti bancari la concessione di mutui agevolati per gli inquilini interessati all'acquisto».

I termini precisi della proposta avanzata dal Centrosinistra sono stati raccolti in una mozione presentata in consiglio provinciale.

Incontro pubblico al Miela

Corteo studentesco e manifestazioni contro la riforma

Un corteo durante una precedente manifestazione.

Anche a Trieste come in centinaia di altre città italiane gli studenti promuovono oggi un corteo di protesta contro la bozza della riforma Moratti. Il concentramento come stabilito dall'Unione degli Studenti si terrà alle 9 in piazza Goldoni e agli slogan e agli striscioni si aggiungerà anche il supporto della musica.

Sempre alle 9 ma in piazza della Borsa inizierà la manifestazione promossa dal Coordinamento per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e della scuola pubblica e dal Coordinamento delle scuole superiori. Gli organizzatori dell'iniziativa spiegano di voler manifestare «in difesa dei valori culturali su cui si basa l'istruzione pubblica, per un effettivo diritto allo studio; per una scuola di qualità che salvaguardi il vero tempo pieno, l'istruzione tecnica, la didattica delle compresenze e dei laboratori; contro la separazione dei percorsi liceali e di istruzione professionale; per il potenziamento e l'autonomia della ricerca scientifica». Alla manifestazione aderisce anche il Cip (Comitato insegnanti precari). La segreteria dei Ds di Trieste in una nota esprime solidarietà e appoggio ai lavoratori della scuola in sciopero oggi e condivide il «no» alla legge Moratti e alle bozze dei decreti applicativi.

In occasione dello sciopero generale di tutto il personale della scuola nonché del pubblico impiego stamani la Flc Cgil, la Cisl Scuola e la Uil Scuola organizzano una manifestazione pubblica alle 11 al teatro Miela. Interverranno esponenti del mondo della scuola, dei comitati, dell'Università e della ricerca, personale precario, studenti, associazioni e genitori. I lavori saranno conclusi dal segretario generale della Cgil locale, Franco Belci. Nel corso della manifestazione è prevista l'esecuzione di alcuni brani di musica classica da parte di docenti del conservatorio «Tartini».

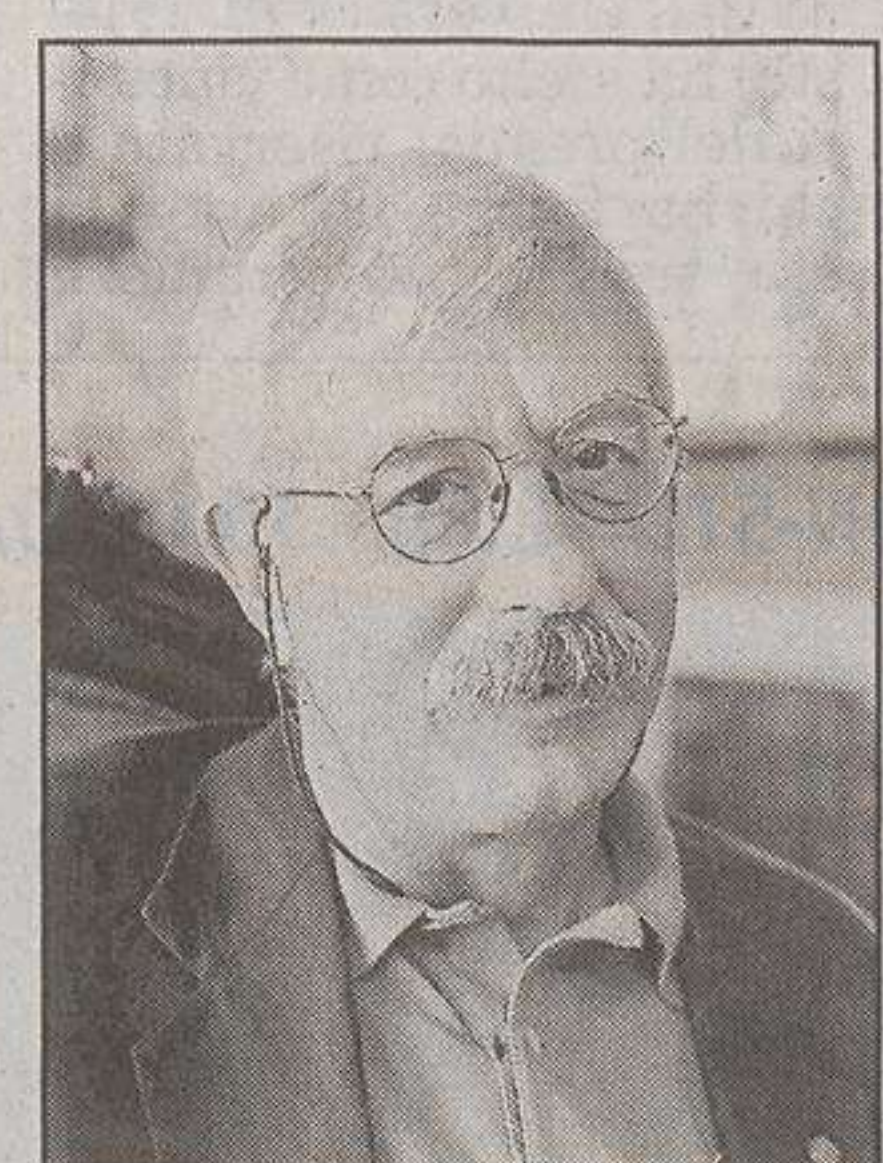
Preoccupazioni dello psichiatra Dell'Acqua per il ritorno sul mercato

Di nuovo disponibile il Ritalin farmaco per bambini «distratti»

Giuseppe Dell'Acqua

Preoccupazione per il ritorno nelle farmacie del Ritalin, un farmaco utilizzato per curare il cosiddetto «disturbo da deficit dell'attenzione» in bambini e ragazzi, è stata espressa dallo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua.

«Il ministero della Salute - afferma lo psichiatra che opera a Trieste - ha praticamente sdoganato il Ritalin ribadendo così la supremazia del modello farmacologico, della medicalizzazione della vita, riconducendo tutto alla cosiddetta malattia».

«C'è sempre il rischio - aggiunge Dell'Acqua - dell'abuso sia del farmaco, sia del modello interpretativo che dal farmaco deriva: quello biologico. Dove a un certo punto in maniera molto semplificata si pensa che fare prevenzione significa poter dare precocemente dei farmaci: mentre abbiamo sempre pensato che fare prevenzione significherà forse anche, in qualche caso, dare dei farmaci, ma significa soprattutto eliminare o ridurre i fattori di rischio e aumentare i fattori protettivi. È come se, a un certo punto non ci fossero più disagi familiari, non ci fossero più disagi sociali. È così se un bambino è disattento a scuola la colpa viene attribuita a una vera e propria malattia».

«Ma al di là di queste considerazioni ritengo - sottolinea Dell'Acqua - che vada usata estrema cautela nell'utilizzo di questo farmaco. Probabilmente si possono contare sulle dita di una mano il numero dei bambini o dei fanciulli che possono aver bisogno di un trattamento farmacologico».

«La mia preoccupazione - aggiunge Dell'Acqua - è che una volta messo in circolazione il farmaco possa, per così dire, "scivolare" con una certa facilità dalla penna del medico come è già successo ad esempio negli Stati Uniti dove è stato riscontrato, tra l'altro, che induce una vera e propria tossicodipendenza».

Il Ritalin era stato messo fuori commercio in Italia nel 1989 e fino al marzo del 2003 era compreso nella sottotabella I della tabella 7 della Farmacopea, insieme a cocaina, Lsd, eroina e oppiacei.

Ma come mai, chiediamo, questo ritorno in grande stile del Ritalin. Che ci sia lo zampino dell'industria farmaceutica?

«Da una parte - risponde Dell'Acqua - c'è sicuramente una pressione formidabile delle industrie farmaceutiche, che sono potentissime e sono estremamente influenti nel determinare le culture. Ma c'è anche il tentativo abbastanza ampio di semplificazione delle problematiche sociali e psicologiche: si impoveriscono gli ambiti relazionali, sociali, familiari, trasformando ogni disagio in un problema psico-biologico che toglie senso alle relazioni umane».

c.g.

Il Comune ha avviato una verifica sulla residenza dello scrittore con doppia cittadinanza recentemente attaccato da Menia

Giacomo Scotti: «Prigioniero in casa mia»

«Sono costretto a non muovermi, aspetto la visita dei vigili urbani»

Si sente prigioniero in casa sua, vittima di una persecuzione della quale non riesce a capire le ragioni.

E ieri mattina Giacomo Scotti, 76 anni, cittadino italo-croato, giornalista, narratore, storiografo e poeta fresco del prestigioso premio «Trieste scritture di frontiera» alla carriera, ha convocato i giornalisti nella sua casa di Via Ireneo della Croce per rendere pubblico il suo disagio. Da quando il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo di verificare la posizione e i diritti di Scotti e degli altri aderenti all'Unione italiana, Scotti si è trovato al centro di una bufera politica al calor bianco e di una complessa vicenda amministrativa. In questi giorni l'autore del libro-denuncia sugli orrori del campo di concentramento jugoslavo di Goli Otok assieme a tutte le attestazioni di stima piovute da ogni parte ha ricevuto anche una lettera da parte del Comune di Trieste in cui lo si informa che a suo carico è partito un procedimento di verifica della residenza. Da un momento all'altro i vigili urbani possono bussare alla porta del piccolo appartamento di via Ireneo della Croce per accertare ciò che richiede la legge, e cioè se Scotti ha effettivamente a Trieste «abituale dimora», condizione indispensabile, fra l'altro, perché possa continuare a percepire la pensione sociale di 519 euro al mese. La legge italiana, infatti, non consente la doppia residenza.

«Io risiedo a Trieste, qui ho la figlia, amici, svolgo conferenze e incontri, pubblico i miei libri, e questa è la mia casa di proprietà», dice Scotti indicando le due stanze, cucina e bagno all'ultimo piano dell'edificio di via Ireneo della Croce, lo stesso dove abita la figlia. «Certo - continua lo scrittore - ho una casa anche a Fiume dove conservo la mia biblioteca e l'archivio, ma la verità è che sto poco sia a Trieste che a Fiume, dovendo viaggiare molto per lavoro». «Ma adesso - continua Scotti - mi sento recluso in casa mia, aspetto da un momento all'altro che vengano i vigili urbani e non posso muovermi, mi sembra di essere tornato ai tempi in cui venivo perseguitato dal governo jugoslavo».

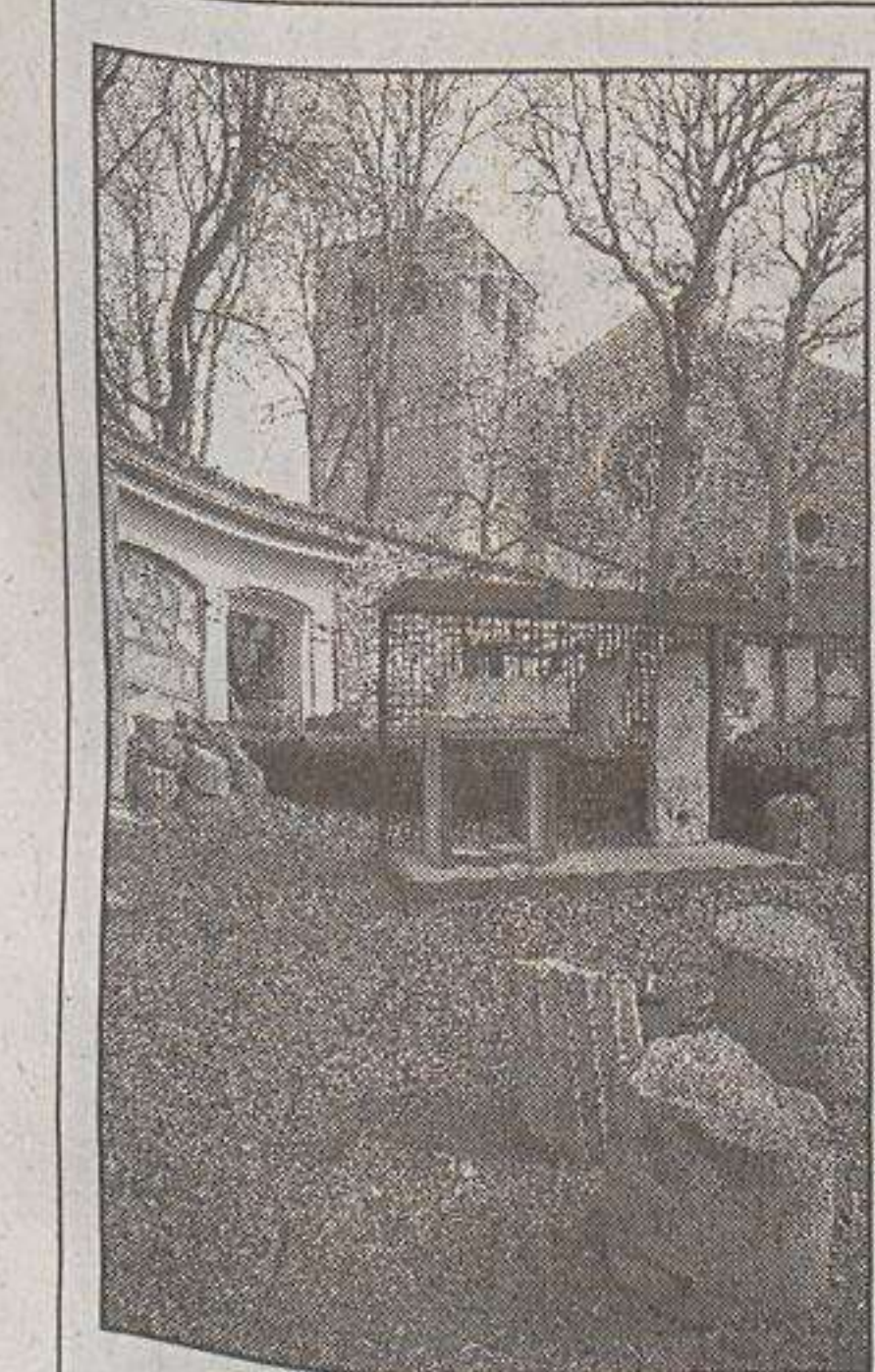
In realtà, come spiega il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate, non è necessario che l'anziano scrittore resti confinato in casa. «Questo tipo di accertamenti - spiega - vengono svolti con diverse modalità e a seconda dei casi, effettuando controlli di vario genere, tornando più volte, raccogliendo testimonianze eccetera; non possiamo certo obbligare una persona a stare chiusa in casa».

Scotti davanti alla sua casa di Trieste. (Foto Bruni)

Sia come sia Scotti denuncia di essere vittima di una persecuzione politica, e proprio alla vigilia dell'uscita di due nuovi libri («Isole del sole», edizioni Lint, e «Fiabe e leggende del mare Adriatico», edito da Santi Quaranta), dedicati alle amate Istria e Dalmazia, terre cui ha consacrato una vita intera di studi e ricerche sempre con una particolare attenzione alla salvaguardia e alla tutela della cultura italiana. «Per questo - dice - non riesco a capire questo accanimento nei miei confronti».

Originario di Saviano, in provincia di Napoli, Giacomo Scotti ha alle spalle una vita travagliata e inquieta. Rimasto orfano in giovane età, con un fratello morto nella battaglia di Capo Matapan e un altro ucciso dai nazisti, Giacomo Scotti lasciò adolescente la Campania risalendo la penisola al seguito delle truppe alleate. Spinto dagli ideali comunisti e attratto dal miraggio del socialismo reale il giovane Scotti arrivò a Pola nel 1947, proprio mentre iniziava il grande esodo degli italiani. Assunto come correttore di bozze alla Voce del Popolo, poi giornalista a Fiume a soli 19 anni, per lui i guai cominciarono nel 1954 quando - sfumata del tutto l'illusione del paradiso comunista - con i suoi scritti cominciò a dare fastidio al regime jugoslavo. Licenziato dal giornale, fu costretto a lavori precari di ogni genere, dal tipografo, al facchino all'impiegato. Nel 1981, un articolo sulla biografia di Tito pubblicato sul Piccolo gli costò la definitiva scomunica politica, e da allora per lui fu impossibile riuscire a trovare lavoro, a parte occasionali collaborazioni letterarie.

Nel 1987 il sindaco del suo paese natale, venuto a conoscenza della persecuzione del regime jugoslavo nei suoi confronti, lo invitò a tornare a Saviano. Scotti ottenne così la doppia cittadinanza, rimase in Campania per qualche anno poi tornò a Fiume. Nel 1995 prese la residenza a Trieste, continuando a fare la spola con Fiume e a lavorare come scrittore, storiografo e poeta. Oggi, con tre matrimoni alle spalle, cinque figli e 120 libri pubblicati chiede solo di poter continuare a lavorare e viaggiare in pace in queste terre, anche perché - dice - «quello che ho fatto io per la cultura italiana oltreconfine non l'ha fatto nessuno».

Pietro Spirito

L'Orto lapidario.

L'iniziativa edita dal Rotary Club riserva ampio spazio all'Orto lapidario che l'anno scorso ha visto un boom di visitatori

Una nuova guida ai musei triestini

È stato presentata ieri la nuova guida dedicata ai monumenti e ai musei triestini edita dal Rotary Club Trieste. Si tratta di un volumetto, il quindicesimo della serie in una collana diretta e curata da Gino Pavan, dedicato interamente al Civico museo di Storia ed arte e all'Orto lapidario. Una guida agile, ricca di contenuti e immagini a colori scritta da Marzia Vidulli Torlo e arricchita dalle immagini di Marino Ierman. Il percorso descritto dalla Vidulli Torlo indaga sui contenuti dell' Orto lapidario con il suo cospicuo bagaglio di urne, cippi, sculture e altri frammenti architettonici che provengono dal comprensorio aquileiese, dall' Istria e da Trieste stessa. Esaustivo il resoconto sulle sculture greche e romane che circondano il cenotafio del Winckelmann. Il testo offre ancora un resoconto del giardino del Capitano che ospita il lapidario medioevale e moderno, e si sofferma sui contenuti del museo. Nel testo compresi inoltre ulteriori cenni ai documenti e ai materiali che sostanziano le due salette egiziane, allestite nell'agosto del 2004.

«La nuova guida - ha affermato il direttore dei civici musei Adriano Dugulin -, è un importante contributo per la conoscenza del nostro patrimonio culturale. E si inserisce in un processo di valorizzazione di reperti e documentazioni che di anno in anno sono confortati da una visitazione sempre più consistente. In questo museo dal 1990 a oggi abbiamo triplicato le visite, per un numero complessivo di visitatori, per i Civici musei, che nel 2004 ammonta a ben 346 mila persone».

«Questo nuovo strumento didattico e di conoscenza - ha spiegato per il Rotary Club il "past" president Aldo Leggeri - è il segno concreto dell'impegno del nostro organismo per la valorizzazione del nostro territorio».

ma. lo.

SCAMBI CULTURALI

Studenti svedesi ospiti dell'Istituto Nordio

Anche quest'anno l'Istituto statale d'Arte «Enrico e Umberto Nordio» prosegue la tradizione degli scambi culturali con il Liceo «Frans Schartau». di Stoccolma. La classe coinvolta quest'anno è la 4A, che guidata dai docenti coordinatori Cirelli e Dedenaro, ha ospitato jn questi giorni una classe svedese.

La linea attuale non raggiunge ampie zone del centro di Trieste che sarebbero invece coperte col nuovo percorso

A Muggia l'autobus 20 raddoppia

Scetticismo sul mezzo a chiamata: «Va bene dove gli utenti sono pochi»

Muggia si arricchirà di una nuova linea di autobus.

Se ne parla il 25 marzo in seno all'Osservatorio sulla mobilità provinciale. I cambiamenti previsti potrebbero scattare nel mese di settembre

Fra qualche mese la linea 20, l'autobus che collega Trieste con Muggia, sarà sdoppiata, con un nuovo percorso lungo le rive triestine, e capolinea comuni. Se ne sta parlando all'Osservatorio sulla mobilità provinciale, il cui compito è ora di revisionare un po' tutta la rete di trasporto pubblico in provincia.

Come è ben noto, la linea 20, nel raggiungere Trieste, segue una direttrice unica, che tocca la parta interna del capoluogo. Risulta «sguarnita», se non tramite coincidenze, la zona delle rive, ora raggiungibile solo col traghetto, che però, è ovvio, ha una tappa unica. «Con la nuova linea, che pare sarà una 20 barrata, si potranno raggiungere punti diversi e frequentati, come il mercato ortofrutticolo, piazza Unità, le rive in generale, e ancora prima, il nuovo polo natatorio», dice l'assessore ai Servizi tecnici e all'ambiente Dario Grison (Fi). Il percorso sarà comune, verso Trieste, fino a via Baiamonti, da dove la 20 barrata raggiungerà, invece, passeggio Sant'Andrea e le Rive. Ancora da tarare la frequenza di passaggio (ora quasi ogni dieci minuti), in modo che i due autobus si alternino. Dai primi calcoli le due corse hanno gli stessi tempi di percorrenza. Il percorso più lungo della 20 barrata è compensato da una maggior velocità di marcia.

Secondo Grison questa nuova linea ha pure un'altra valenza: «È vista anche come incentivo ad abbandonare il mezzo privato a favore del mezzo pubblico. Ora chi è diretto sulle rive, infatti, di sicuro preferisce prendere la macchina piuttosto che aspettare due autobus». Come si sa, è al vaglio anche l'istituzione di un bus-taxi, a chiamata. Servizio ben visto in alcune zone in periferia. Ma Grison si dichiara scettico: «Un bus-taxi servirebbe solo per zone dove salgono due o tre persone ogni tanto. Non è il nostro caso».

Dello sdoppiamento della 20 si parlerà il 25 marzo alla prossima seduta dell'Osservatorio sulla mobilità, che riunisce rappresentanti dei vari enti locali, dell'Amt e della Trieste trasporti. Secondo l'assessore, il nuovo servizio potrebbe partire già da settembre.

s.re.

Lunedì i parcheggi in aula

Si terrà lunedì alle 9 il consiglio comunale di Muggia che dovrà discutere la questione dei parcheggi con le aree liberalizzate, le nuove tariffe, la gestione da parte del Comune delle zone a pagamento. Tra gli argomenti in discussione anche le opere di riconversione della stazione di clorazione della fognatura di Rabuiese da parte dell'Acegas.

Domani va in onda «Sereno variabile»

Duino, castello al centro di un premio di poesia e di un programma in tv

A una settimana dalla riapertura al pubblico per la stagione estiva il castello di Duino arriva in tv. Domani la rubrica di viaggi e turismo «Sereno variabile» di Raidue (alle 16.50), trasmetterà un servizio dedicato alla storica dimora tracciando un suggestivo itinerario turistico tra storia, natura, curiosità e leggende, accompagnato da un'intervista al principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso per ripercorrere le tappe principali della dinastia, le novità della stagione 2005 e i luoghi più belli (dal parco agli splendidi interni). La «troupe» televisiva ha girato le riprese la scorsa settimana, in contemporanea con quelle effettuate dallo speciale «Sì, viaggiare» del Tg2, andato in onda al mattino di venerdì 11 marzo e replicato alle 18 di ieri.

Ben 640 giovani da moltissime città italiane e da 42 paesi di tutto il mondo hanno partecipato alla prima edizione del premio internazionale «Castello di Duino» promosso da «Club Zyp» col Collegio del Mondo unito e ideato da Ottavio Gruber e Gabriella Valera Gruber, e con il concorso e il patrocinio di moltissimi enti. I vincitori dovranno per regolamento destinare a un obiettivo umanitario a propria scelta parte dei 500 euro che verrà loro assegnata. La premiazione si terrà il 20 marzo alle 17.30 nella sala conferenze del castello e delle poesie premiate e selezionate verrà pubblicato un libro in italiano e inglese, con Cd, dalla Ibiskos.

La giuria (formata da numerosi docenti di lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste) ha scelto come vincitori del premio, riservato a chi ha fino a 30 anni di età, tre ragazzi stranieri: Luis de Aguiar (Portogallo), Enrica Centurion (Argentina), David Baker Bensen (Germania).

Tra i segnalati, che sono 19, figurano al penultimo posto un'autrice di Turriaco (Gorizia) e un autore di Repen (Monrupino), per il resto ci sono partecipanti di varie città italiane, del Collegio del Mondo unito, di Slovenia, Spagna, Romania, Stati Uniti.

L'ultima sezione era riservata ai giovanissimi «under 16» e nove sono stati segnalati dalla giuria. Fra questi un bambino di Trieste (Pietro Demicheli, 10 anni), una bambina di Gorizia (Chiara Cocco, 12), un ragazzino di 16 anni di Trieste (Francesco Molino) e una ragazza residente a Muggia (Francesca Hagelskamp).

Domani dalle 9 alle 13 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue si terrà infine il «workshop» sul tema «Linguaggio globalizzato e linguaggi della fantasia».

Rozza (Verdi) apprezza la risposta di Fortuna Drossi ma contesta che la perimetrazione obbedisca ai criteri europei

Carso protetto? «Solo zone a caso»

I Verdi che hanno accusato la Regione di procurare sanzioni europee per non aver perimetrato zone di particolare interesse ambientale come richiesto dalle Ue, hanno apprezzato ma solo parzialmente la risposta del consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi, il quale ha risposto: «La perimetrazione è stata fatta, seppure in ritardo. Nulla vieta tuttavia che entro giugno si facciano ulteriori indagini per rivederla». Interviene uno dei due firmatari dell'interrogazione, Maurizio Rozza, con parole di grande apprezzamento per la posizione di Drossi Fortuna sull'auspicabile mantenimento delle zone naturali nella Baia di Sistiana e per la sua sensibilità in materia ambientale.

Ma nello specifico Rozza contesta ancora l'azione della Regione dicendo che non si tratta di «opinioni», ma del risultato di «faticosa e lunga lettura di documenti». «Sul Carso triestino la direttiva Cee imponeva di perimetrare, utilizzando solo criteri scientifici, 9600 ettari, mentre la Giunta regionale ne ha considerati solo 6900, e con modalità che fanno a pugni con le intimazioni della Corte di giustizia europea». In sostanza, secondo Rozza, la direttiva obbligava a non tener conto di esigenze economiche o ricreative nell'atto di delimitare le zone protette, mentre la Regione ha affermato di aver scelto solo «aree già classificate dai piani regolatori comunali come aree di tutela assolute, escludendo tutte le aree destinate ad usi civici, comprese le aree agricole specializzate». Per l'esponente dei Verdi sono così rimaste escluse (e saranno private di legittimi finanziamenti europei) aree del Carso dove con fatica e molta spesa si è tentato di reintrodurre l'allevamento ovino e bovino brado, «che garantirebbero la sostenibilità dell'economia agricola, la salubrità degli alimenti, il benessere animale, il mantenimento di ambienti tutelati a livello europeo come la landa carsica».

«Hanno oltre 65 anni in 2500 e 1800 di loro vivono soli»

Integrare e potenziare gli interventi sociosanitari, con particolare riferimento alla riabilitazione (utilizzando anche la palestra della casa di riposo): è una delle richieste che la sezione di Muggia del Partito dei Comunisti italiani e sloveni ha avanzato al Distretto sanitario della cittadina per venire incontro alle esigenze degli anziani.

Tra le altre richieste vi sono quella di ridurre le troppo lunghe liste di attesa, quella di facilitare l'iter burocratico per ottenere le prestazioni e inoltre quella di organizzare una informazione più attenta sui farmaci e sulla prevenzione.

La sezione di Muggia del Pdci ha anche chiesto al Comune un centro culturale, ricreativo e sociale per gli anziani, «un luogo - afferma la nota firmata da Etta Balbi della segreteria - dove le persone, e non solo naturalmente gli anziani, possano socializzare e svolgere le loro attività di tempo libero».

Secondo il Pdci «esistono a Muggia spazi dignitosi e disponibili che si possono attivare con poche risorse: ad esempio il bar e il giardino del "Verdi", l'ex dispensario, i locali che si affacciano sul giardino pubblico».

Il Pdci ricorda anche la situazione sociale di Muggia: «Ci sono circa 2500 persone che hanno superato i 65 anni, di questi 1800 vivono soli, 78 sono ricoverati in casa di riposo, una decina in altre strutture, 36 hanno l'assistenza domiciliare, 16 hanno avuto l'assegno di cura nel 2003. Nel 2004 sono stati erogati 3840 pasti per 16-20 persone, ma non l'assegno di cura».

Secondo le indicazioni suggerite dal Pdci bisogna pensare anche a tutte quelle persone che, pur in pensione, non hanno alcun bisogno di cure e assistenza, ma «vogliono godersi la vita, trovarsi in compagnia, leggere, viaggiare, aiutare i figli, essere utili alla società»: «Sostenere il loro tempo libero - afferma la nota - significa prevenire la solitudine e la malattia».

Film sloveno a Borgo Grotta

Oggi alle 20.30 al circolo culturale di Borgo Grotta Gigante verrà proiettato il film sloveno «Sotto la sua finestra» di Metod Pevec. La serata è organizzata dal Comune con Kinoatelje di Gorizia, il circolo «Dom Brischi» e il contributo della Provincia. E' la storia della ballerina Dusa, stretta tra una madre opprimente, un padre assente, un amante sposato che lascerà per risolvere la sua crisi, nonostante sia in attesa di un figlio. «Trama intelligente, per nulla deprimente, solida sceneggiatura e alta capacità di provocare identificazione nello spettatore»: questi i criteri critici per i quali il film è stato scelto per essere proiettato, sottolineando così la qualità della cinematografia slovena.

Serata di musica con Albona

Si terrà domani alle 20 a Muggia nella sala del ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica lo «Spettacolo di san Giuseppe» che prevede una serata di musica e balletto con le compagnie della comunità degli italiani «Martinuzzi» di Albona, diretta da Sabrina Stemberga-Vidak. Si alterneranno sul palco i «Minicantanti» e il «Gruppo XL», una cinquantina di elementi in tutto. L'organizzazione è dell'associazione muggesana «Serenade ensemble» con la collaborazione tecnica della compagnia Ongia. L'ingresso è libero.

Intanto il Comune si appresta a presentare il mercatino di Pasqua organizzato dal Comune, da un comitato organizzativo e dalla Pro loco.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Musicoterapia e vocalità

La scuola media a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio» organizza oggi, alle 17, nella sede di via Caravaggio 4, il secondo incontro di approfondimento su musicoterapia e vocalità tenuto da Antonella Grusovin.

Teatro in dialetto

Oggi alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, il gruppo Fariteatro - Fita interpreterà la commedia brillante «Con noi se pol» di Nicola Cammisuli e Riccardo Tramontini.

Amici del Gambrinus

L'associazione Amici del Caffè Gambrinus, in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici, ha organizzato un incontro con Aldo Masullo sul tema «I diritti dell'uomo nella città: il caso Napoli», oggi alle 18 alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3. L'ospite sarà presentato da Eduardo Muzj. Introduzione del giornalista Pierluigi Sabatti.

Associazione Shanti

L'Associazione culturale Shanti comunica che questa sera alle 20.30 nella sede di via Carducci 12 – I piano – si terrà la conferenza «Il movimento fuori esprime chi si è dentro – capirsi ed evolversi facendo esperienza con il corpo che si muove». Incontro con Josi Prebeg. Ingresso libero.

Diritto del malato

Ogni martedì dalle 16 alle 18, nella sede del sindacato Cisal in via Vidali 1, si parla dell'iniziativa promossa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni. Per informazioni tel./fax 040/3476302.

Treno storico

Le associazioni «Il Centro» e «Ferstoria» promuovono per domani un'escursione con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina - Lubiana: la storica ferrovia di Carlo Ghega. Adesioni a «Il Centro» via Coroneo 5, I piano, telefono 3407839150.

Circolo Grbec

Il circolo culturale «Ivan Grbec» (via di Servola 124) organizza la manifestazione «No bombe, ma bomboni», oggi alle 19 nella sala del circolo. I bambini delle scuole Mara Samsa, Marica Gregoric Stepancic, un gruppo di ex alunni della scuola italiana di Sistiana esprimeranno il proprio desiderio di pace con la parola, il canto e la danza.

Goethe Zentrum

Oggi alle 17.30 alla biblioteca del Goethe-Zentrum Triest in via del Coroneo 15, conferenza di Alessandro Di Grazia, amministratore della scuola Waldorf di Sgonico dal titolo «L'autoeducazione fondamento del dialogo tra culture diverse».

Mostra di Patelli

A partire da oggi tutti i venerdì fino alla conclusione della mostra, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17, il maestro Paolo Patelli sarà a disposizione del pubblico presente per illustrare i percorsi della mostra antologica inaugurata sabato scorso e rispondere direttamente a domande relative alla sua esperienza artistica e alla sua attività creativa. Per informazioni Museo Revoltella, via Diaz 27, tel. 040/6764350, fax 040/6754137, revoltella@comune.trieste.it.

La cucina di Revoltella rivive negli antichi saloni

Nella suggestiva cornice dei saloni della dimora nobiliare ora facenti parti del Civico museo e della galleria d'Arte moderna di via Diaz, le abitudini gastronomiche della casa del barone Pasquale Revoltella, domani sera, saranno al centro di un simposio organizzato dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina. L'inziativa si inserisce nel programma delle «cene culturali» ideate da Giuseppe Dell'Osso, presidente dell'Accademia che può fregiarsi del recente riconoscimento di «istituzione culturale della Repubblica italiana» conferitole con decreto del Quirinale.

Relatrice sulla cornice storica della serata sarà la direttirce del museo Maria Masau Dan, mentre la conviviale avrà quale simposiarca l'accademico Gabriele Furlan, il quale sarà affiancato dagli accademici Enrico Pobega e Armando Rinaldi nella scelta dei vini destinati ad accompagnare la rivisitazione storica delle portate che hanno animato la mensa della casa del barone Revoltella e che per l'occasione saranno allestite da Roberto Gruden.

Il Museo Revoltella ospita l'Accademia della cucina.

«Venerdì dei dolori»

Oggi nella chiesa Beata Vergine del Soccorso, piazza Hortis, alle 17 santa messa per il «Venerdì dei dolori».

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze della dott. Roberta Reali dal titolo «Autocultura del sé (il corpo buddico)». Ingresso libero.

Club della musica

Il Club della musica «La de Caio» in collaborazione con l'associazione di volontariato culturale Trieste 3000, organizza per la domenica delle Palme, 20 marzo 2005, una gita a Umago-Cittanova, con pranzo e ballo all'agriturismo «Radanic». Partenza alle 7 dallo slargo Pam (Campi Elisi). Prenotazioni in sede: 16-20, via Broletto n. 5, tel. 040/3481718. A tutti i partecipanti verrà donata una palma (ulivo) benedetta.

Famiglie adottive

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive, comunica che oggi ci sarà il quarto degli incontri dedicati alle famiglie adottive, alle coppie in attesa di adozione e a tutti coloro che sono interessati all'argomento, con la presenza di Aldo Becce. L'appuntamento è alle 20.30 al Punto informativo della Banca Popolare Etica al pianoterra in via Donizetti 5/a.

Lega distrettuale

La Lega distrettuale Spi-Cgil di San Giovanni rende noto che, nella sede di via S. Cilino 44/a, tel. 040/577062, sono in corso le prenotazioni per la compilazione del mod. 730, dichiarazione dei redditi e mod. Red, richiesto dall'Inps. L'operatore del Caf per la compilazione delle sopraddette dichiarazioni sarà presente in sede, tutti i giorni lavorativi, dal 29 marzo al 15 aprile.

Conferenza-lezione organizzata dal Nami Kendo Dojo sull'arte della forgiatura delle lame

I segreti della spada giapponese alla Sgt

La spada giapponese di scena alla Ginnastica Triestina.

Domani, alle 16, nella «sala rossa» della Società Ginnastica triestina di via Ginnastica 47, il Nami Kendo Dojo, club di scherma giapponese della Sgt, organizza una conferenza-lezione (della durata prevista di almeno 90 minuti) sulla spada giapponese. L'inziativa prende spunto dalla visita, a Torino il prossimo 2 aprile, di Yoshindo Yoshihara, uno dei maggiori forgiatori di spada giapponesi, che viene per la prima volta in Italia a svolgere dimostrazioni teoriche e pratiche sulla propria antichissima arte.

La conferenza di domani alla Sgt sarà tenuta da Muzio Bobbio, uno degli istruttori del club e segretario per oltre dieci anni dell'Associazione italiana per la spada giapponese, anche attraverso diapositive e filmati, che illustrano tra l'altro lo specifico lavoro di Yoshindo Yoshihara. La conferenza sarà l'occasione per un viaggio nei segreti di quella peculiare tecnologia attraverso gli oltre 1200 anni di storia delle Nipponto, le celeberrime lame giapponesi.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, «La primavera del cuore» attraverso le canzoni e le figure del passato con la soubrette Feliciana Vitello Johnson, accompagnata al pianoforte dal maestro Claudio Gelussi.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Conferenza su Dante

Oggi alle 18 nella sala al sesto piano del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, a cura del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, Pierdavid Marangon terrà una conferenza dal titolo «L'uomo in Dante - parte prima Inferno».

Gruppo Cral

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste organizza un viaggio in Borgogna e a Parigi dal 24 aprile al 1.o maggio. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 300363.

Pellegrinaggio a Fatima

Gita-pellegrinaggio a Fatima (Lisbona - Siviglia - Granada - Madrid), organizzazione della parrocchia di Maria Regina del Mondo e della parrocchia di San Bartolomeo (Opicina). Dal 26 aprile al 2 maggio. Per informazioni: parrocchia 040211376, don Antonio 3383424874.

Associazione Auser

L'associazione Auser «Pino Burlo» organizza per il 7 e 8 maggio una gita ai laghi di Plitvice, registrati dall'Unesco tra le più belle eredità della Terra. Per informazioni rivolgersi allo 040/362730 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Preparazione al volontariato

L'Univol - Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Per informazioni telefonare (dalle 10 alle 12) al seguenti numeri: 040/370199; 040/635061; oppure al 338751415.

Mostra di Monet

Il Circolo Krut organizza in data 25 marzo 2005 una gita a Brescia con visita guidata all'esposizione di circa 100 dipinti dell'impressionista Claude Monet intitolata «Monet, la Senna e le ninfee». Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del circolo in via Cicerone 8, tel. 040/360072 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Federazione pensionati

L'Ugl, Unione generale del lavoro federazione pensionati di Trieste, ha organizzato un viaggio a Napoli e la costiera amalfitana, da effettuarsi in pullman Gt, dal 10 al 15 aprile (sei giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl - via Crispi 5, telefono 661000.

Servizi Confsal

Il sindacato Confsal, con sede in via Timeus 16, tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini i seguenti servizi: Inpas, Vertenze di lavoro, Caf (730 - Isee - Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi Piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

PICCOLO ALBO

Smarrita una chiave di moto «Yamaha» con portachiavi in pelle nera martedì 15 marzo, nel giardino e dintorni di via San Michele. Pregasi chi l'avesse trovata di telefonare allo 040/366372.

Tavola rotonda sulla divulgazione e la ricerca a Trieste

Sei passi fra scienza e musei

Nell'ambito della XV Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica – ed a conclusione del suo ciclo di conferenze scientifiche intitolato «Sei passi nella scienza» -, Eureka il Laboratorio per la didattica delle scienze del centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università di Trieste ha organizzato una tavola rotonda aperta al pubblico, che si terrà oggi all'Auditorium del Museo Revoltella, alle 16.30. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le attività e le risorse di strutture scientifiche, che operano a Trieste in qualità di «produttori di ricerca» (Università, Museo dell'Antartide, Riserva marina di Miramare) e di divulgatori di scienza (Civici Musei Scientifici, Immaginario Scientifico e Globo Divulgazione Scientifica).

In particolare, verrà presentato il Sistema museale di ateneo (Smats), una rete attualmente in costruzione che dispone, tra l'altro, di un Museo di Mineralogia e Petrografia, di cataloghi elettronici di varie piante, di raccolte di antichi strumenti medici, di fondi librari, di collezioni di quadri.

Seguirà la presentazione del Museo del Balì, moderna struttura interattiva allestita in una splendida villa settecentesca, non lontana da Urbino, che dall'alto di una collina domina la valle del Metauro fino al mare Adriatico. Si parlerà poi del Museo nazionale dell'Antartide, inaugurato di recente e dedicato alla storia dell'esplorazione del Continente bianco, del Museo biologico con l'Orto botanico (che ha annessa la serra del caffè, unica nel mondo per il gran numero di varianti genetiche coltivate) e delle attività didattico-scientifiche che si articolano attorno a temi e ricerche marine proposte dalla Riserva naturale marina di Miramare.

La seconda parte della tavola rotonda sarà dedicata invece alla divulgazione della scienza, che ha assunto un posto di primo piano nella società dell'informazione e comunicazione, e che a Trieste si avvale di due strutture specializzate in tal senso. Si tratta del Science Centre Immaginario Scientifico e dell'associazione Globo divulgazione scientifica, che vantano una consistente esperienza in fatto di mostre interattive e allestimenti multimediali, in cui lo spettatore si fa protagonista e partecipa all'emozione della scienza. L'evento è aperto al pubblico.

Alpina delle Giulie

Le grotte di Gabrovizza

Conta una decina di significative cavità quali la grotta Berlova, la Fovea maledetta, l'Abisso dei Cristalli e la Grotta dell'Orso, dove sono stati rinvenuti nei decenni numerosi reperti d'epoca preistorica, presentando sia antri a sviluppo orizzontale che verticale. Si tratta della zona carsica di Gabrovizza sulle cui peculiarità ipogee parlerà oggi alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, Alessandro Tolusso, speleologo triestino e cultore del Carso, in occasione della conferenza a ingresso libero e con diapositive organizzata dalla commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) nell'ambito del quindicesimo ciclo di attività per la conoscenza di alcuni aspetti naturalistici della regione.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780, 040 779 3111

FARMACIE

Dal 14 al 19 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

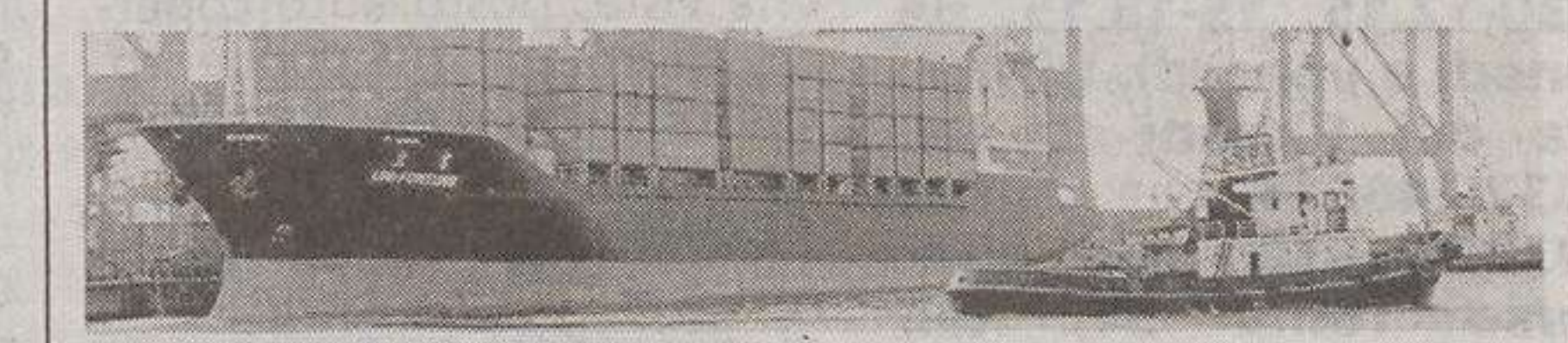
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 8 Eg FAST NAVIGATOR da Alessandria a orm. 39; ore 11 It SIDER CAPRI da Ravenna a Afs; ore 12 Eg RAS MOHAMED da Alexandria a orm. 36; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Eg NUWAYBA da Alexandria a rada; ore 21 It MARE DORICO da Ras Lanuf a Siot; ore 21 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 23 Pa MSC GIULIA da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 14 Eg EGYPTIAN DIGNITY da orm. 36 a Choggia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Gr PINDAR da Afs a ordini; ore 22 It WHITE POINT da Siot 2 a ordini; ore 22 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso (sospeso); 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso (sospeso); 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso (sospeso). Aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio: 9-10.50, L. Russignan: ricamo - mezzo punto - maglia. Aula Razore, 9-11, L. Earle: corso intensivo inglese (per i prenotati). Aula A, 15.30-16.20, G. Carbi: profili artistici contemporanei; 16.30-17.20, F. Francescato: Morale e religione nella filosofia del Novecento; 17.40-18.30, S. Lena: L'Egitto nel periodo tardo - periodo tolemaico. Aula B, 16.30-17.20, E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, lingua francese, II corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula C, 15.45-17.20, E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo. Aula D, 15.30-17, A. Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati); Aula Razore, 16-18, M. L. Kanzian, Dinamica mentale (per i prenotati). Laboratorio, 15.30-17.40, A. Stagni: pittura su stoffa; 16-18, A. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: 14-15, Aquagym (sig. Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17, decoupage (sig.ra Hemala); 16-17, sloveno intermedio (dott. Rauber); 16-18.30, pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19, coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19, lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 17.30-19, maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19, l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19, Ismal: corso introduttivo (dr. Ujcich).

ELARGIZIONI

– In memoria di Angela Rigo nel XXII anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Osimani (16/3) per il compleanno e di Teresa Osimani (12/3) per il compleanno dalla figlia Lia 5 pro Istituto Rittmeyer, 10 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Adelia Del Piero nel XXII anniv. (18/3) dalla figlia Liliana 20 pro Astad.
– In memoria di Vittoria Firmiani nel XVII anniv. (18/3) da Franco, Annamaria, Adriana 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per Giopsy (18/3) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria del com. Silvano Grieco da Nella e Andrea 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Ines Poggi (Strizzolo) nel IX anniv. (18/3) dalle figlie Licia e Pia 10 pro Aism, 10 pro Airc.
– In memoria di Piero Segon da Silvia 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Stano per un anniv. (18/3) da Stanka 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dei nostri cari defunti per la S. Pasqua (18/3) da Licia e Roberto Curci 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Loretta Zanetti (anniv.) da Noris Tery 30 pro Biblioteca Eleonora Loser.
– In memoria di Celestina Besenghi ved. Stefani da Burba Treu Usberghi 45 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Bilotta dai condomini e inquilini di via G. Tacco 38 200, da Mariabianca e Giovanni Miglievich 30 pro oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.
– In memoria di Egidio Brezzi dalla sorella e dai nipoti Brezzi 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Salve Carboni Pantarrotas da Nora e Pina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ennio Cesarato dalla fam. Festa Rebula 20 pro Agmen.
– In memoria di Angela Cescutti Fassetta da Luisa Paolo Marchesi 50 pro istituto Rittmeyer.
– In memoria di Pina Dobetti da Nadia e famiglia 30 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Dodich dalla moglie Marcella e dal figlio Dario 25 pro Burlo Garofolo (neonatologia).
– In memoria di Sergio Drobnig da Mariuccia 30 pro Cappella civica (B.V. del Rosario).
– In memoria di Alma Franti in Cescutti 50 pro Ass. amare il rene.
– In memoria di Viviana Gattegno 200 pro Leado.
– In memoria di Aldo Giovannini da Nadia e famiglia 30 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Lathstatter ved. Macor da Lucy Foresti ved. Ruffoni 15 pro Astad.
– In memoria di Edmondo Lettner dalle famiglie Lucchetta, Liggieri e Zoppellaro 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Ferdinando Padovan da Germana e Attilio Padovan 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Savino Pellizzaro da Giuseppe Rapisarda 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie Marcella e Nella 50 pro Burlo Garofolo (neonatologia).
– In memoria di Luciano Scabar da Vinicio e Annamaria Gerini 25 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Ferruccio Spadaro dalla moglie Evelina e dai figli Gianfranco e Antonio 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Renata Spinelli da Teresina Di Biasio 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Augusto Trebbi dalle amiche di Cittaviva 150 pro Ass. di volontariato culturale «Cittaviva».
– In memoria di Iole Vascotto da Donatella Giardina e famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Attilio Visintini dalla moglie 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Boss e Titti da F.F.E. 25 pro Astad, 15 pro gatti di Cociani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ALTIPIANO prossima consegna ville bifamiliari 2/3 camere letto box auto giardino. Casaffari 040213366. (A00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente soggiorno cucinotto tre camere bagno balcone cantina termoautonomo euro 140.000 Cod. 80/P GalleryTrieste Est tel. 040380261. (A00)

CAMPOLONGO al Torre. In piccolo nuovo intervento, villa tricamere doppi servizi in bifamiliare. Rifinitissima, travi a vista, posto auto coperto, giardino. 165.000 euro. Cod. 35/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO. Interessante attico tricamere doppi servizi, circondato da terrazzo ca 75 mq e con accesso interno diretto al lastrico solare eclusivo ca. 85 mq. Cantina. Cod. 9/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO Muscoli. In palazzina solo 4 appartamenti, recentissimo bicamere: piano terra, intresso indipendente, giardino esclusivo, ripostiglio, garage, posto auto. 120.000 euro. Cod. 23/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO piazza Indipendenza, panoramico appartamento ca. 120 mq piano alto, ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina. 75.000 euro! Cod. 18/P Gallery Cervignano 043135986.

COSTALUNGA e via Frescobaldi vendesi box e posto auto Cod. 8/12/P GalleryTrieste Est tel. 040380261. (A00)

CROCIATA di Prebenico villetta singola con giardino di proprietà composta da ampia taverna al piano giardino da salone studio cucina bagno terrazzo al secondo piano da quattro stanze bagno terrazza. 340.000. Gieffe 040394279 - 3483050788.

FORNI di Sopra in centralissima casa d'epoca privato vende grazioso mini arredato 1.o piano annessa spaziosa dependance abitabile piano terra con ingresso e servizi autonomi. No spese condominiali. Inintermediari. Telefono 3477074733. (FIL47)

GORIZIA privato vende appartamento 2.o piano 90 mq 2 camere, servizi, veranda, cantina. 98.000 euro. 3487709891.

GRADO privato vende fronte laguna appartamento lussuosamente rifinito primo ingresso termoautonomo aria climatizzata ampie terrazze garage cantina. Altro vicinanze porto mq 40 completamente arredato termoautonomo aria condizionata posto auto cantina non agenzie non perditempo tel. 3383906046. (C00)

MONFALCONE, nuovo attico luminosissimo, bicamere, biservizi, terrazzo perimetrale, finiture ottime, travatura a vista, garage. Euroinvest 0481410611. (C00)

MUGGIA prossima realizzazione di villette bifamiliari o a schiera con giardinetto di proprietà altre bifamiliari zona Caresana Opicina Padriciano consegna estate 2006. Gieffe 040394279 - 3483050788.

PIRELLI Re franchising adiacenze Politeama appartamento ca 100 mq. cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio soffitta termoautonomo attualmente locato euro 145.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re franchising D'Azeglio in palazzo d'epoca alloggio ca 65 mq da ristrutturare cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo euro 89.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising Passeggio S. Andrea appartamento ca 125 mq cucina salone due matrimoniali studio doppi servizi due balconi cantina posto auto condominiale euro 215.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising San Giacomo piccolo stabile accostato da ristrutturare su due livelli più seminterrato adatto a imprese euro 110.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising zona industriale Ovest casa indipendente su tre livelli ampio locale d'affari cucina otto stanze quattro bagni cortile posti auto doppio accesso euro 520.000 tel. 040304998.

QUATTROMURA 040578944. Duino, appartamento con giardino, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Euro 210.000.

QUATTROMURA 040578944. Muggia, vista mare, appartamento di 50 mq in casetta con giardino. Euro 140.000.

QUATTROMURA 040578944. Roiano, panoramico, appartamento di 110 mq con enorme terrazza e box. Euro 310.000.

ROZZOL appartamenti composti da cucina salone camera cameretta 1-2 bagni poggiolo box consegna primavera 2006 vendesi anche solo box. Gieffe 040394279 - 3483050788.

RUDA. Recentissima bella e perfetta casa accostata su 2 livelli + taverna. Davvero ampia, ca. 190 mq, bel giardino ca. 500 mq. Da valutare. Cod. 5/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

SAN GIOVANNI in costruzione appartamenti consegna settembre 2007 varie metrature anche con giardino di proprietà vendesi anche soli box e posti macchina. Gieffe 040394279 - 3483050788. (A00)

SERIA impresa di costruzioni a livello nazionale cerca stabili interi e terreni edificabili. Pregasi telefonare allo 040630145 - 3483050788. Si tratta solo con i proprietari. (A00)

SISTIANA ultima elegante villa indipendente vista mare, tricamere, quadriservizi, taverna, giardino, ampio garage. Euroinvest, 0481410611. (C00)

VENDESI San Lazzaro epoca decoroso ultimo piano con ascensore soleggiato tranquillo da ristrutturare 95 mq euro 158.000. Blu Immobiliare 04054321. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI zona Rotonda del Boschetto appartamento nel verde soggiorno con terrazzo cucina due stanze bagno euro 450 più spese. Blu Immobiliare 04054321. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA concessionaria alimentare seleziona nuovi agenti di commercio anche plurimandatari, per lo sviluppo delle sue vendite sul territorio regionale. Proponiamo fatturato consolidato, base provvigionale, incentivi. Necessaria l'iscrizione Enasarco. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574. (Fil47)

AZIENDA ristorazione zona Monfalcone ricerca banconiere bella presenza telefonare 3357057994. (C00)

CERCASI apprendista parrucchiera con esperienza. Acconciature «Dolly» Vasari 12 telef. 040767030. (A1797)

CERCASI urgentemente pulitrici per casa di riposo zona altipiano. Telefonare al numero 0403490057 ore ufficio. (A00)

ELABORAZIONE dati cerca esperta paghe part-time inviare curriculum fax 040636868 info@azsystemsrl.it. (A1832)

IMPRESA costruzioni cerca per assunzione impiegata alla segreteria, richiesta conoscenza lingua inglese e tedesco. Predisposizione al contatto con il pubblico. Curriculum al fax 0431970069 e-mail costruzioni@merluzzi.it. (Fil 47)

L'ASS n. 1 Triestina ha bandito 2 avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato nei seguenti profili professionali: posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere cat. D; posti collaboratore professionale sanitario, ostetrica cat. D. Presentazione delle domande dal 7.3.2005 al 21.3.2005. I bandi sono pubblicati sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e possono essere ritirati presso U.O. Acquisizione Personale, st. 612 VI p., via del Farneto n. 3, Trieste.

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil 17)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Blu met, Clima SS. Concinnitas 040307710.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Progression 5 porte anno 2003 rosso Alfa a soli 13.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s 16v s. wagon, blu met. 2000 clima Abs, garanzia euro 9.800. Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002 clima Abs, garanzia euro 15.000. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv s. wagon, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 t.s Super L, nero 1993 clima Abs r. lega, garanzia euro 1.800. Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv, 2001, Gr Atlante, CD Sedili sdop specchi abbattibili. Concinnitas 040307710.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

AUTOBIANCHI Y 10 Igloo Anno 11/1994 Km 147000 Verde Euro 1.200,00. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 320 d 150 cv, 2001, Blu met, C.lega-CD. Concinnitas 040307710.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17. Concinnitas 040307710.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive 2002 km 70.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 Km 93000 bianco Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz City anno 1999 Km 39000 azzurro met euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

Continua in 28.a pagina

Parcheggi dell'Arma

Scrivo a nome di un numeroso gruppo di abitanti della zona di piazza Carlo Alberto, afflitti da comuni problemi in tema di parcheggi. Come in tante altre parti della città, la situazione è delicata e si è aggravata in questi giorni, per i motivi che espongo qui di seguito. Sono numerosi i box privati, per una sola vettura ciascuno, con pari numero di passi carrai da rispettare. In corrispondenza del giardino sono stati sistemati due passi carrai per ipotetici transiti di veicoli destinati alla pulizia delle aiuole, veicoli che non si vedono mai peraltro. Nella zona, specie lungo la via Hermet, sono numerosi gli spazi riservati ai portatori di handicap, anche in corrispondenza di edifici che non riguardano le persone cui sono destinati. Di più si nota che alcuni di essi sono usufruiti illegittimamente da persone perfettamente integre, che furbescamente approfittano della mancanza di controlli per trovarsi agevolati in tema di sosta dei loro veicoli. Non faccio il delatore, ma un controllo a proposito sarebbe gradito.

Il maggiore punto dolente è fresco di pochi giorni, allorché una squadra di operatori del Comune ha tracciato una striscia gialla lungo l'edificio di piazza Carlo Alberto compreso fra le vie Hermet e Tagliapietra. Parte di questo edificio è rappresentato dalla caserma dei carabinieri, ai quali il parcheggio è stato riservato, con tanto di tabelle di divieto rese operanti al posto di quelle inosservate nel passato. Pongo il quesito al comando della benemerita stazione, con tutto il rispetto che l'Arma si merita: è legittimo quello spazio occupato, sottraendolo a un utilizzo comune? Entro la caserma c'è un parcheggio per le vetture di servizio; non vorrei che quella lunga striscia gialla, oltre il limite della caserma stessa, significasse la possibilità di riservare lo spazio ricavato alle vetture private dei militari, rendendoli privilegiati nei confronti di altri cittadini.

Se si tratta di vetture civetta o simulate, è un rischio che l'Arma corre, perché con le targhe ben visibili ora sarebbero facilmente identificate. Ecco, francamente l'operazione attuata mi sembra poco chiara. E gradirei un chiarimento, sia dal Comune, sia dal comando della stazione di via Hermet.

Dante di Ragogna

IL CASO

Un'abitazione presa di mira da ragazzini sconsiderati

Sassi lanciati da giovani teppisti

Un fenomeno straordinario sta accadendo, sulla mia casa piovono pietre. Tre distinti episodi negli ultimi 5 giorni, di cui due sicuramente collocati fra le 18 e le 19.30. Stupefacente non è vero? La mia abitazione è situata nelle immediate vicinanze dalla parte alta della trenovia Trieste-Opicina. La casa dista circa 30-40 metri dai binari ed è collocata a valle rispetto al percorso del tram. Domenica mi trovavo all'esterno dell'abitazione e ho potuto assistere in diretta a questo strabiliante evento. Credevo si trattasse di un fenomeno paranormale ma purtroppo ho constatato che il «fenomeno» era solo l'autore, anzi i tre autori adolescenti o postadolescenti di cui uno con berretto con visiera rosso, che lanciavano le pietre della massicciata del tram contro la mia casa. Dopo i primi secondi di stupore, ho iniziato a urlare e questi «fenomeni» sono scappati come razzi. Ora la conta dei danni: quattro buchi sul telo frangisole della tettoia per l'auto, due coppi rotti e una collezione di sassi. Per fortuna gli abbaini, le vetrate e gli automezzi non sono stati centrati. Ma ciò che mi ha veramente messo in ansia è la possibilità che un solo sasso volante colpisca me, mia moglie o i miei figli piccoli, o i miei parenti o amici miei o dei miei figli. Un sasso lanciato da un ... (non trovo abbastanza parole e concetti per definirlo) che possa causare dolore, menomazioni o un lutto.

Quindi rivolgo un appello a tutti i genitori e li invito a parlare di questi fatti con i propri figli anche se pensano di educarli al meglio. Perché quella fase di crescita e i riti del «branco» talvolta offuscano la capacità di giudizio anche del ragazzo più posato e rispettoso.

Roberto Ravalico

Una marcia in più

Sfonda una porta aperta chi sostiene che chi conosce lo sloveno (e il croato) ha una marcia in più nell'apprendimento di altre lingue moderne. Ma è altrettanto innegabile che data la maggiore esigenza di conoscere più lingue straniere in un'Europa allargata e in un mondo sempre più globalizzato il buon senso dovrebbe suggerire di dare la priorità agli idiomi che ci portano più lontano. E qui, non la politica, non l'ideologia, ma le cifre (in milioni di abitanti) sulla diffusione delle maggiori lingue in Europa, parlano da sole: tedesco 90, italiano, inglese e francese 60, spagnolo 41, greco 11, russo e ungherese 10, sloveno meno di 2. Va da sé che ognuno è libero di studiare le lingue che vuole, tanto più che questo tipo di apprendimento stimola la flessibilità mentale. Se però si tratta di obbligare i più ad investire tempo e denaro per imparare una seconda lingua oltre all'onnipresente inglese, mi pare logico propendere verso un idioma diffuso e, se possibile, non troppo ostico per noi italiani. È lo sloveno, ahimé, non soddisfa nessuno di questi requisiti.

Maria Grazia De Corti

Auguri Mauro

Mauro ha 50 anni. Auguri da Nadia, Alessia, Elisa, Fulvio e tutti i parenti.

Un piccolo miracolo

Ho appena finito di leggere la rubrica di stile intitolata «Dalla farmacia alla sana vite sulle colline di San Floriano», inerente ai successi imprenditoriali del signor Paraschos Evangelos, pubblicata nel quotidiano del 4 marzo a pagina 14. Sono rimasto, a dir poco, basito nel leggere la frase «nel '97 un piccolo miracolo gli permette di utilizzare una casetta con vigna proprio nel cuore del Collio...». Permettetemi di dire che tale «miracolo» ha un nome e pure un cognome. Si chiamava Antonio Nanut, era mio padre, e oltre a essere un miracolo era la persona che ha effettivamente dato le basi di partenza all'innegabile vena imprenditoriale del signor Paraschos. Senza il compianto signor Nanut e pure senza l'incessante lavoro della consorte Veronica Hmeljak sicuramente non ci sarebbe stata nessuna «casetta» nel Collio e probabilmente ora non ci sarebbe nemmeno nessuna bottiglia marchiata con la P greca.

Non è mia volontà aprire alcuna polemica in merito, ma davvero leggere una tale infelice frase, nonché il rilevare una totale, anche se involontaria, dimenticanza nei confronti di chi ha permesso la realizzazione dei propri sogni mi ha amareggiato e mi ha spinto a scrivere queste poche righe in memoria di una persona che ha dato davvero tanto, forse troppo, a tutti noi.

Boris Nanut

Grazie alla sua lettera i lettori hanno ricevuto ulteriori informazioni sulla famiglia Nanut, peraltro ampiamente citata nell'articolo cui lei fa riferimento. Tenga presente che l'estensione della rubrica che curo non concede indugi su dettagli o approfondimenti.

Rossana Bettini

Agitazione sindacale

Viviamo in un'epoca in cui la buona educazione sembra essere un «optional» e chi si ostina a credere che essa debba rappresentare il substrato di ogni tipo di rapporto – economico, politico, sociale – è considerato alla stregua di un reperto fossile.

Il Tg3 ha dato un ottimo esempio di questa... evoluzione venerdì 4 marzo, alle 14.21, quando doveva andare in onda il telegiornale nazionale; l'annunciatrice, infatti, si è limitata alle seguenti, testuali parole: «A causa di un'agitazione sindacale l'edizione del Tg3 non andrà in onda». Punto e basta.

Abituato, in caso di agitazioni che coinvolgevano gli organi di informazione, a leggere o ad ascoltare le ragioni dell'editore piuttosto che della direzione, dei giornalisti piuttosto che dei poligrafici, tutte accomunate da ampie scuse ai lettori e agli ascoltatori, per me è stato quasi uno choc, aggravato dalla considerazione che la Rai riscuote un canone e che Raitre rappresenta (o dovrebbe rappresentare) il massimo del servizio pubblico.

Pochi minuti prima, l'annuncio del Tg regionale, con l'ottimo Rizzarelli, pur non dando spiegazioni sulle cause dell'agitazione, è stato molto più dettagliato circa eventuali disservizi e, comunque, il telegiornale è andato in onda in maniera dignitosa. Mi chiedo: effetto della devolution oppure del retaggio austroungarico?

Gianfranco Viatori

Luciana, 50

Luciana compie 50 anni. Tanti auguri dai figli e da tutti i parenti.

Uova forate

Recentemente ho letto su «Il Piccolo» di una conferenza che doveva tenere il sig. Enrico Benussi presso la Sag, Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, per illustrare la tecnica di foratura delle uova dei gabbiani reali che nidificano sui tetti di Trieste, nell'articolo si parlava addirittura di eliminarne un certo numero. Ora, io chiedo, ancora si prospetta questa barbara pratica per i nostri gabbiani che ci deliziano giornalmente con la loro presenza e che sono il simbolo di tutte le città di mare? Facciamo un sondaggio con la raccolta di firme per vedere a quanti cittadini apportano disagio; e poi vorrei sapere quanti casi provati al mondo ci sono di trasmissione di malattie dai gabbiani? Se non erro, l'anno scorso erano 15 mila gli euro stanziati per rovinare le covate di questi uccelli, quei soldi si possono anche guadagnare ad esempio lavorando un anno a pala e piccone, oppure in fabbrica o semplicemente dietro la scrivania in un ufficio! Quei 15 mila euro sono invece guadagnati sulla pelle di poveri animali! Mi meraviglio della Società Alpina delle Giulie che da sempre si batte per la difesa della natura e che ospita conferenze di questo genere.

Andrea Micoli

Estorsione argentina

Dopo la proposta «truffa» sui «bond» argentini, il governo argentino ci irride e ci prende ulteriormente in giro. Tanti nostri connazionali emigrati hanno dato tanto a quello Stato, in lavoro, intelletto, serietà e dedizione ma soprattutto «onestà». Un'onestà che gli attuali rappresentanti del popolo argentino hanno cancellato dalla loro memoria, dimostrando irresponsabilità morale e giuridica. Uno Stato che non onora i propri impegni, che con sfacciataggine e spregiudicatezza dichiara che «è stato fatto un passo importantissimo in difesa dei diritti del paese risparmiando miliardi di dollari». Vergogna!

Saranno costretti a nascondersi, almeno per un millennio. Azzerare il debito contratto è un'espressione della insana demagogia dei no global. Solo un pazzo, da oggi in poi, potrà investire in quei Paesi emergenti. È stato perpetrato un disgustoso «furto» su investitori ai quali spesso è stato nascosto il rischio (le banche italiane non sono certo esenti da colpe – vedi le attuali sanzioni). Quello che fa più senso e fa nascere disprezzo, è che uno Stato possa liberamente operare un «furto», una estorsione, e se ne glori paragonandola a una ben riuscita operazione economica. Questi modi arroganti saranno recepiti dai mercati finanziari e dai risparmiatori come un allarme che può diffondersi? Spero che il Fmi si renda finalmente conto di quanto è successo in Argentina.

Mi auguro che il governo intervenga per lenire le lacrime dei suoi cittadini prendendo le dovute contromisure che siamo pronti a suggerire.

Ruggero Battaglia

LA POLEMICA

Anche gli spazi verdi privati sono a rischio per gli alberi

La foto del condominio inviata dal lettore.

Il verde a Trieste è, come tutti vediamo, a rischio. Non solo quello pubblico, pure quello privato. Si sconta la mancanza di un regolamento a tutela del nostro patrimonio arboreo.

L'esempio viene da un grande complesso condominiale in periferia, «cartolarizzato» nel 2003 da un istituto previdenziale, dove è bastato che a un giardiniere degli alberi sembrassero costituire una situazione di pericolo, per provocare un'assemblea che ha sentenziato un destino infausto per sei arizoniche ultracinquantennali.

Ciò perché il condomino in buona fede si è trovato a decidere, senza il tempo o la possibilità di documentarsi, sulla base di un unico preventivo, e condizionato inoltre da quanto «pontificato» da un influente condomino autonominatosi presidente del complesso.

Poiché, si sa, il condomino consenziente non può più poi richiedere la revisione di una delibera, l'impegno per salvare le arizoniche, condannate senza motivo, ha avuto un iter lungo, sofferto, oneroso (contatti con enti pubblici e privati, raccomandate, oltre un migliaio di fotocopie, raccolta firme a grandissima maggioranza a favore del mantenimento degli alberi, controperizia, ecc.) fino a raggiungere il successo in un'assemblea straordinaria otto mesi dopo.

Nonostante un perito proposto dall'amministrazione avesse prodotto una perizia finalizzata all'abbattimento delle piante e alla loro sostituzione con latifoglie.

Non rimane che auspicare che la proposta di regolamento a tutela del verde pubblico e privato, consegnata in questi giorni all'assessore comunale Ferrara, compia felicemente e rapidamente il suo corso.

Sergio Pupis

50 ANNI FA

18 marzo 1955

● Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, ha parlato alla radio circa i provvedimenti approvati dal Senato. Si tratta di un piano di lavori per 14 miliardi, concernente alloggi popolari e per i profughi, edifici di culto e opere portuali, nuova stazione ferroviaria, raddoppio ed elettrificazione della Trieste-Venezia.

● Il delegato della Cri, avv. Tullio Puecher, ha precisato che «l'attrice cinematografica signorina Sophia Loren, per il suo intervento nella festa benefica della Cavalchina, non ha chiesto né percepito alcun compenso. Quanto alle spese di viaggio e soggiorno, sono state assunte dalla Unitalia Film-Roma a proprio totale carico».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LE TRE GIUNTE Brancati scrive a Lubiana per ribadire l'utilità di una risonanza magnetica italo-slovena

Università, il futuro sul confine

I sindaci transfrontalieri rilanciano l'impegno sull'Ateneo europeo

Aspettando un corso per certificatori ambientali, al centro del dibattito anche i temi ecologici: restano sotto accusa la fabbrica della Livarna e l'ospedale di via Veneto

L'incontro tra le tre amministrazioni comunali al «Perla».

L'area confinaria tra Gorizia e Nova Gorica si scopre sempre più a vocazione universitaria, e non solo per la presenza in via Alviano del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche («che un ruolo tanto importante ha avuto per lo sviluppo del dibattito sui temi transfrontalieri» come dice il sindaco Brancati) o per la scelta del Politecnico di Nova Gorica di aprire una sede al di qua del confine.

UNIVERSITA'. Il progetto dell'Università europea, lanciato già nel gennaio 2004, sta infatti prendendo forma, forte anche - come sottolinea il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc - del sostegno del presidente della Repubblica slovena Janez Drnovšek e dell'ex commissario europeo Romano Prodi. A gestirlo sono per parte goriziana il Consorzio per lo sviluppo universitario e oltre confine il Centro universitario di ricerca della Primorska, Centro che proprio ieri ha firmato un accordo con l'Università di Maribor per l'apertura a Nova Gorica di un corso di Giurisprudenza internazionale. A rafforzare il progetto è giunto ieri l'intervento dei tre sindaci di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertojba, riunitisi nella sala convegni del Casinò Perla per il tradizionale incontro periodico delle rispettive amministrazioni. E Brancati ha anche spiegato che a Gorizia potrebbe quindi nascere il corso di specializzazione per certificatori ambientali, scuola post diploma che in Italia esiste solo ad Ancona.

AMBIENTE. Del resto il tema della difesa ambientale è uno dei più caldi tra quelli all'attenzione delle tre amministrazioni comunali. Sul tappeto, il mai risolto caso Livarna ma anche la realtà dell'Ospedale di Gorizia accusato dagli abitanti di San Pietro di inquinamento acustico e dell'aria. I sindaci hanno anche parlato del depuratore comune di Sant'Andrea con i primi cittadini di Nova Gorica e San Pietro-Vertojba che si sono riservati di analizzare il progetto presentato loro da Brancati per valutarne le caratteristiche tecniche e finanziarie. E si è discussa anche la possibilità di concentrare i rifiuti a Vertojba per poi trasportarli all'inceneritore di Trieste.

SANITA'. Resta comunque quello della sanità uno degli argomenti più caldi sul confine, soprattutto dopo la decisione del governo sloveno di non partecipare all'acquisto della risonanza magnetica a Gorizia. «Possiamo capire il nostro governo - ha commentato Brulc - ma pensare che i nostri cittadini debbano fare anche 200 chilometri per un esame medico che potrebbero fare a poche centinaia di metri da casa ha dell'incredibile». E su questo tema il sindaco Brancati ha allora scritto al ministero della Sanità di Lubiana, ricordando «gli indubbi vantaggi che l'utilizzo congiunto di tale apparecchiatura può portare ai cittadini italiani e sloveni che vivono nell'area del Goriziano» e sollecitando quindi «un intervento diretto, in considerazione della valenza di tale progetto di collaborazione internazionale in campo sanitario».

Guido Barella

LE TRE GIUNTE In attesa di una decisione sulla Transalpina Nova Gorica cerca un compromesso

«Un nome comune per il mosaico»

Il dibattito sul nome comune per la piazza della Transalpina è senza sbocchi? Il sindaco di Nova Gorica Brulc allora propone una via d'uscita: «Intanto, diamo un nome comune al mosaico al centro della piazza. Ma - aggiunge - ci sono problemi più importanti da affrontare che non questo del nome...». E Brancati spiega: «Che quella piazza abbia due nomi non è il massimo e allora dare un nome al mosaico sarebbe già un primo passo. È comunque un tema aperto, ci stiamo lavorando cercando di rispettare quella che è la storia goriziana».

Turismo. Intanto, Nova Gorica sta lavorando per rilanciare il turismo tematico sui sentieri della Grande Guerra con un progetto dedicato al Sabotino. Ma non solo. «Stiamo lavorando per la realizzazione del centro kajak di Salcano: lo vorremmo vedere inserito in un grande parco dell'Isonzo» commenta Brulc. E a sostegno del turismo, i tre sindaci hanno ribadito l'impegno a sostenere le pubblicazioni che presentano offerte comuni e a rendere sempre più completo il sito internet comune, con aggiornamenti in tempo reale e prevedendo anche la traduzione in lingua inglese. Intanto, sono considerate un successo le iniziative teatrali comuni, mentre Nova Gorica si appresta a ospitare domenica un vero evento musicale: l'esibizione dell'Orchestra filarmonica di Stato della Cina.

MONFALCONE

Avanza anche se lentamente il piano delle iniziative per contenere i fenomeni di microcriminalità in città

Telesorvegliate per ora solo le scuole

Destinati a raddoppiare gli occhi elettronici. Ma solo il prossimo anno

Gli occhi elettronici aperti sulla città raddoppieranno, ma con tutta probabilità non entro l'anno. Per motivi tecnici e di incertezza finanziaria, come spiega il vicesindaco e assessore alle Finanze Marco Ghinelli. Invece le scuole medie saranno sotto il controllo delle telecamere già dal prossimo anno scolastico. «La volontà politica c'è sempre - sottolinea - e c'è tutta. Da un lato, però, l'installazione delle nuove telecamere dipende dall'attuazione del piano dei semafori, visto che entrambi saranno collegati tra loro e comandati a distanza da una rete a fibre ottiche e si tratta quindi di far combaciare in parte i due interventi.

Dall'altro c'è l'incertezza relativa all'introito dell'Ici dovuta per la centrale termoelettrica e quindi a 800 mila euro di cui potremmo trovarci a fare a meno». Tant'è, quindi, che nel bilancio di previsione 2005 la giunta Pizzolitto non ha inserito alcuna posta precisa per il raddoppio della rete di telesorveglianza, in funzione in città da poco più di un anno. L'amministrazione ha però confermato lo stanziamento per dotare le due scuole medie di telecamere collegate alla centrale operativa installata nel comando della polizia municipale e a quella funzionante nel commissariato di polizia. «Questo intervento - spiega l'assessore con delega alla polizia municipale, Massimo Schiavo - sarà realizzato entro l'estate. Il resto dipende appunto dal piano dei semafori, visto che useremo tratti di cavo posati per comandare i semafori anche per ampliare la rete di videosorveglianza. Stiamo già effettuando verifiche, anche riguardo la copertura di Marina Julia. In questo caso, però, la connessione alla centrale operativa non avverrà con fibra ottica, ma con trasmissione dati via Gsm o Adsl».

L'ente ha idee precise anche sulle altre zone in cui far aprire i nuovi occhi elettronici: le zone pedonali, che fra l'altro si estenderanno in futuro, viale Cosulich e l'ingresso Est della città. «Credo che il sistema abbia dimostrato in quest'anno la sua validità - afferma Schiavo -, sia sotto il profilo del controllo del traffico sia sotto quello della prevenzione, come la sola l'installazione di alcune telecamere ha dimostrato. Non ritengo poi che abbiamo invaso la privacy dei cittadini. Anche perchè non vengono mantenuti archivi delle registrazioni effettuate dalle telecamere».

la. bl.

Una delle telecamere installate sui lampioni del centro.

Confermato l'arresto dei due trasfertisti napoletani

Grazie al cane antidroga trovati i 6 chili di hashish

Pani di hashish e materiale sequestrati.

Restano in carcere i due trentenni napoletani residenti a Monfalcone arrestati la notte tra il 14 e il 15 marzo scorsi dalla Guardia di finanza dopo il rinvenimento nell'auto di 6,250 chili di hashish occultata tra i bagagli e il vestiario. A disporre la misura cautelare con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente ieri è stato il gip Massimo Vicinanza, pubblico ministero Marco Panzeri, dopo l'udienza di convalida tenutasi in carcere in mattinata.

I due napoletani, residenti nella città dei cantieri da almeno 7 anni, nella notte tra lunedì e martedì sono stati fermati appena usciti dal casello autostradale del Lisert a bordo della loro auto. Di fronte al posto di blocco istituito dalle fiamme gialle, presente anche una pattuglia antidroga composta da un sottufficiale del Corpo é da un pastore tedesco, i due hanno manifestato segni di nervosismo e insofferenza, tanto da insospettire i militari che li hanno subito sottoposti a un controllo approfondito.

Grazie anche al fiuto del pastore tedesco, sono così saltati fuori gli oltre 6 chili di hashish, nonchè 2,4 grammi di cocaina, destinati presumibilmente al mercato del Monfalconese. Di qui l'immediato arresto con il trasferimento dei due campani alle carceri di Gorizia. I militi hanno successivamente perquisito l'abitazione di uno dei due giovani che ha permesso di rinvenire e sequestrare anche un bilancino di precisione, nell'avvalorare l'attività dedita allo spaccio di droga. Sono in corso indagini per individuare la provenienza degli stupefacenti sequestrati.

GRADO

La manifestazione in programma il 25 e 26 giugno coinvolgerà associazioni e comparto turistico

Graisana, al timone Pelaschier

Sport e immagine alla due giorni ideata dallo skipper monfalconese

Sarà un vero evento quello previsto il 25 e 26 giugno. «Graisana 2005» comprende infatti una lunga serie di iniziative atte a promuovere lo sport della vela e il settore nautico, ma anche a diffondere l'immagine dell'isola. La conferenza stampa con i dettagli dell'iniziativa sarà messa in cantiere per metà aprile, ma intanto Mauro Pelaschier ha presentato ufficialmente il progetto alle autorità e alle associazioni. La manifestazione promossa e ideata da Mauro Pelaschier è organizzata in sinergia dal Comune di Grado, dall'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova e dalla Provincia di Gorizia. L'idea è quella di rivitalizzare la tradizionale regata «La Graisana», organizzata annualmente dalla Società Canottieri Ausonia (iniziativa nata inizialmente da Bigot di Porto San Vito quando vi partecipavano diversi maxi yacht, compreso il «Rainbow» quale portacolori di Porto San Vito), abbinando altre regate, oltre che eventi collaterali a terra che animeranno Grado nell'ultimo week-end di giugno.

«Sarà questa l'occasione - si legge in una nota del Comune - per creare in loco un evento che attraverso l'intervento di staff televisivi e testate giornalistiche di caratura nazionale e internazionale promuoveranno la località balneare e la provincia nel suo complesso». All'incontro di presentazione sono intervenuti l'assessore Paolo Quargnali, il direttore dell'Aiat Paolo Bisiach, il comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, i rappresentanti della Lega Navale Italiana di Grado, della Società Canottieri «Ausonia», della Cooperativa Pescatori, di Porto San Vito, della Protezione civile e della Polizia municipale. «La manifestazione - precisa il Comune - coinvolgerà tutte le associazioni e il comparto turistico locale e provinciale e sarà anche occasione per riproporre antiche consuetudini e tradizioni del territorio attraverso la creazione di eventi collaterali quali degustazioni enogastronomiche, visite guidate in laguna e nell'entroterra e concerti». Sarà creato un «Villaggio promozionale» composto da stand per offrire i prodotti tipici della provincia di Gorizia, prodotti enogastronomici e pacchetti turistici. Fra gli appuntamenti in programma oltre alla grande «Regata open - La Graisana» e una «Regata di derive», ci sono anche due iniziative che portano indietro nel tempo rispolverando, pur con gli opportuni «aggiornamenti», tradizionali appuntamenti anni fa calamitavano l'interesse dei gradesi e dei turisti. Il riferimento è ad una «Gara de le Batele», una sfida a remi con le «batele» che rappresenteranno i rioni, e una regata con le imbarcazioni che usano le «vele al terzo».

Antonio Boemo

Basiliche dell'isola patrimonio dell'umanità tavola rotonda del Lions club all'auditorium

Oggi alle 17 all'auditorium Biagio Marin, il Lions Club in collaborazione con il Comune di Grado organizza una tavola rotonda sul tema «Anche le Basiliche di Grado nel patrimonio dell'umanità», moderatore l'officer Lions Club Grado Giovanni Gregori. Le conclusioni saranno fatte proprie da Comune e Parrocchia per intervenire al fine di far inserire nella lista dell'Unesco Sant'Eufemia e Santa Maria delle Grazie e il Battistero.

Elementare Dante

Tanti quaderni di pace ai bimbi della Schiusa: aiuto all'Africa

La consegna dei Quaderni di pace alla elementare Dante.

Mettere in risalto la logica della «globalizzazione dei diritti dei popoli e delle persone» e, in particolare, attuare un programma di interventi in Burkina Faso, una delle più povere zone dell'Africa, oggetto di gravissimi fenomeni di desertificazione, in grado di garantire il diritto delle popolazioni all'acqua, risorsa fondamentale per dare concretezza al diritto alla vita di ciascun essere vivente.

È stato l'assessore provinciale Silvano Buttignon a spiegarlo ai ragazzi della scuola elementare «Dante» dell'Isola della Schiusa, in occasione della cerimonia di consegna dei «Quaderni di pace» per la campagna del progetto denominato «1 euro per l'acqua».

Il progetto è stato varato dall'assessorato alla pace della Provincia di Gorizia. Ciò che va evidenziato al proposito è che la scuola gradese ha aderito per prima sottolineando quanto questo tipo di argomentazioni venga tenuto in considerazione sotto il profilo educativo.

Alla cerimonia hanno partecipato 220 alunni con tutti gli insegnanti.

A tutti i bambini sono stati consegnati i «Quaderni di pace» che contengono un messaggio del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, oltre a supporti didattici mirati, stampati a cura della Provincia di Gorizia.

Oltre all'assessore provinciale Buttignon sono intervenuti anche i responsabili dell'Ufficio provinciale per la pace e Alessia Maria Carli, manager di una tra le maggiori organizzazioni non governative locali, oltre che coordinatrice del progetto.

an. bo.

Continuaz. dalla 24.a pagina

DAEWOO Matiz Planet, 2000, Argento, SS clima RadioCass. Concinnitas 040307710.

FIAT 500hobby 1100 anno 1998 Km 47000 blu euro 2.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 900cc Anno 1994 Km 82000 Giallo Euro 1.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 Suite Anno 1995 Km 84000 bianco euro 1.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 600 SX, 2001, Azzurro, Servosterzo. Concinnitas 040307710.

FIAT Multipla 1.6 Elx 100 16v, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 10.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Panda Nuovo Tipo semestrale vari tipi colori e modelli a partire da 7.600 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Punto 1.3 Multijet Aziendale anno 2004 a soli 10.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Punto Nuova Serie Full Optional semestrali ultimi pezzi a partire da 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con Iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima Abs radio, garanzia euro 9.000. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.2 16v Techno 5p anno 1998 bianco euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 1.0 12v Gls anno 1999 Km 83000 rosso met euro 4.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, Grigio met., Clima SS 7 posti. Concinnitas 040307710.

LANCIA K 2.0 LS, 1995, Grigio met., 2 air bag Alcantara C.Lega. Concinnitas 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

LANCIA Ypsilon vari modelli e colori a partire da 9.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. Lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.4 12v Ls anno 1997 Km 97000 blu met euro 2.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag SS. Concinnitas 040307710.
(A00)

MERCEDES E 200 Kompressor Avantgarde colore Blu anno 2000 Occasione Automarket Trieste Tel. 040381010.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p, 1994, Argento, Antifurto Abs Clima SS Super Select. Concinnitas 040307710.

NISSAN Micra 1.4 16v. Tekna Full Opt. Km.33.000 anno 2003 8.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

NISSAN Micra 1000 16v 3p anno 2000 Km 57000 rosso euro 4.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1400 16v Luxury 3p anno 2000 Km 40000 verde euro 6.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Primera SW 2.2 TD Acenta 2003 km 40.000 euro 17.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, Verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio. Concinnitas 040307710.

OPEL Corsa 1000 12v Comf. 3p anno 2001 Km 39000 argento euro 6.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 DTI CD 100 1999 km 109.000 euro 8.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT 206 CC, 2001, Argento, Pelle rossa /nera CD. Concinnitas 040307710.

RENAULT Clio 1.4 16v 3 porte anno 2003 navigatore satellitare-tettuccio apribile cerchi in lega Full Opt. mini rate anche senza anticipo Automarket Trieste Tel. 040381010.

Continua in 34.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Arriva oggi nelle librerie il nuovo romanzo del narratore americano, pubblicato da Einaudi*

Roth: vi porto in un'America nazista

Il «complotto» per portare alla presidenza l'antisemita trasvolatore Lindbergh

Ad appena sei mesi di distanza dall'uscita negli Usa va in libreria da oggi anche in Italia **«Il complotto contro l'America»**, il nuovo romanzo di **Philip Roth (Einaudi, pagg. 410, euro 18,50)** nel quale si immagina cosa sarebbe potuto accadere negli Stati Uniti e in Europa se Charles Lindbergh, il trasvolatore, candidato alla Casa Bianca dalla destra più oltranzista, avesse battuto Roosevelt alle presidenziali del 1940. Lo scrittore intreccia realtà e fantasia per proporre il ritratto da incubo di un paese che si lascia vincere dalla paura e cerca a tutti i costi l'intesa con i nazisti pur di non entrare in guerra contro la Germania.

Il punto di partenza di Roth è un progetto dei repubblicani contrari al coinvolgimento degli Usa nel conflitto di cui ha dato conto Arthur Schlesinger in un volume autobiografico: a molti esponenti del partito Lindbergh, eroe popolare in odore di antisemitismo, apparve l'uomo perfetto per sbarrare la strada a un Roosevelt alla ricerca del terzo mandato. Il disegno poi fallì, ma per alcune settimane l'aviatore - che aveva trascorso un lungo periodo a Berlino dopo il rapimento e la brutale uccisione del figlio, ricevendo anche un'onorificenza da Goering - riuscì a mantenere le sue proposte al centro del dibattito politico prima di vedersi messo da parte dalla maggioranza repubblicana, che gli preferì il moderato Wilkie, poi sconfitto da Roosevelt impostosi con largo margine sul rivale.

Fedele ancora una volta alla scelta di mostrare gli effetti della grande storia sulla vita quotidiana degli individui comuni, Philip Roth sovrappone due piani narrativi in questo libro che ha appassionato i lettori statunitensi e resta nelle posizioni di vertice delle classifiche: da un lato immagina le ripercussioni sul piano nazionale e internazionale delle politiche di Lindbergh, dall'altro ne sintetizza l'impatto sulla comunità ebraica statunitense attraverso l'analisi del suo piccolo microcosmo familiare. Washington e Newark fanno così da sfondo a un romanzo di tragica bellezza, in cui mentre nei palazzi della capitale si organizzano ricevimenti in onore dei nazisti (davvero indimenticabili le pagine dedicate a una festa in onore di von Ribbentrop), nelle piccole case di Newark, nel New Jersey, si comincia a prendere coscienza di cosa accadrà non appena il presidente darà concreta attuazione al suo impegno di «disperdere la minoranza ebraica sul territorio» con l'obiettivo di reciderne le radici e di favorire il processo di forzata «gentilizzazione» dell'intera America.

Charles Lindbergh e, a destra, il presidente George W. Bush in bici nel suo ranch.

Come avrebbero accolto gli Stati Uniti questo delirante progetto? Con favore, ha chiarito lo scrittore in più di un'intervista. «L'antisemitismo rappresentava un elemento certo non secondario del dibattito politico del mio paese in quel periodo - ha detto tra l'altro Roth -. Naturalmente non ha raggiunto le forme tragiche dei paesi europei, ma c'erano segnali molto evidenti della sua forza: le università della Ivy League, ad esempio, ammettevano solo un numero molto limitato di studenti di origine ebraica. Va poi aggiunto che le forme di discriminazione nei confronti delle minoranze non colpivano solo gli ebrei. In proposito credo sia sufficiente ricordare la battaglia condotta alla metà degli anni Venti dai protestanti insieme ai vertici del Ku Klux Klan contro Al Smith, il primo candidato cattolico alla Casa Bianca».

Anche se il libro rimanda in più di una circostanza a quanto accadde realmente in Europa, il tema di fondo che lo scrittore affronta, con la sicurezza intellettuale a lui ormai consueta, è quello della difficile costruzione di una salda identità ebraica all'interno dell'America bianca e intollerante. E proprio l'accuratezza di Roth nel mettere in evidenza l'atroce banalità del male rappresenta l'elemento di maggior forza di un romanzo lodato in maniera unanime dalla critica statunitense. Perché nel «Complotto» gli Stati Uniti precipitano nell'incubo in pratica senza rendersene conto, accettando le scelte di Lindbergh e giustificandole in nome di un superiore «interesse nazionale» che apre la strada al progressivo rifiuto di ogni elementare principio di democrazia. Dal contagio di cui dà conto il volume non sono certo immuni i leader dell'opposizione interna a Lindbergh - il candidato scelto per tentare di sbarrargli la strada della rielezione alla Casa Bianca è un politicante corrotto con progetti se possibile ancora più inconfessabili di quelli del presidente in carica - e neppure i vertici della comunità ebraica, visto che tra i personaggi meglio riusciti del romanzo c'è il rabbino Bengelsdorf, fervente apostolo della «gentilizzazione» dei suoi correligionari. «Personalmente lo considero un uomo che cerca di adattarsi a una situazione terribile, il cui dramma è quello di non comprendere di essere finito dalla parte sbagliata», ha risposto Roth a chi gli chiedeva conto delle ragioni che lo hanno spinto a mettere sotto accusa anche le vittime del disegno del presidente filonazista.

Nonostante più di un critico abbia trovato molti punti di contatto tra gli Stati Uniti degli anni Quaranta e quelli di George Bush, lo scrittore ha negato con forza il legame. In effetti, leggere il «Complotto» solo come un «roman a clef» in cui si narra un passato immaginario per offrire una chiave interpretativa del presente sembra davvero un po' troppo riduttivo. Senza contare che in questo modo si rischia di ridurre a unità un libro molto più denso e complesso, un capolavoro che conferma Philip Roth ai vertici della letteratura mondiale di lingua inglese, degno candidato per un Nobel che gli accademici di Stoccolma continuano, con caparbia e inspiegabile ostinazione, a negargli, preferendogli autori o autrici che non sembrano affatto in grado di rivaleggiare con lui.

Roberto Bertinetti

Philip Roth: si ostinano a negargli il Premio Nobel.

SOCIETA' *Le rivendicazioni politiche, la scoperta del mondo occidentale, il sogno del lusso e della bellezza*

Così noi dell'ex Jugoslavia ci siamo arresi a Trieste

Negli anni Settanta partivano ogni giorno oltre cinquecento pullman e tre, quattro treni

di **Azra Nuhefendic**

Essendo la più piccola mi toccava sempre fare lo «schvabo», come chiamavamo i tedeschi, i nostri peggiori nemici, nell'immediato dopoguerra. Il ruolo dei partigiani lo giocavano i bambini più grandicelli, quelli di sette, otto anni.

Era scontato che i partigiani dovevano vincere sempre. Quando i «partigiani» si stancavano di vincere, si giocava a intonare canti rivoluzionari; o a gridare vari slogan che per un bambino di cinque, sei anni non avevano alcun significato.

Me ne ricordo due in particolare: «Zona A, Zona B, bice nase obadvje» (Zona A, Zona B, sarete nostre, oh sì) e «Trst je nas», Trieste è nostra. Quest'ultimo mi è rimasto impresso più lungo nella memoria. Di certo per ragioni né ideologiche né politiche.

All'età di cinque anni non avevo idea di cosa volesse dire «Trst», e nemmeno capivo perché era «nostra». Ma mi divertiva un sacco pronunciare tutte quelle consonanti con la bocca piena di latte in polvere.

Mentre scandivo le lettere T R S T, dalla mia bocca uscivano delle nuvole bianche che coprivano non solo la mia faccia ma anche quella di coloro che mi stavano vicino.

Il latte in polvere, americano, lo mangiavamo a merenda, prendendolo con una mano direttamente dalla busta. Ci arrivava assieme agli aiuti umanitari - operazione Unra. C'era anche il chaddar cheese, un formaggio giallognolo ed elastico come la gomma.

Erano anni di povertà collettiva. Ma a nessuno importava niente, perché ci veniva promesso un futuro bello, radioso, ricco e pieno di giustizia e di uguaglianza.

Poi, trascorsi gli anni dell'entusiasmo, abbandonati i sogni di ricchezza collettiva e dimenticati i giochi d'infanzia, la parola «Trst», tornò, alla grande, nella mia vita. E non soltanto nella mia.

Erano gli anni Sessanta. Si era sparsa voce che un vicino era andato con la moglie in Italia, a Trst. Nel mio piccolo mondo quella notizia ebbe una risonanza comparabile a quella che ebbe nel resto del mondo la notizia che Armstrong aveva camminato sulla Luna.

La Jugoslavia era un Paese chiuso, le notizie dall'estero arrivavano dopo essere state filtrate da vari comitati e commissioni; e tutto questo per proteggerci dal «mondo cattivo dei capitalisti», come la politica ufficiale definiva il resto del mondo.

Ed ecco che uno di noi, uno come noi, se ne andava tranquillamente all'estero, a Trst!

«Torneranno sani e salvi? Se li mangieranno?», mi domandavo io.

Poi accadde che il vicino si sentì male mentre faceva il suo primo shopping a Trieste. Se la cavò per un pelo. Ma la cosa non ci fece né caldo né freddo, presi com'eravamo dalle discussioni sulla prima camicia di nailon che lui aveva portato da Trieste, su quel primo soprabito, lo scuscavaz, chiamato così perché era fatto di una plastica orrenda che crepitava. E poi su quella gondola di plastica, con una piccola lampadina dentro che la illuminava quando la attaccavi alla presa.

Naturalmente le cose che i vicini avevano comprato a Trieste divennero all'istante l'oggetto del desiderio di tutti noi.

«Perchè loro sì e i miei genitori no?», mi chiedevo invidiosa.

È così che abbiamo cominciato ad arrenderci a Trieste. È così che, grazie a Trieste, il nostro mondo ha cominciato a cambiare i suoi colori. Letteralmente. Le cose che gente portava da Trieste erano diverse, soprattutto nei colori. E tutti avevamo fretta di scambiare il nostro grigio, o il nostro nero, con colori più chiari, più sgargianti e più felici.

Oltre cinquecento pullman raggiungevano ogni giorno Trieste dall'ex Jugoslavia, negli anni Settanta, carichi di gente.

Mi ricordo perfettamente del giorno in cui mio zio arrivò da Trieste con una valigia piena di roba. La posò sul pavimento del salotto. Aspettavo qualcosa di bello, ma ciò che apparve davanti ai miei occhi e davanti agli occhi delle mie sorelle, superò ogni nostra aspettativa: dalla valigia, come uno schiaffo in piena faccia, venne fuori un'esplosione di colori: rosso vivo, giallo fosforescente, fucsia, verde, viola, arancione intenso...

Per un attimo restammo paralizzate davanti a questa meraviglia. Ma solo per un attimo, però, perché un attimo dopo ci avventammo sulla valigia cercando di afferrare quanta più roba potevamo senza neanche pensare se i vestiti erano della nostra taglia.

Davanti a questa scena mio padre, deluso, si ritirò nella sua stanza. Non voleva essere testimone delle prime avvisaglie della sconfitta del suo mondo, di «essere» con il mondo del consumismo, cioè di «avere».

Quando tutti, ormai, andavano a Trieste per fare acquisti, nostro padre non ce lo permetteva, dicendo che una persona non si distingue per come veste, ma per ciò che è.

Io non lo capivo e neanche lui capiva me. Volevo avere, adesso, tutto ciò che di primo acchito sembrava una manifattura di Trieste; volevo essere invidiata per quegli abiti belli, per quelle gonne dai colori chiari, per quelle calze sottili. Ero disposta a sacrificare tutta la mia educazione, tutto il mio mondo, per un bel paio di scarpe italiane.

Forse le scarpe italiane sono state il simbolo più incisivo di un mondo diverso, più bello, la tentazione più irresistibile.

Le nostre calzature erano brutte da vedere, parevano degli scarponi da soldati austroungarici. E per giunta erano talmente dure che ti sembrava di calzare uno strumento di tortura. Te le infilavi e aspettavi soltanto che facessero clac, come una chiave nel lucchetto.

All'inizio fare le compere a Trieste era uno status symbol. Ci andavano in pochi, i privilegiati, coloro che potevano permetterselo. In seguito, quelli che andavano a Trieste aumentarono sempre di più.

Durante gli anni Settanta, dalla ex-Jugoslavia partivano ogni giorno per Trieste oltre 500 pullman e tre, quattro treni. E in occasione delle festività il numero raddoppiava.

Si andava a Trieste per portare indietro la bellezza, il lusso, i colori, ciò che era moderno, ciò che sognavamo, che ci mancava, che desideravamo. Potendo, ci si sarebbe portati dietro anche le case, i bar eleganti, le vie illuminate, le vetrine, i caffè, le brioche, il cappuccino, i negozi.

Imparavamo a memoria i nomi delle vie, dei bar, dei negozi e delle piazze triestine prima ancora di quelli di Belgrado o di Zagabria. Nei nostri discorsi ostentavamo familiarità con i luoghi di Trieste.

Per decenni non ci fu una sola occasione nella vita della stragrande maggioranza degli jugoslavi che non fosse legata a questa città: ci si andava per comprare gli abiti da sposa, i tailleur e i regali di nozze; ci si andava per comprare tutto ciò che di bello e di morbido ci volesse per un bambino appena nato; prima di mettere piede in nuovo appartamento si andava a Trieste a comprare le tende, le stoviglie, le posate, la biancheria, finanche i detersivi e i tappeti; per il ballo della maturità si andava a comprare vestiti a Trieste; non si seppellivano neanche i morti senza aver fatto un salto a Trieste, contriti, ma imperterriti a non lasciarsi sfuggire l'occasione di comprare l'abito adatto, sia per la buonanima sia per i suoi familiari.

Una volta un tale acquistò un paio di scarpe per il morto, ma gli sembrarono troppo raffinate per starsene sottoterra. Così le tenne per sé. Per poco, però, dal momento che erano fatte di cartone, con cui puoi andare sottoterra, ma non ci puoi camminare.

Per anni Trieste rappresentò per noi il mondo intero: un mondo diverso, bello, moderno, nuovo. Un simbolo, come «Harrod's» per Londra o «Mayses» per New York.

Trieste era così vicina, così nota e amata, così nostra, anche se non ci avevamo mai messo piede.

Le mamme. Furono loro le prime ad accorgersi che Trieste non era soltanto il lusso e la bellezza, ma anche un modo per guadagnare. Cominciarono ad andarci due, tre volte alla settimana. Compravano cose da «Giovanni» o sulle bancarelle di Ponte Rosso e, una volta tornate a casa, le rivendevano rincarate di tre, quattro volte.

Le mamme «imprenditrici» sostenevano la famiglia - quanti miei colleghi si sono laureati grazie ai soldi guadagnati con quei viaggi! Questo commercio proibito, «al nero», è stato l'inizio della libera imprenditoria nella Jugoslavia di allora.

Con l'andar degli anni la Jugoslavia ha cominciato ad aprirsi sempre di più al mondo, la gente ha scoperto nuovi posti, Paesi e città. Ma ciò non ha modificato per nulla i nostri sentimenti verso Trieste: per noi è sempre rimasta una città speciale.

Oggi, da quelle parti, c'è di nuovo un mondo chiuso. Molto più chiuso di un tempo. Chiuso quasi ermeticamente da fuori. Nessuno ci vuole. E' difficile uscire, specialmente in direzione dei Paesi occidentali. Quanto al resto, si vivacchia, e i soldi non bastano per fare shopping.

Si parla nostalgicamente dei bei tempi, quando si andava a Trieste fosse solo «per bere un cappuccino».

«A proposito, "Giovanni" sta ancora lì, in via Ghega?», mi ha chiesto di recente un'amica.

«No, ha chiuso».

«Oh no!», è stata la sua reazione.

Poi, per un po', è rimasta in silenzio, come si resta quando si apprende una brutta notizia che ci lascia senza parole.

IL CASO *Albertini: commissariamento inevitabile di fronte all'«ammutinamento» delle maestranze*

Scala: ministro, pensaci tu...

«In condizione di conflitto non si può fare musica» dice il sindaco

Morto il maestro Gary Bertini era direttore del «San Carlo»

NAPOLI Il maestro Gary Bertini, 78 anni, direttore musicale del Teatro di San Carlo, è morto ieri a Tel Aviv, dove domenica si svolgeranno i funerali.

Chiamato nel 2003 dal sovrintendente Lanza Tomasi alla direzione musicale dell'Orchestra del Teatro di San Carlo, Bertini aveva accettato con passione dirigendo concerti (tra essi si ricorda una «Missa Solemnis» di Beethoven), quindi il «Simon Boccanegra» di Verdi e il «Tristano e Isotta» di Wagner.

Gary Bertini era nato a Kishinov, in Russia, quindi aveva studiato in Israele e poi a Milano, per proseguire la propria formazione musicale a Parigi, città in cui approfondì le conoscenze di direzione d'orchestra, musicologia e composizione con la guida di Arthur Honegger. Ben presto dirige regolarmente i Berliner Philharmoniker, la Israel Philharmonic e le grandi orchestre a New York, Philadelphia, Londra, Vienna, Monaco di Baviera, Roma, Milano, Tokyo e Parigi.

Il maestro Gary Bertini.

Il 17 settembre 2001, all'indomani dell'attentato del WTC, Bertini diresse a Berlino, in memoria delle vittime, il Requiem di Mozart, alla testa della Deutsches Symphonieorchester. Registrato dalla radio nazionale tedesca, il concerto fu trasmesso in tutta Europa.

Tra le sue frequenti presenze italiane, meritano un cenno quelle alla Scala dove diresse il «Doktor Faustus» di Manzoni nel 1989 e il «Samson et Dalila» (febbraio 2002), con Placido Domingo. Il maestro Bertini è stato applaudito anche al Teatro Verdi di Trieste, dove ha diretto, nell'agosto 2001, un «Otello» fuori stagione con Cecilia Gasdia, Juan Pons e Josè Cura.

Nel 1995 e nel 1996, Bertini ricevette il Premio «Abbiati» della critica come miglior direttore dell'anno.

Nel dicembre scorso aveva aperto la stagione del San Carlo dirigendo con successo il «Tristano e Isotta» di Wagner.

MILANO Di fronte all'«ammutinamento» delle maestranze della Scala, che mercoledì nella loro assemblea hanno chiesto le dimissioni del cda, del sovrintendente Mauro Meli e del direttore musicale del teatro Riccardo Muti, il sindaco di Milano Gabriele Albertini, nel suo ruolo di presidente della Fondazione Scaligera, non vede «quali altri soluzioni ci potrebbero essere al commissariamento».

Argomento e decisione che comunque - spiega Albertini, - «non sono di competenza del sindaco, del Cda, del consiglio comunale o del sindacato, ma vanno visti in sede diversa: l'organo di vigilanza preposto è il Ministero dei Beni Culturali». Quindi, «è il ministro Urbani che deve valutare; io gliene ho parlato e il suo ufficio legislativo sta valutando l'opportunità del commissariamento».

Ma, aggiunge Albertini, c'è di più: «in questa situazione così logorata e di conflitti, anche la partecipazione straordinaria dei soci fondatori privati, quei 10 milioni di euro raccolti, sono condizionati alla pacificazione, se non ci fosse questa non ci sarebbero i soldi, e il teatro presto potrebbe entrare nella condizione critica di aver depauperato il 30% del proprio patrimonio, che è una delle possibilità previste dalla legge per il commissariamento dell'ente, ed è bene che questo sia preventivamente considerato piuttosto che provocarlo». Comunque, «per legge e per ruolo, Urbani ha il compito di vigilare sul teatro lirico e potrebbe, se lo ritiene, svolgere questo ruolo, sicuramente è la persona più qualificata a farlo e ha la responsabilità di nominare un commissario».

Gabriele Albertini

L'ipotesi del commissariamento, già ventilata nei giorni scorsi, si è rafforzata dopo l'assemblea degli oltre 600 lavoratori scaligeri: «Siamo di fronte - afferma Albertini - a una situazione di ammutinamento, di ingovernabilità assoluta».

«Potete immaginare - chiede Albertini ai cronisti - una situazione del genere in una società quotata in Borsa o in una fondazione di diritto bancario? Ho la sensazione di trovarmi su un altro pianeta quando ascolto queste richieste, con tutto il desiderio di trovare una riconciliazione e un accordo non vedo altra soluzione oltre al commissariamento».

Delle soluzioni per uscire dalla crisi proposte dall'assemblea dei lavoratori, Albertini non ne salva nemmeno una: «le dimissioni del cda sono un argomento difficilmente perseguibile perchè è un organo legittimamente eletto da soci fondatori, che non si è reso responsabile delle condizioni che giustificano le dimissioni, mentre considero singolare la proposta del sindacato di avere le dimissioni del direttore musicale Muti, il più grande direttore d'orchestra del mondo».

Sulle insistenti voci di dimissioni di Muti dal suo ruolo di direttore musicale, Albertini spiega di non aver avuto comunicazioni o lettere in tal senso, ma avverte: «la sensibilità di un grande artista è tutta particolare, essere capaci di produrre un'armonia riconosciuta come perfezione in campo lirico e sinfonico comporta una personalità con fragilità tutte sue, tipiche di un genio, il quale potrebbe anche stufarsi di vivere in una situazione del genere. D'altronde, in una condizione conflittuale come questa - conclude Albertini - come si può fare una musica, che è armonia?».

Era accusato di uxoricidio

Ma «Baretta» è stato assolto

LOS ANGELES L'attore americano Robert Blake, 71 anni, divenuto celebre negli anni '70 per la serie tv «Baretta», è stato assolto dall'accusa di uxoricidio.

Il delitto avvenne nel maggio 2001. L'ex signora Blake, Bonny Lee Bakley (il matrimonio era durato sei mesi e all'epoca i due erano separati), fu uccisa a Los Angeles a colpi d'arma da fuoco a bordo di una macchina, nelle adiacenze di un ristorante, in cui l'attore e l'ex moglie avevano appena finito di cenare.

ARTE *Colin e De Marco dal 16 aprile a Villa Manin*

Liberazione, ma non solo ispirata alle «R-esistenze»

UDINE Già nel logo, «Resistenze», con una grande erre maiuscola staccata dal resto della parola, «esistenze», è implicito lo spirito che anima l'iniziativa culturale messa in cantiere dalla Regione, attraverso l'Azienda speciale Villa Manin di Passariano, in occasione del 60° anniversario della Resistenza. «Non una commemorazione – spiega Danilo De Marco –, ma un'attualizzazione oltre la retorica, capace di essere provocatoria oggi, guardando, attraverso la vita di persone concrete, a tutte le resistenze in atto nel mondo contemporaneo». De Marco, fotografo friulano militante, celebre per i suoi reportage sulle zone dimenticate o calde del pianeta, a documentarne povertà e ingiustizie, e Gianluigi Colin, art director del Corsera, sono i curatori del progetto presentato ieri a Udine.

Articolato il programma degli eventi in calendario dal 16 aprile al 2 giugno tra la ex residenza dogale, Codroipo, Udine e Pordenone. Diversi i linguaggi: dall'arte figurativa alla fotografia, dal teatro al cinema e alla musica. «Mi piace pensare ad una comunione delle arti – sottolinea De Marco – e ad un'unione dei talenti, isolati e massacrati oggi dall'inciviltà televisiva imperante». E così Villa Manin ospiterà, nell'esedra di Levante, una mostra firmata dagli stessi De Marco e Colin, «pezzo forte» e biglietto da visita della rassegna.

«India: i fiori del cotone», una fotografia di Danilo De Marco

Il percorso espositivo, diviso in cinque sezioni, è scandito non solo dalle fotografie di De Marco e dalle installazioni artistiche di Colin, ma anche da testi selezionati da Pierluigi Cappello, Aldo Colonnello, Gian Paolo Gri, Roberto Pignoni, Mario Turello e Angela Felice.

Le prime due sezioni contengono, rispettivamente, una serie di gigantografie, ciascuna di due metri per due metri e mezzo, con i volti di 35 partigiani, uomini e donne, ritratti di recente da De Marco. Poi immagini d'epoca e altre 100 foto scattate dal fotografo friulano, che raccontano le tante «resistenze» di oggi dall'India al Messico, dalla Cina all'Ecuador, dall'Uganda al Kurdistan.

Colin ha curato le altre due sezioni: «Presente storico» è un viaggio nelle immagini di guerra e di resistenza nel mondo, in un gioco di rimandi con le grandi opere d'arte; «Vuoti di memoria» è un itinerario in cinque installazioni legate dalla riflessione sul passato e sul destino del presente.

In concomitanza con la vernice della mostra (16 aprile), performance musicale di U.T. Gandhi. Il 29 aprile al Teatro Verdi di Codroipo, prima assoluta di «Achtung Banditi!» recital di letture e canti della Resistenza trasformati in canzoni d'autore, con Massimo Somaglino, Riccardo Maranzana, Claudia Grimaz, Nicoletta Oscuro. Dal 7 al 28 aprile a Pordenone (Aula Magna centro studi), e poi a Codroipo, «Cinema & Resistenza», rassegna proposta da Cinemazero con film di Rossellini, Vancini, Chiesa, Loy, Vergano e Lizzani.

In calendario anche tre incontri-dibattiti: il 14 maggio con Marco Aime e il 21 maggio con Sergio Luzzatto e Marco Revelli nella sala congressi della Villa Manin; il 20 maggio al circolo «Pabitele» di Udine con Pier Aldo Rovatti e Gian Paolo Gri.

Alberto Rochira

IN GALLERIA

Alla «Minimal» sono esposte opere di Carlo Fontana

Con Migliore tornano i Joy Division in forma di suggestioni sulla tela

TRIESTE I loghi contemporanei della musica alternativa e monofonica sono protagonisti, con funzione evocativa e raccolti sotto il titolo «Mono», nelle opere di **Bartolomeo Migliore** - classe 1960, nato a Santona (Torino) - esposte alla **«Lipanjepuntin Artecontemporanea»**, galleria presente in questi giorni, su invito, alla fiera di arte contemporanea «Diva Fair» di New York, visitabile a Ground Zero. Come graffiti, impaginati con colori acrilici e matite su tela, secondo una gamma cromatica che oscilla tra nero, argento, bianco, viola, grigio piombo e rosso scuro, gli effimeri e dissacranti richiami di un periodo della musica underground «risuonano» sulle bianche pareti dello spazio espositivo e traducono, attraverso il segno, in modo asciutto e nel contempo coinvolgente, il significato del suono sul piano visivo.

Una sintesi graffiante e volitiva di segni rigenera, infatti, sulla tela e ripropone le emozioni stringate e violente suscitate dai protagonisti della scena punk e dark degli anni Ottanta, quali i Joy Division, i Sonic Youth, i Ramones. Bartolomeo Migliore se ne fa interprete, con aderente equilibrio compositivo e con classe, seguendo i nuovi canoni del ritorno alla pittura, che rappresentano il linguaggio più attuale dei nostri giorni.

Ancora pittura-pittura alla «**Minimal**» di via San Nicolò 25, declinata secondo un vivace e scintillante cromatismo: vi sono esposti i «new paintings» di **Carlo Fontana**, artista napoletano che vive da felice bohémienne su un isola del fiume Sile, vicino a Treviso. Quale attento e accurato alchimista del Duemila, il pittore compone i suoi colori facendo uso di pigmenti sciolti nell'olio di lino cotto e cogliendo, nel segno di una pittura senza tempo, svolta senza fretta e con perizia tecnica, momenti e particolari del quotidiano, tra i quali la classica caffettiera napoletana: attimi di vita composti sulla tela secondo riquadri accostati, in cui risuonano, nell'ambito di un apparente infantilismo e con un sottile gusto ludico, gli echi dell'avanguardia francese del primo Novecento, soprattutto Braque con la sua particolare interpretazione del fauvisme e del cubismo.

Opera di Carlo Fontana.

Alla Galleria «**Rettori Tribbio 2**» è esposta la pittura, d'inclinazione più tradizionale, dell'artista friulano **Giovanni Centazzo**, classe 1942, che si esprime attraverso un'ampia sequenza di oli su tela, i quali ritraggono, con leggera valenza fauve, l'anima del paesaggio. Nella rassegna, che sfiora in certi lavori il linguaggio astratto, l'artista - il quale ha partecipato fino agli anni Ottanta alle più significative rassegne d'arte contemporanea, acquisendo numerosi premi e riconoscimenti - traccia, con finezza di segno e notevoli valenze di luce, una personale visione delle zone pedemontane del Pordenonese, dei paesaggi lagunari e delle aree limitrofe ai fiumi Meduna, Cellina e Tagliamento.

Un'originale rassegna, composta da più di una decina di lavori «sottovuoto», è visitabile alla **Casa della Musica** di via dei Capitelli. Vi espone **Claudio Fuchs**, che da anni conduce a Trieste e in Toscana una coerente ricerca nel campo dell'arte visiva attraverso l'uso di materiali e metodologie inusitate e divertenti. Dopo l'arte attraverso la xerocopia di alcuni anni fa, egli propone ora «Blister per caso», una serie di opere dall'interessante e vivace contrappunto cromatico, sigillate in un involucro di sottile plastica trasparente. V'incontriamo un intreccio di materiali tratti dalla memoria scenografica dell'autore, per molti anni attivo al laboratorio scenografico del Teatro Verdi, di cui è stato capo responsabile.

Abbandonato il felice talento pittorico che lo portava a dipingere splendidi fondali, Fuchs riconduce la sua visione scenica - ironica e a volte malinconica - della vita in queste piccole grafiche realizzate a tecnica mista con sapido buon gusto.

Una storia d'amore fra le architetture sul mare, dipinta a Trieste e a Venezia con i colori dell'aurora e del tramonto: così **Giovanni Franzil** c'introduce al suo nuovo modo di fare pittura e di rappresentare la realtà e i sogni, che espone nello **Spazio d'Arte** della **Bossi & Viatori** Assicurazioni di via Locchi 19/A. Della nostra città sono immortalati, le rive e il vento, il fastello e il ritmo delle vele in occasione della Barcolana, l'algido bagliore di Miramare; a Venezia, un abbraccio di sapore klimtiano compare sullo sfondo della magica punta della Salute e di San Giorgio.

Negli spazi dello storico **Caffè Stella Polare** espone un'ampia sequenza di oli su tela l'artista serba **Diana Bosnjak**, originaria di Sarajevo. Laureatasi in architettura a Zagabria, la pittrice trasfigura la realtà in impressioni di colore e di luce, avvalendosi di vivaci e solari cromatismi e di contrappunti tonali declinati con gesto istintivo.

Alla **Biblioteca Statale** di Largo Papa Giovanni XXIII è presente **Antonio Baccarin** con una rassegna intitolata «Controtempo», in cui l'artista veneto propone la sua nuova maniera, consistente in una sperimentazione post-spazialista realizzata mediante colori acrilici e fibre di carbonio: le numerose opere esposte, grazie anche a cenni di matericità, sfiorano la terza dimensione.

Marianna Accerboni

MOSTRE DEL NORDEST

L'artista da domani espone alla Cartesius, la fotografa ritorna con una personale a Trieste

«Frottage» di Mari, «scatti» di Vattovani

Ceramica a colori tra Udine e Torviscosa, pitture rupestri turche a Erto

TRIESTE Al museo Revoltella è visitabile la mostra «**Paolo Patelli** - Opere dal 1961». Da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19; domenica 10-19 (martedì chiuso). La mostra raccoglie un'ampia selezione di opere dell'artista nativo di Abbazia, rappresentative di tutte le fasi della sua lunga carriera, iniziata nei primi anni Sessanta. A partire da oggi (e ogni venerdì fino alla conclusione della mostra) dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17, Patelli sarà a disposizione del pubblico per illustrare i percorsi della mostra.

Domani, alle 18, alla Galleria Cartesius, vernice della mostra di «frottage» di **Enzo E. Mari**. Fino all'8 aprile, da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Fino al 10 aprile, alla Taverna del Giglio in via Lazzaretto Vecchio 20/B, fotografie di **Manlio Visintini** sul Castelluccio di Norcia.

Fino al 25 marzo, alla galleria Rettori Tribbio 2, mostra di **Giovanni Centazzo**. Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (domenica 20 marzo, 10-13, 15.30-18.30).

In aprile, alla pizzeria «Mediterraneo» di Strada per Longera 177, si terrà una **collettiva a tema libero** di artisti della regione e della Slovenia. Le opere saranno una settantina (massimo tre per artista) e verranno raccolte dall'Atelier di viale XX Settembre 43/b. Chi volesse partecipare può contattare gli organizzatori Bruno Dalfiume (tel. 349-6803724) e Fulvio Musina (tel. 340-7631996).

Fino al 10 aprile, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, «Res Extensa», mostra fotografica di **Paola Vattovani**, che torna a esporre nella sua città dopo quattordici anni. Orario: 10-13, 17-20, festivi inclusi.

Al teatro Miela è aperta la mostra multimediale sulla «Stubnitz», la motonave che da anni porta eventi culturali in molte città europee, del fotografo **C. Schneider**.

Fino al 7 aprile, nel foyer del Verdi, è aperta la mostra «Opera in vista» del pittore **Ferruccio Bernini**. Apertura nell'orario di rappresentazione.

Al Jolly hotel di corso Cavour, mostra di **Oronzo Caputo** dal titolo «Oggettistica in pietra leccese».

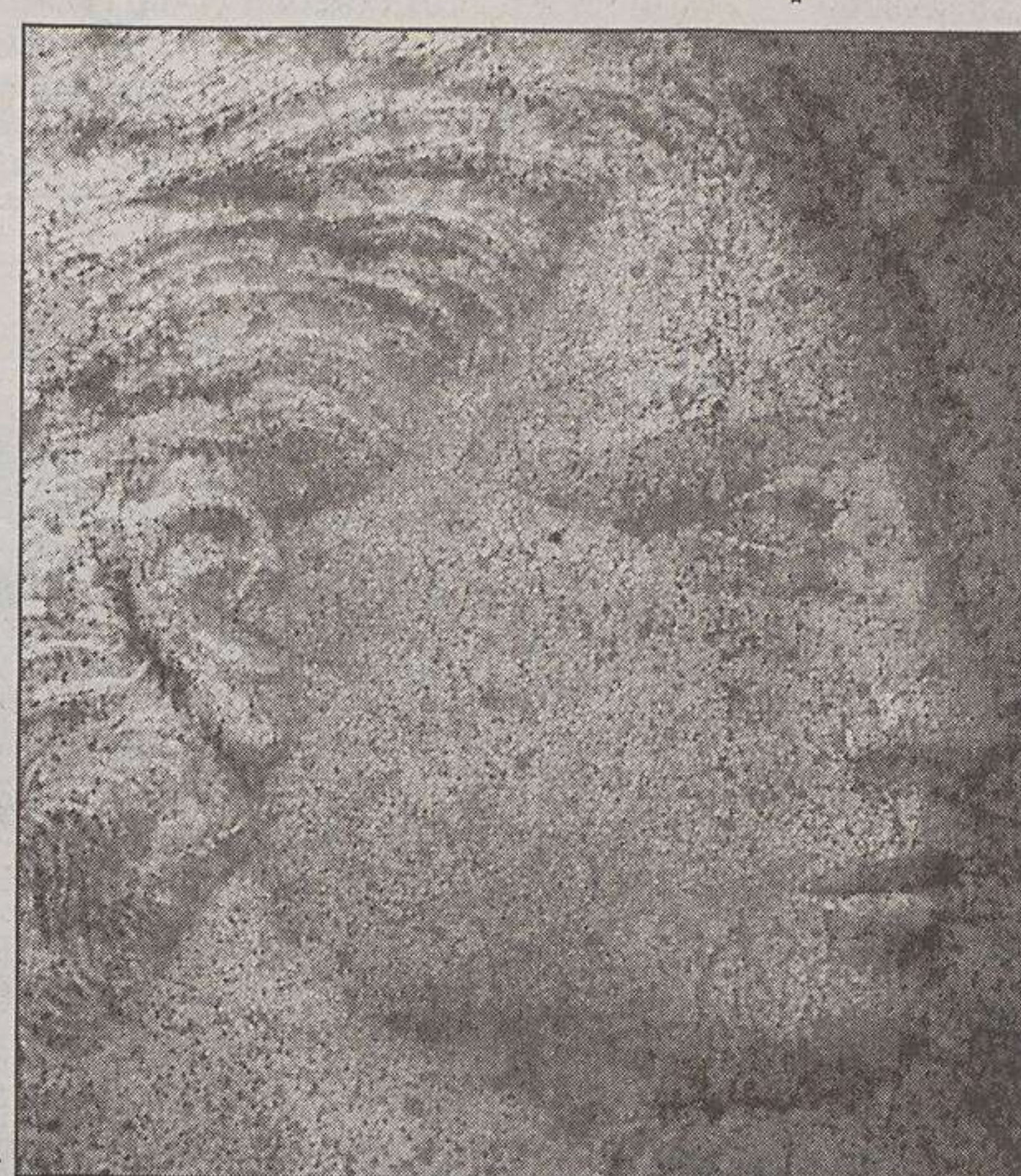
Fino al 26 marzo, alla Casa della musica, «Blister Per caso», opere di **Claudio Fuchs**. Dalle 8.30 alle 23, chiuso la domenica.

Fino al 24 marzo, alla Galleria Poliedro (via del Bosco 30/A), «Tramature d'esistenza», mostra di **Paola Martinella** e **Luisa Delle Vedove**. Da lunedì a sabato 10.30-12, 17-19.30.

Fino al 31 marzo, al Cafè Ponchielli, mostra «Architetture divine» del pittore **Gianfranco Bernardi**. Fino al 31 marzo, da lunedì a sabato dalle 9 alle 21.

Fino al 5 aprile alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra personale dell'artista piemontese **Bartolomeo Migliore** intitolata «Mono», il cui universo pittorico è uno spazio nero in cui segno e colore ammiccano a graffitisti e rockettari. Orario: 11-19.30 (lunedì e festivi chiuso).

Fino al 31 marzo nello spazio d'arte della Bossi & Viatori in via Locchi personale di **Giovanni Franzil Casal**, intitolata «Da Trieste a Venezia». Orario: da lunedì a giovedì 8.30-13 e 15-18, ininterrottamente il venerdì.

GORIZIA Fino al 16 aprile, al Caffè Trieste in piazza Oberdan a Ronchi dei Legionari, sarà visitabile la mostra fotografica «Overture» di Francois Ferletti. Da martedì a domenica, dalle 10 alle 23 (lunedì chiuso).

Profilo pompeiano in un'opera di Mari a «frottage».

Fino al 26 marzo, al Kulturni dom, mostra degli ultimi cinque anni di lavoro dell'artista friulana **Olga Danelone**. Da lunedì a venerdì, 9-12, 16-18.

Fino al 26 marzo alla Biblioteca statale isontina di via Mameli 12 a Gorizia personale di **Mario Pauletto**. Orario: da lunedì a venerdì 10-18.30, sabato 10-13.30 e 16-18.30, domenica chiuso.

A Palazzo Lanieri è visibile «**Accumulazioni**», iniziativa dedicata all'arte contemporanea che ospita installazioni di Mario Merz, Gunter Forg e Domenico Bianchi.

Fino al 10 aprile la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo (0481/960816) ospita la mostra «**Figure del presente**» degli artisti Paulin, Rotelli e Scocir. Orario: 10.30-12.30 e 16-20.

Fino al 31 marzo ai Musei provinciali di palazzo Attems-Petzenstein prosegue la mostra «Secessione ed Esotismo - L'avventura artistica di **Edoardo Del Neri**». Dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

MONFALCONE Da domani al 26 aprile, alla Galleria comunale d'arte contemporanea si terrà la mostra «**Andrea Pazienza**. Segni e memorie per una rockstar». Orario: tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30.

Fino al 17 aprile, alla galleria Altern'art di Monfalcone, mostra di **Cristiano Leban**.

UDINE Oggi, alle 17.30, nella chiesa di Sant'Antonio in piazza Patriarcato, e domenica, alle 17.30, al Centro informazione e documentazione di Torviscosa, in piazzale Marinotti, si aprono le mostre «**Torviscosa a colori**», la ceramica tra arte e artigianato dal 19543 al 1988. Il primo allestimento resterà visitabile fino al 10 aprile, da martedì a domenica, 10-12.30, 16.30-19; il secondo fino al 15 maggio, da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 19 e sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

Da oggi (inaugurazione alle 18) al 28 aprile, all'Abbazia di Rosazzo (Manzano), sarà visitabile la mostra «Lungo le stelle - I Cammini di Santiago, di Kailash, di Qoyllur Rit'i» del fotografo **Christoph Lingg** e della studiosa **Susanne Schaber**.

Domani, al Centro d'arte Artesegno in via Marangoni 28/30, alle 18.30, vernice delle personali di **Antonio Bardino**, **Giorgia Beltrami** e **Aldo Ghirardello** curate dal critico Enzo Santese. Fino al 9 aprile, da martedì a sabato 17-19.

PORDENONE Domani, alle 16, all'EcoMuseo Vajont in via Nove Ottobre 3 a Erto, si aprirà la mostra fotografica «**Latmo, la Montagna come Simbolo**», dedicata alle pitture rupestri risalenti al Neolitico rinvenute sul Monte Latmo in Turchia. Fino al 19 giugno.

VENETO Da oggi all'8 maggio nelle sale del museo antico della Fondazione Querini Stampalia (041/2711411) di Venezia mostra di **Remo Salvadori** intitolata «L'osservatore non l'oggetto osservato», riflessione sul rapporto passato-presente-futuro. Orario: 10-18, venerdì e sabato 10-22, lunedì chiuso.

Fino al 29 maggio, a palazzo Zabarella di Padova, prosegue la grande retrospettiva dedicata al pittore **Giovanni Boldini**. Orario: tutti i giorni 9.30-19.30, chiuso il lunedì non festivo.

TRENTINO-ALTO ADIGE Alla Galleria civica di arte contemporanea di Trento, è aperta la mostra «Interessi zero! Strategie artistiche per un'economia in crisi», che propone opere di vari importanti artisti (tra gli altri **Marcel Duchamp, Yves Klein, Joseph Beuys, Pinot Gallizio, Marcel Broodthaers** e **Mark Lombardi**) che prendono in esame la situazione economica mondiale.

Fino al 30 ottobre, al Museo tridentino di Scienze naturali di Trento, è aperta la mostra interattiva «**I giochi di Einstein**», con oltre 50 installazioni e oggetti per visitare la natura e il senso delle scoperte del più noto scienziato del XX secolo. Da martedì a domenica, 9-12.30, 14.30-18 (chiuso il lunedì).

Fino al 10 aprile, al Centro Trevi in via Cappuccini 28 a Bolzano, «**Bolzano incontra la Dama**», esposizione tutta incentrata sulla «Dama con liocorno» di Raffaello. Fino al 10 aprile, da martedì a domenica 10-18, giovedì 10-20.

CONCERTI *Questa sera dal vivo i Kosovni Odpadki per la rassegna «Ritratti italiani»*

Al Miela il suono dei «cassonetti»

Una musica da contrabbandieri del suono che non hanno confini

TRIESTE Prosegue la rassegna «Ritratti italiani» al Teatro Miela di Trieste. Dopo il Parto delle Nuvole Pesanti, questa sera, alle 21.30, tocca ai Kosovni Odpadki, il 29 marzo seguirà un reading di Vitaliano Trevisan con Fulvio Falzarano, poi l'8 aprile Tetes de Bois con Ezio Vendrame e il 16 aprile i Tre Allegri Ragazzi Morti.

Presentati con successo l'estate scorsa da Globogas nell'ambito di «Stradasuona», I Kosovni Odpadki, (dallo sloveno: «cassonetti per rifiuti ingombranti)», rappresentano l'altra faccia della globalizzazione, del consumismo ad ogni costo, dello spreco sistematico delle risorse. Dei grandi cassoni dentro i quali ritrovare tutti i tuoi vecchi tesori: la sedia mezza tarlata o il divano usato, musiche dal suono antico o le lingue dimenticate del mondo.

Kosovni Odpadki: la loro musica ricorda le melodie balcaniche e quelle latino-americane.

I Kosovni Odpadki vengono dal Friuli, al confine orientale d'Italia, ma il loro legame linguistico e di sangue li porta dai Balcani all'Argentina, dalla Bolivia al Medio Oriente.

Contrabbandieri musicali che ibridano le lingue e abbattono i confini, mescolando il calore dei caraibi al virtuosismo dei balcani con un'attitudine inguaribilmente punk-rock.

La formula è semplice, ma incisiva: musica «facile, ma non banale», suoni e lingue diverse e un grande impatto dal vivo. Insomma, qualcosa che non si può scordare!

Ulteriori informazioni su www.kosovniodpadki.com

Formazione è composta da Mauro Punteri alla voce e chitarra acustica; Alan Malusà Magno, tromba e chitarra elettrica; Davide «Vius» Drius, fisarmonica, voce; Jvan Moda: batteria, percussioni; Oscar «Calendula» Schwander, basso elettrico Adriano Coco, violino, voce; Michele Bregant, sax tenore, clarino.

Un concerto, quello del «Miela», per scoprire una delle migliori realtà musicali del Friuli Venezia Giulia.

OGGI IN CONCERTO

Patty Pravo a Nova Gorica

GORIZIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica concerto di Patty Pravo, che sarà accompagnata da Andrea Innesto sax e percussioni, Alessio Graziani piano e tastiere, Toti Panzanelli chitarra. Martedì 22 marzo, al Casinò Perla, si esibirà Katia Ricciarelli.

MUSICA *La cantante uzbeka a Udine in un recital d'intenso fascino*

Sèvara tra tradizione e modernità

UDINE La voce di Sèvara Nazarkhan è un'incantevole rarefazione che spazia da toni squisitamente pop a sonorità orientali, passando attraverso impennate jazz e melodie antiche. Nell'esibizione tenutasi mercoledì a Udine per «Calendidonna» (in collaborazione con Euritmica) Sèvara ha creato un'atmosfera di rilassata partecipazione, attraendo con la sua gestualità semplice e sintetica, immersa in un abito cromato come la sua voce.

Sèvara Nazarkhan viene dall' Uzbekistan. Nel suo Paese gode di una popolarità da popstar, mentre nel resto del mondo si è fatta conoscere con l'album «Yol Bolsin», prodotto da Hector Zazou e pubblicato dalla Real World di Peter Gabriel nel 2000. Sèvara Nazarkhan è l'incarnazione moderna della donna che canta e si accompagna con uno strumento a corde, immagine-icona dei manoscritti e delle miniature di Iran, Turchia, Medio Oriente e Cina, i paesi e le regioni della leggendaria Via della Seta.

Sèvara Nazarkhan

Musicista e autrice di testi di soli ventotto anni, evoca la magia e il mistero di un antico passato attraverso le sonorità del futuro: gli strumenti tradizionali del XV secolo come il doutar - abilmente suonati dal virtuoso Toir Askar - si mescolano infatti alle sonorità più moderne dei synth e delle chitarre elettriche. L'accompagnano sul palco giovani strumentisti di straordinario talento: Toir Askar (strumenti ad arco tradizionali), Marat Maksudov (tastiere, sampler), Timur Takhtaganov (basso), Timur Kachurin (batteria), lo strepitoso Shukhrat Mirusmanov (percussioni) e Nargiza Yusupova (strumenti ad arco tradizionali).

Le canzoni proposte nel concerto di Sèvara appartengono al repertorio folk e sufi e raccontano storie popolari, ma ci sono anche brani che offrono una riflessione sulle diversità culturali esistenti tra l'ambiente rurale e la città. Alcune canzoni sono dominate da un immaginario surreale o simbolico e nell'esecuzione Sèvara non manca di sottolineare il rapimento dell'emozione ballando con grazia e muovendosi nell'incanto. Con un'abilità disarmante, questa cantautrice uzbeka ha fatto incontrare in armonia e naturalezza la tradizione delle sue terre con melodie occidentali.

Ma Sèvara non è solo autrice di testi, è anche musicista. Il suo strumento è il «doutar», un liuto a due corde centro-asiatico originario del XV secolo, che viene pizzicato emanando un timbro caldo e dolce, capace di evocare l'antica tradizione. Tradizione che si potrà ritrovare domani, al Palamostre, sempre per Calendidonna, nella performance di Sainkho Namtchylak, cantante mongola dalla voce stupefacente, che coniuga melodie antiche e musica elettronica.

em. pez.

DANZA *«Grazie Rudy» domani al Politeama Rossetti*

Maximiliano Guerra in volo per Nureyev

TRIESTE Le sue radici allignano nel quartiere del tango, a Buenos Aires, dove ha respirato il ritmo di questa musica nostalgica, raffinata, passionale, ritmo che un verso definisce «gaio e spaccone, nato in un sobborgo lurido alla ricerca del cielo». Ma non tarda a sottolineare che il tango incarna una minima parte del vastissimo patrimonio folcoristico dell'Argentina, paese in cui si è sempre ballato molto e di tutto. Non c'è, dunque, da stupirsi se anche lui sente il demone della danza scorrergli nelle vene.

Maximiliano Guerra è un ballerino che ama tanto il repertorio classico quanto quello d'avanguardia, ed è stato acclamato nei più famosi teatri del mondo.

«Ecco, ero anch'io così», sembra abbia commentato Nureyev nel vederlo sulla scena. E proprio al suo leggendario maestro, scomparso il 6 gennaio 1993, è dedicato lo spettacolo che proporrà domani, alle ore 21, al Politeama Rossetti, quel «Galà Nureyev - Grazie Rudy» di cui Maximiliano Guerra è protagonista assieme a Paola Vismara e ad altri artisti del Teatro alla Scala di Milano, su coreografie tratte da' «Il lago dei cigni», «La bella addormentata», «Don Chisciotte», «The lesson», «Lo schiaccianoci» e «Diana e Atteone».

Maximiliano Guerra nella foto Varani.

La danza era nel suo destino, essendo figlio d'arte?

«Quando scelsi la danza, la danza era già dentro il mio corpo. Le mie sorelle danzavano e mio padre era musicista, mi ha trasmesso il senso della musica. Magicamente si trovano in noi tutti gli elementi assieme, il destino, la vocazione, il talento e la possibilità di conoscerlo. È importante che i genitori aiutino i loro bambini a scoprire l'arte in cui si sentono a proprio agio, perché emerge una disciplina naturale. La mia maggior preoccupazione è cercare di osservare i miei figli e dar loro quella gamma enorme di possibilità che offre la vita, affinché scoprano la loro vocazione e la possano seguire».

Nureyev sosteneva che si danza con la mente, il cuore, il fisico.

«Aggiungerei che c'è un bel po' d'ispirazione. Significa lasciar libera l'anima per far nascere la magia. La danza non è semplicemente un movimento musicale, è piuttosto un sentimento con cui noi possiamo dire moltissime cose e in cui ci dovremmo sentire liberi. Al pubblico dobbiamo dare l'impressione di volare e lasciare sempre una fotografia o un movimento nella memoria».

Lei ricor;re spesso all'immagine del volo...

«È la sensazione che provo quando danzo. Già da piccolo si vedeva che avevo un salto molto alto, molto tenuto in aria. Quando un corpo umano può sospendersi in aria anche per mezzo secondo, si sente davvero la libertà di non essere attaccati a nulla. Soltanto il poter volare, con il corpo e con l'immaginazione, ti dà questo».

Come descriverebbe la sua personalità?

«Sicuramente ho un carattere molto forte e molto tenero allo stesso tempo. Sono molto cosciente di poter essere animale, istintivo, sul palcoscenico, di poter arrivare davanti al pubblico senza paure ma con una grande voglia di comunicare qualcosa».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Promosso dal Consolato di Croazia nella chiesa di via Locchi*

Concerto di Pasqua, con solisti

TRIESTE Oggi, alle ore 20, nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita in via Locchi 22 si terrà un Concerto di Pasqua promosso dal Consolato generale della Repubblica di Croazia, al quale parteciperanno il soprano Ingrid Haller e l'organista Roberto Haller insieme ai membri del coro della chiesa San Marco di Zagabria (i nove solisti Monika Cervcec, Igor Kos, Jvana Hausknecht, Filip Sarunic, Bosiljakc Pavlovic, Neven Valent, Zlata Zivolic), diretti dal maestro Tomislav Facini.

Il programma comprende brani dell'Ècole Notre-Dame, Filip Vranjanin (Filippo Laurano), Ivan Lukacic, Gabriello Puliti («Canta bell'alba»), Toma Cecchini («Laudate Dominum»), Pergolesi, da Palestrina, Mozart («Ave verum»), Monteverdi, Andelko Klobucar (due madrigali), Ivan Zajc, César Franck («Panis angelicus»).

ARCHEOLOGIA

Contributo dell'ateneo di Trieste agli scavi nell'«insula» di Pompei

TRIESTE Dal 2001 il Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, sotto il coordinamento della professoressa Monika Verzar-Bass, è impegnato in un progetto volto allo studio sistematico dell'«insula VI 13» di Pompei, dove si trova il maggior numero di case aristocratiche del periodo sannitico e romano, dalla Casa del Fauno e di Pansa a quelle del Labirinto, di Meleagro, dei Dioscuri, dei Vettii e degli Amorini dorati.

Tale progetto rientra in un vasto programma di ricerca condotto in collaborazione con gli atenei di Perugia, Venezia e con l'Orientale di Napoli, che prevede l'acquisizione e la lettura sistematica delle fonti archivistiche, iconografiche e bibliografiche, il rilievo planialtimetrico dell'area, l'analisi delle stratigrafie murarie, dei pavimenti e delle pitture, nonchè la realizzazione di saggi di scavo mirati alla conoscenza delle fasi costruttive più antiche.

Dei primi risultati dell'indagine, già di notevole interesse, parlerà domani, alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis, Flaviana Oriolo, collaboratrice dell'ateneo giuliano e responsabile del Museo archeologico di Zuglio, nel corso di una conferenza con immagini informatizzate, intitolata «Ricerche dell'Università di Trieste a Pompei», promossa dalla Società di Minerva.

Rimasta sostanzialmente inedita, pur se sondata in varie riprese nell'Ottocento, l'«insula VI 13», come spiegherà l'esperta, misura poco meno di 3000 metri quadrati e comprende abitazioni mantenutesi intatte nella disposizione volumetrica degli spazi interni, nonostante il sito sia stato danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e sia chiuso al pubblico da parecchi anni.

Particolari significativi - a detta della Oriolo - sono emersi anche dall'esame della documentazione d'archi9vio, grazie alla quale è stato possibile individuare opere scultoree collegate alle case e ricostruire l'aspetto complessivo di alcuni ambienti, Inoltre, nel settembre dell'anno swcorso, una campagna di scavi metodica condotta su tre unità abitative ha fornito nuove preziose informazioni sulla storia dell'edilizia privata di Pompei nella remota epoca sannitica.

Fiorenzo Ricci

TEATRO *«Le streghe di Malcontento» frutto del laboratorio artistico di Andrea Andolina*

Bobo e i suoi amici. Da ascoltare in un cd

TRIESTE Dalla ribalta del teatro Miela allo speciale adattamento in un CD il passo é stato breve. Lo spettacolo «Le streghe di Malcontento» é diventato il primo importante tassello dello sviluppo teatrale in chiave giovanile-scolastica della compagnia «Bobo e i suoi amici», laboratorio artistico curato da Andrea Andolina e da un ricco staff di attori professionisti non solo triestini. Ieri la presentazione ufficiale del progetto, avvenuta nella sede della scuola elementare «Virgilio Giotti» a cura dell'assessorato alla Educazione e Condizione giovanile del Comune di Trieste, realtà istituzionale che ha finanziato l'iniziativa.

Lo spettacolo «Le streghe di Malcontento», fiaba portata in scena lo scorso anno al teatro Miela da una quarantina di bimbi delle terze classi della scuola elementare, é ora stata riadattata in un CD, della durata di mezza ora circa, lavoro che verrà distribuito gratuitamente in tutte le scuole elementari della provincia di Trieste.

Un lavoro, stando al parere degli ideatori della compagnia «Bobo e i suoi amici», destinato a stimolare un percorso formativo di base legato all' approccio al teatro. Il CD, corredato dalla grafica e disegni di Nicoletta Costa e dalla colonna sonora del maestro Edoardo Milani, ospita infatti anche un testo didattico riservato agli insegnanti, dove vengono evidenziati gli spunti fondamentali rivolti alla conoscenza del teatro nelle scuole. Il progetto si avvale di alcuni nomi noti, da Michela Cadel a Arnaldo Ninchi, voci rispettivamente della Principessa Fiordaliso, Lillina e di Topolento.

Andrea Andolina, ideatore e autore dei testi della opera, si é circondato di interpreti come Riccardo Peroni doppiatore di personaggi come Zio Fester della famiglia Adams , del Joker della saga cinematografica di Batman e Claudio Trionfi, voce di Topolino.

All'adattamento della fiaba in CD hanno partecipato inoltre Mariella Terragni(Chestra) Piero Padovan (narratore) Valentina Burolo (Zorba) Azzurra Ambrosi (gatto Carbonella) PierLuca Famularo (Cavalier dell'Erba e del Sole Rosso).

Contemporaneamente al varo del CD il gruppo "Bobo e i suoi amici» ha inaugurato anche il sito(www.boboeisuoiamici.it) dove attingere le informazioni sugli sviluppi della neo-compagnia teatrale.

Francesco Cardella

TEATRO *Miranda Caharija festeggia 40 anni di carriera interpretando «Deja Husu»*

Carsica, appassionata e forte

Stasera allo Sloveno replica con sopratitoli in lingua italiana

TRIESTE Deja è una donna forte. È una donna del Carso come Miranda Caharija, l'attrice che la interpreta nello spettacolo, diretto da Mario Uršic, che oggi, alle 20.30, va in scena al Teatro Sloveno in una replica speciale sopratitolata in lingua italiana.

Attrice di spicco dello Stabile sloveno, Caharija sembra fatta apposta per dare corpo e temperamento a Deja. «È un personaggio forte, drammatico. A un'interprete offre molte possibilità» dice soddisfatta e tralascia con discrezione di aggiungere che proprio per lei quel personaggio è stato scritto. L'allestimento di «Deja Husu» è anche un omaggio ai suoi 40 anni di carriera e ai tanti personaggi interpretati in più di 150 spettacoli: ragazze e donne, serve e signore, femmine di carattere. «Mi piace portare in scena donne che raccontano la propria storia. Personaggi come quello di Serafina nella "Rosa tatuata" di Tennessee Williams, oppure Filumena Marturano, mi si addicono».

Caratteri di forte spessore drammatico. Sono la sua specialità?

«Ho cominciato con Biancaneve, appena completata la scuola d'arte drammatica dello Stabile Sloveno. Poi è venuta Ofelia, e poi tante altre. Mi sono cimentata in ruoli diversi, anche comici. Con Goldoni, per esempio, o con Ruzante. Tra le commedie di Dario Fo ho lavorato in "Settimo: ruba un po' meno". E non era certo un ruolo drammatico. Il mio prossimo impegno sarà ancora diverso. Tra qualche mese vestirò gli abiti della vedova "Roslinka", un classico della tradizione comica slovena».

Miranda Caharija. (Foto Gec)

A volte i personaggi segnano una carriera.

«Per me sono stati importanti quelli degli ultimi dieci anni. Ma sono stata fortunata ad aver lavorato, prima, accanto ad attori che stimo moltissimo e da cui ho appreso i fondamenti dello stare in scena».

Quali sono?

«Conquistare spontaneità e naturalezza. Poi c'è il talento, certo. Ma quello non si impara: attori si nasce, il talento è già dentro. L'esperienza serve poi ad affinarlo. Ci aiutano gli anni, la vita, il lavoro...».

Anche il luogo dove si vive. Lei abita ad Aurisina, sul Carso, proprio come Deja Husu, che vive un rapporto conflittuale con la comunità in cui torna.

«Non è il mio caso. Ma credo che il luogo dove si vive influisca moltissimo. Dalla mie finestre io vedo il verde, sento cantare gli uccelli, riconosco immediatamente l'arrivo della primavera. Cose che agiscono su di me e mi rendono insofferente, per esempio, a tutto ciò che è artificioso e artefatto, sulla scena, come nella vita. Mi piacciono i personaggi che vivono fino in fondo. Cerco sempre di sceglierne quelli».

Che cosa ha scelto, ma non è ancora riuscita a realizzare?

«Sarebbe bello se Deja Husu diventasse un film, ma capisco che c'è bisogno di un forte investimento. A teatro mi piacerebbe trovare un'occasione per me soltanto. Ecco: un monologo. Mi ci appassionerei tanto».

Roberto Canziani

Pordenone: Tania Libertad interpreta bolero e passione

PORDENONE La musica, da sempre, ha un ruolo di primo piano nel percorso di Dedica. E anche questa undicesima edizione della rassegna sarà segnata da due grandi proposte artistiche, per altro entrambe presenti nei libri di Paco Ignacio Taibo II.

Ecco cosa dice, per esempio, Taibo II, nel romanzo «Sogni di frontiera», di Tania Libertad, la cantante che arriverà a Pordenone domani in un concerto in esclusiva per l'Italia, alle 20.45 all'auditorium Concordia. «(...) mezz'ora dopo Cortázar inserì nello stereo della macchina l'ultima cassetta di boleri di Tania Libertad (...). La genialità con cui la cantante peruviana rompeva con la tradizione della nuova trova, dando l'impressione di non cantare boleri e allo stesso tempo avvolgendosi in essi come in un monumentale lenzuolo, convinse una volta per tutte il detective dell'assoluto trionfo dell'eclettismo (...)».

Capace infatti di fondere la tradizione musicale latino-americana coi ritmi e le sonorità dell'Africa, Tania Libertad è considerata una delle più grandi voci del Messico. Ribattezzata "regina del bolero" per la sua voce possente e passionale, peruviana di nascita e messicana d'adozione, ha 32 album alle spalle e milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Tania Libertad

APPUNTAMENTI

A Pordenone Goldoni con i burattini e l'hip hop di Esa aka El Presidente

Organ Madness Trio a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), serata «Saturday Night Fever Tribute» (domani serata «Max & Ariella Palm Beach»).

Oggi, alle 20.30, al Circolo Slavec di San Giuseppe della Chiusa, in scena «Giovanni ga perso el copin» con il gruppo teatrale Il Gabbiano.

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Con noi se pol» con il Gruppo Fariteatro-Fita.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Sfrati, amor e... gelosia!» con La Barcaccia.

Domani, alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare, Wet-Tones live.

Domani alle 20.30 e domenica, alle 17.30, nel teatro San Giovanni, in scena «Con domani mi farò» di Gerry Braida con il Pat Teatro.

UDINE Oggi, alle 18, all'hotel Astoria, il professor Iossy Sapir, già direttore del Keren Kayemet Italia, parlerà di «Israele 2005: nuovi orizzonti per vecchie sfide».

Oggi, alle 22, alla birreria Oasi di Villa Vicentina, cover degli anni '70 con i Duckxing.

PORDENONE Oggi, alle 21, al teatro Don Bosco, «Il bugiardo», burattini per adulti da Carlo Goldoni, regia di Gyula Molnàr. Alle 18.30, al Caffè Letterario di piazza della Motta, incontro con i burattinai Gigio Brunello e Paolo Papparotto.

Oggi, alle 21.30, al Deposito Giordani, serata hip hop con Esa aka El Presidente.

Oggi, alle 22, al Musicheart di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, musica con Makako Jump e Skarface.

Oggi, alle 21, alla Casa dello studente di Aviano, presentazione di «Operazione Foibe. Tra storia e mito» di Claudia Cernigoi, che sarà presente con Alessandra Kersevan.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Palazzo del Cinema, concerto dell'Organ Madness Trio.

Oggi al Teatro Verdi va in scena «Passioni», progetto-spettacolo di Giancarlo Sepe. Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, omaggio ai Pink Floyd con i Pink Passion (musicisti di Gorizia e oltre).

Oggi, alle 21, all'auditorium della scuola media di Staranzano, concerto del Giovanni Maier quartet.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, concerto della quattordicenne pianista Chiara Opalio.

VENETO Oggi, al Kaos di Portogruaro, in via Martiri 4, dalle 22, serata con musica gotica, dark, pust punk e new wave.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

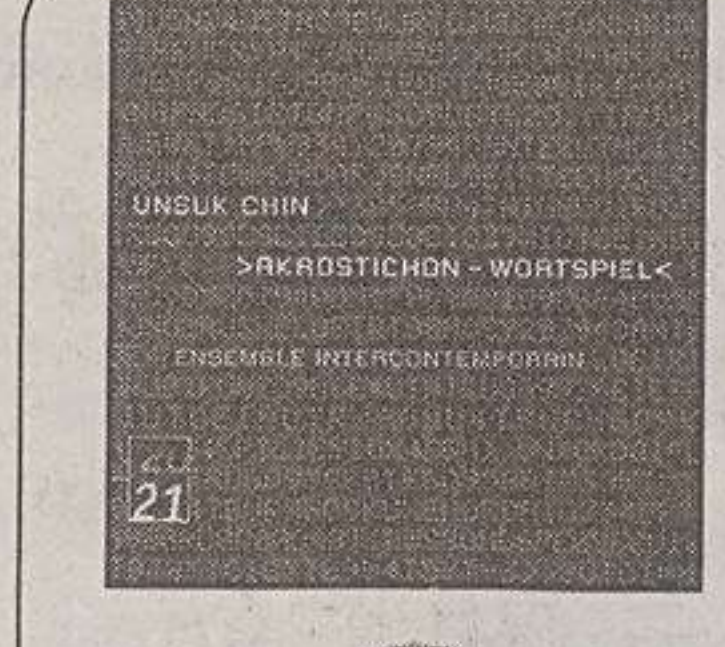
HENSELT: Studi op. 2 e op. 5

Piers Lane, pianoforte
(Hyperion)

Il pianista tedesco Adolf von Henselt (1814-1889) trovò una seconda patria in Russia, dove ottenne onori e fama di superbo didatta. I suoi Studi (1838) - da porre accanto a quelli di Chopin e di Liszt, come figli d'un romanticismo minore - sono stati importanti modelli di stile, grazie al virtuosistico formulario tecnico. Piers Lane li esegue da maestro, camminando sulle onde lunghe degli arpeggi.

MOZART: Così fan tutte

Jurinac, Thebom, Noni, Lewis, Kunz - F. Busch, dir.
(Testament)

Ci sono delle buoni ragioni per coccolare questa selezione registrata a Glyndebourne, nel luglio del 1950, con il cast d'una produzione del Festival: la direzione fluida di Fritz Busch; la seducente Fiordiligi di Sena Jurinac (che calore, che rotondità d'emissione e come affronta salti, agilità e note lunghe nel rondò «Per pietà»!); infine la deliziosa e pepata Despina di Alda Noni (le sue arie, omesse dalla sessione di Glyndebourne, furono poi incise a Londra, con Walter Susskind sul podio).

UNSUK CHIN: «Akrostichon - Wortspiel»

Ensemble Intercontemporain - P. Komsi sopr.
(Deutsche Grammophon)

Unsuk Chin - coreana, classe 1961, studi prima in patria e poi, con Ligeti, ad Amburgo - dice di voler tradurre in musica la luce intensa e i colori straordinari dei suoi sogni. Affidati alla bravura stregonesca dell'«Ensemble Intercontemporain», i suoi lavori - «Akrostichon-Wortspiel» (7 «favolose» microscene), «Fantaisie mécanique», «Xi» e «Double Concerto» - rivelano tanto la saldezza delle idee costruttive quanto la ricerca della stupefazione timbrica (esaltata con mezzi acustici ed elettronici).

TRIO BROZ

Musiche di Beethoven, Ponce, Dohnányi
(Si)

I giovani fratelli Broz - Barbara (violino), Giada (viola) e Klaus (cello) - hanno suonato due settimane fa a Trieste, per il Circolo della Cultura e delle Arti, dimostrando concordia d'intenzioni espressive e buone qualità tecniche. La conferma arriva da questo disco, bilanciato tra classicismo e '900. A fianco dell'op. 9 n. 1 di Beethoven e della «Serenade» op. 10 di Dohnányi, troviamo, in prima registrazione mondiale, il «Trio» del messicano Manuel Maria Ponce (1886-1948): una gradevole sorpresa.

LES NOUVEAUX MUSICIENS

Karin Küstner, fisarmonica
(Harmonia mundi)

La tedesca Karin Küstner (1980) s'inchina alla ricchezza organistica dell'«accordéon» eseguendo l'op. 18 di Franck («Prélude, Fugue et Variation»), ma è al più fresco '900 che mira. Nel panorama di culture, generazioni e stili diversi, ecco alcuni nomi: i russi Victor Vlasov (il descrittivo «Gulag») e V.A. Semyonov (la fantasia «Kalina Krasnaya»); il polacco Bogdan Prescz («3-3-2»), il tedesco Heiner Frauendorf («Schattensprünge») e il finlandese Petri Makkonen («Disco Toccata»), stregati dal ritmo.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

Prevendita biglietti

Laura Pausini a Capodistria

CAPODISTRIA Laura Pausini in concerto a Capodistria, giovedì 7 aprile alle 20 al Palasport Bonifika. Informazioni e biglietti: Radioattività 040/304444 www.radioattivita.com.; Musical Box di via Carducci, 5/c 040/639079; Side del Giulia 040/54441.

RASSEGNA *Da domani concerti in cinque località della regione*

«Cororgano» lungo tre secoli

UDINE Ritorna Cororgano, ritorna il Polifonico. Per il dodicesimo anno consecutivo, infatti, il complesso diretto da Fabiana Noro organizza la kermesse concertistica in cinque località del Friuli dove saranno presentate musiche di tre secoli: il '500, l'800 e il '900. La manifestazione partirà domani dall'auditorium don Orione di Santa Maria la Longa con il supporto logistico della Pro loco Cinc stelis. Poi Cororgano sarà a Villesse (21 marzo), San Giovanni al Natisone (2 aprile), Pagnacco (9 aprile) e Udine lunedì 11 aprile.

La novità dell'edizione 2005 è tutta nel programma. Innanzitutto esordirà ufficialmente l'ensemble del Polifonico: un gruppo di 16 coristi chiamati a proporre brani del '500. Poi il coro al completo si cimenterà con la musica romantica e quella contemporanea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Kibbutz contemporary dance company». Spettacolo di balletto. Quarta rappresentazione oggi ore **20.30** turno E durata spettacolo 2 ore ca. Repliche: sabato 19 marzo ore **16** turno S e ore **21** turno F, domenica 20 marzo ore **16** turno D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (sconto del 50 per cento) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del **Balletto Nazionale della Georgia.** Fuori abbonamento. 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30**; sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

POLITEAMA ROSSETTI. Sala Bartoli. Ore **21 «Io e il mio amico Carlo. Suggestioni di Carlo Michelstaedter»** di e con Marcello Crea. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Cose da pazzi!»**, scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 2h30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21.30: «Kosovni Odpadki»** in concerto. Una banda di musicisti mentalmente nomadi che emana ritmi balcanici; qualcosa che non si può scordare. Ingresso € 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040632664. «Deja Husu» di Mario Uršič con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Mario Uršič. Replica del turno T, sovratitolata in italiano, venerdì 18 marzo ore **20.30.** Parcheggio in piazza Perugino.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di Via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Fariteatro-Fita presenta la commedia brillante **«Con noi se pol»** di Nicola Cammisuli e Riccardo Tramontini, regia di Nicola Cammisuli. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

CIRCOLO CULTURALE «SLAVEC» di San Giuseppe della Chiusa (San Dorligo della Valle). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta **«Fuoriscena»,** rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». Ore **20.30** il Gruppo teatrale Il Gabbiano presenta la commedia **«Giovanin ga perso el copin»** tratta da Alan Ayckbourn, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO FELLINI. Ora il biglietto ridotto costa solo 4 € tutti i giorni (festivi e prefestivi compresi) per tutti gli spettacoli. Per ridotto s'intende: ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda»** di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Joaquin Phoenix. Africa 1994: una storia vera. Premiato miglior film a Toronto, candidato a 3 Oscar, applauditissimo alla Berlinale 2005.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a Piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Manuale d'amore»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«Hostage»: 16.30, 20, 22.15.
«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 16.30, 18.
«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.20.
«Nascosto nel buio»: 22.
«Constantine»: 16.30, 22.15 proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!
«Shark tale»: 16.15, 18, 20.
«Million dollar baby»: 19.45, 22. Vincitore di 4 Premi Oscar.
«Mi presenti i tuoi?»: 19.55.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La morte sospesa – Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16: «La fiera della vanità» 7/4 €.
18.20, 20.15, 22.15: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. («La finestra di fronte»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 7/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Hitch, lui si che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi». 7/4 €.
16.30. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** A solo 5/4 €. All'ingresso del cinema il tuo bambino sarà fotografato in compagnia di Winnie. All'uscita potrai ritirare la sua foto! Da domani anche alle **15.15.**
18, 20.05, 22.15: «Kinsey» con Liam Neeson e Laura Linney, 7/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hostage» con Bruce Willis. 7/4 €.
16.30: «Shark tale». 7/4 €. Da domani alle 15.30 e 17.
18.30, 20.20, 22.15: «Nascosto nel buio». Con R. De Niro. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 19: «Adolescenza». Solo per adulti. Ult. giorno.
20.30 e 22.15: «La terza stella» con Ale & Franz. 7/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Sideways - In viaggio con Jack» di Alexander Payne.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20.20: «Il mercante di Venezia» (sabato e domenica solo 16.30 «Shrek 2»).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi ore **20.45:** a.Artisti Associati **«Passioni»,** di Giancarlo Sepe. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes.
Sala blu. 20, 22.15: «Hostage», con Bruce Willis.
Sala gialla. 20: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou», con Bill Murray e Cate Blanchett. **22.15: «Nascosto nel buio»** con Robert De Niro e Dakota Fanning.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Manuale d'amore».
Sala 2. 17.30: «Shark tale». 19.50, 22.15: «La fiera della vanità».
Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 20 marzo 2005, ore **19** (abb. Musica 16; 8 formula A), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. **«Lohengrin»** di R. Wagner. Direttore G. Neuhold, regia di U. Manani. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: lunedì 21 marzo, martedì 22 marzo il Laboratorio «Fare Teatro» presenta gli atti unici **«Nel ventre della balena»** e **«Porto Babele»**; giovedì 24 marzo Alessandro Bergonzoni in **«Predisporsi al micidiale».** Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: oggi ore **20.45,** Chiara Opalio, pianoforte; in programma Scarlatti, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.
«Hitch – lui si che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30.
«Lemony Snicket – una serie di sfortunati eventi»: 17.15, 20, 22.
«Shark tale»: 17.30.
«Million dollar baby»: 19.50, 22.20.
«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17.15, 18.30.
«La terza stella»: 20, 22.

Domani la cerimonia in diretta su Raiuno

Sabrina Ferilli ospite agli Oscar televisivi

MILANO Sarà Sabrina Ferilli l'ospite d'onore di «Oscar Tv 2005, 45.o Premio Regia Televisiva», assegnato domani a Sanremo in diretta su Raiuno. «Sabrina è risultata il personaggio più popolare da un referendum del settimanale "Gente"» - ha detto il patron della manifestazione, Daniele Piombi, che condurrà il programma insieme ad Amadeus. Gli ospiti del galà saranno diversi, tra cui Gigi D'Alessio, che canterà alcuni successi italiani.

L'Oscar televisivo arriva alla sua 45.a edizione preceduto da qualche polemica. Prima fra tutti, quella innescata da Fiorello, contrariato per non essere stato inserito nella rosa delle nominations. «Quest'anno ci sono programmi e personaggi di altissima qualità - ha detto Piombi -. Spiace anche a me l'assenza di Fiorello che sicuramente sarebbe stato il pezzo forte sul palco dell'Ariston, ma i giurati hanno deciso diversamente». Ogni anno infatti i promotori del premio, decidono i componenti di una giuria, o Accademia come viene chiamata, che selezionano quali tra i programmi andati in onda su tutte le reti nazionali (secondo il produttore sono 618), andranno in finale.

Quest'anno hanno coadiuvato il presidente della giuria, Gigi Vesigna, lo stilista Giorgio Armani, il regista Antonello Falqui, il vignettista Giorgio Forattini, lo scrittore Luca Goldoni, il presidente Upa Giulio Malgara, i giornalisti Umberto Brindani, Maria Caterini, Alessandra Comazzi, Maria Volpe, e Don Leonardo Zega.

Per il titolo di miglior programma si sfideranno «La storia siamo noi», «Speciale per me» e «Zelig». In lizza per il miglior personaggio femminile dell'anno ci sono Michelle Hunziker, Luciana Littizzetto e Simona Ventura, mentre per quello maschile Renzo Arbore, Paolo Bonolis e Gerry Scotti. Per la miglior fiction sono in gara «Borsellino» (Canale 5), «Il cuore nel pozzo» (Raiuno) e «Mio figlio sempre» (Raiuno). Tg2 e Tg3 si contendono il titolo di Miglior Tg. Infine il pubblico da casa con il televoto potrà scegliere il suo programma preferito.

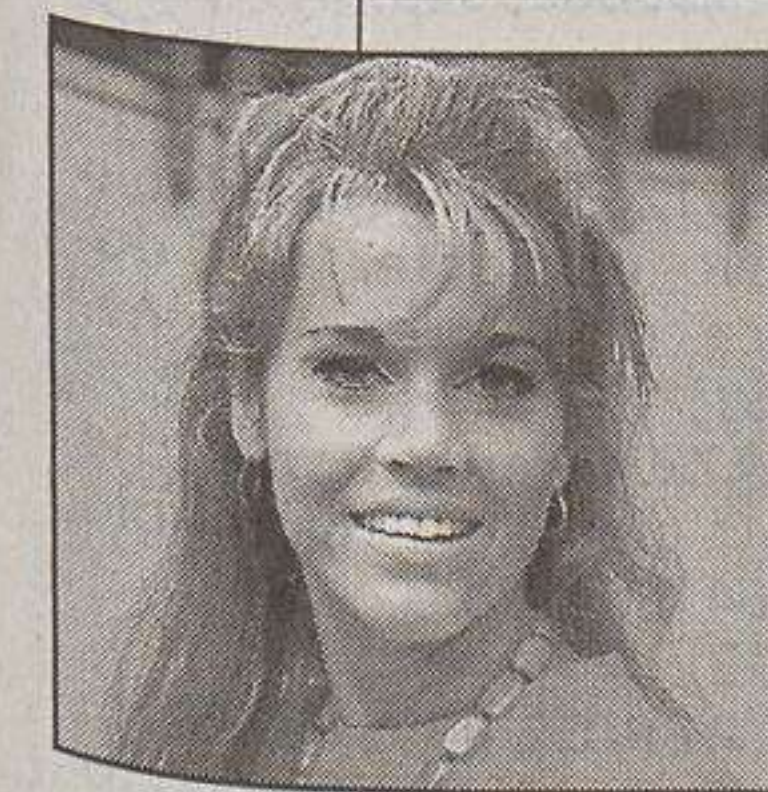
Sabrina Ferilli

La «Fattoria» fa affondare i cronoviaggiatori di Conti

ROMA Successo della «Fattoria», il reality di Canale 5 mercoledì all'esordio, che vince a mani basse la sfida con i cronoviaggiatori di «Ritorno al presente» (Raiuno), ma i dati più interessanti della giornata Auditel sono forse il risultato della parte finale della partita di Coppa Italia Fiorentina-Roma (share 26.49% su Raidue) e il distacco, tornato a dieci punti, tra «Affari tuoi» e «Striscia la notizia». «La fattoria», passato su Canale 5, è stato seguito da 4.801.000 spettatori (share 23.61%) che sono bastati per risultare il programma più visto in prima serata.

I FILM DI OGGI

«BELLY OF THE BEAST - ULTIMA MISSIONE» (2003) di T. Tung, con Steven Seagal (*nella foto*), su Italia 1, ore 21.05. Seagal è un ex agente della Cia, esperto di arti marziali e lotta non convenzionale, la cui figlia è stata rapita in Thailandia insieme a quella di un senatore. Una mossa che i terroristi rimpiangeranno.

«CACCIATORE BIANCO CUORE NERO» (1990) di Clint Eastwood, con Eastwood (*nella foto*) e Jeff Faney (La7, ore 21.30). Il protagonista è un cineasta impegnato a girare un film in Africa, ma distratto dalla voglia quasi ossessiva di andare a caccia di elefanti. Quattordicesima prova dietro la cinepresa di Clint.

«CAT BALLOU» (1965) di Elliott Silverstein, con Jane Fonda (*nella foto*), Lee Marvin, Michael Callan (Retequattro, ore 2.15). Due cantastorie del West narrano la storia di una ragazza che forma una banda di pistoleri per vendicare il padre. parodia western riuscita gazie al glamour della Fonda e alla verve di Marvin.

Raidue, ore 21 / **Eliminazione a «Music Farm»**

Franco Simone e Danny Losito saranno al centro della sfida canora a eliminazione nella seconda puntata di Music Farm. Sarà il pubblico da casa, tramite il televoto, a decidere chi salvare.

Raiuno, ore 23.10 / **«Tv7» sulle tracce di Unabomber**

Sembra stringersi il cerchio intorno a Unabomber. Da Motta di Livenza l'inviata Alessandra Di Tommaso, nella puntata odierna di «Tv7», riferisce dell'avanzamento delle indagini, delle numerose testimonianze di avvistamento e del profilo psichiatrico del criminale.

Raiuno, ore 11.35 / **Federica Felini ai fornelli**

Federica Felini sarà tra le ospiti della puntata odierna de «La Prova del Cuoco», protagonista della gara culinaria insieme alla giornalista Federica De Denaro, appassionata di cucina.

Raitre, ore 23.35 / **I genitori di Pantani a «Sfide»**

Uno speciale su Marco Pantani, nel quale per la prima volta la madre Tonina e il padre Paolo hanno accettato di raccontare a cuore aperto l'infanzia, le prime vittorie, i trionfi e le sofferenze del figlio campione, morto poco più di un anno fa, aprirà la nuova serie di «Sfide», che torna da oggi su Raitre per 16 puntate.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il segreto di Borbey House"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 PAPA GIOVANNI
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 TG1 TEATRO
1.15 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.25 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.50 WAITING FOR THE MAN - SMALL TIME. Film (commedia '96). Di Jeffrey Reiner.

RAIDUE

6.00 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
6.20 L'OPINIONE
6.25 2 MINUTI CON VOI
7.00 TG2
7.05 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSIC WARNER
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 VIDEOCOMIC
2.05 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.00 TG2 DOSSIER - LE STORIE
3.45 VIDEOCOMIC
4.15 NET U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 GRAN PREMIO DELLA MALESIA DI FORMULA UNO: da Kuala Lumpur: Pit Lane, Prove 1a sessione

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.35 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.10 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Un'ora di bicicletta" - Per le sole Regioni interessate: Tribune Elezioni regionali e Amministrative"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANDI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FA'. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 LA SQUADRA Telefilm.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 SFIDE: Le salite di Marco Pantani
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.30 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
24.00 TG5
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.30 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL DIARIO
2.35 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
3.20 TG5 (R)
3.35 SHOPPING BY NIGHT
3.35 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.15 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Marmellata d'arancio"
4.45 CHIPS Telefilm. "Squadra speciale"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.30 CASA KEATON Telefilm.
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 SCUOLA DI GENI. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Sorpresa"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Luca e...
19.20 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
20.45 SUPER SARABANDA
21.05 BELLY OF THE BEAST - ULTIMA MISSIONE. Film.
22.55 RTV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CIAK SPECIALE
2.30 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.55 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "La seconda giovinezza"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS DOC
15.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 SABRINA. Film (commedia '54). Di Billy Wilder. Con Audrey Hepburn e Humphrey Bogart.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Cody il crociato". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
22.55 CACCIA A OTTOBRE ROSSO. Film (azione '90). Di John McTiernan. Con Alec Baldwin e Sean Connery.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 MEDIASHOPPING
2.15 CAT BALLOU. Film (western '65). Di Elliot Silverstein. Con Jane Fonda e Lee Marvin.
3.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il sindaco (Pt. 2)"
14.05 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO. Film (western '67). Di Richard Thorpe. Con Angie Dickinson e Glenn Ford.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Accusato". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Piromane per amore"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO. Film (avventura '90).
23.35 SPECIALE SPORT 7: America's Cup
0.35 TG LA7
1.10 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.20 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 SAYIUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
19.55 FLASH NEWS
20.00 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 SEX 2K
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
3.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Wright e Mia Frye
7.40 CINE LOUNGE
7.55 FILM. IL LADRO DI ORCHIDEE - ADAPTATION (03) di S. Jones con Meryl Streep e Nicolas Cage
9.50 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
11.25 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
15.55 DUETS
16.05 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
18.05 SKY CINE NEWS
18.35 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
23.05 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
1.00 FILM. ALI G (02) di Mark Mylod con Kellie Bright e Michael Gambon
2.50 SKY CINE NEWS
3.00 FILM. THE EYE (03) di Danny Pang e Oxide Pang Chun con A. Lee e L. Chou
5.00 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Chelsea-West Bromwich
7.45 Serie B 2004/2005: Albinoleffe-Treviso
9.30 FA Cup: Newcastle-Tottenham
11.15 Sky Calcio Show: Film del campionato
12.00 Zona Uefa Champions League: Speciale Sorteggio
13.00 Mondo gol
14.00 Sport Time
14.30 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Olympiakos
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: CSKA Mosca-Partizan Belgrado
18.00 Zona Uefa Champions League: Speciale Sorteggio
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Serie B 2004/2005: Albinoleffe-Treviso
22.15 Sky Calcio Show: Film del campionato
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Palermo-Udinese
2.15 Lo sciagurato Egidio
3.15 Bundesliga 2004/2005: Wolfsburg-Hannover
5.00 Zona Uefa Champions League: Speciale Sorteggio

● **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 L'INTERVISTA
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
14.35 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS - JETIX
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 FEDE, PERCHÈ NO?
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 L'INCHIESTA
21.05 DIAMONDS
22.35 GORIZIA E DINTORNI
22.40 LE NUOVE PISCINE DI TRIESTE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.35 SQUARCIO AZZURRO
9.00 L'OCCHIO
9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 ROMINA FLORIS PENSIERI SCONOSCIUTI
16.00 ZONA SPORT
16.30 TUTTO PER TUTTO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT
2.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 IL LUNGO GIORNO DEL MASSACRO. Film (western '68)
22.55 TG7
23.05 IL MONTONE INFURIATO. Film.
1.10 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN TRENO FERMO A BERLINO. Film (commedia)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Diabolik; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In viaggio con Claudio Abbado; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica Leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Marija Besednjak; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.8 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPECIALE DI INFORMAZIONE TECNICO - SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA

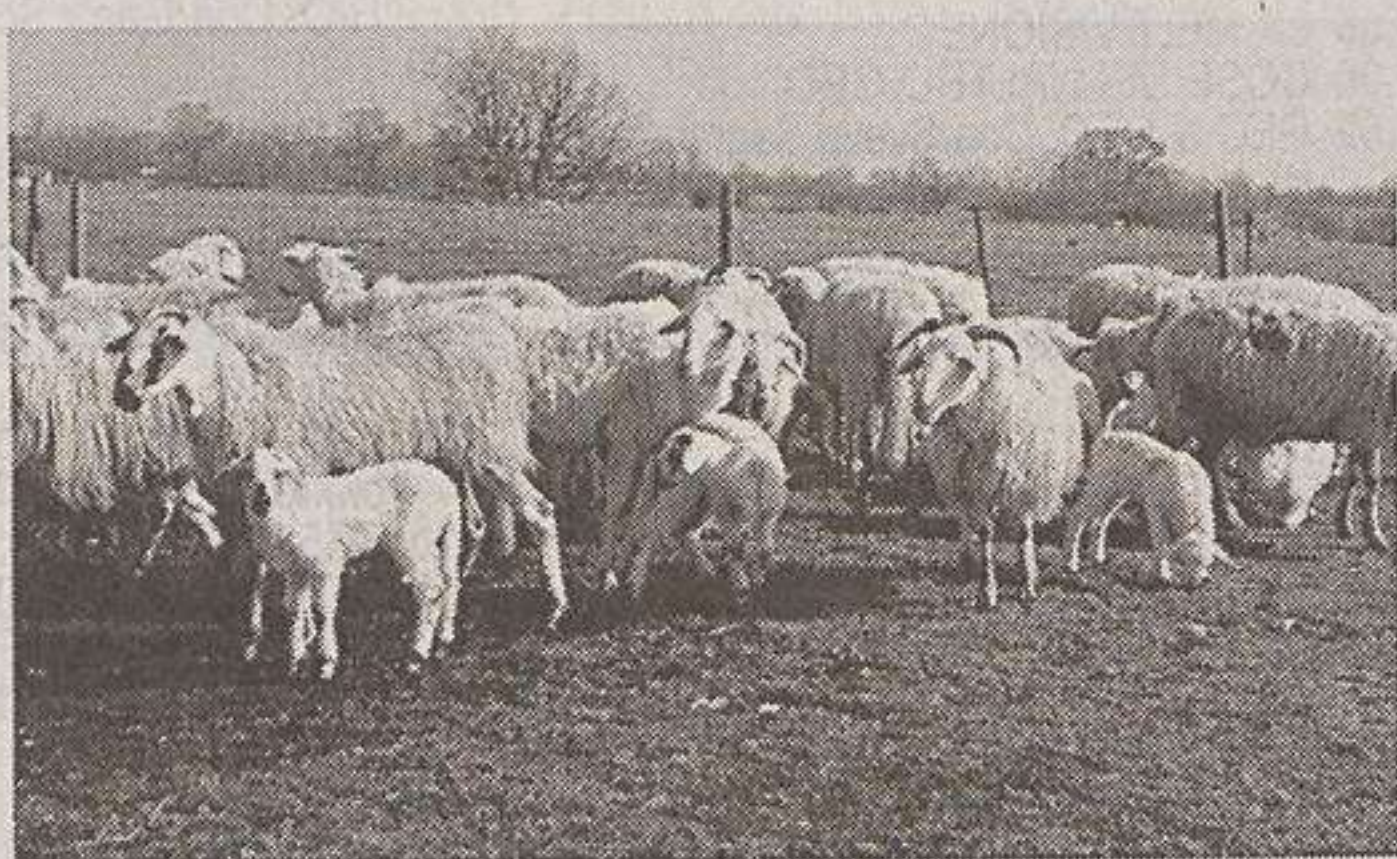
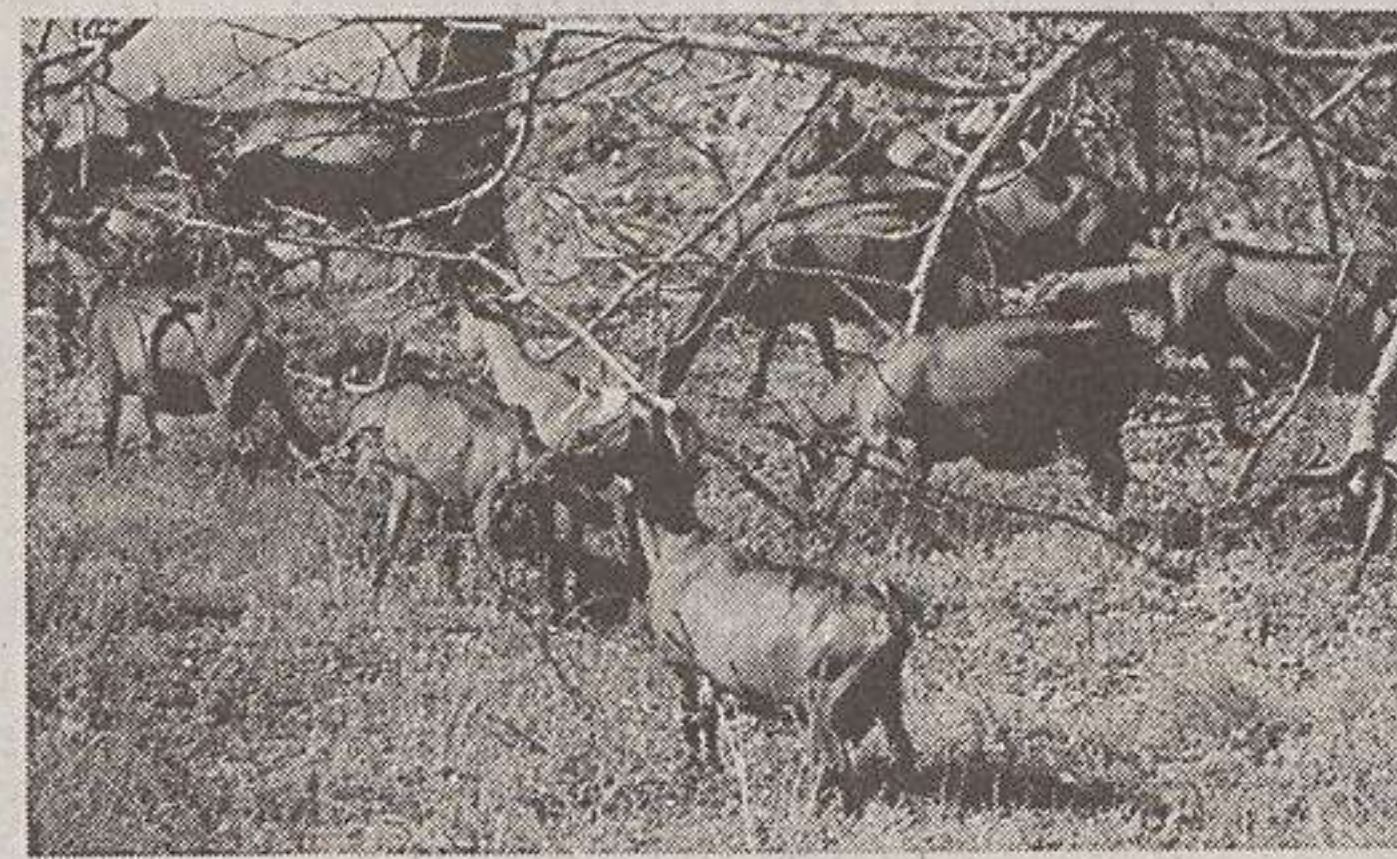
LE CARNI OVICAPRINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'AGNELLO CARSOLINO

LA CARSOLINA E IL CARSO: UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Dall'incrocio tra ceppi locali e capi d'origine balcanica giunti sul Carso a partire dal 1300 nasce Istrian Pramenka, la pecora Carsolina. L'impegno e la passione degli allevatori garantisce la sopravvivenza di questa razza annoverata dalla FAO tra quelle a rischio d'estinzione.

UNA CARNE CHE PROFUMA DI FESTA

Tenero, digeribile e con un ottimo profilo nutrizionale l'agnello Carsolino è una carne di eccellente valore alimentare. Per grandi e piccini ottimo nella dieta di tutto l'anno.

Associazione per la Valorizzazione dei Prodotti Ovicaprini del Friuli Venezia Giulia

IL CAPRETTO

DA SEMPRE IL CUSTODE DEL TERRITORIO

Circa 10.000 anni fa arrivarono in Europa i primi greggi di capre che raggiunsero il massimo sviluppo in epoca romana. Grazie alla rusticità con cui sceglie i suoi alimenti, la capra è diventata custode del paesaggio rurale e di ecosistemi fragili del Friuli Venezia Giulia.

UNA CARNE CHE PROFUMA DI FESTA

Altamente digeribile e dal sapore delicato il tradizionale capretto pasquale è gradevole anche ai palati più fini. Per grandi e piccini ottimo nella dieta di tutto l'anno.

QUALITÀ GARANTITA E CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Nel rispetto di piacevolezza e storia gli allevatori aderenti all'Associazione per la Valorizzazione dei Prodotti Ovicaprini del Friuli Venezia Giulia hanno scelto la certificazione volontaria di prodotto. Il rispetto del disciplinare di produzione previsto porta ad offrire prodotti controllati, da un ente terzo, a maggiore garanzia e tutela del consumatore.

Progetto per la valorizzazione delle produzioni ovicaprine di qualità del Friuli Venezia Giulia.
(PSR del FVG *Reg. (CE) n. 1257/99*: MISURA m - *Sottomisura m1 - AZIONE 1*)

Le Aziende partecipanti al progetto sono:
Az. Agricola ed Agrituristica Bio-ecologica Parco Rurale "Alture di Polazzo" - Fogliano Redipuglia (GO)
Az. Agricola Capramica di Andrea Zannier - Pinzano al Tagliamento (PN) • Az. Agricola Del Colle Alessio - Travesio (PN)
Az. Agricola La Longiara del Dott. Giorgio Murari - Frisanco (PN)
Az. Agricola ed Agrituristica Gruden - Zbogar - Sammatorza di Sgonico (TS) • Az. Agricola Omar Marucelli - Opicina Monrupino (TS)
Az. Agricola "La Corte" di Terenzani Laura - Cervignano del Friuli (UD)
Vigna delle Beccacce - Az. Agricola Perabò Marino - Raschiacco di Faedis (UD)

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea — Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia — Aderente a TERRAMICA

Per ulteriori informazioni di tipo tecnico-scientifico potete consultare il sito: **www.ovicaprini.fvg.it**

Associazione per la Valorizzazione dei Prodotti Ovicaprini del Friuli Venezia Giulia - *Informazioni:* 339 6202061

MACELLERIA EDI
di Andreassich Edi
Tutto per la gelatina
carne per griglia e...
tante altre specialità
di carni selezionate
per la nostra clientela
Edi vi augura Buona Pasqua
Via Battisti, 26 - TRIESTE
Tel. 040 635256

Continuaz. dalla 28.a pagina

RENAULT Clio 1.4 16V Privilege 3p 2003 km 2.500 euro 8.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Clio 1.4 Rt 3p anno 2000 Km 96000 argento euro 5.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
RENAULT Clio 1.6 16v 3p anno 1999 Km 78000 blu met euro 6.350,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 9/02, argento, pelle, controllo trazione, lega, full optional, euro 12.700, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
RENAULT Laguna SW 1.9 DCI Initiale 2001 km 118.000 euro 14.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Megane 1.6 5 porte Privilege anno 2002 Km.15.000 come nuovo da non perdere Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, Bordeaux met, Clima SS. Concinnitas 040307710.
RENAULT Megane Coach 2.0 SI 1998 km 98.000 euro 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
ROVER 414 SI clima 1998 km 83.000 euro 5.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati Bi-Xenon, spa, euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia euro 7.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
SAAB 9.5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182
SMART Passion, 2001, Blu/argento, . Concinnitas 040307710.
SUZUKI 413 Samurai Hard Top, 1987, Grigio/bianco, . Concinnitas 040307710.
SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, nero/beige met., doppio airbag, clima, Abs, lega, 4wd,. euro 7.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte colore Blu anno 1999 prezzo vero affare Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.
VOLKSWAGEN Golf 1.6 5p Comfortline, 1998, Verde ch met, Cerchi lega ABS clima SS. Concinnitas 040307710.
VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, Rosso , SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas 040307710.
VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
VW Golf 1.6 5p Pink Floyd, blu met. km 110.000, anno 1995 euro 1.000. Aerre Car tel. 040637484.
VW Polo 1000 3p Comf. anno 2000 Km 65000 argento euro 7.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato 3394268590. (A1894)
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FANTASTICA 19enne 3337870705.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A1714)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19.enne 8 misura snella 3338218289.
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907. (A1752)
A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21.enne bellissima completissima. 3478037193. (A1763)
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima completissima 3478037193. (A00)
A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872 Trieste.
A.A.A.A.A. BELLISSIMA ventenne bionda affascinante 5.a misura ti aspetta. 3202376140. (Cf47)
A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile. 3333976299. (B00)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353.
A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 3394141068.
A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294.
A.A.A.A.A. TRIESTE caldissima dolcissima mulatta molto disponibile 3409116222.
A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido.
A.A.A.A. PATRIZIA nuovissima femminile bionda sensuale grossissima sorpresa 3460883431.
A.A.A.A. TRIESTE nuovissima provocante affascinante disponibilissima anche domenica 3404063070. (A00)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A1759)
A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040.
A.A. BELLISSIMA padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni 3393549702.
A.A. NOVITÀ assoluta, bellezza mediterranea frizzante chiamami Grado 3409844506. (Fil4023)
A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5.a m. 24.enne. 3477268488 - 040773775. (A1753)
A.A. TRIESTE biondissima dolcissima spagnola giovane nuovissima preliminari indimenticabili, disponibilissima. 3201587113. (CF47)
A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3388037009.
A. GORIZIA bellissima ragazza, 6.a snella, massaggiatrice frizzante, disponibilissima, chiamami 3297346307. (A1764)
A. TRIESTE Adriana bellissima giovane focosa cosa vuoi di più tel. 3477590693.
ALT Monfalcone bellissima bambolina sexy provocante, 4.a misura, sexy relax garantito. 3400834804. (C00)
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
A Gorizia appena arrivata esuberante bionda dolce 5.a misura molto disponibile. Tel. 3207750606. (FIL2017)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A1770)
HO una particolare predisposizione per gli uomini sposati, contattami in gran segreto. 339/5090273 - 1782612350 Siciltel via De Gasperi 30 Pa euro 0,30 + iva al minuto durata illimitata. V. m. 18.
MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20.enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1799)
NOVITÀ BELLA brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta. 3409146681. (A1767)
NOVITÀ MONFALCONE giovane e snella 6.a misura molto sexy. Completissima disponibile. Scaccia pensieri. 3337290350. (C00)
NOVITÀ VANESA caldissima 20.enne 5.a disponibile senza limite. Non ti pentirai. 3460874886. (A1757)
NUOVISSIMA GIOVANE grossa sorpresa dotatissima. 3398629003. (A1758)
NUOVO studio massaggi: 0038651261142 massaggio sportivo, rilassante. 10-20 domenica prenotazione. (A1751)
RAGAZZA cerca uomo che gli piace massaggio 0038641584970. (A1773)
SEXCAPRICE 899544539 eccitante 166128827 Roseto sas vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto, vietato minorenni. (FIL63)
TUTTI i tipi di massaggio anche sauna orario 10-22 ogni giorno anche domenica 0038651422802. (A1798)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.
CEDESI in affitto d'azienda posto fisso presso mercato coperto a Monfalcone per vendita fiori e piante. Attività già avviata. Per info 3404046865. (CF47)

ADDIO ALVERA'

È morto dopo una lunga malattia Renzo Alverà, mitico compagno di Eugenio Monti nei trionfi del bob italiano. Medaglia d'argento olimpica sia nel bob a due sia nel bob a quattro ai Giochi di Cortina nel 1956, ha vinto nella sua carriera cominciata a 20 anni sulla pista di casa 5 ori mondiali, quattro nel due e uno nel quattro. Storica la vittoria del '57 a St.Moritz col Rosso Volante.

OGGI IN TV

12.00 Sky Sport 1: Zona Uefa Champions League Speciale Sorteggio
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
16.00 Capodistria: Zona sport
16.45 Sky Sport 2: NBA Action
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
22.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Show Film del campionato
23.00 Rete Azzurra: Arti marziali
23.25 Capodistria: Campionati Mondiali di Pattinaggio Artistico
23.35 La7: Speciale sport 7 America's Cup
23.35 Rai Tre: Sfide Le salite di Marco Pantani

MARADONA CALA

Prima uscita pubblica per Maradona dopo l'intervento di riduzione dello stomaco del 5 marzo. L'occasione è stata una cerimonia in cui quale il sindaco di Cartagena ha consegnato all'ex campione argentino le chiavi della città. Già visibilmente dimagrito, Maradona sta seguendo una dieta di soli liquidi. Nei programmi dei medici dovrebbe scendere dagli attuali 121 chili a circa 75.

SPORT

CALCIO SERIE B Gli alabardati riescono a fermare al Bentegodi il favorito Verona grazie a una grande prova di carattere del collettivo

La Triestina conquista un punto prezioso

Godeas e Galloppa cercano invano il colpaccio a sorpresa, Pinzan salva il risultato

LE PAGELLE

Pecorari, un gigante che ha brillato per la tranquillità

PINZAN: bravo ma anche fortunato (vedi la traversa). Non sempre perfetto ma efficace sui calci d'angolo a rientrare di Dossena. **6,5**
MINIERI: sempre vigile su Iunco, gli concede pochissimo. Sbaglia solo un disimpegno: una sicurezza. **6,5**
PECORARI: svetta nell' area di testa in numerose occasioni per anticipare quell' armadio di Bogdani. Un gigante che brilla per tranquillità. **7**
PIANU: vale lo stesso discorso fatto per Pecorari, con l'unica differenza che lui esce ogni tanto sull'uomo. **6,5**
MACELLARI: soffre Rosina che ha un altro passo. Per non farsi saltare deve spesso fare fallo. Ma nella ripresa nessuno passa più. **6**
MUNARI: lotta molto sulla fascia destra ma incide molto poco nel gioco. Deve andare spesso a stringere in mezzo: una partita di sacrificio. **6**
BRIANO: fa il flangiflutti ma contro avversari che lo sovrastano fisicamente. Meno lucido del solito, ma nella ripresa tiene un po' in piedi la baracca. **6**
PAROLA: si sobbarca un lavoro massacrante per pressare sugli scaligeri a scapito della lucidità. Perde qualche pallone di troppo. **6**
BAÙ: ben controllato da Cassani (e sempre raddoppiato) non è sembrato in grande serata. **5,5**
(GALLOPPA): molto vivace e combattivo va a sinistra a coprire Macellari. **6**
GODEAS: è il costante punto di riferimento della squadra, quello che cerca di alzarla trattenendo qualche pallone e cercando di rendersi pericoloso in contropiede. Non dà tregua fino al 93'. **6,5**
TULLI: molto vivo e combattivo, va su tutti i palloni ma pochi sono giocabili. **6**
(RIGONI): solo uno spezzone di partita ma di grande qualità in appoggio a Godeas. **6,5**

Cat.

Verona	**0**
Triestina	**0**

VERONA: Pegolo, Cassani, Biasi, Comazzi, Dossena, Behrami (30'st Mancinelli), Mazzola, De Simone, Rosina (6'st Cossu), Bogdani, Iunco (6'st Waigo). All. Ficcadenti
TRIESTINA: Pinzan, Minieri, Pecorari, Pianu, Macellari, Munari, Parola, Briano, Baù (29'st Galloppa), Tulli (29'st Rigoni), Godeas. All. Tesser
ARBITRO: De Marco di Chiavari
NOTE: Angoli: 8-4 per il Verona. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Biasi, Tulli, Rosina, Macellari, Briano e Parola per gioco falloso, Galloppa per gioco non regolamentare.

Dall'inviato

VERONA E' andata di lusso. Contro un avversario di cilindrata superiore, che quando scattava il verde la bruciava sullo scatto, un pareggio era il massimo che la Triestina potesse ricavare. Un risultato che spezza la catena di cinque rovesci esterni consecutivi. Un punto però pagato alla cassa molto caro: le ammonizioni a Macellari, Tulli e Parola costeranno altrettante squalifiche da scontare contro l'AlbinoLeffe. Un'Unione diversa rispetto alle ultime due esibizioni ma molto vigile, battagliera e praticona che ha presto adocchiato lo 0-0 e che in funzione di questo punteggio ha giocato fino al 93' senza demeritare. Il fortino ha retto bene, anzi ad un certo punto i soldati alabardati sono usciti dalla trincea per andare a prendere il nemico nel finale. Un pareggio che in sostanza è sinonimo di equità: il Verona nel primo tempo (e solo a tratti nella ripresa) ha sì chiuso la Triestina nella sua trequarti, ma senza creare tante palle-gol. Tante mischie e mezze occasioni. Poca polpa. Il pericolo maggiore è difatti arrivato nella ripresa da una legnata da fuori di Behrami che Pinzan è stato bravo a deviare mandando la palla a stamparsi sulla traversa.

Gli scaligeri sono sicuramente mancati negli ultimi venti metri ma come al solito è difficile individuare una netta linea di demarcazione tra demeriti altrui e i merito dell'undici di Tesser che in difesa, pur essendo costantemente sotto pressione, non ha sbagliato un colpo. Hanno giganteggiato i centrali Pecorari (strepitoso) e Pianu i quali hanno annullato il temuto Bogdani; Minieri ha chiuso ogni varco dalla sua parte, mentre Macellari si è ripreso nei secondi 45' dopo un primo tempo di sofferenza con Rosina. Ma se l'Unione ha portato a casa questo pareggio è perché tutti (nessuno escluso) a turno sono venuti in soccorso alla retroguardia nei momenti di maggiore difficoltà. Allora si è visto il collettivo che si è adattato perfettamente alla situazione contingente. Le mentalità è quella giusta. Briano e Parola sono stati meno lucidi del solito ma hanno fatto da cerniera. Anche Munari e Baù hanno dovuto spesso improvvisarsi terzini per frenare le avanzate dai gialloblu che nel primo tempo scendevano minacciosi sulla corsia di destra con Rosina appoggiato da Behrami. Le preoccupazioni maggiori per Pinzan sono venute sui velenosi calci d'angolo di Dossena, quasi tutti girati in porta.

Non è stata una gara divertente, tutt'altro. Ma chi se ne frega, a questo punto della stagione conta solo conquistare punti-salvezza. Tutto il resto è tappezzeria. La partita l'ha fatta sempre il Verona con la Triestina che si è ingegnata in tutte le maniere per rompere il gioco e bloccare le fasce cercando di ripartire e di far male agendo di rimessa anche se Godeas e Tulli (comunque tutti e due in palla) non hanno proprio le caratteristiche dei velocisti. Questo il tema dominante della serata. Il Verona ha di sicuro più qualità dell'Alabarda e una forza d'urto spaventosa ma ieri si è fermato alle intenzioni.

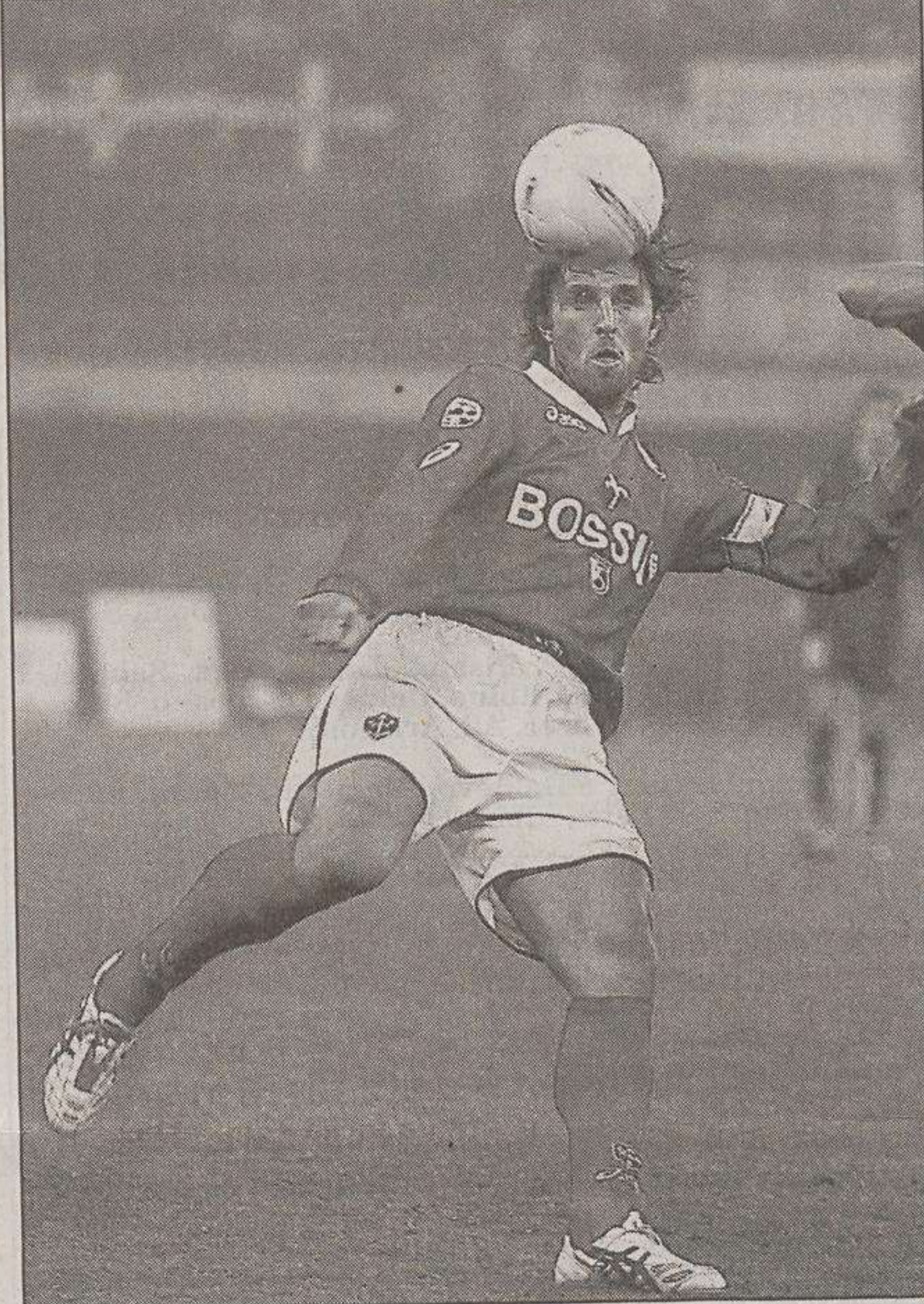
La cronaca. Serata tiepida e clima disteso al «Bentegodi» come raramente capita di vedere negli stadi italiani. Le due tifoserie si sono giurate amicizia e fedeltà eterna. Almeno quattrocento i tifosi alabardati che si sono sobbarcati la trasferta malgrado l'orario infame e il giorno infrasettimanale. Grande entusiasmo sugli spalti.

Hellas padrona del campo nei primi minuti: si riversa con facilità nella trequarti alabardata creando solo mischie. Al 12', tuttavia, Biasi deve ricorrere alle maniere forti per spezzare un buon contropiede di Godeas ma i veronesi protestano per la mancanza di fair-play della Triestina dato che nella precedente azione era rimasto a terra Behrami. La punizione di Baù si infrange sulla barriera dove spunta anche una mano galeotta. L'arbitro De Marco era comunque era lì a due passi. Partita tattica, frammentata e anche un po' nervosa (cinque ammoniti già nel primo tempo). In campo poco gemellaggio ma è giusto così.

Un destro al volo di Godeas (23') dai trenta metri dà l'illusione del gol ma la palla scuote solo la rete esterna. Per Pinzan, invece, ogni calcio d'angolo è una sofferenza. Dossena li calcia a rientrare. Pegolo (33') esce tempestivamente dai pali per togliere la palla dalla testa di Tulli. Due minuti dopo è Rosina a farsi largo e conclude in porta: Pinzan si distende in tuffo e devia.

Ripresa, De Simone va subito al tiro (fuori) dopo una palla persa da Parola che forse aveva subito fallo. Un'altra palla persa da Parola innesca un contropiede micidiale di Behrami il quale esplode un destro dal limite che Pinzan sfiora alzandola quel tanto che basta per farla impattare sulla traversa. Risultato salvato.

Ficcadenti svela le sue intenzioni bellicose inserendo il piccolo tamburino sardo Cossu a sinistra e l'attaccante Papa Waigo Al 30' Tesser compie mosse più caute che odorano di zero a zero. Fuori Tulli e Baù e dentro Galloppa e Rigoni. Godeas rimane in pratica a fare l'unica punta con Brad Pitt che ha il compito di appoggiarlo. E' una sorta di 4-4-1-1. E una delle migliori cose del secondo tempo la confezionano proprio i due nuovi entrati in tandem: sull'appoggio di Rigoni il giovane Galloppa scocca una conclusione maligna che Pegolo va a togliere dal «sette». Il romano scodella anche una punizione sul secondo palo (40') per la deviazione (a lato) di Munari. L'Hellas non ha più risorse e si materializza uno zero a zero graditissimo.

Maurizio Cattaruzza

Godeas, autore di una gran prova. (Foto Lasorte)

Il Treviso si sente sicuro e AlbinoLeffe lo riagguanta

AlbinoLeffe	**2**
Treviso	**2**

MARCATORI: pt 16' Colombo (autorete), 38' Gallo (r); st 31' Bonazzi (r), 34' Garlini.
ALBINOLEFFE:: Acerbis, Colombo, Minelli, Sonzogni, Regonesi, Garlini, Gori, Previtali (1' st Bonazzi), Carobbio, Testini (20' st Joelson), Araboni (30' st Rantier). All. Gustinetti.
TREVISO: Ballotta, Galeoto, Zoppetti, Cottafava, Marchese, D'Agostino (40' st Zaninelli), Parravicini, Gallo, Centi (38' st Cortellini), Barreto (45' st Dall'Acqua), Reginaldo. All. Pillon.
ARBITRO: Stefanini di Prato.

BERGAMO L'AlbinoLeffe è riuscito nel giro di tre minuti a pareggiare una partita che sembrava ormai persa. È avvenuto al 31' e al 34' del secondo tempo, quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per atterramento di Joelson da parte di Cottafava, rigore trasformato da Bonazzi: e poi tre minuti dopo, con un gran tiro di Garlini la squadra allenata da Gustinetti pareggiava. Era una partita nata male per i padroni di casa perchè dopo 16' su un centro di D'Agostino dalla destra, Colombo nel tentativo di liberare aveva infilato la palla alle proprie spalle. La reazione dell'Albinoleffe era stata abbastanza incerta e al 38' il Treviso raddoppiava su rigore: una clamorosa distrazione di Regonesi che sbaglia il rinvio lasciava via libera a Barreto che entra in area e Regonesi lo atterra con un fallo tanto inutile quanto plateale.

Il presidente Berti: «Sono molto contento, con questa intensità la squadra si potrà salvare»

Tesser protesta: «Due rigori negati»

VERONA Il 2005 porta in dote il primo punto corsaro triestino. Un pareggio al Bentegodi che spezza un filotto multi negativo, mette in mostra un'Alabarda da battaglia, un presidente Berti nuovamente con il sorriso e un Attilio Tesser che su un campo così difficile sperava nei tre punti. Tolti, a suo avviso, tanto dal direttore di gara quanto da un Verona divenuto la squadra più temibile della cadetteria.. «Ci sono stati due episodi clamorosi in area su Godeas e Pecorari - attacca il mister di Montebelluna - molto evidenti. Ma lo stesso arbitro che all'andata aveva dato un rigore al Verona stavolta non ne ha concessi due netti alla Triestina». Aldilà delle pecche dell'uomo in nero, Tesser per il resto ha visto tutto rosa: un buon punto, un'ottima Triestina e un Verona sempre temibile. «Siamo tornati a fare punti in trasferta dopo tanto tempo - sottolinea Tesser - e per di più su un campo difficile. Dopo avere sofferto nel primo tempo con un Verona che correva a mille, nella ripresa è uscita la Triestina lottando con grinta: il punto quindi è buonissimo e meritato». Una ripresa contraddistinta da due cambi (Rigoni-Tulli, Baù-Galloppa) che avevano creato qualche trambusto sulla panchina alabardata, con un Berti a sbracciarsi come un matto per farsi capire. Ma il presidentissimo alabardato sbroglia subito ogni dubbio. «Baù aveva i crampi ed andava sostituito - spiega Berti - quindi sono intervenuto per stoppare un cambio che andava modificato. Comunque sono molto contento, complimenti alla squadra. Ritengo che con questa intensità la squadra si possa tranquillamente salvare. Questo è un bel punto perchè da continuità. Ora mi piacerebbe che i tifosi ci vengano ad aiutare contro l'AlbinoLeffe».

a. r.

Attilio Tesser

SERIE B

RISULTATI

AlbinoLeffe-Treviso	2-2
Bari-Ascoli	0-1
Cesena-Torino	1-0
Crotone-Empoli	1-1
Genoa-Arezzo	3-1
Modena-Catanzaro	2-0
Pescara-Perugia	2-1
Piacenza-Salernitana	0-1
Ternana-Catania	0-0
Venezia-Vicenza	2-0
Verona-Triestina	0-0

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Modena
Ascoli-Piacenza
Catania-Crotone
Catanzaro-Cesena
Empoli-Perugia
Salernitana-Venezia
Ternana-Bari
Torino-Pescara
Treviso-Vicenza
Triestina-AlbinoLeffe
Verona-Genoa

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Genoa	56	30	15	11	4	15	10	4	1	15	5	7	3	53	32	-4
Empoli	51	30	13	12	5	15	9	5	1	15	4	7	4	43	25	-9
Treviso	49	30	14	7	9	15	8	4	3	15	6	3	6	39	32	-11
Perugia	48	30	13	9	8	15	6	5	4	15	7	4	4	36	25	-12
Torino	48	30	14	6	10	15	9	3	3	15	5	3	7	32	25	-12
Verona	47	30	13	8	9	15	9	5	1	15	4	3	8	50	36	-9
Ascoli	45	30	12	9	9	14	7	3	4	16	5	6	5	42	40	-13
Piacenza	43	30	13	4	13	15	8	2	5	15	5	2	8	33	34	-17
AlbinoLeffe	42	30	11	9	10	15	6	5	4	15	5	4	6	42	36	-14
Cesena	41	30	11	8	11	16	8	4	4	14	3	4	7	35	41	-21
Ternana	41	30	10	11	9	15	6	6	3	15	4	5	6	36	37	-19
Catania	40	30	9	13	8	14	6	6	2	16	3	7	6	31	34	-18
Pescara	39	30	9	12	9	16	7	5	4	14	2	7	5	32	38	-23
Vicenza	39	30	11	6	13	15	9	4	2	15	2	2	11	46	50	-21
Modena	37	30	11	8	11	15	9	4	2	15	2	4	9	30	29	-19
Salernitana	36	30	9	9	12	15	5	7	3	15	4	2	9	36	40	-24
Triestina	36	30	10	7	13	15	7	3	5	15	3	4	8	33	40	-23
Bari	35	30	8	12	10	15	4	6	5	15	4	6	5	27	29	-24
Arezzo	32	30	6	14	10	15	4	7	4	15	2	7	6	39	41	-28
Crotone	28	30	7	10	13	15	6	5	4	15	1	5	9	30	35	-29
Venezia	25	30	5	10	15	15	5	4	6	15	0	6	9	24	41	-35
Catanzaro	22	30	5	7	18	15	5	4	6	15	0	3	12	25	54	-38

CLASSIFICA MARCATORI: 16 Reti: Milito D. (16 Genoa, 5 rig.); 15 Reti: Bogdani E. (15 Verona), Spinesi G. (15 Arezzo, 1 rig.); 14 Reti: Bucchi C. (14 Ascoli, 2 rig.), Tavano F. (14 Empoli, 7 rig.); 12 Reti: Cavalli S. (12 Cesena, 2 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (11 Arezzo, 1 rig.), Marazzina M. (11 Torino, 1 rig.), Schwoch S. (11 Vicenza, 3 rig.); 10 Reti: Palladino R. (10 Salernitana, 4 rig.), Stellone R. (10 Genoa); 9 Reti: Adailton M. (9 Verona, 1 rig.), Colacone R. (9 Ascoli, 3 rig.), Frick M. (9 Ternana); 8 Reti: Araboni C. (8 Albinoleffe), Barreto P. (8 Treviso), Confalone S. (8 Cesena), Pepe S. (8 Piacenza), Reginaldo F. (8 Treviso)

Il giocatore voleva una rete alla Maradona ma l'arbitro ha visto bene e ha estratto il cartellino giallo

Galloppa: «Ci ho provato con la mano, speravo...»

VERONA Il primo 0-0 della stagione fuori casa per la Triestina spezza la serie di cinque sconfitte consecutive lontano dal Rocco. Il fatto di averlo conquistato sul difficile campo del Verona è un segnale confortante per il proseguimento del campionato perché dà continuità alle recenti buone e proficue prove casalinghe.

Nelle parole di Pecorari c'è però un po' di rammarico per il pari: «È naturalmente un buon punto, però c'erano due rigori a nostro favore che non ci sono stati accordati, uno su Godeas e uno su di me, ma purtroppo prima che concadeano un rigore a nostro favore deve venire giù il mondo. Il pareggio è comunque un risultato giusto per quanto fatto vedere in campo. I nostri attaccanti si sono sacrificati per dare una mano al centrocampo che a sua volta ha attuato un gran pressing. Ora abbiamo alcuni giorni di riposo per ricaricare le batterie e per prepararci al rush finale a cominciare dall'incontro contro l'AlbinoLeffe che è di fondamentale importanza. Non sarà facile perché i bergamaschi hanno un ottimo collettivo ma siamo ottimisti».

Anche per Baù il risultato è ben accetto: «Se giochiamo con l'intensità messa in mostra in queste ultime gare possiamo fare bene con chiunque. Per quanto riguarda la mia prova non è stata brillante, però sto lavorando per essere in ottime condizioni contro l'AlbinoLeffe».

Pochi ma buoni i minuti di Galloppa che ha cercato di imitare ad un certo punto Maradona sperando di segnare, e farla franca, con la mano: «La palla era lunga, ci ho provato sperando che mi andasse bene ma invece ho preso l'ammonizione. La mia entrata e quella di Rigoni sono servite per dare più sostanza al centrocampo nei minuti finali. Questo è un punto che vale molto ma varrà ancora di più se riusciremo a superare l'Albinoleffe nel prossimo match».

Come si vede nel clan alabardato il pensiero è già rivolto alla prossima partita il sabato di Pasqua. Con tre punti in più la classifica migliorerebbe notevolmente.

m. u.

Nei minuti finali Munari sbaglia una palla difficile.

COPPA UEFA Un gol di Cardone in mischia consente agli emiliani il passaggio ai quarti di finale

Il Parma si salva dall'assedio andaluso

Brutto gioco e gherminelle in campo: il Siviglia ci prova ma non riesce a passare

Parma	1
Siviglia	0

MARCATORE: pt 19' Cardone
PARMA: Bucci, Dessena (st 23' Morfeo), Bonera, Cardone, Contini, Camara, Grella, Simplicio, Bresciano (st 13' Pisanu), Vignaroli, Gibbs (st 1' Gilardino). All. Carmignani
SIVIGLIA: Esteban, Ramos (st 12' Alves), Ocio, Alfaro (st 27' Dario Silva), David, Navas, Martì (st 35' Blanco), Renato, Adriano, Baptista, Antonito. All. Caparros
ARBITRO: Bo Larsen (Danimarca).
NOTE: Ammoniti Gibbs, Grella, Bonera, Ramos, Contini.

PARMA Passa il Parma, un'altra impresa dei ragazzi allenati da Carmignani che hanno lottato col cuore contro avversari, gli andalusi di Siviglia, certamente capaci di giocare meglio.

Dopo l'impresa di Germania, il Parma si è difeso a oltranza - magari con tanta fortuna - al Sanchez Pizjuan di Siviglia dove è finita 0-0 e ieri sera a Parma un golletto è stato trovato e poi difeso come la cosa più preziosa. Avessero pareggiato gli andalusi, e ne hanno avuto qualche opportunità, il Parma sarebbe stato costretto a fermare la sua marcia in Coppa Uefa. Invece adesso è ammesso ai quarti di finale.

Il Siviglia comanda in campo, ma il Parma proletario è tignoso nei contrasti e nei raddoppi di marcatura. Quanto alla fase offensiva, Carmignani ha disposto che in avanti giochi il giovane Gibbs e che faccia quel che può perchè gli altri devono votarsi al contenimento.

Al 14 c'è una traversa su punizione di Adriano con Bucci fermo come una statua. Ma poi il Parma sfrutta un corner e la mischia conseguente. Cardone ci mette il poiattone e insacca.

Riprende a comandare sempre il Siviglia con Bucci che non sempre ci pare ineccepibile negli interventio. Ma è bravo quando conta, in uscita su un gioco a due tra Baptista (gran fisico e buona tecnica) con Adriano: tiro ribattuto col corpo.

La ripresa, a parte i primi minuti, è un assalto all'area di Bucci ma n0n si vedono azioni chiare perchè il Parma usa tutte le gherminelle, tutti gli sforzi, per fermare gli avversari. Baptista ci ha provato di testa e di piede, ma non ha mai inquadrato la porta.

Dunque, dato al Siviglia, il merito di aver giocato senz'altro meglio, al Parma resta la soddisfazione del risultato a suo favore. E sembra che il risultato conti più di ogni altra cosa. Se poi il gioco è indengo, va bene lo stesso.

Galliani: «Per la presidenza della Lega c'è un accordo»

LUGANO «Io sono sempre stato favorevole a una situazione unitaria. La volontà di accordo c'è, c'è una transazione»: così Adriano Galliani, in sintesi, ha fotografato la situazione in Lega, dove dopo mesi e mesi di scontri sembra essere arrivato il momento della pace, o quanto meno dell'armistizio, in vista della prossima assemblea elettiva.

La soluzione dovrebbe vedere Galliani riconfermato alla presidenza e Maurizio Zamparini co-presidente in rappresentanza delle società medio-piccole e dei loro interessi. Galliani non è sceso nei dettagli, ripetendo tra l'altro che programmi e linee sono ancora tutti da stabilire.

«Non so cosa accadrà il 23, giorno di assemblea, ma una volontà di accordo c'è. Io ho sempre pensato che un brutto accordo sia meglio di nessun accordo. La Lega si può gestire in due modi: o con una maggioranza che va avanti a colpi di delibere contro la minoranza, o trovando una situazione di accordo, di transazione. E io ho sempre creduto che la soluzione in cui ciascuno rinuncia a qualcosa per trovare un accordo e l'unitarietà sia la migliore».

Introdurre innovazioni tecnologiche per dare certezza al calcio giocato moderno è assolutamente necessario. Ma sulla più discussa, la moviola, bisogna riflettere bene e chiarirsi le idee, ha aggiunto.

Galliani ha fatto una previsione: «Se l'Inter è d'accordo, già dall'anno prossimo potremmo avere l' erba sintetica a San Siro. Forse fra un un anno è troppo presto, ma fra due stagioni direi proprio di sì».

«All'inizio ero contrario al sintetico - ha precisato il vicepresidente rossonero - ma ormai siamo alla quarta o quinta generazione, la qualità è ottima, molto simile all'erba naturale. Quindi nessun problema».

Quanto alla proprietà dello stadio, tema dolente per Milan e Inter, o addirittura all'opportunità di costruirne uno nuovo, Galliani ha osservato: «Lo stadio nuovo è un bel sogno, ma siamo pratici: i costi sono enormi».

TRIS

Europa Blue è la più attesa

PONTE DI BRENTA Miglio volante oggi a Ponte di Brenta con i 4 anni protagonisti. In diciotto al via, compresi Ebano Holz e Ecstasy Effe che si presentano con possibilità discrete. Con in sulky Roberto Andreghetti, Europa Blue potrebbe risultare l'idea giusta e mirerà a fare neri i suoi avversari.

A metri 1640: 1) Etricolore Vg (N. Salacone); 2) Ebano Holz (R. Destro jr.); 3) Elegant Jolly (S. Capenti); 4) Eldorado Gams (A. Marucci); 5) Easy Love Blue (D. Nobili); 6) Equo (G. Avallone); 7) Enim Rl (M. Trevellin); 8) Eden del Pino (A. Pollini); 9) Evarito Sport (G. Schettino); 10) Empire d'Alfa (M. Pieve); 11) Eclissi d'Ete (G. Monteaperto); 12) Eagle Roc (Pa. Bezzecchi); 13) Ecstasy Effe (R. Totaro); 14) Evergreen Cr (L. Colletti); 15) Europa Blue (R. Andreghetti); 16) Effendi Bd (P. Baldi); 17) Emanuel d'Asti (F. Ferrero), 18) Elleno Dei (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Europa Blue. 18) Elleno Dei. 10) Empire d'Alfa.** Aggiunte sistemistiche: **17) Emanuel d'Ast 13) Ecstasy Effe. 2) Ebano Holz.**

Ieri a San Siro è uscita la terna 9-19-1 che porta euro 4088 ai vincitori. Quota di coppia euro 170.

ger.

COPPA ITALIA Due gol di un ispirato Doni e un tocco di Kutuzov non bastano a neutralizzare la doppietta di Esposito

La Samp domina ma il Cagliari passa

Sampdoria	3
Cagliari	2

MARCATORI: pt 19' Doni, 22' Esposito, 37' Kutuzov, 42' Doni, st 34' Esposito
SAMPDORIA: Turci, Zenoni, Sacchetti, Pavan, M.Pisano, Gasbarroni (25' st Flachi), Volpi, Edusei, Doni, S.Inzaghi, Kutuzov. All. Novellino.
CAGLIARI: Brunner, F. Pisano, Loria, Bega, Sabato, Abeijon (1' st Agostini), Albino, Delnevo, Esposito, Bianchi (25' st Suazo), Alvarez. All. Arrigoni.
ARBITRO: Palanca.
NOTE: espulsi Doni e Delnevo. Ammoniti Pavan, Edusei, Abeijon, Sacchetti, Albino, Flachi.

GENOVA Una doppietta di Esposito porta il Cagliari in semifinale di Coppa Italia (contro l'Inter) al termine di una gara bella e a tratti spettacolare che la Sampdoria domina e vince per 3-2. Lo 0-2 dell'andata consente ai sardi di passare mentre alla Samp non basta un grande Doni, che segna una doppietta, e un Kutuzov in grande spolvero, che contribuisce al 3-1 illusorio.

Nonostante la prestazione corale spettacolare, i blucerchiati sono eliminati a favore di un Cagliari con molte riserve e molto «folle» come ha detto Arrigoni, a cui i liguri hanno lasciato poco più dei due gol.

La Sampdoria è concentrata sul terzo posto in campionato in coabitazione con l'Inter e sceglie perciò di lasciare a riposo alcuni titolari come Flachi, Diana, Rossini e Palombo. In campo scendono pero due come Kutuzov e Inzaghi, ai quali, insieme a Volpi e al ritrovato Doni, è affidata la missione rimonta. La Samp, infatti, come ha spiegato anche il presidente Garrone, ci crede ancora anche perche la Coppa Italia apre comunque una porta per l'Europa.

Il Cagliari, senza Zola, infortunato, lascia in panchina Conti, Brambilla, Langella e Suazo, mettendo davanti Esposito, Bianchi e Alvarez. Arrigoni sente in tasca mezza semifinale, dove l'attende l'Inter di Adriano, ma chiede ai suoi di non avere distrazioni e di non lasciare troppi spazi a Kutuzov e Inzaghi.

Lotito aspetta la risposta del Fisco alla sua proposta

ROMA La Lazio è ora un' azienda sana dal punto di vista del conto economico, con un margine operativo lordo positivo che, per me, può anche migliorare. Così il presidente della società di calcio Claudio Lotito, secondo cui tuttavia pesa la situazione debitoria pregressa e un risanamento completo passa attraverso un accordo con il Fisco.

Lotito ha offerto all'agenzia delle entrate una cifra di circa 50 milioni mentre il debito della Lazio col Fisco è il triplo. Si potrebbe arrivare a una cifra ci 100 milioni circa, ma rateizzati.

Il ministro Baccini si augura che un accordo venga trovato perchè il fallimento della Lazio non conviene a nessuno: nè ai creditori, nè a Loitito, nè al Fisco. Baccini, inoltre, paventa le reazioni dei tifosi laziali, notoriamwente poco pacifici. Dunque la piazza ha sempre il suo peso politico. Chi non ce l'ha, si arrangi. Che tristezza.

«La situazione precedente - avverte Lotito - è un fardello molto pesante» e sui tempi di una decisione del Fisco per una rateizzazione del debito, il presidente della società si augura «che l'applicazione della legge avvenga in maniera uguale per tutti i cittadini e quindi anche per la Lazio». «I tempi comunque - ha aggiunto - non li detto io e noi aspettiamo fiduciosi».

Lotito non si esprime invece sulla possibilità di un ritiro della società dalla Borsa: «Sono abituato a vivere come diceva Orazio il 'carpe diem'. L'importante è traghettare una società che stava al funerale verso la convalescenza, per poi vedere quali sono le cure idonee».

Amichevole a Gradisca tra under cadetti

L'Italia regala bel gioco e Vantaggiato straripa: la Bosnia resiste come può

Gli azzurrini all'attacco contro la Bosnia. (Foto Bumbaca)

Italia	3
Bosnia	2

MARCATORI: pt 16' e 40' Vantaggiato; st 10' Jelic (rigore), 26' Pellè, 33' Pehlic.
ITALIA: Cassano (st 39' Agazzi), Pomante (st 34' Rinaudo), Molinaro (st 20' Peluso), Biondini, Gastaldello, Micolucci, Padalino (st 1' Roselli), Giannone, Bernacci (st 20' Pellè), Lodi (st 34' Galasso), Vantaggiato (st 39' Masini). All. Marini.
BOSNIA: Baotic (st 35' Delic), Bogicevic, Barsic (st 1' Halilovic), Studenovic (st 32' Merzic), Landeka, Husic, Smaijc (st 1' Duric), Lukacevic, Jelic, Vrsajevic, Dajic (st 1' Pehlic). All. Zukanovic.
ARBITRO: Girardi di San Donà.

GRADISCA L'under cadetta di Giampiero Marini regala gol e un spettacolo nel primo tempo, ma anche qualche rilassamento di troppo che avrebbe potuto costare caro nella ripresa. Risultato comunque sacrosanto, anche se nel finale qualche brivido di troppo avrebbe potuto essere evitato. L'eroe del giorno è Daniele Vantaggiato (Crotone), che ha spianato la strada a Molinaro e compagni con una doppietta di e un assist.

Davanti a un pubblico numeroso, gli azzurrini nella prima frazione si dimostrano intraprendenti: il vicentino Biondini e il ternano Giannone si impossessano presto delle chiavi del centrocampo, mentre tocca a naturalmente a Lodi accendere la luce; anche se l'empolese per esigenze tattiche è costretto a partire da sinistra, è di gran lunga il più creativo dei suoi. Il primo frutto del predominio territoriale dell'Italia arriva al quarto d'ora, quando Vantaggiato insacca un delizioso pallonetto dopo un lancio dalle retrovie. Raddoppio al 40': gran fuga sulla destra del cesenate Bernacci e cross basso per Vantaggiato, che da due passi ribadisce in rete. La Bosnia cerca di scuoterla il neoentrato Pehlic, che guadagna un rigore causato da un Vantaggiato sin troppo generoso: trasforma Jelic. È la fase migliore per gli ospiti, ma la gara va in archivio quando Vantaggiato se ne va di forza e centra da destra per il subentrato Pellè, che di prima intenzione fa tris e chiude i conti. Almeno in apparenza, perché Pehlic riapre il match.

Luigi Murciano

Partenza da piazza Sant'Ambrogio. Tra i favoriti l'iridato Freire e l'italiano Petacchi

Domani la Milano-Sanremo

Bugno: «Sbagliano Cunego e Armstrong a non parteciparvi»

ROMA Giusto in tempo di andare alla partenza della Milano-Sanremo domattina in piazza Sant'Ambrogio (partenza ore 9.15), poi riprenderà la sua vera vita di sempre: quella di pilota di elicotteri.

Gianni Bugno ormai è di stanza all'ospedale Cardarelli di Napoli con il suo elicottero per il Pronto soccorso del più grande ospedale del Sud italiano. Ma potrebbe anche essere stanziato a Lampedusa, a dare una mano in mezzo al Mediterraneo, come dice lui stesso...

Solo che arriva la Sanremo e lui non vuole e non si sente un ex del ciclismo, visti anche i suoi impegni con un importante sponsor tecnico: nei giorni scorsi è stato alla Tirreno-Adriatico e una idea precisa di come può finire la Classicissima se l'è fatta.

«Freire vola su tutti i percorsi, Petacchi è il più veloce qualora si dovesse finire in volata. Punto. Se gli altri, a partire da Bettini e Valverde, non si inventano qualcosa, sarà la solita Sanremo - attacca l'ex campione del mondo -. Cioè una Sanremo che non sarà divertente, tanto che sento dire che dal prossimo anno si cambierà percorso. Non è più la Sanremo del passato, che tutti facevano a gara per vincerla. Io vedo un volatone in via Roma, non mi immagino altra soluzione».

È il solito discorso del «tutto sbagliato, tutto da rifare?»

«No, è che quando sento che mancano i vari Armstrong o Cunego mi dico che c'è qualcosa che non va - continua Bugno, che una Sanremo l'ha vinta -. Ti dicono che certi corridori fanno programmi diversi, ma se il texano e Cunego la corressero, la Classicissima, mica verrebbe loro il mal di gambe... è sempre una bella corsa, una di quelle che ha fatto la storia di questo sport. È il sistema che non funziona, che fa perdere fascino alle corse: dico che quei due sbagliano a non onorare di più una corsa come la Sanremo».

La Milano-Sanremo, la più lunga delle grandi Classiche del ciclismo con i suoi 294 km, vedrà alla partenza ben 25 squadre con otto corridori a testa e con l'abolizione della vecchia Coppa del Mondo è di fatto la prima gara in linea del Pro-Tour che vede per ora al primo posto l'iridato spagnolo Freire, uno dei favoriti al successo di domani in via Roma.

BENEFICENZA

All'asta la «Pinarello» Dogma

MILANO Alessandro Petacchi, tra i favoriti per la Milano-Sanremo di ieri, ha deciso di mettere, fino al 23 marzo, all'asta su internet la bicicletta con cui ha colto nove vittorie al Giro 2004. L'iniziativa, realizzata dal sito www.ebay.it, è finalizzata a raccogliere fondi per le vittime dello tsunami nel Sud-Est asiatico del 26 dicembre. La bici è una «Pinarello» modello Dogma.

TOTOCALCIO Concorso n. 17

Partita	Risultato	Segno
Inter-Porto	3-1	1
Parma-Siviglia	1-0	1
Lisbona-Middlesbrough	1-0	1
Villareal-Steaua (20/3)		1X2
Auxerre-Lilla	0-0	X
Newcastle-Olympiacos	4-0	1
Alkmaar-Donetsk	2-1	1
Cska Mosca-Belgrado	2-0	1
Saragozza-Vienna	2-2	X
Fiorentina-Roma	1-0	1
Udinese-Milan	4-1	1
Sampdoria-Cagliari	3-2	1
Albinoleffe-Treviso	2-2	X
Verona-Triestina	0-0	X

Montepremi: € 254.585,79
Montepremi per il 9 € 78.370,52
Ai 23 vincitori con punti 14 vanno € 4.265
Ai 529 vincitori con punti 13 vanno € 139
Ai 5.050 vincitori con punti 12 vanno € 14
Ai 1271 vincitori con punti 9 vanno € 60

TOTOGOL Concorso n. 17

4
1
1
1234
1
4
3
2
4
1
4
4
4
1

Montepremi € 3.620.855,27
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 2.822.017,73
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 631.874,90
Ai 2 vincitori con punti 12 vanno € 24.414,00
Ai 28 vincitori con punti 11 vanno € 2.034,00

IN BREVE

Anche tre promesse triestine nella «Belardinelli» di tennis

TRIESTE Ci sono anche tre giovani promesse triestine nella rappresentativa regionale che si è qualificata per la seconda fase della Coppa Belardinelli: Alberto Borghetti, Alessio Mocchi e Luca Zaratin. All'esordio del trofeo a squadre per giocatori under 13 e 14 il Friuli Venezia Giulia ha dominato i due match contro le rappresentative di Umbria e Molise, conquistando così l'accesso a uno dei quattro gironi che qualificheranno le semifinaliste della fase finale in programma il 14 e 15 maggio al Foro Italico di Roma. Il team regionale dovrà affrontare dal 23 aprile a Faenza il Piemonte, la Puglia e i favoriti dell'Emilia Romagna, ma il risultato ottenuto ha già ripagato degli sforzi fatti il presidente del Comitato regionale della Fit, Antonio De Benedittis.

Canoisti del Cmm a Milano

TRIESTE Si susseguono gli impegni dei canoisti regionali impegnati questo weekend all'Idropark Fila di Milano in una delle manifestazoni internazionali più importanti in Italia: la Coppa Europa per club sui 10.000 metri. Una distanza atipica, tolta da alcuni anni dalle gare più importanti, ma che tanti successi ha dato all'Italia, a cominciare dai tre titoli iridati nel K1 conquistati da Oreste Perri, l'attuale dt degli azzurri. Una manifestazione di buon livello internazionale quella di domani e domenica sul bacino milanese, con Gran Bretagna, Croazia, Slovenia, Polonia, Belgio, Estonia e Lituania, oltre naturalmente all'Italia, a scendere in acqua in un confronto agonisticamente molto interessante in K1 (al sabato) e K1 e K2 alla domenica. Per i colori regionali gli unici a partecipare alla kermesse lombarda saranno gli atleti del Cmm N. Sauro allenati da Gabriele Cutazzo, che sfrutteranno la Coppa Europa per valutare il loro grado di preparazione in vista dei prossimi impegni. Domani tutta la sqadra del Circolo Marina gareggerà nel K1 senior, a cominciare da Marco Lipizer, Michele Zerial, Lorenzo Mezzetti, Anna Alberti e Francesca Fonda. Sarà un'occasione interessante per confrontare i più giovani (gli juniores) con i senior più esperti. Alla domenica invece, Lipizer sarà impegnato nel K2 (con tutta probabilità assieme a un atleta del Corpo Forestale), mentre Zerial, Mezzetti e la Alberti gareggeranno nel K1, ma nella loro categoria di appartenenza: quella juniores.

BASKET SERIE B2

La squadra di Steffè ha superato per 82-63 Capodistria nel match di allenamento. Stanno superando i malanni Ciampi, Corvo, Doati e Moruzzi

Domenica al PalaTrieste un'Acegas al gran completo

TRIESTE Se dalle amichevoli infrasettimanali si possono trarre indicazioni utili in vista del campionato, l'Acegas può attendere con fiducia la sfida contro Castel San Pietro in programma domenica, alle 18, al PalaTrieste. Contro Capodistria, nel test match organizzato mercoledì sera, la formazione triestina si è imposta 82-63 in una partita che, aldilà del risultato, ha messo in vetrina una squadra reattiva e pronta a mordere in difesa e decisa e ben organizzata in attacco. Un'Acegas molto diversa, dunque, da quella in campo nell'ultima trasferta e alla quale la lezione subita a Cesena sembra essere servita.

«Non credo che la buona prova dell'altro ieri - sottolinea Furio Steffè - sia da mettere in relazione alla sconfitta di Cesena. È vero, però, che questa squadra va punzecchiata e motivata in continuazione per cui le riflessioni fatte in questi giorni probabilmente sono servite. In questo senso, direi che possiamo essere soddisfatti del lavoro che stiamo facendo. Nelle ultime quattro giornate di stagione regolare abbiamo deciso di puntare forte sulla difesa e i 63 punti incassati da Capodistria dimostrano che stiamo facendo progressi e siamo sulla strada giusta».

Un'Acegas condizionata da tanti piccoli malanni ma che domenica riuscirà a schierarsi al gran completo in una gara che potrebbe consentirle di ipotecare la seconda posizione al termine della stagione regolare. «Non stiamo benissimo - continua Steffè - ma direi che tutto è sotto controllo e che in vista del prossimo impegno non c'è davvero nulla di cui preoccuparsi. Ciampi sente dolore al tendine del ginocchio destro, Corvo fa i conti con i postumi della leggera distorsione alla caviglia rimediata contro Cesena, Doati e Moruzzi si trascinano dietro i rispettivi problemi al piede e al ginocchio. Inconvenienti che fanno parte del gioco, non tali comunque da mettere in dubbio la loro presenza contro Castel San Pietro».

Acegas serena, dunque, in vista di una giornata che comincerà a delineare le posizioni nella griglia dei play-off promozione. Il ventisettesimo turno propone un piatto particolarmente succoso con le sfide tra Monfalcone e Fossombrone, Corno di Rosazzo e Venezia e Ravenna-Marostica.

lo. ga.

CANESTRO ROSA

Ginnastica in buona forma nelle Cadette e nelle Bam

TRIESTE Continua l'imbattibilità della Sgt A tra le Cadette, imitata dalla squadra della Sgt nella categoria inferiore delle Bam: il successo su Udine nello scontro al vertice, significa infatti primato solitario in classifica.

JUNIORES

Pronostici rispettati, e Sgt A sempre a braccetto con Udine al comando. La squadra di Ravalico ha sommerso di canestri Pasian di Prato, mettendo in evidenza un'ottima Nosella. Udine, dal canto suo, non ha avuto problemi con le più giovani atlete della Sgt B, giunte sfavorite e in formazione largamente rimaneggiata sul parquet friulano. Poche le condizioni per una gara equilibrata, e infatti c'è stata battaglia solo nel primo quarto. Sempre terza è l'Interclub, che aveva anticipato la scorsa settimana la partita contro Fogliano, vincendola grazie al break decisivo avvenuto nel terzo quarto. Segue in classifica l'Oma, corsara a Gorizia dove si è messa in mostra la Calligaris, raggiungendo la doppia cifra.

Risultati 17.a giornata: Aibi Fogliano-Interclub Muggia 57-63, Udine-Sgt B 97-39, Codroipese-Mortegliano 65-39, Ap Gorizia-Oma 38-85, Sgt A-Pasian di Prato 132-40.

Classifica: Sgt A, Udine 32, Interclub 28, Oma 20, Sgt B, Fogliano 18, Codroipese 12, Mortegliano 6, Gorizia 4, Pasian di Prato 0.

CADETTE

Nel derby l'Oma sfiora il colpaccio sul parquet della Sgt B, costretta a sudare fino all'ultimo. Sul -1 a 14" dal termine, infatti, le ragazze di Savron non hanno gestito al meglio la palla della vittoria, e la Sgt B ha tirato un sospiro di sollievo. Il primo quarto (17-6) non faceva pensare ad un match equilibrato, ma l'Oma ha rosicchiato punto su punto costringendo le avversarie a ritmi bassi rispetto ai loro standard. La Sgt A si impone sul campo di Pozzuolo, dove inizia in sordina per poi aumentare gradualmente il ritmo e il vantaggio. A distinguersi sono state la Mari e la Nadlisek, ma tutta la squadra è cresciuta col passare dei minuti. Non ha problemi la Libertas, che a Porcia ha giocato una delle migliori gare stagionali, uscendo alla fine tra gli sportivi applausi del pubblico di casa. 25 i punti della Maracich, ma va elogiata anche la prova della Richter. Stop dell'Interclub Muggia di scena a Fogliano, dove le rivierasche hanno retto per tre quarti di gara prima di cedere alla stanchezza e ad un avversario di spessore.

Risultati 18.a giornata: Porcia-Libertas 53-93, Pozzuolo-Sgt A 46-77, Interclub Muggia-Aibi Fogliano 47-66, Sgt B-Oma 48-45, Codroipese-Udine 51-67, Concordia-Robur 94-20.

Classifica: Sgt A 32, Udine 30, Sgt B, Fogliano 26, Concordia 24, Libertas 22, Codroipese, Oma 14, Pozzuolo, Porcia* 8, Interclub* 6, Monfalcone, Robur 2. (*una gara in meno).

BAM

Ci si attendeva un incontro equilibrato, e invece la Sgt alla lunga non ha concesso scampo a Udine. Quarto centro su 4 gare per le ragazze di coach Milan, abile a ruotare tutte le atlete a disposizione già nei primi due quarti, facendole in questo modo sentire ugualmente protagoniste. Ne ha giovato anche la condizione di freschezza generale della squadra, e non è un caso se il vantaggio della Sgt è andato vieppiù crescendo, grazie soprattutto al frequente ricorso al contropiede. Più comoda del previsto anche la vittoria della Libertas a Fogliano, tenuto a debita distanza già dopo il primo quarto. La Libertas ha quindi fatto riposare la Bassi, operando numerosi cambi, e trovando punti anche dalla panchina. Non è scesa in campo la Servolana, che ha acconsentito alla richiesta di Concordia di posticipare l'incontro.

Risultati 4.a giornata girone eccellenza: Sgt-Udine 81-51, Servolana La Tolada-Concordia (rinviata), Aibi Fogliano-Libertas 44-75.

Classifica: Sgt 8, Libertas, Udine 6, Servolana* 2, Concordia* , Fogliano 0. (*una gara in meno).

ALLIEVE

Turno di sosta per entrambe le formazioni giuliane, che hanno anticipato la partita della terza giornata (che le ha viste una di fronte all'altra) la settimana scorsa. Due i punti fino a qui della Libertas, mentre l'Interclub attende la prima vittoria, ma deve recuperare ancora la partita contro Concordia.

Risultati 3.a giornata: Concordia-Udine 44-41, Monfalcone-Codroipese 59-20, Libertas-Interclub Muggia 43-41.

Classifica: Monfalcone 6, Udine 4, Libertas, Codroipese, Concordia* 2, Interclub* 0. (*una gara in meno).

Marco Federici

CALCIO DILETTANTI

Esonero in Eccellenza

Il San Luigi non va e la società licenzia l'allenatore Calò Vitulic al suo posto

TRIESTE La notizia dell'esonero di Ruggero Calò al San Luigi ha destato qualche perplessità. Certo la squadra non andava bene ma alla base dei problemi c'è un insieme di fattori, non è certo Calò.

D'altra parte la società non può cambiare squadra per cercare di provocare la classica scossa. Al suo posto sarà Davor Vitulic a guidare Cermelj e soci. Il nuovo tecnico proviene dal settore giovanile ed è considerato dalla società adatto al non facile compito di traghettare il San Luigi alla salvezza. Tornando a Calò, per il vice presidente Nicodemo, non è stata una scelta indolore privarsi della sua collaborazione. Infatti è considerato dalla stessa società uno dei migliori allenatori sotto tutti punti di vista, ma l'appiattimento della squadra che sembra quasi rassegnata, ha fatto sì che il direttivo presieduto da Peruzzo abbia preso questa decisione.

Ruggero Calò

Calò, negli ultimi anni ha portato il San Luigi ai vertici dell'Eccellenza, aveva lasciato quest'anno la guida della squadra e voleva prendersi una pausa. Poi però gli sono piovute addosso diverse richieste ma, quando la sua vecchia società lo ha richiamato al posto di Mendella, non ha potuto rifiutare. I risultati non sono stati quelli auspicati. I troppi infortuni, le condizioni non ottimali d'elementi importanti come il bomber Cermelj, hanno determinato questa situazione che si può superare solo raddoppiando l'impegno ed è quello che Vitulic dovrà cercare di ottenere dai suoi nelle sette partite che mancano alla fine, dal Pozzuolo in casa in poi.

Oscar Radovich

Promozione

Domani alle 15 c'è l'anticipo tra San Sergio e San Giovanni

TRIESTE La 24.a giornata del campionato di Promozione, girone B, regala la sfida San Sergio-San Giovanni, in programma domani alle 15 sul terreno di via Petracco. San Sergio a ridosso del vertice a quota 39, a tre punti,in coabitazione con il Muggia, dalla capolista Pro Cervignano, San Giovanni intento a levarsi del tutto dalle zone a rischio.

Quanto basta per fare del derby di domani una gara dai contenuti forti: «Speriamo si giochi degnamente a calcio e il pubblico si diverta - ha auspicato il tecnico del San Sergio, Lotti -. Noi stiamo andando bene ma il San Giovanni, nonostante l'ultima sconfitta, sta reagendo in modo concreto. Ne uscirà, credo, una bella gara».

Due gli interrogativi di casa San Sergio: Mervich e Federico Godas, entrambi influenzati.

Al completo invece il San Giovanni, squadra che segna magari poco (17 reti appena) ma che difende bene(22 al passivo, meno della capolista): «Loro invece hanno un ottimo attacco - ha commentato l'allenatore sangiovannino Spartaco Ventura - rispettiamo molto Mervich e Di Donato ma la nostra difesa sa farsi valere. Potrebbe essere questo il tema della gara. Derby comunque importante - ha aggiunto Ventura - a tutte e due le squadre servono punti per le rispettive mete. Io sono fiducioso».

Il San Giovanni dovrebbe confermare l'assetto delle ultime giornate ma potrà fruire anche dell'apporto di Radovini e Udina, al loro rientro dopo la squalifica.

fr. card.

PALLAMANO SERIE A1

Il terzino italo-croato domani nelle vesti dell'ex: «Non bisogna sbagliare»

Opalic: risultato positivo a Prato

«Giocare secondo il nostro ritmo, senza cadere nelle trappole»

TRIESTE Damir Opalic sarà domani a Prato deciso a far valere la dura legge dell'ex. Il terzino italo-croato, che ha vestito la maglia dell'Alpi tre stagioni fa, ritorna in Toscana per provare a trascinare Trieste al secondo successo esterno consecutivo della poule scudetto.

Squadra carica e decisa a tornare alla vittoria dopo l'inatteso passo falso di sabato scorso a Chiarbola.

«Vogliamo voltare pagina per riscattare una sconfitta che brucia ancora. Contro Bologna c'è stato un black-out totale, una serata storta che può capitare ma che non si deve ripetere. Siamo consapevoli di aver fallito e proprio per questo ci stiamo preparando alla trasferta di Prato con grande scrupolo».

Una gara difficile, contro un'avversaria che sul suo campo ha già fatto vittime illustri. Alla forza della squadra, poi, c'è da aggiungere l'atmosfera particolare di un ambiente che si è sempre dimostrato particolarmente ostile nei confronti dei colori biancorossi.

Damir Opalic «sente» un risultato positivo a Prato.

«Prato è sicuramente un campo caldo anche se, complice la mancanza di risultati, il clima si è decisamente raffreddato. Più che dell'ambiente, dunque, credo dovremo preoccuparci del valore di un'avversaria che sul terreno del Maliseti ha dimostrato di essere competitiva. La vittoria nella gara d'esordio contro Conversano conferma che in questa poule scudetto anche Prato potrà dire la sua».

Trieste consapevole delle difficoltà che incontrerà in Toscana ma comunque fiduciosa sulle possibilità di tornare a casa con un risultato positivo.

«Abbiamo i mezzi per fare bene. Non dobbiamo sottovalutarli ma neppure ingigantire il valore di un'avversaria che è priva del pivot e dell'ala destra titolare e che, soprattutto, non ha una panchina in grado di garantire grandi rotazioni. Consapevoli di questo dovremo puntare forte sulla difesa cercando di spingere al massimo la seconda fase. Provare quindi a giocare la partita secondo il nostro ritmo senza cadere nella trappola di un gioco eccessivamente ragionato che potrebbe favorirli. Sbagliare, adesso, potrebbe diventare pericoloso in prospettiva. Alla vigilia avevo pronosticato Bologna e Prato fuori dalle semifinali scudetto e invece vediamo che Bologna è prima a punteggio pieno e Prato sta facendo la sua parte. Per questo, considerando che i valori sono molto ravvicinati, uscire imbattuti dal Maliseti diventa fondamentale per il nostro cammino».

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Trecento giovani rematori domenica al via sull'Ausa Corno

TRIESTE Riparte da San Giorgio di Nogaro, domenica, il circo dei remi regionali impegnati nella prima regata di canottaggio del Friuli Venezia Giulia per la stagione 2005. Al primo impegno anche il neo-eletto Comitato regionale guidato dal presidente Duilio Tedesco, alle prese con la nuova organizzazione informatica delle regate che vede d'ora in avanti (come per le manifestazioni nazionali), la gestione online delle stesse.

Primo via domenica mattina alle 9 sull'Ausa Corno quindi (ultima partenza alle 13.10), con quasi 300 vogatori, divisi in 39 gare, per tutte le categorie previste dalla Fic. Nove quelle che richiedono batterie di qualificazione per accedere alla finale di tarda mattinata: singolo ragazzi e ragazze, doppio ragazzi e singolo junior. Molta attesa in particolare per le categorie giovanili, (under 16 in primo luogo), sia tra i maschi sia tra le femmine, con parecchi equipaggi interessanti che dovrebbero già da questi primi impegni dare prova del lavoro svolto e dimostrare le ambizioni.

Al centro il quattro di coppia della Canottieri Nettuno.

Attesi i big junior e senior, alcuni dei quali già di ritorno dal primo raduno nazionale dell'era De Capua (Cumbo e Dalla Zonca del Saturnia) nel quale hanno potuto toccare con mano i nuovi metodi d'allenamento previsti dal successore di La Mura. San Giorgio sarà un primo banco di prova per i canottieri regionali, che poi avranno ancora un paio di settimane per eventualmente correggere il tiro e intensificare la preparazione in vista di una serie di impegni importanti in aprile: Ravenna, Ankarano, Zagabria, Milano e Piediluco.

Maurizio Ustolin